IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Storia illustrata per ragazzi» € 6,90; «Dvd Montalbano» € 7,90; «Tovagliette Trieste» € 1,90; «Oroscopo» € 5,00

ANNO 129 - NUMERO 8
DOMENICA 10 GENNAIO 2010
€ 1,00*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it
www.ilpiccolo.it

IL VATICANO CONDANNA LE CONDIZIONI DI LAVORO DEGLI AFRICANI

La caccia continua, immigrati in fuga

In Calabria altri feriti con armi da fuoco e spranghe. E sul web spunta l'idea di uno sciopero

ROMA È stata un'altra giornata di passione per Rosarno e per la Calabria. Dopo i trasferimenti l'altra notte di oltre 400 immigrati nel Centro di accoglienza di Capo Rizzuto, la mattinata si è aperta con la notizia di un altro gambizzato. Nel mirino un giovane di 29 anni. Altri feriti a sprangate. Il Vaticano condanna le condizioni di lavoro degli africani. E sul web spunta l'idea di uno sciopero. Bedel, responsabile Pdl degli immigrati: «In giro ci sono molte polveriere. Attenti».

● **Dorigo, Inserra, Manzin** *alle pagine 2 e 3*

L'INTERVISTA

Livia Turco (Pd): «Ma dietro c'è una mano criminale»

TRIESTE Già ministro all'Immigrazione, l'onorevole Livia Turco del Partito democratico non ha dubbi che il fenomeno Rosarno vada esaminato con attenzione e non venga politicamente sottovalutato. E parla di una mano criminale dietro i fatti.

● **Manzin** *a pagina 2*

I RISCHI DI UN CONTAGIO

LA RIVOLTA DEGLI SCHIAVI

di FERDINANDO CAMON

Gli immigrati assaltano la città e i cittadini sparano a pallettoni: non si era mai visto, neanche nelle banlieue francesi. Millecinquecento immigrati trasferiti, o si potrebbe dire deportati. Tuguri, uomini con topi, dormitori come letamai e latrine: vedere non vuol dire capire, per capire bisognerebbe annusare. Si respirano malattie di ogni genere. Ieri sera i feriti erano 77, cifra buona per una battaglia. Italia del Sud, Calabria, stagione della raccolta di arance. La protesta resterà nella storia come la "rivolta dei neri". Tra "nero" e "negro" c'è una "g", la si mette quando si vuole indicare lo schiavo. E questi schiavi sono. Quindi: "la rivolta dei negri".

Era prevedibile, ed è prevedibile che scoppi in altre parti d'Italia. Perciò è sbagliato usarla a vantaggio di questa o quella parte politica, e dire: colpa della Bossi-Fini, colpa dei buonisti (PD, Chiesa), colpa dei razzisti (Lega), colpa della 'ndrangheta... Se fosse colpa della Bossi-Fini, vorrebbe dire che prima la situazione era tranquilla. Ma non era così. Se fosse colpa del Pd e della Chiesa, troppo accoglienti, vorrebbe dire che la non-accoglienza e l'ostilità risolvono tutto: ma qui l'inferno è scoppiato proprio perché gli uomini son trattati come nei Lager. Se fosse colpa della Lega, vorrebbe dire che comanda la Lega: ma quello non è un territorio leghista. E allora cos'è questa rivolta dei neri? È l'ultimo di una catena di eventi tutti colpevoli: è immigrazione incontrollata, in Calabria come in tutt'Italia e tutta Europa, vengono quanti e come vogliono, sono in gran parte pluri-espulsi e non hanno diritto di star lì, ma se stanno lì vuol dire che qualcuno li fa lavorare, e se li fa lavorare li deve pagare, e la paga di un lavoratore deve permettergli di mangiare, lavarsi e curarsi.

La migrazione di massa è l'evento che segna la nostra epoca, a governare quest'epoca ci vorrebbero statisti, con una visione chiara dell'Italia e dell'Europa di domani. Invece abbiamo politici, con una visione limitata al partito. Nani. I neri non si ribellano solo per il lavoro nero: se, pur non in regola, avessero cibo, acqua e luce elettrica, non spaccherebbero tutto. La loro paga non vien calcolata nemmeno sulla loro sopravvivenza: sono tanti, se ne spariscono mille ne subentrano altri mille. Non ha importanza che vivano. Al Nord non c'è la mafia (o non è così), ma in molte imprese, se arriva un'auto della polizia, i lavoratori spariscono.

● *Segue a pagina 2*

LE PREVISIONI

Maltempo, la pioggia non dà tregua

Tutta Italia sotto l'acqua
E in Carso possibile neve

GARAU A PAGINA 5

ELEZIONI

Croazia, testa a testa Josipovic-Bandic

Oggi il ballottaggio per succedere a Mesic

MANZIN A PAGINA 6

BASILEA

Draghi: «I mercati restano fragili»

«Ma la finanza va meglio delle nostre aspettative»

A PAGINA 8

L'ATTACCO DEI GUERRIGLIERI ANGOLANI

LA NAZIONALE NON PARTECIPERÀ ALLA COPPA D'AFRICA

Agguato alla squadra del Togo: 3 morti

ROMA C'è un invitato in più ai primi Mondiali dell'Africa, al via tra cinque mesi a Johannesburg, ed è la paura. Dopo l'attentato di venerdì al pullman del Togo che si recava in Angola per la Coppa del continente nero e che ha provocato tre morti, la Fifa si è rifiutata di fare alcun commento sui timori sicurezza anche per la Coppa del Mondo; ha però chiarito di attendere un rapporto dettagliato sull'assalto dei ribelli di Cabinda, nel quale sono morte due membri della delegazione togolese e l'autista. Diversi club europei hanno chiesto il ritorno a casa dei loro campioni.

● *A pagina 6*

RIFORMA FISCALE

Berlusconi rilancia il piano per l'Irpef: «Due sole aliquote»

Bocciatura di Bersani: aiuta i ricchi
Di Pietro apre: se è equa la votiamo

ROMA Una riforma organica del fisco che realizzi il sogno di portare le aliquote Irpef dalle attuali cinque a due (23% e 33%): Silvio Berlusconi, dalle pagine di Repubblica, rilancia la proposta che negli scorsi anni più volte è stata all'ordine del giorno dei suoi governi. Niente dunque misure spot, nonostante l'appuntamento delle elezioni Regionali di fine marzo, ma un progetto di ampio respiro da mettere a punto con il superministro dell'Economia Giulio Tremonti nei tempi medio-lunghi della Legislatura e attraverso la più ampia condivisione possibile, anche con le parti sociali. Le opposizioni intanto reagiscono in ordine sparso.

● *A pagina 4*

VERSO LE REGIONALI

PD, OPERAZIONE SALVATAGGIO

di FRANCESCO JORI

Altro che un soldato, qui c'è da salvare un intero esercito. A spiegarlo con la brutalità dei numeri è il suo stesso comandante in capo Bersani: se a marzo si ripetesse il risultato delle europee di sette mesi fa, il centrosinistra conquisterebbe 3 regioni su 13. Pressoché l'inverso del trionfale esito del 2005, quando ne incamerò 11, malgrado il centrodestra potesse contare anche su quell'Udc cui oggi il Pd guarda come a una sorta di settimo cavalleggeri dell'urna. Il rischio di una Waterloo ha il suo punto nevralgico a Nordest, perché qui il partito è più debole: sempre stando al dato del 2009, può contare sul 25,6 per cento in Friuli-Venezia Giulia.

● *Segue a pagina 4*

La Triestina affonda al Rocco

TRIESTE E per la Triestina di Somma arriva la prima sconfitta in casa: 0-3 con il Frosinone

● **Esposito** e **Rodio** *alle pagine 28 e 29*

LA SVOLTA DELLA GIUNTA REGIONALE

Contributi alla cultura, arrivano le pagelle

Le risorse si riducono a soli 2,4 milioni e l'assessore Molinaro rivoluziona il sistema

TRIESTE Si può fare una politica culturale che sia una, seppur ai tempi della grande crisi, con appena 2,4 milioni di euro? «No, non si può». L'assessore Roberto Molinaro scuote la testa e annuncia un drastico, ma non più rinviabile, cambio di rotta: la Regione deve rivedere, sin dalle fondamenta, i suoi rapporti con teatri, cinema, associazioni, enti, rassegne. E lo deve fare, riscrivendo le regole dei finanziamenti.

● **Giani** *a pagina 10*

L'EUROPARLAMENTARE CHIEDE DI VISITARLO, NO DEL SINDACO

Ex lager di Visco vietato alla Serracchiani

VISCO Cancelli sbarrati ieri mattina a Visco per l'europarlamentare Debora Serracchiani, che assieme all'onorevole Ivano Strizzolo e ad altre personalità politiche, amministrative e del mondo della cultura, volevano entrare nell'area dell'ex caserma "Luigi Sbaiz", per visitare i luoghi della memoria e quello che resta del campo di concentramento di Borgo Piave, in cui vennero rinchiusi, dal febbraio al settembre 1943, circa quattro mila civili jugoslavi dopo l'invasione italiana di quelle terre. Una visita, quella della Serracchiani, seguita a quella di Boris Pahor di due anni fa e legata alla battaglia che da tempo sta conducendo il professor Ferruccio Tassin.

● **Calligaris** *a pagina 11*

Debora Serracchiani

Strada-saponetta, «colpa della Ferriera»

Si moltiplicano gli incidenti su un tratto di superstrada a Servola. Sotto accusa le polveri

la superstrada-"saponetta"

TRIESTE Quattrocento metri di asfalto prima della galleria di Servola, in direzione Trieste. Apparentemente una strada normale, eppure in questo breve tratto si sono verificati nel 2009 buona parte dei 49 incidenti stradali accaduti e rilevati dai vigili urbani sulla Grande viabilità che insiste nell'area comunale. Nel solo mese dello scorso dicembre sono stati registrati ben otto tra scontri, carambole e capottamenti. Quasi una pista da bob con l'effetto-ghiaccio assicurato anche quando la temperatura non è sotto zero. Perché le auto vanno in testa coda in certi giorni di brutto tempo? Risponde il direttore del compartimento dell'Anas, Cesare Salice: «Posso solo pensare alle polveri dell'acciaieria».

● **Barbacini** *a pagina 13*

Il caso
Per tutto il periodo delle Feste

Blackout per mancanza di sole e le dighe restano a fanali spenti

di PIERO RAUBER

TRIESTE Se le luci nel buio costituiscono l'anima del Natale, allora durante queste feste, negli specchi d'acqua triestini, lo spirito natalizio è rimasto alla larga. O meglio al largo. Nulla di grave. E i disguidi sono rimasti limitati, dal momento che gli stessi ormeggiatori e gli stessi pescatori dicono di non essersene praticamente accorti. Resta il fatto che dal 22 dicembre al 7 gennaio i fanali di segnalazione delle dighe nuove (sei), della diga vecchia (due) e dei porti (in tutto fanno oltre una ventina) hanno funzionato molto poco.

● *A pagina 14*

IMMIGRAZIONE
LA RIVOLTA

Intervento del segretario di Stato cardinale Tarcisio Bertone: «Gli extracomunitari sono preziosi, ma la violenza è da bandire»

Il Vaticano denuncia: «Immigrati sfruttati»

Casini (Udc) attacca: «A Rosarno lo Stato è morto». Bersani (Pd): «Il governo difenda chi lavora»

ROMA Invoca giustizia «soprattutto per i poveri e gli oppressi» il segretario di Stato vaticano, cardinale Tarcisio Bertone, inaugurando l'anno giudiziario, e il pensiero corre subito a Rosarno, dove la «giustizia» e il «diritto» hanno lasciato nei giorni scorsi la parola alla violenza.

Una violenza che, in ogni caso, «trasforma ogni giustizia in ingiustizia», ammonisce il porporato, il quale, tuttavia, invitato a commentare i fatti, conferma la «preoccupazione» del Vaticano per la «situazione in Calabria», soprattutto per le «gravi condizioni di lavoro» cui sono sottoposti gli immigrati. Parole forti, per il solitamente prudente segretario di Stato, che si affretta comunque ad aggiungere che, in ogni caso, «lo strumento della violenza è da bandire».

L'auspicio del Vaticano è che ora si torni a costruire una «pacifica convivenza», un «riscatto di vita» a cominciare dalla «valorizzazione delle doti e delle capacità di ciascuno». Degli immigrati, prima di tutto, in considerazione del »servizio prezioso« da loro prestato all'agricoltura e quindi alla comunità locale». Immigrati tenuti, però, come tutti, al rispetto della legge.

Sui fatti di Rosarno è tornato ieri mattina anche il quotidiano dei vescovi Avvenire, puntando il dito non solo contro la 'ndrangheta, «che su di loro si arricchisce», ma anche sulle istituzioni che, «per prime», girano la testa dall'altra parte.

Bertone, invece, a margine della messa d'inaugurazione dell'anno giudiziario vaticano, ha toccato anche altri temi, esprimendo la preoccupazione sua e del Papa, già espressa anche dal ministro degli esteri, Franco Frattini, per le violenze contro i cristiani di questi giorni, «in Egitto e in ogni parte del mondo». Ed ha accennato all'incidente di Natale in cui una donna spinse il pontefice facendolo cadere a terra, invocando un «maggior rispetto», nel linguaggio e nei gesti, «per tutti, ma soprattutto» per una «autorità morale», come il Papa, che «lavora incessantemente per il bene comune».

Un momento del sit-in pro-immigrati ieri a Roma

Gli incidenti a Rosarno mettono nuovamente a nudo le tensioni tra governo e opposizione sul tema dell'immigrazione. Due visioni contrastanti del modo di affrontare il tema e che in passato hanno creato non pochi problemi all'interno della maggioranza. In giornata si registra però un "avvicinamento" tra "Il Giornale" di Vittorio Feltri e il finiano "Secolo d'Italia": quest'ultimo dà atto al direttore del quotidiano milanese «di aver letto nel modo giusto l'allarmante segnale arrivato da Rosarno».

L'opposizione, invece, resta critica sull'azione di governo. Il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, sottolinea che «la violenza deve essere punita e non è mai giustificata» ma sottolinea che il governo deve difendere chi lavora ed è sfruttato.

Il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, rimarca che «lo Stato in Calabria non c'è e la 'ndrangheta regola i rapporti sociali». «La Lega - aggiunge - interpreta umori reali ma la politica non deve ingigantire i problemi ma risolverli. Hanno parlato delle ronde che sembrava dovessero risolvere i problemi. Dove sono le ronde? In Calabria non aspettavano le ronde ma i carabinieri e la polizia che sono arrivati dopo 48 ore».

Di «rivolta degli schiavi» parla invece il leader dell'Idv, Antonio Di Pietro: «La responsabilità degli scontri di Rosarno - afferma - è della criminalità organizzata che sfrutta dei disperati e poi li prende a schioppettate».

Un paese con oltre 2 mila emigranti all'estero

ROMA Rosarno è terra di migrazione, non solo di arrivo ma anche in partenza. Il 14,1% della sua gente (2.200 persone) è, infatti, emigrata all'estero, alla ricerca di un lavoro, per migliorare il proprio stato economico. Proprio come sperano i tanti migranti che arrivano nella zona e che sono stati al centro di tafferugli negli ultimi giorni. La condizione dell'emigrato non inusuale in Calabria che conta complessivamente circa 345 mila cittadini migranti (più o meno il 10% della popolazione) che si trovano in tutto il mondo.

Il rapporto 2009 sugli italiani nel mondo, curato dalla Fondazione Migrantes che utilizza anche i dati dell'Aire (Anagrafe degli italiani residenti all'Estero), fotografa perciò un fenomeno - quello migratorio - ben conosciuto dai calabresi che si sono trovati e si trovano a fare i conti anche con l'altra parte della «barricata».

L'INTERVISTA

«GOVERNO INESISTENTE SUL TEMA IMMIGRAZIONE»

La Turco: intervento urgente per debellare la 'ndrangheta

di MAURO MANZIN

TRIESTE Già ministro all'Immigrazione, l'onorevole Livia Turco del Partito democratico non ha dubbi che il fenomeno Rosarno vada esaminato con attenzione e non venga politicamente sottovalutato perché potrebbe diventare la punta di un iceberg ben più pericoloso, dove clandestinità e crimine organizzato camminano a braccetto.

Qual è il segnale che ci lanciano i fatti di Rosarno?

Bisogna promuovere la legalità, bisogna combattere il lavoro nero, favorire l'ingresso regolare, consentire alle persone di vivere nel rispetto della legge e favorire l'incontro tra italiani e immigrati.

A Rosarno però si sta respirando un'aria fortemente xenofoba da parte degli abitanti della zona...

È un fenomeno grave, però conosco bene la Calabria per poter dire che è un fenomeno che poteva essere evitato.

Livia Turco

Perché?

Perché la Calabria ha una tradizione di gente accogliente, ci sono esperienze bellissime di integrazione, credo che sia necessario avere ben chiaro il luogo di cui stiamo parlando. Rosarno è uno dei comuni in cui c'è il prefetto, non c'è il sindaco perché il consiglio comunale è stato sciolto per infiltrazioni mafiose. Quindi stiamo parlando di un paese occupato dalla 'ndrangheta, di un paese che vive nell'illegalità: la criminalità ha da un lato impedito lo sviluppo di Rosarno e della Calabria, dall'altro sfrutta gli immigrati sia regolari che irregolari perché ci sono anche molti immigrati regolari. Questa situazione di così pesante illegalità ha portato all'esasperazione dello sfruttamento da una parte e dell'odio dei cittadini di Rosarno nei confronti degli immigrati dall'altra. Gli immigrati sono diventati una sorta di caprio espiatorio

Bisogna, però, conoscere bene la dinamica dei fatti...

Certo, la dinamica dice che la sparatoria non è stata tanto frutto del razzismo. Forse, è stata più frutto di una mano criminale

Quindi di qualcuno che ha voluto innescare gli scontri?

Direi di sì. Quindi bisogna ragionare di Rosarno non genericamente ma bisogna avere bene in mente che siamo nel cuore della 'ndrangheta, avere presente che siamo in un Paese in cui è sospesa la vita democratica, siamo in una zona in cui, ripeto, la 'ndrangheta ha impedito lo sviluppo per i cittadini sfruttando in modo bestiale le persone che ci sono lì.

Quale sarebbe il rimedio più adatto?

Ci vuole un nuovo ruolo forte da parte della politica, delo Stato, delle istituzioni che non è quello di dire, come ha fatto il ministro Maroni, che è colpa del fatto che è da tanti anni non ci si occupa. Queste sono parole irresponsabili. Lo Stato doveva esserci già prima, deve esserci ora per combattere il lavoro nero, per combattere lo sfruttamento e per favorire l'incontro tra italiani e immigrati oltrechè per promuovere lo sviluppo. L'obiettivo comune deve essere quello di combattere la criminalità e promuovere la legalità. Ma la legalità significa combattere il caporalato, lo sfruttamento pesante e ricreare le condizioni di sviluppo per tutti, italiani ed immigrati e favorire l'incontro tra italiani e immigrati

Dove è carente la legge Bossi-Fini sull'immigrazione?

È una legge "fabbrica clandestini" perché ha reso estremamente farragginoso l'ingresso per il lavoro. Ma poi lasciamo perdere la Bossi-Fini: è la politica del governo che ha introdotto il reato di immigrazione clandestina che non ha mai presentato in Parlamento nessun documento programmatico sulle poltiche migratorie il male peggiore. Cioè, qual è il fabbisogno di immigrati? Quale politica d'integrazione? E poi la legge in vigore stessa prevede che il governo ogni 3 anni presenti un documento programmatico sulle politiche migratorie il che vuol dire: dove stiamo andando? Che fabbisogno di immigrati abbiamo? Qual è la capacità di accoglienza del nostro Paese? Quali politiche bisogna fare per l'inserimento lavorativo, per il walfare, per lo sviluppo? Questa poltica programmatoria non è stata presentata.

Però sono state bloccate le quote d'ingresso...

Sono state bloccate le quote dell'ingresso regolare in nome della crisi economica perché gli immigrati non devono rubare il posto di lavoro agli italiani, ma nel frattempo è successo che hanno dovuto fare la sanatoria sulle colf e le badanti con tutti i problemi che stanno emergendo e che in settori cruciali come quello agricolo l'ingresso non è possibile e poi i dati Istat ci dicono che nella crisi economica gli italiani hanno perso 800mila posti di lavoro, gli immigrati ne hanno preso 400mila.

Perché è aumentata l'occupazione degli immigrati?

Perché la crisi non c'è nei lavori più dequalificati come il lavoro agricolo, come il lavoro operaio pesante, come il lavoro edile e che sono quei lavori che gli italiani, nonostante la crisi, non fanno più. Allora bisogna riflettere su questa contraddizione di noi italiani, perché al contrario di noi gli immigrati accettano qualsiasi lavoro. La realtà ci dice che noi, nonostante la crisi economica, continiuamo ad avere bisogno degli immigrati e allora non si può bloccare l'ingresso regolare per lavoro perché così facendo si alimenta l'economia informale, il lavoro nero che è fortissimo soprattutto in alcuni settori e il lavoro nero è quello che sfrutta gli immigrati, ma nello stesso tempo fa un grave danno agli italiani perché è nel lavoro nero che c'è la competizione al ribasso tra italiani e immigrati.

L'INIZIATIVA ISPIRATA A UN MOVIMENTO FRANCESE

Dal Web l'idea di uno sciopero il primo marzo Calderoli: «Escludo che lo faranno i regolari»

MILANO Cosa succederebbe se i quattro milioni e mezzo di immigrati che vivono in Italia decidessero di incrociare le braccia per un giorno? E se a sostenere la loro azione ci fossero anche i milioni di italiani stanchi del razzismo? La domanda nasce del movimento Primomarzo2010 e non è astratta: su internet c'è un gran fermento per l'organizzazione di quello che viene chiamato lo sciopero degli immigrati e che si terrà appunto il 1° marzo. Un'iniziativa di cui i fatti tragici di Rosarno mostrano, casomai ce ne fosse bisogno, l'attualità.

Sarà, spiegano gli organizzatori, una manifestazione per far capire all'opinione pubblica italiana quanto sia determinante l'apporto dei migranti alla tenuta e al funzionamento della nostra società. Il movimento - che riunisce «italiani, stranieri, seconde generazioni e chiunque condivida il rifiuto del razzismo e delle discriminazioni verso i più deboli» - si ispira a un omologo gruppo francese, La journée sans immigrés: 24h sans nous, che sta organizzando un identico sciopero degli immigrati nella stessa data. Il colore scelto è il giallo (già usato in altre manifestazioni contro il razzismo), con l'invito a indossare braccialetti o nastri, la testimonial è Mafalda, nel logo del movimento ci sono i volti di otto persone di colore. In diverse città - Genova, Milano, Bologna, Roma, Napoli, Palermo e altre - sono nati dei comitati organizzativi i cui riferimenti sono pubblicati sul blog. Anche il tam tam su internet sta andando forte: su Facebook è nato il gruppo "Primo marzo 2010 sciopero degli stranieri", che conta già più di 11mila iscritti.

Il ministro leghista Roberto Calderoli ha commentato così l'ipotesi dello sciopero: «Escluderei che vogliano farlo i regolari. Se l'iniziativa partisse invece dagli irregolari, si tratterebbe soltanto di espelleri». Gli ha replicato Andrea Orlando del Pd: «Memore dei brillanti risultati ottenuti sfoggiando la famosa maglietta anti-Islam, il ministro Calderoli continua a gettare benzina sul fuoco commentando con poco equilibrio e responsabilità istituzionale l'ipotesi di uno sciopero dei lavoratori extracomunitari. Proprio in un momento così drammatico, nel quale il governo non trova ancora il modo per uscire dall'emergenza di Rosarno, sarebbe saggia più cautela nei commenti di un ministro».

La notizia degli scontri a Rosarno tra immigrati africani e cittadini calabresi, intanto, ha fatto il giro del mondo sui siti web; in alcuni è in grande evidenza e non è sfuggita nemmeno alla gazzetta locale di Pittsburg che ne parla nel suo blog.

Il ministro leghista Roberto Calderoli

Sul sito spagnolo di El Pais è addirittura la notizia d'apertura, con il titolo "Gli africani pensano di scappare da Rosarno", e accanto solo la foto della neve e del maltempo che ha colpito mezza Europa. Ma la vicenda arriva fino all'Australia dove se ne occupa il sito del Sydney Morning Herald, che parla di una escalation di violenza in una cittadina italiana.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Massimo Paniccia, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 9 gennaio 2010 è stata di 43.250 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

La rivolta degli schiavi

Per questo la rivolta, che qui scoppia, in tanti altri luoghi è in incubazione. La sommossa delle banlieue francesi fu un preannuncio per l'Europa. La rivolta di via Sarpi a Milano fu un preannuncio per l'Italia. La Spagna ha reimbarcato ottocento clandestini in una notte. A Calais la polizia vigila le coste con i cani. La Manica è setacciata da vedette francesi e inglesi. A Lilla, Dunquerque, Roubaix è proibito dare ai clandestini un materasso, un panino, una medicina. L'immigrazione selvaggia è un problema per tutti gli Stati, e tutti gli Stati d'Europa si arrangiano ognuno per-sé. Non sentiamo come nostri i problemi dei francesi. Non sentiamo come nazionali i problemi della Calabria. Se il Sud ha la rogna (la baraccopoli dei neri si chiama Rognetta), se la gratti. In questo modo il problema si trasmetterà da una generazione all'altra ingigantendosi sempre di più. Se abbiamo un governo di destra, e se la destra è ordine, qui ci sono troppi clandestini pluriespulsi: risolva la questione, non possono star qui. Ma ci sono tanti lavoratori pagati un euro all'ora: questi padroni non sono imprenditori, sono negrieri. Si discute: l'immigrazione è un problema o una risorsa? È una cosa e l'altra. Se è inutilizzabile è un problema, se è utilizzata è una risorsa. Ma se è utilizzata così, diventa anch'essa un problema, il più grave di tutti.

Ferdinando Camon
(fercamon@alice.it)

MONS. COLETTI: «NON BASTA PER L'INTEGRAZIONE»

Scuola, la Cei rimanda il "tetto"

ROMA La Conferenza Episcopale Italiana ribadisce la sua sostanziale contrarietà alla norma del ministro dell'istruzione che introduce nelle classi il tetto del 30% di alunni stranieri. Dopo il giudizio già espresso a caldo dopo l'annuncio del provvedimento, ieri a parlare è mons. Diego Coletti, presidente della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica. Una novità che per alcuni addetti al lavoro potrebbe anche essere incostituzionale. E una «scelta prudenziale e rispettosa» che punta a «garantire un'opportunità di integrazione ma - spiega mons. Coletti - non basta per risolvere il problema». Ciò che serve è flessibilità ed un investimento con risorse adeguate. Per la Rete degli studenti medi e per Pdci la norma è incostituzionale. La Rete, in particolare, sostiene che l'iniziativa del ministro «non trova fondamento pedagogico ed educativo» e che anzi è «razzista. Questa non è la soluzione al problema dell'integrazione».

L'iniziativa di Gelmini non dispiace al presidente dell'Udc, Rocco Buttiglione: «è un'idea non del tutto sbagliata: mi sembra che abbia comunque bisogno di essere implementata da molti altri fattori per costruire una vera politica di integrazione». Due esponenti del Pdl, il senatore friulano Ferruccio Saro e il parlamentare Gabriele Toccafondi approvano senza riserve l'iniziativa del ministro Gelmini. Per Saro, in particolare, «era urgente intervenire in questo ambito dal momento che la nostra società si sta indirizzando sempre di più verso la multietnicità».

IMMIGRAZIONE
LA RIVOLTA

Oltre quattrocento extracomunitari sono stati trasferiti d'ufficio nei centri di accoglienza
Inchiesta aperta nei confronti della criminalità che potrebbe aver cavalcato la protesta

A Rosarno continua la caccia all'immigrato

Altri dieci stranieri feriti, uno a colpi di fucile. Nell'inchiesta spunta la pista della 'ndrangheta

di MICHELE INSERRA

ROSARNO È stata un'altra giornata di passione per Rosarno e per la Calabria. Dopo i trasferimenti in nottata e nella mattinata di ieri di oltre 400 immigranti nel Centro di prima accoglienza di Isola Capo Rizzuto, la mattinata si è aperta con la notizia dell'ennesimo gambizzato. A finire nel mirino dei cittadini è stato un giovane di 29 anni del Burkina Faso. Il fatto si è verificato in località Guardiola, a Gioia Tauro, nei pressi del depuratore comunale. L'uomo è stato raggiunto da colpi di fucile da caccia ad entrambe le gambe e ad un braccio. Le sue condizioni non sono gravi. Almeno altri dieci stranieri sono rimasti feriti da una serie di sassaiole. Il bilancio complessivo è di oltre 70 feriti, tra forze dell'ordine, immigrati e cittadini.

L'episodio più sconcertante è avvenuto nella zona industriale di San Ferdinando, comune alle porte di Rosarno.

Un'abitazione in cui vivevano una decina di immigrati del Ghana è stata incendiata da alcuni cittadini che sono arrivati con delle taniche di benzina. Per fortuna non ci sono stati feriti. Gran parte degli immigrati hanno abbandonato la città. Un centinaio si sono allontanati autonomamente e in treno hanno raggiunto Napoli e la Campania. Dopo gli scontri violenti verificatisi nelle ultime 48 ore gli immigrati africani, che fino a pochi giorni fa avevano ricevuto la solidarietà di molti rosarnesi e delle associazioni di volontariato, sono diventati i nemici da combattere.

Nel corso della giornata sono emersi due aspetti importanti. Sarebbe stata la voce, rivelatasi poi infondata relativa all'uccisione di quattro immigrati, a scatenare, nella serata di giovedì, la rivolta degli extracomunitari della "Rognetta". A riferirlo è stato don Pino Demasi, operatore di Libera. Da qui la reazione incontrollata, la devastazione di automobili e cassonetti dell'immondizia e di duri scontri con le forze dell'ordine e successivamente con la cittadinanza. Altro aspetto sotto la lente della magistratura è il ruolo delle organizzazioni criminali. Le cosche della'ndrangheta potrebbero avere deciso di cavalcare l'onda della protesta per fini che sono ancora tutti da chiarire. Al momento, dalle indagini non sono emersi elementi tali per affermare con certezza che sia cosè, ma di sicuro l'ipotesi è al vaglio degli investigatori che intendono chiarire perchè un fatto apparentemente casuale e privo di gravi conseguenze, come i due immigrati feriti da un fucile a pallini per un motivo futile, possa avere provocato una reazione tanto violenta. Una violenza, poi, scoppiata proprio nel giorno in cui, a Reggio Calabria, i ministri Roberto Maroni e Angelino Alfano, annunciavano nuove misure contro la 'ndrangheta dopo la bomba esplosa alla Procura generale.

L'inchiesta sulla violenza di Rosarno è coordinata dal procuratore della Repubblica di Palmi, Giuseppe Creazzo.

Sull'ipotesi di un coinvolgimento della 'ndrangheta, Creazzo ci va cauto, però non può non rilevare che «allo stato ogni ipotesi è plausibile. Dobbiamo condurre indagini accurate per stabilire le responsabilità». Che la 'ndrangheta possa avere avuto un qualche ruolo nella vicenda, non lo esclude neanche il prefetto di Reggio, Luigi Varratta. «Non lo posso escludere - spiega - ma al momento è una valutazione che non posso fare. Certo è che è una ipotesi che sicuramente è stata presa in considerazione a livello investigativo ma per adesso non possiamo dire se è stata concreta e realizzata».

Intanto, a seguito della task force inviata ieri a Rosarno il governo ha messo a disposizione 1 milione e 900.000 di euro. Si tratta di risorse sequestrate alla'ndrangheta ed immediatamente utilizzabili.

Alcune immagini della rivolta di Rosarno. A sinistra, gli immigrati mentre vengono portati in centri di accoglienza

«Volevano farci male, ammazzarci tutti»

Le testimonianze degli extracomunitari sprangati e crivellati con le armi da caccia

Immigrato ferito

ROSARNO Negli occhi hanno ancora il terrore, sul corpo i segni indelebili delle spranghe e dei pallini dei fucili da caccia, nelle parole la disperazione di chi non solo ha rischiato di morire ma ha, anche, perso la possibilità di racimolare quei pochi euro da spedire ai familiari rimasti in Guinea, Nigeria, Togo. «Volevano farci male veramente, ammazzarci tutti. Ma noi siamo venuti qui solo per lavorare, non chiedevamo e non vogliamo altro».

Omar, Ibrahim, Mohammed (ma non sono i loro veri nomi) stanno nei loro letti del reparto chirurgia dell'ospedale di Gioia Tauro, sono i feriti 'gravi' della rivolta di Rosarno: Omar, che viene da quel Togo che si è appena ritirato dalla Coppa d'Africa dopo l'assassinio del suo allenatore e del vice, ha l'inguine crivellato di pallini; Ibrahim e Mohammed, partiti dalla Guinea, hanno invece le gambe che a guardar le lastre sembrano una groviera. Hanno una cinquantina di buchi per uno, pallino più pallino meno. «Non li possiamo estrarre - dice uno dei medici che li ha in cura - devono essere il corpo ad espellerli, ma il rischio è che facciano infezione. Certo difficilmente torneranno a camminare come prima». Da quando sono all'ospedale a trovarli è andata, ieri mattina, solo una delegazione dell'Unhcr, l'Agenzia dell'Onu per i rifugiati. «Perche? Perchè ci hanno sparato? non avevamo fatto nulla» continuano a ripetere dal loro letto, dove sono arrivati senza più nulla, solo con i vestiti sporchi e insanguinati che avevano indosso quando sono stati aggrediti. Omar è uno dei due immigrati che, suo malgrado, ha dato il via alla rivolta di giovedì sera. Lui la racconta così: «Stavo tornando dal supermercato quando si è avvicinata una macchina. Mi hanno chiamato: "ehi nero". Io mi sono girato e loro mi hanno sparato. Non avevo fatto nulla. Non ho capito nulla». «So solo - aggiunge quasi vergognandosi - che ora non potrò più mandare i soldi a casa. E loro non sanno come fare senza di me».

Bedel: «Dobbiamo stare attenti, ci sono molte polveriere in giro»

Il responsabile Pdl degli immigrati: «Bisogna lavorare sull'integrazione, come è stato fatto in Francia»

di FABIO DORIGO

TRIESTE «La vicenda di Rosarno? È un problema di integrazione. In Italia, a differenza della Francia, non è stato definito bene cosa si intenda per integrazione». Kobla Bedel, cittadino del Togo e residente in Italia da 21 anni, è una voce particolare nell'ambito del centrodestra. Bedel, docente di Sociologia delle relazioni etniche all'Università di Trieste, dovrebbe essere il responsabile nazionale delle politiche d'integrazione e immigrazione del Pdl. Condizionale d'obbligo, come conferma lo stesso interessato. ««Non mi hanno mai detto niente da quando è cambiato il partito - spiega Bedel -. E visto che non è stato azzerato il mio ruolo, continuo comunque. Non ho ancora ricevuto alcuna comunicazione da Bondi». Sicuramente era il responsabile nazionale di Forza Italia. Incarico ottenuto dopo un lungo tirocinio nella file rosse della Cgil. Nel nel 2005 ha scritto il libro «Negro ma libero» scritto assieme al coordinatore regionale del Pdl Isidoro Gottardo. La sua riflessione sulla rivolta di Rosarno ruota attorno a una sola parola: «integrazione». O meglio, assenza di politiche d'integrazione. «Dobbiamo definire bene cosa si intende per integrazione e poi fare una normativa che possa dare delle indicazione chiare agli immigrati che arrivano» spiega Bedel. Un problema quanto mai urgente in una fase di crisi economica come questa. «Si rischia una guerra tra poveri» profetizza Bedel. Lui, a differenza di altri, non è convinto che si potesse evitare Rosarno. E neppure che il governo abbia delle responsabilità. «Non è una cosa si potesse potesse prevedere - dice -. In passato ci sono già stati altri tumulti. a Milano, per esempio, con i cinesi». E quindi? «Se vogliamo evitare quello che è successo o rivolte come quelle delle banlieue in Francia

Kobla Bedel

dobbiamo darci delle regole chiare sul tema dell'integrazione». L'Italia, secondo Bedel, è disseminata di potenziali polveriere pronte a saltare. «La vicenda di Rosarno può innescare un meccanismo altrove. C'è il rischio di una reazione a catena. Dobbiamo stare molto attenti». Anche in Friuli Venezia Giulia? «Non penso. però, non si può mai dire» assicura Bedel. E poi si spiega: «Non ci sono situazioni a rischio. Ma basta un niente per scatenare una rivolta ovunque».

LA RIFORMA FISCALE

Il premier e Tremonti riprendono in mano il piano del '94
Si pagherebbe il 23 e il 33%. Costo previsto: 20 miliardi

Berlusconi rilancia le due aliquote Irpef. Il Pd frena

Bersani boccia la proposta: «Aiuta i ricchi». Di Pietro apre: «Se è equa, la votiamo»

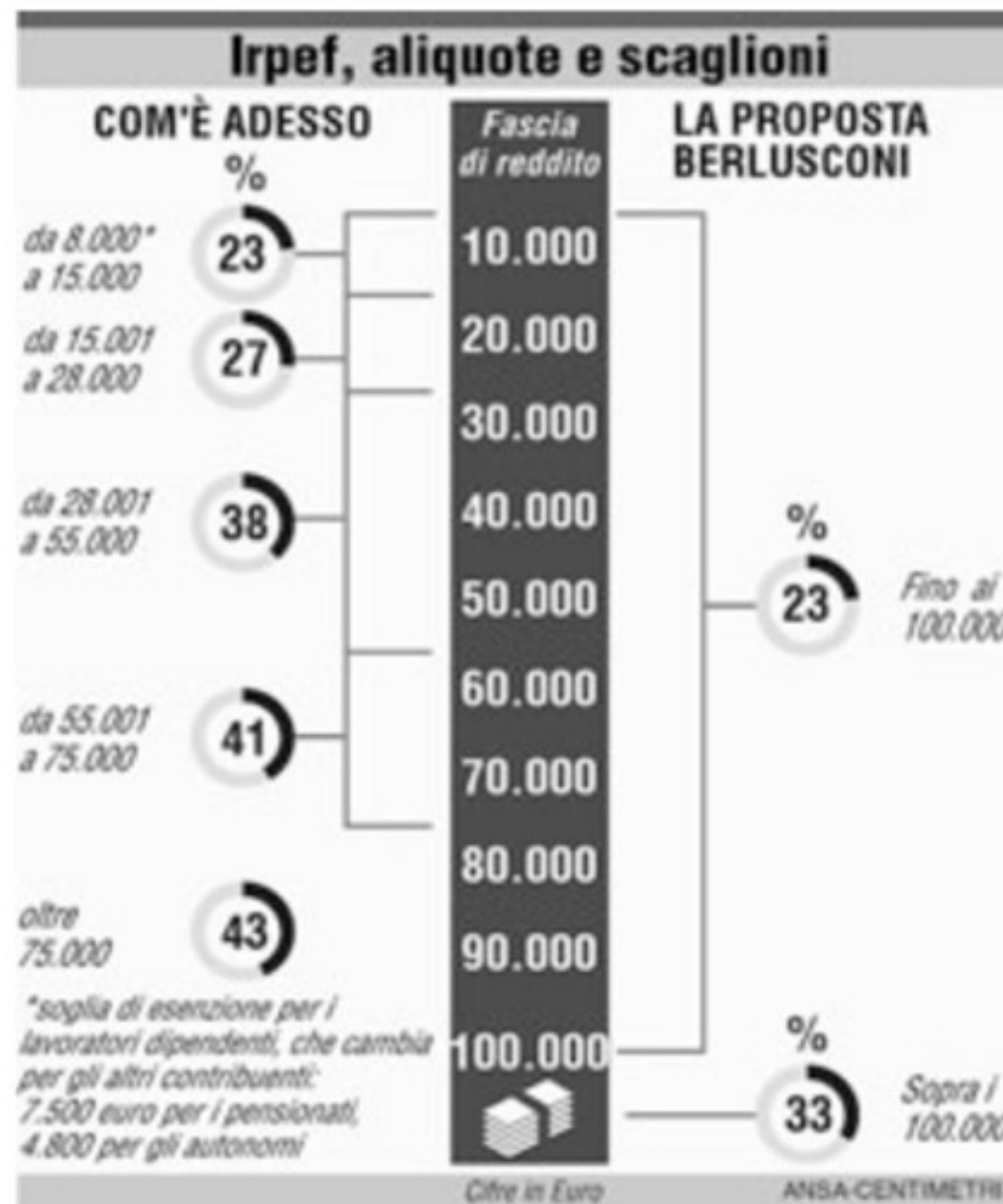
ROMA Una riforma organica del fisco che realizzi il sogno di portare le aliquote Irpef dalle attuali cinque a due (23% e 33%): Silvio Berlusconi, dalle pagine di Repubblica, rilancia la proposta che negli scorsi anni più volte è stata all'ordine del giorno dei suoi governi. Niente dunque misure spot, nonostante l'appuntamento delle elezioni Regionali di fine marzo, ma un progetto di ampio respiro da mettere a punto con il superministro dell'Economia Giulio Tremonti nei tempi mediolunghi della Legislatura e attraverso la più ampia condivisione possibile, anche con le parti sociali.

Le opposizioni intanto reagiscono in ordine sparso: se dal Pd infatti arriva un no netto all'ipotesi avanzata dal Cavaliere con Pier Luigi Bersani che parla di «proposta sbagliata» sostenendo che sarebbe una misura che porterebbe soldi «verso i ricchi», l'Udc non nasconde il proprio scetticismo («Berlusconi parla di due aliquote, quelle - dice il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini -di cui parlava 16 anni fa»).

Più possibilista, a sorpresa, l'Idv che si dice pronta a offrire il proprio voto favorevole di fronte a una riforma 'equà.

La riforma tributaria alla quale lavora il governo, con un costo previsto di circa 20 miliardi di euro, farà leva sui principi del Libro Bianco del 1994 andando dunque ben oltre una strategia elettoralistica, come spiega il Sottosegretario alla presidenza del Consiglio Paolo Bonaiuti.

L'ipotesi di «una misura «una tantum» quale segnale propiziatorio di consensi», dice infatti, è semplicemente «ridicola».

L'Italia in politica economica non può certo prescindere dai vincoli europei, è comunque il leit motiv che guida il Tesoro, così come non può far altro che seguire una rigorosa disciplina di Bilancio se vuole evitare il caos nei conti pubblici. Ergo qualsiasi intervento estemporaneo sul fronte fiscale sarebbe irragionevole; per di più, è il nuovo tassello del ragionamento, non è detto che le cosiddette misure 'una tantum' rispondano alle esigenze della gente come dimostra il caso tedesco (secondo un sondaggio, in Germania la maggioranza dei contribuenti ha bocciato l'ipotesi di una riduzione delle tasse).

«La volontà da parte della maggioranza di abbassare e semplificare la tassazione certamente c'è - dice infatti il presidente della commissione Finanze di Montecitorio Gianfranco Conte - ma in questo momento occorre prestare anche attenzione alla stabilizzazione dei conti».

Paletti che non fanno venire meno la necessità di una riforma fiscale, che punti sulla semplificazione dei rapporti tra cittadini e fisco.

Un progetto ambizioso che potrà realizzarsi, così come già in passato nell'arco di qualche anno ma che con l'introduzione del federalismo fiscale ha comunque compiuto il primo passo.

E che ora, spiega il ministro leghista Roberto Calderoli attraverso «i decreti attuativi» può rappresentare «un ottimo strumento per metterla in moto».

Il premier Berlusconi a Mougins, nel Sud-Est della Francia

CORTEO A MILANO. IL FIGLIO BOBO: «PATETICI»

«No alla via Craxi». E in piazza arrivano Grillo e il leader dell'Idv

MILANO A dare manforte al centinaio di cittadini che ieri pomeriggio, a dispetto della pioggia, ha manifestato a Milano contro la proposta del sindaco Letizia Moratti di intitolare una via a Bettino Craxi sono arrivati anche il leader dell'Italia dei valori Antonio Di Pietro e il comico Beppe Grillo. In una piazza Cordusio tappezzata di ombrelli, la striscione a caratteri cubitali "No una via a Craxi" ha fatto da coreografia ai numerosi cittadini e esponenti politici di Verdi, Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani (ma non del Pd) che si sono alternati su un piccolo palco per spiegare le ragioni del "No". «Riteniamo che si stia facendo una violenza alla storia - ha riassunto Di Pietro - nel far credere che debba essere riabilitata una persona senza informare i cittadini che questa ha indebitato il Paese, ha fatto il latitante e ha usato le istituzioni per fregare i soldi ai cittadini». A rincarare la dose Grillo: «Sono d'accordo a una vietta a Craxi purchè corso Buenos Aires diventi corso Dell'Utri. E perchè no un largo Mangano?». Bobo Craxi, da Hammamet, ha replicato: «Di Pietro e Grillo sono patetici». E il portavoce del Pdl Daniele Capezzone ha definito un «flop» la manifestazione.

Il Cavaliere smentisce Feltri: «Pieno appoggio alla Polverini»

Rebus primarie in casa Pd: Bindi e Franceschini le vogliono, Bonino e Boccia non ci stanno

ROMA Rosy Bindi e Dario Franceschini chiedono le primarie nel Lazio e in Puglia, ma il vertice del Pd fa sapere che non c'è tempo. E le acque in casa democratica, in vista delle regionali, restano agitate. Mentre Renata Polverini incassa il «pieno appoggio» di Silvio Berlusconi, costretto a intervenire dopo i ripetuti attacchi alla candidata del Pdl del quotidiano di famiglia "Il giornale", il centrosinistra è ancora senza un candidato ufficiale.

La presidente del Pd vuole primarie in Puglia e nel Lazio: pena, dice, lo snaturamento del Pd. E avverte: «Allargare il centrosinistra non vuol dire limitarsi a tentare di fare intese con l'Udc, scaricando magari chi non è gradito a Casini».

Nel Lazio, però, è la stessa Emma Bonino - la candidata radicale che martedì potrebbe incassare il via libera del Pd - a chiamarsi fuori: «Le primarie? Forse nel 2013». Tutta diversa la situazione in Puglia dove i democratici hanno scelto di candidare il deputato Francesco Boccia, scaricando Nichi Vendola sul quale pesa il veto dell'Udc: «Non accettiamo di aggiungere una sedia in più nella riedizione della coalizione di Prodi» conferma Casini. Vendola continua invece a chiedere le primarie e dice «no a una politica sotto ricatto dei veti». Sottoscrive la Bindi: «Non è pensabile immaginare di vincere rompendo con la sinistra di Vendola e la strada per uscirne è una sola: le primarie». Ma Boccia non ci sta: «Senza Udc e Italia dei valori non faccio le primarie, oggi in Puglia la risposta da dare è sì o no alla nuova coalizione e non rispondere a questa domanda e agitare le primarie significa tramare per far saltare l'alleanza con Casini e Di Pietro». In Campania il ministro Gianfranco Rotondi lancia la candidatura di Roberto Caldoro ma il sottosegretario Gianni Letta gli contrappone il presidente degli industriali, Gianni Lettieri. Il Pd non ha ancora un candidato. Quanto alla Calabria Ignazio Loiero, attuale governatore del centrosinistra, conferma che le primarie si faranno. Ma esclude un suo passo indietro.

Renata Polverini

PARLA IL PRESIDENTE GIAN MARIA FARA CHE A FINE MESE PRESENTERÀ IL RAPPORTO SULL'ITALIA 2010

Eurispes: i ceti medi sono a rischio povertà

«Il potere d'acquisto delle famiglie italiane dall'inizio della crisi è diminuito del 30%»

di PIERCARLO FIUMANÒ

TRIESTE Gian Maria Fara, presidente dell'Eurispes, l'Istituto di studi politici e economici e sociali, sta lavorando con il suo staff al Rapporto Italia 2010 che quest'anno deve fare i conti con i postumi della crisi e sarà presentato a fine gennaio. L'Eurispes, con il segretario generale Marco Ricceri, quest'anno ha analizzato a fondo i cambiamenti sociali e economici di un Paese dove soprattutto i ceti medi sono a rischio di nuove povertà e la famiglia è diventata uno scudo contro la recessione.

Presidente Fara, quali trasformazioni ha provocato la crisi nel tessuto sociale del Paese?

La crisi arriva da lontano e nasce nel 2002 con l'aumento dei prezzi provocato dall'entrata in vigore dell'euro. L'inflazione di quegli anni ha falcidiato lentamente il potere d'acquisto delle famiglie creando nuovi bisogni e difficoltà nella vita di ogni giorno. Le famiglie italiane non si sono ancora riprese e non sono riuscite a recuperare il benessere di un tempo. L'arrivo della crisi finanziaria e economica globale, che tuttavia ha toccato solo marginalmente l'Italia, ha aggravato la situazione. Il disagio delle famiglie italiane viene da lontano.

Le famiglie italiane sono indebitate per oltre 500 miliardi ma non stiamo peggio di altri Paesi europei. Quali sono le conseguenze di questo diminuito potere d'acquisto delle famiglie?

È indubbio che in questi anni la capacità e le modalità di spesa delle famiglie si è ridotta. Si è modificato il livello e la qualità dei consumi. Le famiglie italiane sono diventate più attente, risparmiose e oculate. In questi due anni abbiamo assistito a una ridiscussione di antichi modelli di comportamenti. Siamo meno spreconi, più attenti al nostro modo di consumare, impariamo a comprare soltanto quello che ci serve. Si punta sulla qualità che viene premiata rispetto alla quantità.

Compriamo valanghe di telefonini ma risparmiamo sul cibo..un paradosso?

I telefonini sembrano diventati irrinunciabili, ma stiamo imparando anche a risparmiare sul superfluo. Abbiamo smesso di buttare miliardi di euro nel cassonetto diventando più virtuosi nel nostro essere consumatori. La spesa settimanale al supermercato sta passando di moda. Emerge una tendenza all'acquisto quotidiano alla ricerca di occasioni di risparmio. Cambia anche la nostra visione del tempo, non c'è più la corsa frenetica all'acquisto. Si torna al passato, ci preoccupiamo di acquistare beni utili e di qualità.

Quanto è diminuito il potere d'acquisto delle famiglie?

Abbiamo calcolato che negli anni della grande crisi la perdita complessiva del potere d'acquisto delle famiglie italiane si è ridotta di almeno il 30%. I salari non sono riusciti a tenere il passo con l'inflazione degli anni scorsi. Le pensioni sono rimaste ferme. Ci salviamo perchè il nostro resta un Paese di grandi risparmiatori.

La crisi si affronta in famiglia?

La famiglia è diventata il primo ammortizzatore sociale. Stiamo tornando all'antico: si sta ricomponendo la famiglia tradizionale, quasi patriarcale. I nonni tornano ad abitare con figli e nipoti soprattutto per uno stato di necessità.

Il precariato giovanile sta diventando strutturale. Che ne pensa?

È uno dei grandi problemi di questo Paese. Abbiamo esagerato con la flessibilità. Abbiamo creato aziende senza lavoratori e lavoratori senza aziende. Si è affermato un distacco ormai evidente fra generazioni. Manca la mobilità sia sul mercato del lavoro che sul fronte sociale.

Un mercato del lavoro bloccato..

La mobilità esiste solo all'interno del lavoro strutturato e a tempo indeterminato. Oggi chi ha un posto di lavoro si tiene quello che ha.

E sul fronte sociale?

Chi nasce povero ha grandi probabilità di rimanere povero. La mobilità sociale dall'alto verso il basso è bloccata. È facile passare dal benessere al disagio in tempi rapidi. Assistiamo a un fenomeno di proletarizzazione dei ceti medi e un aumento di vecchie e nuove povertà. L'economista John Kenneth Galbraith parlava di "società affluente": in Italia abbiamo estremizzato il divario sociale: siamo un Paese composto per un terzo da ricchi, un terzo da poveri tradizionali, un terzo (i ceti medi) si trova a rischio di nuova povertà.

Qual è il messaggio che state preparando nel Rapporto Italia?

Siamo stati l'unico istituto di ricerca a lanciare un segnale di ottimismo quando abbiamo previsto la ripresa economica nel 2010. Ma non bisogna ricadere negli stessi errori del passato. La finanza perde il pelo ma non il vizio.

Gian Maria Fara

Cresce il debito delle famiglie

La Cgia di Mestre: ammonta a 21mila euro a testa. Ma in Europa va peggio

ROMA L'indebitamento delle famiglie italiane ha raggiunto quota 524,1 miliardi di euro nel 2009. Il dato emerge da uno studio della Cgia di Mestre che sottolinea al contempo come si tratti di un importo, seppur in crescita, più contenuto di quello registrato nei principali Paesi dell'Unione europea.

In Spagna, ad esempio, il dato ha toccato quota 896,7 miliardi, in Francia 942,4 miliardi, in Germania 1.515,2 miliardi e nel Regno Unito ha raggiunto addirittura 1.605,3 miliardi.

In Italia, in termini di indebitamento per famiglia, l'importo medio nel 2009 è stato di 21.270 euro, contro i 36.150 euro registrati in Francia, i 37.785 euro dei tedeschi, i 55.886 euro degli spagnoli e i 63.477 euro degli inglesi.

I 524,1 miliardi di euro di debiti dei nuclei familiari italiani incidono sul Pil nazionale per il 34,2%. Un valore ben lontano da quello rilevato in Gran Bretagna che supera il 100%. Ma anche dal 49,1% segnato in Francia, dal 63,5% della Germania o dall'83,6% della Spagna.

Pertanto, come commenta Giuseppe Bortolussi, segretario dell'organizzazione mestrina, «seppure in affanno le famiglie italiane sono le meno indebitate d'Europa».

«Le statistiche – aggiunge - non lasciano dubbi: nonostante gli effetti della crisi non accennano a diminuire, reggiamo il confronto con gli altri paesi Ue. Abbiamo i nostri conti pubblici che continuano a peggiorare».

«Ma fortunatamente conclude – livelli di risparmio privato molto elevati e quote di indebitamento delle famiglie italiane molto contenute».

Clienti acquistano in un supermercato

DALLA PRIMA

Pd, operazione salvataggio

Sul 20,3 in Veneto, il 17,6 in Trentino-Alto Adige, a fronte di una media nazionale del 23.

Non è un limite del solo Pd, ma dell'intera coalizione. Dove e quando ha vinto, c'è riuscita grazie a leader carismatici che non a caso non hanno mai voluto aderire al Pd, come Dellai nell'esperienza trentina e Illy in quella friulana; oppure in virtù del patto di ferro con la Volkspartei, in Alto Adige. E' la sinistra, in particolare, a soffrire di una fragilità cronica, testimoniata in modo particolare dal dato del Veneto: alle politiche del 1948, Fronte Democratico Popolare e Unità Socialista raccolsero assieme il 34 per cento, contro il 60 della Democrazia Cristiana; nel 2008, l'intera coalizione del Pd alla sinistra radicale passando per l'Idv ha ottenuto il 33,8, contro il 63 del centrodestra. Se non si parte da questa costante, rimasta immutata da sessant'anni, si rischia di celebrare tra altri quaranta il centenario della supremazia di un blocco moderato che continua a contare sull'appoggio di sei veneti su dieci, malgrado siano cambiati i partiti, gli uomini, le generazioni. E non si può certo sperare di farcela contando sulle potenziali debolezze altrui: come lo scontro attuale tra Pdl e Lega per la poltrona di governatore, che potrebbe causare qualche smottamento nell'elettorato moderato del centrodestra.

Non saranno comunque valanghe, inutile coltivare illusioni; specie in un Pd che dalla Puglia al Lazio riesce a litigare fino all'ultimo sulle candidature, e che anche in Veneto non ha ancora scelto non tanto il nome quanto la strategia, malgrado manchino una manciata di settimane al voto. E' quanto meno improbabile, per ricorrere a un eufemismo, che il centrosinistra riesca ad espugnare la sola regione che assieme alla Lombardia ha saputo resistere all'assedio del 2005. Meglio attrezzarsi per un'opposizione vera, che non c'è stata almeno negli ultimi dieci anni: con un leader che svolga il ruolo a tempo pieno e soprattutto fino all'ultimo, anziché sparire lungo il percorso. E lavorare per l'obiettivo fin qui fallito: offrire una proposta politica convincente a una quota significativa dell'elettorato moderato che da sessant'anni considera inaffidabile la sinistra. Per riuscirci, servono schemi, linguaggi, contenuti, strategie e anche uomini diversi: che si stentano a vedere nell'attuale approccio al voto di marzo. Ammenoché, trincerandosi dietro l'alibi del "tanto si perde", non ci si dedichi all'obiettivo di salvaguardare le rendite di posizione, comunque vantaggiose. Ma in tal caso, che bisogno c'era di mettere in piedi un nuovo partito, per giunta spacciandolo per un partito nuovo?

Francesco Jori

PERTURBAZIONI INTENSE SULL'ITALIA

Maltempo, la pioggia non dà tregua

Continuerà anche nei prossimi giorni. Neve in Fvg, forse in Carso. Disagi in tutta Italia

di GIULIO GARAU

TRIESTE Niente miglioramento del tempo, continuerà a piovere ancora oggi, domani e martedì e la situazione rischia di durare ancora a lungo: dopo il passaggio di questa perturbazione ne è attesa un'altra. Tra mercoledì e giovedì i metereologi prevedono infatti l'arrivo di un nuovo fronte e secondo gli esperti regionali dell'Osmer Arpa c'è solo da sperare nell'anticiclone siberiano che potrebbe portare bel tempo, ma freddo, nel fine settimana.

Continua a nevicare intanto in Friuli Venezia Giulia: fino a ieri sera la neve cadeva al ritmo di 5-6 centimetri l'ora dai 400-500 metri in Carnia e sulle Giulie, dai 1000 nelle Prealpi. Oggi dovrebbe continuare. Possibile l'arrivo della neve pure sulle quote collinari e in Carso tra oggi e i prossimi giorni. Grande la mobilitazione di mezzi e uomini su strade e autostrade in Fvg per garantire la circolazione. Difficile la situazione nel resto d'Italia e soprattutto nella capitale con il Tevere a rischio esondazione che per fortuna, ieri sera, sembra aver superato la fase peggiore. Il maltempo ha flagellato il Paese da Nord a Sud con trombe d'aria e veri e propri nubifragi.

«Purtroppo continua ad arrivare di tutto dall'Atlantico e dal Mediterraneo, l'aria umida porta tutta una serie di perturbazioni e la situazione rischia di durare a lungo» ammette sconsolato Sergio Nordio, previsore meteo dell'Osmer Arpa Fvg. Da inizio dicembre, se non prima, cielo grigio, nebbie e poi la pioggia hanno portato letteralmente via il sole in particolare in Friuli Venezia Giulia. «Una situazione eccezionale – spiega Nordio – che si è verificata soprattutto in questi due ultimi anni, rispetto agli anni scorsi, che hanno evidenziato inverni molto diversi dalla normalità. Eravamo abituati infatti a un gennaio più secco mentre ora ci sono un sacco di precipitazioni». Troppo presto per dire che il clima è davvero cambiato o per fare bilanci, ma non troppo per un commento sommario alla situazione.

«Non si stanno verificando eventi eccezionali, il problema è che le precipitazioni sono persistenti e dal punto di vista psicologico è faticoso perché in queste aree non siamo abituati a un maltempo continuo e costante come altre zone d'Europa» dice Nordio.

Non resta che sperare nell'anticiclone siberiano e intanto continua il monitoraggio della situazione in regione e in tutta Italia sotto il flagello della pioggia e della neve. Tutte le strade del Fvg sono comunque agibili, nelle zone montane interessate da abbondanti nevicate sono comunque obbligatorie catene o gomme da neve.

I disagi come detto si sono verificati soprattutto nella zona laziale. Roma ha passato momenti di seria emergenza con il Tevere che ha raggiunto punte di 9 metri sopra il normale livello anche se per fortuna la fase peggiore sembra essere passata. Ieri c'è stato pure un vertice per fare il punto della situazione con il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso e sono stati allertati persino gli incursori della Marina Militare per monitorare il fiume. Gravi danni nell'hinterland con le campagne allagate, un violento nubifragio e una tromba d'aria si sono abbattuti sui Castelli romani. Centinaia gli interventi dei vigili del fuoco per alberi, tetti e cornicioni pericolanti. Distrutti pure linee elettriche e cartelloni pubblicitari.

La tromba d'aria ha causato danni e disagi pure in Umbria. Centinaia gli interventi dei vigili del Fuoco a Perugia, Narni, Amelia per il crollo di cornicioni, alberi e cartelloni pubblicitari. E intanto si contano i danni causati dalla perturbazione. Migliaia di ettari di campagna sono sott'acqua soprattutto nel Centro Italia, con casolari allagati, frane e smottamenti nelle aree rurali secondo un monitoraggio effettuato dalla Coldiretti che sottolinea come la situazione nel Lazio e nell'Umbria abbia aggravato il pesante bilancio in Toscana con interi vivai distrutti e danni alle coltivazioni di ortaggi e cereali. A Sud, nel Salernitano, il fiume Sarno è esondato e sempre in Campania i collegamenti assicurati dagli aliscafi con le isole del golfo di Napoli sono stati interrotti. In Toscana stop ai collegamenti marittimi con l'Isola del Giglio a causa del maltempo e del mare grosso. Neve sui rilievi dell'Emilia Romagna con problemi tra Rioveggio e Barberino sulla A1, sui passi del Cerreto e della Futa, sull'Abetone. Allerta finita per ora nel Nord Ovest, in Piemonte, Liguria e Lombardia.

Un'immagine di Forni di Sopra in Carnia sommersa dalla neve

RECORD ASSOLUTO

Italiani dipendenti dal cellulare

In 5 anni +58% Il telefono fisso va ormai in soffitta

Italiani dipendenti dei cellulari

ROMA Gli italiani adorano il telefonino, tanto da averne uno e mezzo a testa; i tedeschi non restano indifferenti al fascino del vecchio apparecchio di casa, a disposizione di 64 persone su cento; i canadesi, nonostante le difficoltà di comunicazione derivanti dall'immenso territorio, sono ancora restii all'abbandonarsi alla telefonia mobile, disponendo di appena sei cellulari ogni dieci persone. Ogni paese del G7, secondo il ricco rapporto statistico 2008 appena diffuso dall'Autorità inglese di settore (Ofcom) ha dunque scelto una propria strada nelle telecomunicazioni, che forse ha più a che fare con l'indole del popolazione che con altre considerazioni.

Stando ai dati dell'Ofcom, in Italia circolano 155,77 Sim card ogni cento persone: nel 2003 se ne registravano meno di cento, per la precisione 97,66. La crescita in cinque anni è stata dunque pari al 58,11%. Il percorso della telefonia fissa, nello stesso periodo, è stato opposto: in cinque anni c'è stata una flessione dell'11,51%, che ha portato il numero di telefoni da 51,63 a 40,11 ogni cento persone. La dipendenza dal cellulare non è una malattia solo italiana: i tedeschi ci tallonano con 129,35 telefonini ogni cento persone e gli inglesi sono subito dietro, con 125,99. Nei due Paesi, tuttavia, la flessione della telefonia fissa non è stata così pesante come da noi. Nel Regno Unito il calo è del 3,85% a 54,23 apparecchi su cento, mentre in Germania il decremento è davvero insignificante e pari all'1,77%: sono infatti ancora 64,17 su cento i tedeschi che non rinunciano al vecchio doppino.

In Francia, invece, il telefono di casa ha perso molte posizioni (-13,49% a 40,90), ma quello mobile ha registrato un aumento decisamente contenuto: +23% a 90,19 ogni cento. Un andamento simile è quello del Giappone, dove il mobile è cresciuto del 20% a 83, mentre il fisso è arretrato del 9% a 46. Negli Stati Uniti si registra comunque la flessione più sostenuta per quanto riguarda la telefonia fissa, con un arretramento del 13,51% e la quota scesa sotto il 50, mentre quella mobile è aumentata del 36% a 89,60 telefonini ogni cento persone. Il Canada, infine, è il Paese decisamente più restio nei confronti dei cellulari: se ne contano appena 65 ogni 100 persone (+23%), mentre il telefono fisso resiste con un calo appena del 2% a 58.

2010 senza ponti, si lavora di più

Molte feste cadranno di sabato e domenica. Il turismo non rischia

ROMA Brutte notizie per gli amanti dei ponti lunghi: una vera e propria categoria che quando sta per finire l'anno vecchio prende il calendario dell'anno che verrà per pianificare le 'fughè di 3-4 giorni, quelle che ti consentono di «staccare» dal lavoro. Ma il 2010 non butta bene: molte delle festività cadranno il sabato o la domenica. Gli italiani, quindi, lavoreranno e produrranno di più, ma si sposteranno meno e forse consumeranno anche meno.

Scorrendo il calendario, dunque, si ha il 25 aprile che cade di domenica, il Primo Maggio di sabato, Ferragosto di nuovo di domenica. Anche per il giorno di Natale e quello di Santo Stefano niente valigia per i week end lunghi: il primo è un sabato, il secondo una domenica. Non resta che rifarsi con le feste dell'uno e il due novembre, i Santi e i Morti (un lunedì e un martedì), dell'8 dicembre, l'Immacolata (un mercoledì), e del 2 giugno (sempre un mercoledì) giorno in cui si celebra la Repubblica.

«Che scarogna!», commenta il sociologo del lavoro Domenico De Masi, fautore dell' «ozio creativo», tanto da essere diventato il titolo di un suo libro. Nessun vantaggio, secondo De Masi, neanche per il pil: «Il nostro è un deficit di consumi, non di produzione. Il vero problema è avere più tempo libero, mentre cinque giorni in più al lavoro rappresentano meno consumi, meno vacanze, meno sport. Nei giorni in cui si lavora, infatti, non si consuma, al massimo una coca-cola. La società industriale viveva di lavoro, la posto-industriale vive di consumo. Se vivesse di lavoro non avremmo disoccupati». La proposta? «Cambiamo l'articolo 1 della Costituzione: da «L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro» in «L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul tempo libero».

Certo è che, almeno da un punto di vista statistico, il fatto che si lavori di più possa avere effetti positivi sulla crescita della ricchezza del Paese. Prendiamo dicembre: per il mancato ponte la produzione sarà maggiore nel mese - rileva l'economista Carlo Dell'Aringa -, ma considerando il medio-lungo periodo, che può essere l'anno, se le aziende non riescono ad esaurire le scorte e le accumulano, ridurranno poi la produzione e il lavoro. Chi comanda è la domanda, quindi il vantaggio può avere un respiro di breve periodo«.

Dunque, è lo stesso calendario 2010 ad essere 'avarò di ponti. Ma a proporre un aggiustamento della cadenza delle festività fu lo stesso presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, nel 2004, sempre a capo del governo di allora. Obiettivo: far lavorare più gli italiani. Idea stroncata dai sindacati, ma che non piacque neanche al suo ministro del Lavoro dell'epoca, Roberto Maroni, e al mondo cattolico.

La penuria di «ponti lunghi» non spaventa gli addetti ai lavori del turismo italiano, in primis le agenzie di viaggio. Questa situazione, argomentano, non frenerà le prospettive del settore, il quale a detta di alcuni potrebbe anzi evidenziare una piccola ma significativa ripresa nel corso del primo semestre dell'anno.

Savona, donna uccisa fermato un tabaccaio

Un delitto "d'impeto" I due si conoscevano: lei giocava a video-poker

SAVONA Un delitto d'impeto, maturato al culmine di una lite che potrebbe essere nata per motivi sentimentali: è questo il possibile quadro del delitto di una giovane madre di Borghetto Santo Spirito, Francesca Bova, 29 anni, trovata uccisa venerdì sera nel sottoscala del condominio in cui vive, per il quale è stato fermato un uomo di 34 anni, Marco Francesco Virgilli, titolare di una tabaccheria, che al momento nega ogni accusa. I genitori cercavano la donna da due giorni senza esito e ieri hanno scoperto la tragedia da un vicino che ha trovato il cadavere con una profonda ferita al volto: «è una donna» le ha riferito il condomino e alla madre è crollato il mondo. La figlia e il nipote di soli otto mesi vivevano con lei e con il marito, siciliano trapiantato da anni in riviera.

Il delitto passionale è la principale ipotesi al vaglio degli inquirenti che cercano ancora l'arma del delitto, ma che sono arrivati a mettere in stato di fermo il principale sospettato, Marco Francesco Virgilli, di Borgio Verezzi, titolare di una tabaccheria. I due si conoscevano. Lei, che da quanto emerso amava giocare a videopoker, avrebbe conosciuto l'uomo, incensurato, sposato e padre di due bambini, proprio giocando nella sua tabaccheria. Francesca ha alle spalle due storie d'amore piuttosto travagliate: un matrimonio con un ragazzo marocchino e una relazione con un uomo dal quale ha avuto il bimbo.

DENUNCIATO

Trevigiano faceva l'usuraio coi giocatori di Nova Gorica

TREVISO La Guardia di Finanza di Treviso ha denunciato per usura ed esercizio abusivo di attività finanziaria un 76 enne pensionato trevigiano che nell'arco di 6 anni ha movimentato su conti correnti bancari, a lui riconducibili, oltre 3 milioni di euro concedendo in forma abusiva ad incalliti giocatori dei casinò sloveni di Nova Gorica prestiti in denaro contante o in fiches e pretendendo in cambio assegni per un importo comprensivo di interessi che in diversi casi erano da considerarsi usurari in quanto non inferiori al 10% giornaliero. Quasi 200 i giocatori beneficiari del prestito, per 38 dei quali, sono in corso più approfonditi accertamenti fiscali e patrimoniali vista la vasta discrepanza fra l'attitudine a frequentare le case da gioco e i redditi dichiarati. In 16 casi è stata addirittura del tutto omessa la prescritta dichiarazione fiscale. I finanzieri della compagnia di Conegliano (Treviso) dopo due anni di accertamenti bancari, perquisizioni e interrogatori lungo tutta la penisola sono riusciti a porre fine all'attività dell'anziano ex imprenditore pensionato di Farra di Soligo.

SCOPERTO DAGLI INQUILINI

Genova, teneva in casa due pitbull e un cinghiale

GENOVA Teneva in casa un cinghiale di 150 chili e due cani pitbull. La scoperta è stata fatta dagli agenti di una volante intervenuti su segnalazione di alcuni inquilini che sentivano strani ululati provenire da un appartamento. I poliziotti hanno verificato che nell'alloggio vi erano sparsi sul pavimento escrementi di animali ed i mobili erano accatastati ai lati delle stanze per lasciare spazio agli stessi animali. In una stanza erano rinchiusi due pitbull ed in quella vicina un grosso cinghiale.

UNA TEGOLA SULLA COPPA D'AFRICA E PER IL SUDAFRICA CHE QUEST'ANNO OSPITERÀ I MONDIALI DI CALCIO

Spari sulla nazionale del Togo, tre i morti

I club europei chiedono il rientro immediato dei propri giocatori. L'Udinese rivuole subito Asamoah

ROMA C'è un invitato in più ai primi Mondiali dell'Africa, al via tra cinque mesi a Johannesburg, ed è la paura. Dopo l'attentato di venerdì al pullman del Togo che si recava in Angola per la Coppa del continente nero e che ha provocato tre morti, la Fifa si è rifiutata di fare alcun commento sui timori sicurezza anche per la Coppa del Mondo; ha però chiarito di attendere un rapporto dettagliato sull'assalto dei ribelli di Cabinda, nel quale sono morte due membri della delegazione togolese e l'autista. Diversi club europei hanno chiesto il ritorno a casa dei loro campioni o paventato la possibilità di farlo.

Emmanuel Adebayor, prima ancora che il governo del Togo ordinasse alla sua Nazionale titubante di rinunciare alla Coppa d'Africa, aveva già preso la strada di casa, ovvero Manchester.

La squadra del Togo dopo l'agguato

«L'Africa deve cambiare la sua immagine, non si può rischiare la vita per una partita di calcio», ha detto il campione togolese del City, che al suo allenatore di club Roberto Mancini ha raccontato gli interminabili attimi drammatici dell'assalto a colpi di mitragliatrice: «È durata venti minuti, dentro il bus ci nascondevamo sotto i sedili e alla fine non riuscivo a smettere di piangere».

L'Udinese ha ufficialmente chiesto il ritorno a casa di Asamoah, con il Ghana impegnato a giocare proprio a Cabinda, la zona calda dell'Angola. In Premier League, il Portsmouth ha fatto sapere che se non saranno garantite le condizioni di sicurezza richiederà i suoi giocatori, e comunque i club inglesi - nella cui file militano moltissimi africani- sono in contatto con la Federazione inglese perchè faccia pressione sugli organizzatori del torneo in programma in Angola.

La Coppa d'Africa va avanti, hanno assicurato ieri gli organizzatori. Ma è chiaro che il torneo oggi al via con Angola-Mali, è un esame per tutto il calcio africano nell'anno dei Mondiali più che per la competizione vinta l'altr'anno dall'Egitto.

Le preoccupazioni sulle condizioni di sicurezza non sono solo dell'Europa. Molti ricordano oggi la guerriglia che accompagnò Algeria-Egitto, spareggio per i Mondiali, fino a far sfiorare la crisi diplomatica tra i due Paesi. Le Guen, ct francese del Camerun di Samuel Etòo, ha rappresentato ieri la preoccupazione dei suoi giocatori. «Intervenga la Fifa, a supporto della Confederazione africana, e prendano tutte le misure necessarie a garantire la sicurezza delle squadre». Etòo per ora non è arrivato in Angola, e l'Inter resta tranquilla sulla situazione del suo giocatore. Così come la Juve, che «al momento» non intende fare pressioni per un ritorno del maliano Sissoko. Ma è significativo l'appello di Le Guen alla Fifa. «Non c'è alcuna ricaduta sui nostri Mondiali - ha assicurato Danny Jordaan, ad del comitato organizzatore in questi giorni in Angola - sarebbe come pensare che le Olimpiadi di Londra sono in pericolo per un attentato in Spagna».

Negli Usa ritorna la paura

Gli americani ora temono un altro 11 settembre

WASHINGTON Potenziali terroristi incriminati a New York. Il mancato attentatore nigeriano in aula a Detroit. Inviti a colpire l'America nel video del kamikaze che ha fatto strage in Afghanistan di agenti della Cia. Allarmi a ripetizione negli aeroporti e sugli aerei di linea Usa. L'America è ripiombata nella sindrome dell'attacco dell'11/9 con le immagini e le notizie dei terroristi di Al QaEda a dominare i media Usa e l'attenzione della amministrazione Obama. L'appello lanciato agli americani dal presidente Barack Obama (*foto*) a non ripiombare in una mentalità da 'stato di assediò è più facile a farsi che ad essere mantenuto. I segnali di nervosismo sono ovunque. A New York sono stati arrestati, dopo mesi di sorveglianza da parte della Task Force anti-terrorismo, due uomini sospettati di avere complottato insieme all'autista di autobus Najibullah Zazi per effettuare un attentato nella Grande Mela, probabilmente contro il sistema di trasporti pubblici.

I due uomini, Adis Medunjanin (24 anni) e Zarein Ahmedzay (25 anni), si sarebbero recati in Pakistan insieme a Zazi, loro compagno di liceo a New York, per partecipare a corsi di addestramento di Al QaEda su come fabbricare ordigni esplosivi. Zazi era stato arrestato a settembre dopo avere acquistato in Colorado sostanze per fabbricare esplosivi ed essersi spostato a New York per effettuare un possibile attentato. Nessun dubbio sulla intenzione dello studente nigeriano Umar Farouk Abdulmutallab di far saltare in aria un aereo Usa diretto a Detroit con esplosivo nascosto nelle mutande. Il giovane è comparso ieri in tribunale a Detroit per dichiararsi «non colpevolE» delle pesanti imputazioni che includono il tentato omicidio delle 289 persone a bordo dell'aereo. Agli inquirenti Usa che lo avevano interrogato subito dopo la mancata strage, il nigeriano avrebbe rivelato di essere stato addestrato da Al Qaida nello Yemen insieme ad un'altra ventina di giovani militanti musulmani pronti a sacrificare la loro vita per far esplodere aerei americani.

Sono rivelazioni che non attenuano i timori degli americani mentre un invito a nuovi attacchi terroristici contro gli Stati Uniti giunge anche dal video dalla tomba del medico giordano Humam al-Balawi, il doppio agente che si è fatto esplodere il 30 dicembre in una base Usa in Afghanistan uccidendo sette agenti della Cia, che invita i militanti a punire gli Usa per vendicare la morte di un leader talebano.

Kamikaze anti-Cia, un video testamento

L'uomo in Afghanistan ha ucciso otto "007" Usa Parole di vendetta

ROMA In un video-testamento diffuso da Al Jazeera, Humam al-Balawi, il kamikaze giordano che il 30 dicembre ha provocato una strage di agenti Cia in Afghanistan, rivendica l'attacco come una vendetta contro l'uccisione dell'ex leader dei talebani pakistani e contro i servizi segreti giordani e americani. Poche ore dopo la diffusione del filmato, il padre dell'attentatore ha confermato da Amman che l'uomo barbuto, in divisa militare e con un'arma in mano che compare nel video è suo figlio. È la prima volta che i familiari di Balawi riconoscono in lui l'autore dell'attacco suicida. Al-Balawi, un doppio agente dei servizi segreti americani e giordani e di al Qaida, promette nel «testamento» di vendicare la morte di Baitullah Mehsud, ucciso da un missile americano nell'agosto 2009, e assicura di aver rifiutato «milioni di dollari» offertigli dalla Cia e dai servizi giordani. «Diremo al nostro emiro Baitullah Mehsud che non dimenticheremo mai il suo sangue. È nostro dovere vendicarlo in America e fuori dall'America», dice il kamikaze, un medico di 28 anni, che appare seduto sotto uno striscione nero con il testo della professione di fede dei musulmani. Al suo fianco si vede un uomo in borghese con un'arma automatica che porta, come il giordano, un tradizionale copricapo afgano. L'uomo, secondo il Centro di sorveglianza dei siti islamisti IntelCenter, è Hakimullah Mehsud, il successore di Baitullah Mehsud alla testa dei talebani pakistani.

OGGI IL BALLOTTAGGIO DA CUI SCATURIRÀ IL SUCCESSORE DELL'USCENTE CAPO DELLO STATO MESIC

Croazia, testa a testa Josipovic-Bandic

Spese folli dei due candidati. L'affare Sanader e le accuse reciproche

di MAURO MANZIN

TRIESTE I sondaggi dicono Ivo Josipovic (socialdemocratico) e predicono la sconfitta dell'indipendente sindaco di Zagabria Milan Bandic. Ma i giochi non sono fatti. Molto dipenderà dall'affluenza alle urne al ballottaggio odierno per le presidenziali in Croazia. Se l'elettorato di centrosinistra sosterrà, come nel primo turno, il suo candidato e se Bandic riuscirà a catturare i consensi della sinistra dell'Hdz, i voti della Chiesa e quelli degli erzegovesi e della diaspora sarà una bella battaglia.

Ma quel che più impressiona la gente a Zagabria è l'enorme cifra di kune che i due candidati hanno speso nella loro campagna elettorale, in tempi di crisi e di ristrettezze per il Paese. L'organizzazione Gong e Transaparency International Hrvaska si chiedono come un candidato possa spendere più di quanto ha raggranellato. «O si tratta di uno stregone - dicono - oppure c'è qualche finanziatore occulto alle sue spalle». Un disocrso che vale per entrambi i candidati. Josipovic, infatti, ha comunicato che provvisioriamente ha speso fin qui 4,7 milioni di kune e Bandic 7 milioni di Kune, mentre le due suddette organizzazioni hanno calcolato che Josipovic ha "investito" 7,8 milioni di kune (1 milione di euro) e Bandic ben 19,2 milioni di kune.

Gli analisti politici croati sostengono, inoltre, che il colpo di mano tentato dall'ex premier Ivo Sanader di rientrare in politica nell'Hdz, da cui poi è stato espulso, anche per dare una mano a Bandic è stato uno sbaglio strategico visto che oggi nessuno in Croazia seguirebbe Sanader e poi, così facendo, ha focalizzato l'attenzione di tutta l'opinione pubblica, e quindi anche del corpo elettorale, sulla sua vicenda, togliendo i riflettori del palcoscenico a Bandic impegnato nel suo ultimo sprint e proprio quando questi dava l'impressione di riuscire a recuperare il gap nei confronti del suo avversario Josipovic.

Josipovic, a sinistra, e Bandic

«Chi vota per Bandic, vota anche per Sanader». è stato l'abile motto coniato immediatamente dal candidato socialdemocratico nei suoi ultimi comizi sostenendo che la mossa di Sanader era un tentativo di sovvertire la decisione ufficiale dell'Hdz di non partecipare con il proprio voto al ballottaggio. Bandic ha anche dichiarato che il padre di Josipovic sarebbe stato un comandante del campo di concentramento titino di Goli Otok, che il suo patrimonio sta crescendo a vista d'occhio e di aver venduto esami all'università. Laconica la replica di Jospivoci: «L'unica cosa di cui ancora non mi ha accusato è di omicidio».

Clamorosa, infine la gaffe di Bandic il quale alla domanda se sapesse il nome di chi stia guidando l'Unione europea e chi la sua Commissione ha risposto che «non lo sa né gli interessa di saperlo». Questi sono i candidati. All'elettorato croato oggi l'ultima decisiva risposta.

DA UN COLONNELLO IN PENSIONE

Svelato il mistero della morte di Gagarin

MOSCA Si allunga la serie di ipotesi sulla misteriosa morte di Iuri Gagarin, il primo uomo nello spazio che perse la vita nel 1968, a soli 34 anni, precipitando durante un volo di addestramento con un Mig-15 insieme al suo co-pilota: una commissione indipendente russa, dopo nove anni di indagini con moderne tecniche investigative, ritiene che il cosmonauta sovietico avrebbe avuto una reazione di panico nel vedere una presa d'aria scollegata in cabina, abbassando troppo velocemente la quota con una picchiata spericolata. La tesi, pubblicata sul quotidiano britannico Telegraph e ripresa da alcuni siti russi on line, è sostenuta da Igor Kuznetsov, un colonnello in pensione dell'aeronautica sovietica che partecipò anche alla prima indagine di 42 anni fa. Kuznetsov l'aveva già anticipata alcuni anni fa, sempre alla stampa britannica, ma ora si dice convinto delle conclusioni e, aggiungendo un nuovo «giallo», chiede che siano vagliate da una commissione indipendente con esperti internazionali e da una commissione governativa. «Nessuno sa che cosa è realmente accaduto tranne noi», ha spiegato l'ex ufficiale. «Dobbiamo dire al nostro popolo e alla comunità internazionale il vero motivo della morte del primo astronauta del mondo».

IL GOVERNATORE DI BANKITALIA E PRESIDENTE DEL FINANCIAL STABILITY BOARD A BASILEA

Draghi: «I mercati restano ancora fragili»

«Ma la situazione generale della finanza è migliore di quanto potessimo aspettarci un anno fa»

BASILEA «La situazione generale del sistema finanziario e creditizio va molto meglio di quanto potessimo aspettare un anno fa. Allo stesso tempo penso non sia così buona come credono i mercati»: è questo il messaggio lanciato dal governatore della Banca d'Italia ieri sera dopo la riunione del Financial Stability Board di cui è presidente, Draghi ha però aggiunto che nel sistema finanziario «ci sono ancora delle fragilità sostanziali».

Per Draghi «è positivo che le banche abbiano aumentato il proprio capitale e la loro redditività. C'è liquidità e le condizioni di finanziamento sono migliorate». Il Governatore ha poi spiegato tuttavia che fra gli elementi di debolezza c'è il fatto che «gran parte del miglioramento si deve molto alle misure di stimolo monetario e fiscale», e che «le necessità di rifinanziamento delle banche e delle imprese nei prossimi due o tre anni sono davvero notevoli».

È importante che liquidità e il capitale di rischio «siano diretti verso il sostegno creditizio ai settori che contribuiranno a un'economia reale più forte, incluse le piccole e medie imprese», scrive in una nota il Financial Stability Board, l'organismo guidato dal governatore di Bankitalia che sta contribuendo a riscrivere le regole della finanza mondiale.

Mario Draghi con il presidente della Bce Trichet

Secondo il Fsb la forza della ripresa economica globale è ancora «molto differenziata fra i vari mercati e le varie istituzioni» e serve, appunto, una risposta «mirata».

D'altra parte -ha osservato ancora Draghi- dopo la crisi finanziaria degli ultimi due anni alcuni banchieri stanno di nuovo assumendo posizioni di rischio, ed è necessario che le loro retribuzioni vengano adeguate ai rischi presi. Anche per questa ragione il Financial Stability Board ha dato tutto il suo appoggio alle proposte del Comitato di Basilea, che a dicembre ha ribadito l'impegno a riformare il sistema bancario rafforzando la capitalizzazione delle banche e riducendo i rischi.

Le considerazioni di Draghi arrivano dopo un 2009 che, soprattutto dopo il fallimento di Lehman Brothers, ha fatto temere un completo tracollo del sistema bancario e finanziario. Con le spalle coperte da garanzie e fondi pubblici le banche, hanno ripreso a rivedere i profitti, magari proprio nei settori della finanza e del trading azionario grazie all'abbondante liquidità a disposizione mentre sui crediti la politica di finanziamenti facili che aveva generato i subprime cambia e l'accesso per famiglie e imprese si fa più rigido. Ma con gli utili -come ha fatto intendere Draghi- esiste il rischio di tornare anche i vecchi vizi riprendendo i maxi bonus e gli incentivi ai dirigenti e provocando così la reazione risentita di governi e opinione pubblica.

L'Fsb di Mario Draghi su mandato del G20 ha messo a punto nel settembre scorso le norme per legare le retribuzioni ai risultati a lungo termine ma sui bonus di fine anno diversi governi, fra cui quello britannico, hanno deciso di intervenire in maniera più incisiva per evitare abusi.

Dopo aver superato lo stress test imposto dalle autorità Usa e aver ripreso a macinare utili, anche grazie alla scomparsa di alcune rivali acquisite o fallite, nel mese di giugno 10 banche (Jp Morgan, Goldman Sachs, Morgan Stanley, American Express, State Street, Bank of New York Mellon, U.S.Bancorp, Capital One, BB&T e Northern Trust) hanno ottenuto il via libera dal Tesoro Usa a ripagare gli aiuti. Una lista che, poi ha visto aggiungersi anche Bank of America e Well Fargo. Ma sulla delicata questione dei bonus invece il confronto resta ancora aperto.

LA PAROLA IN CHIARO

Le regole di Basilea 2

Le regole di Basilea 2 introducono il concetto di requisito patrimoniale "risk based". Si sancisce che i requisiti patrimoniali delle banche devono essere commisurati all'effettivo ammontare di rischio assunto dalle stesse. I rischi fondamentali per cui è necessario determinare il requisito patrimoniale sono di tre tipi: rischio di credito, rischio di mercato e rischio operativo. Il "Nuovo Accordo" introduce nuove e più sofisticate metodologie di valutazione dei rischi.

Fiat, i sindacati pronti allo sciopero

«A Termini un'auto low cost invece di costruirla in Serbia»

ROMA Sindacati compatti contro la Fiat: lo sciopero generale del gruppo sembra ormai inevitabile, uno stop che sarà a sostegno di Termini Imerese ma non solo. La decisione verrà presa nella riunione delle tute blu di giovedì prossimo. Fiom, Uilm, Fim e Fismic dicono no al piano industriale presentato dal Lingotto e definiscono l'atteggiamento dell'azienda «ambiguo» e «intollerabile». Ma soprattutto si battono perchè l'Italia e i siti del Belpaese restino il cuore del gruppo. Il segretario generale della Fiom Cgil, Gianni Rinaldini, propone uno stop di otto ore e sottolinea che la Fiat ha tenuto «un atteggiamento intollerabile in particolare in merito a Pomigliano.

Gianni Rinaldini

In generale si sta comportando come una multinazionale americana che comunica ai sindacati cosa vuole fare. Non è mai stato così e non è accettabile, spero che non lo sia anche per il governo». Rinaldini osserva che lo sciopero del gruppo deve essere contro «tutto il piano della Fiat che prevede non solo per il settore auto ma anche per l'indotto, il movimento terra e l'Iveco una situazione molto pesante per il prossimo anno». La Fiom sollecita dunque un tavolo come previsto per i diversi settori, non solo l'auto, e sulla situazione degli ammortizzatori sociali per tutto il 2010.

Il leader della Uil Antonino Regazzi si dice favorevole allo sciopero perchè resta «lo stato di ambiguità di Fiat e del governo su Termini Imerese e Pomigliano, i due siti a maggiore criticità». Per Regazzi, si potrebbe pensare di far produrre a Termini una vettura low cost «invece di farla in Serbia». Insomma la Uilm chiede una soluzione chiara per Termini perchè «non ha più una missione produttiva» e per Pomigliano perchè «è ancora incerta» e torna anche a chiedere che nel nostro Paese si producano più auto, almeno 1,3 milioni.

La Fim non «ha nessuna obiezione a uno sciopero di tutto il gruppo Fiat a sostegno delle posizioni più volte espresse e di Termini Imerese» ma sottolinea che è «importante collegare le iniziative di lotta al confronto che si avrà al tavolo più volte sollecitato dai sindacati».

Burani, oggi il cda per uscire dalla crisi

Ricapitalizzazione necessaria: si attende la scelta dell'advisor

MILANO Il consiglio di amministrazione che dovrebbe fare luce sul nuovo advisor dopo l'addio di Mediobanca e gettare le basi per il rilancio del gruppo si fa di domenica. Molto probabilmente questa sera. Così hanno deciso i manager della griffe della moda Mariella Burani, da tempo alle prese con un forte indebitamento. La Consob, che dal giugno scorso ha avviato un'attività ispettiva sul gruppo, attende decisioni rilevanti prima di esprimersi, con il titolo principale sospeso ormai da diverso tempo e quello di Bioera, altra società della famiglia reggiana, che nell'ultima seduta della settimana di Piazza Affari ha ceduto il 5%. Il gruppo, sul quale prosegue il lavoro dei due pubblici ministeri di Milano, Luigi Orsi e Mauro Clerici, per far luce sulla delicata situazione finanziaria, non conferma le ultime voci che danno possibile l'arrivo come consulenti di Franco Tatò e Lucia Morselli, con loro la Compagnia Finanziaria.

E prosegue il lavoro perchè la famiglia Burani metta a disposizione a breve i 50 milioni di euro promessi per ricapitalizzare la società, anche se per compiere questo passo sarebbero stati chiesti altri sacrifici alle banche, che sono esposte in modo rilevante.

LE PREVISIONI SULLE IMMATRICOLAZIONI IN DICEMBRE

Gli incentivi salvano il comparto dell'auto

Il 2010 dovrebbe chiudersi con un calo delle vendite fra il 10,5 e il 12%

ROMA Gli incentivi messi in campo sia dalle singole case automobilistiche che dai vari governi nazionali trainano anche nel finale d'anno le vendite di autovetture in Europa occidentale e con un previsto +18% di vendite assicurano un risultano leggermente positivo (+0,5%, a 13,63 milioni di unità) a un 2009 che era iniziato in pesante passivo. Sono queste le stime sul mercato auto dei maggiori Paesi europei per il 2009 comunicate dagli esperti di Global Insight e J.D. Power in vista dei dati sulle immatricolazioni in Europa occidentale che saranno diffusi venerdì prossimo.

Per il 2010 le attese degli esperti sono di un anno con più difficoltà per il mercato dell'auto, stante che molti incentivi sono terminati o volgono alla fine e l'eventuale rinnovo è previsto comunque in forma ridotta. L'anno in corso, dunque, secondo J.D. Power, dovrebbe chiudersi con un calo delle vendite del 10,5% e su questa cifra si orienta anche Global Insight nella parte più bassa di una forchetta che in alto prevede -12%. In ogni caso, anche se le economie dei maggiori mercati occidentali sono fragili e incerte, non ci saranno i crolli a due cifre registrati nelle vendite di auto di molte mercati europei a inizio del 2009, prima dell'introduzione degli incentivi.

Cosa sarebbe stato il mercato dell'Europa occidentale in assenza di incentivi è facilmente desumibile - osserva Global Insight - dai dati preliminari relativi ai veicoli commerciali leggeri per cui si prevede un crollo delle vendite del 28% nel 2009. A partire dalla loro introduzione sui maggiori mercati europei - sottolineano gli analisti - gli eco-incentivi hanno dato la svolta. L' Italia, dove i primi tre mesi dell'anno viaggiavano con cali a due cifre, ha chiuso pressochè in pareggio (-0,2%), totalizzando 2,16 milioni di unità, Spagna e Gran Bretagna hanno contenuto il passivo (rispettivamente -18% e -6%) e Francia e Germania sono andate con il vento in poppa (rispettivamente +11% e +23%), per il fatto di essere partiti per prime con le offerte di eco-bonus. In particolare la Germania, seppure segnando a dicembre con un calo delle vendite del 4,6%, ha vissuto l' anno record per il mercato dell'auto, totalizzando oltre 3,8 milioni di vetture immatricolate. Quanto alla Francia, ha festeggiato con l'exploit di dicembre (+48,6%) un anno d'oro un cui si è portata ai massimi dal 1990, totalizzando 2,27 milioni di vetture.

Gli eco-incentivi - sottolineano gli analisti - hanno naturalmente trainato le vendite delle auto piccole e più economiche. In questo ambito, sottolinea Global insight, hanno fatto bene Fiat, Hyundai e Kia, con modelli come Panda, i10 e similari.

IL SEGRETARIO CGIL AGLI INDUSTRIALI FVG

Belci: serve un patto sul lavoro

TRIESTE Il segretario regionale della Cgil, Franco Belci rintuzza i commenti degli industriali sulla crisi e la disoccupazione: «Gli industriali cercano di scaricare sulla pubblica amministrazione e i lavoratori la situazione e presentare come inevitabili i licenziamenti». «Come hanno utilizzato le industrie gli incentivi pubblici e la fiscalità che li ha sollevati dal costo del lavoro?», si chiede Belci. «Nonostante le buone intenzioni -aggiunge- non sono stati fatti passi sull'occupazione con i sindacati. Era stato il presidente di Confindustria Fvg, Calligaris, a proporli, ma quando li abbiamo chiesti le aziende spesso li hanno negati». Secondo il segretario Cgil il sindacato «è stufo di parole».

IL FISCO & I CITTADINI

Liquidazione automatizzata delle dichiarazioni

Dalla liquidazione automatizzata delle dichiarazioni possono emergere situazioni in cui si conferma la regolarità della dichiarazione oppure l'irregolarità. Viene inviata al contribuente una comunicazione (da non confondere con gli avvisi bonari) in cui si "comunica" il risultato del controllo. Il contribuente che riceve la comunicazione di irregolarità, inviata con raccomandata, può accettare l'esito del controllo versando quanto richiesto entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione con la sanzione ridotta al 10%. Se non ritiene corretto il rilievo può fornire spiegazioni o elementi non considerati recandosi ad un qualsiasi ufficio dell'Amministrazione finanziaria (anche tramite appuntamento telefonico) oppure telefonare al Servizio di assistenza telefonica. Poiché lo scopo dell'invio delle comunicazioni è quello di rendere noti gli esiti della liquidazione e di consentire al contribuente di regolarizzare la sua posizione usufruendo della riduzione delle sanzioni. Le comunicazioni di irregolarità non possono essere considerati atti impositivi e come tali non sono impugnabili a differenza delle cartelle esattoriali.

A cura dell'Agenzia regionale delle Entrate del Fvg

■ **Ditelo al Piccolo**
Inviate i vostri quesiti per posta a:
«Il fisco e i cittadini»
via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste
o per e-mail: *fiscoecittadini@ilpiccolo.it*

L'AZIENDA PARTNER DEGLI AMERICANI DI DU PONT PRODUCE UNA PLASTICA SUPER-RESISTENTE

Pannelli fotovoltaici, la goriziana Coveme sbarca in Cina

GORIZIA Nel 2010 i ricavi di Coveme non solo torneranno ai livelli del 2008, quando si erano attestati a quota 107 milioni, ma, probabilmente, li supereranno. Forse, addirittura dell'8-10%. Il 2009, nel frattempo, si è concluso con una flessione del fatturato del 12-13% rispetto all'anno precedente. L'anticipazione arriva direttamente da Pierluigi Miciano, presidente della società goriziana, specializzata nella produzione di film e rivestimenti chimici per applicazioni industriali.

Merito del nuovo materiale prodotto dalla Coveme, denominato "backsheet", sviluppato per il mercato della componentistica dei pannelli fotovoltaici in collaborazione con il gruppo Du Pont (attraverso la Dpf, controllata congiuntamente dal colosso americano della chimica e dal gruppo giapponese Teijin), le cui vendite stanno registrando riscontri più che positivi. Si tratta, sostanzialmente, di un particolare tipo di plastica resistente alle altissime temperature, in grado di permettere ai pannelli fotovoltaici di esprimere le loro performance migliori, garantendo il totale isolamento ad alto voltaggio, e, soprattutto, assicurandone la protezione nel tempo, e favorendo così una riduzione dei costi di manutenzione.

La Coveme di Gorizia

"Per sostenere la produzione di questo materiale entro giugno diventerà operativa a Gorizia una nuova linea di lavorazione sulla quale abbiamo investito oltre 5 milioni – spiega Miciano –. I macchinari che abbiamo acquistato ci permetteranno di migliorare i consumi energetici e di ottimizzare il controllo di qualità". Un elemento, quest'ultimo, necessario per implementare ulteriormente la *lean production* verso la quale è stato orientata, ormai da qualche tempo, l'operatività dell'azienda. "Nel 2010 prevediamo che il mercato imponga di rispondere in tempi sempre più bassi agli ordinativi – osserva il numero uno dell'azienda isontina –. In questa prospettiva, è fondamentale poter abbattere la durata delle lavorazioni e riuscire a fare in modo che i controlli di qualità vengano effettuati già sulle linee di produzione". Lo stabilimento goriziano, che si sviluppa su una superficie coperta di 9mila metri, impiega 140 addetti; un'altra quarantina si trova nella sede di Bologna, dove si trovano gli uffici commerciali e amministrativi.

Presto, inoltre, aprirà una struttura operativa anche in Asia, presumibilmente in Cina. "Una decisione – spiega Miciano - dettata non tanto dall'esigenza di delocalizzare la produzione, che continuerà a essere garantita dal sito di Gorizia, quanto dalla necessità di essere più vicini alla clientela orientale, che sta crescendo, abbattendo così una parte dei costi legati alla logistica". Da segnalare infine che Coveme è impegnata con l'ufficio brevetti di Monaco di Baviera a registrare un nuovo prodotto, definito "ad alto contenuto innovativo". Su questo tema, però, la società preferisce ancora mantenere un profilo basso.

Nicola Comelli

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Provenienza / ormeggio	Ora
UND ATILIM	da Meersin a orm. 31 Bis	ore 7.30
OLIB	da Ceyhan a rada	ore 9.00
CUNEYT SOLAKOGLU	da Istanbul a orm. 31	ore 9.00
ESTEILSE	da Ravenna a Sc. Legnami A	ore 12.00
RAVENNA	da Durres a orm. 15	ore 14.00
BF IPANEMA	da Fiume a Molo VII	ore 18.00
VENEZIA	da Durres a orm. 22	ore 18.00
SAN FRANCISCO	da Gioia Tauro a Molo VII	ore 20.00

IN PARTENZA

Nave	Ormeggio / destinazione	Ora
ALAN VELIKI	da Siot 4 per -	ore 2.00
UN AKDENIZ	da orm. 31 per Istanbul	ore 3.00
ESTEILSE	da Sc. Legnami A per Tartus	pomer.
UND ATILIM	da orm. 31 Bis per Mersin	ore 18.30
CUNEYT SOLAKOGLU	da orm. 31 per Istanbul	ore 19.00

MOVIMENTI

Nave	Movimento	Ora
RASHA STAR	da - a Med. Con	ore 8.00

✝

Il cuore buono e gentile di

Rodi Allegretto

si è fermato.

A tumulazione avvenuta ne danno notizia il figlio CORRADO, i cognati DARIO e GENNY, EDDO e NORA, SILVANA, i nipoti PAOLO, MICAELA, GLENN e ALAN.

Un sentito ringraziamento ai dottori ALTAMURA, BUREKOVIC e CASARSA e a tutto il personale della Clinica Medica dell'Ospedale di Cattinara, all'Associazione Goffredo de Banfield, all'Azienda Pubblica di Servizi alla persona ITIS.

Una Messa in suffragio sarà celebrata il lunedì 18 gennaio 2010 alle ore 18.30 presso la Chiesa della Beata Vergine delle Grazie.

Ti ringrazio di tutto, papà.

Tuo figlio.

Trieste, 10 gennaio 2010

Partecipo al dolore di CORRADO per la perdita dell'amato padre

Rodi

SILVANA.

Trieste, 10 gennaio 2010

✝

Ha raggiunto il Suo amato GIUTTI la nostra cara

Nives Guarneri ved. Placereano

Lo annunciano la zia GISELLA, il fratello GRAZIANO, le cugine SYLVA e GIANNA ed i parenti tutti.

Un grazie al personale tutto del Reparto Margherita dell'Itis.

Il funerale avrà luogo lunedì alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2010

Nerina Scozzesi

Partecipano addolorati:
- RINALDO, MAURO, PAOLO ROLLI con famiglie

Trieste, 10 gennaio 2010

Marta Martelli

Ti salutiamo con affetto:
- FIDELIA e MICHELE

Trieste, 10 gennaio 2010

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari del

DOTT.

Alfredo Schiavo

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste - Vigodarzere (PD), 10 gennaio 2010

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Patrizia Scarpa in Granara

sentitamente ringraziano quanti molto affettuosamente hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 10 gennaio 2010

VII ANNIVERSARIO

12-01-2003 12-01-2010

Vittoria Zudich in Perossa

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi cari.

Trieste, 10 gennaio 2010

✝

E' planato in cielo

Giovanni Lapi (Giannimacia)

Per sempre libero amore, la tua compagna di viaggio MARINA.

Lo avvolgono in un abbraccio d'amore la mamma, i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti e zii.

I funerali si svolgeranno lunedì 11 corr. alle ore 11 partendo dalle porte del Cimitero di S. Anna per la Chiesa Vecchia dove verrà celebrata la S. Messa.

Non fiori donazioni AIL Udine

Trieste, 10 gennaio 2010

Lo abbraccia la famiglia CIMADORI, MARINO, LIDA, PAOLO con ELEONORA, zia DIANA.

Trieste, 10 gennaio 2010

Non ti dimenticheremo mai:
- gli amici di "Barcoletta"

Trieste, 10 gennaio 2010

Ciao

Gianni

in questo momento di grande dolore ci stringiamo tutti attorno a MARINA:
- Direttivo Windsurf CRAL - APT

Trieste, 10 gennaio 2010

✝

E' mancato

Alessio Mauro

Ne danno l'annuncio i figli FABRIZIO, ROBERTO, ERIKA con le famiglie, IDA, il fratello GIUSEPPE con GIULIANA, cognati, nipoti, parenti tutti.

Si ringraziano i Dottori PIANCA, ARBORE, BELLUCCO, CORTALE e LOVADINA.

Il funerale avra' luogo il 12 gennaio alle ore 11 nel Cimitero di S.Michele.

Muggia, 10 gennaio 2010

✝

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Argeo Covach

Con dolore lo annunciano la moglie SOFIA, ANGELA, SANDRO, parenti e amici tutti.

Un particolare ringraziamento a tutto il personale della Casa Jeralla per le cure prestate.

I funerali avranno luogo giovedì 14 gennaio alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2010

Bruno Rossetti

Ringraziamo la S.T.V. e tutti gli amici che hanno partecipato al nostro cordoglio.

La famiglia

Trieste, 10 gennaio 2010

10-01-2009 10-01-2010
01-02-2008 01-02-2010

Pino e Dina De Paolo

Sono nel cuore della loro famiglia.

Trieste, 10 gennaio 2010

RINGRAZIAMENTO

Grazie di cuore a chi ha ricordato il nostro caro

Dario Hrusvar

La mamma MARIA e il fratello FERRUCCIO con famiglia.

Trieste, 10 gennaio 2010

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vincenzo Piazzolla

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 gennaio 2010

X ANNIVERSARIO

2000 2010

Aurelia Sirotti Medizza

Sempre tra noi

I tuoi cari

Trieste, 10 gennaio 2010

✝

"Sono con te Signore, là dove brilla la luce vera di gioia eterna"

Arrivederci nostro carissimo

Aurio Tomicich

basso lirico

Partisti da Trieste per la tua fulgida carriera trentacinquennale, ugola d'oro del bel canto italiano.

Sulle vette del pentagramma memorabili i numerosi personaggi del tuo vasto repertorio dove sapevi cesellare e recitar cantando in modo superbo la tua nobile arte.

Amatissimo

Aurio

resterai per sempre nelle nostre menti e nei nostri cuori.

Affranti dal dolore la mamma FRANCA, CLAUDIO, le cugine CLAUDIA e FRANCESCA, PATRIZIA con ALESSANDRO, parenti e amici tutti.

La funzione religiosa avverrà martedì 12 alle 15.45 nella Chiesa del cimitero di Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2010

Partecipano al lutto famiglie TERRANA

Trieste, 10 gennaio 2010

✝

E' mancato all'affetto dei propri cari

Dante D'Osvaldo

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, STEFANO con PIPPO e MARIA CRISTINA unitamente ai parenti e agli amici tutti.

I Funerali saranno celebrati mercoledì 13 gennaio alle ore 11.00 nella Chiesa parrocchiale di Capriva del Friuli, muovendo alle ore 9.30 dalla Cappella di via Costalunga in Trieste.

Sistiana, 10 gennaio 2010

✝

E' mancata all'affetto di suoi cari

Rosalia Pasqualotto ved. Pravisani

Ne danno il triste annuncio il figlio FLAVIO con la moglie MARILENA, la nipote ARIANNA assieme a parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno il giorno 12 gennaio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2010

RINGRAZIAMENTO

Maria Sirotich ved. Zogovich

I famigliari ringraziano tutti coloro che gli sono stati vicini.

Muggia, 10 gennaio 2010

XX ANNIVERSARIO

Alessandro Guttadauro

L'alba di ogni giorno ti porti il nostro pensiero

LOREDANA, MAXI, GIULIANO

Trieste, 10 gennaio 2010

X ANNIVERSARIO

Chiara Bonetti

mai lontana.

La Messa verrà celebrata lunedì 11 gennaio alle ore 18, nella Chiesa di San Luca, Rozzol Melara.

Mamma, papà e SIMO

Trieste, 10 gennaio 2010

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Aldo Montanari

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 gennaio 2010

I familiari di

Nevio Quarantotto

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 gennaio 2010

✝

Ha raggiunto l'amata figlia MARINA il caro papà

Alfredo Predonzan

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA con FABIO, la moglie IOLE ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale dell'Unità Coronarica di Cattinara per la grande umanità dimostrata.

Ciao

Nonno

MANUELA con MARTIN.

I funerali avranno luogo martedì 12 gennaio alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2010

Partecipano al lutto:
- il fratello SERGIO e i nipoti DARIO e FABIO

Trieste, 10 gennaio 2010

✝

Si è spenta serenamente dopo lunga vita e laboriosa attività

Anella Cusma ved. Ruzzier (Nella)

Ne danno l'annuncio i figli GIOVANNI con FRANCA e GIORGIO con GRAZIA ed i nipoti PAOLA, GIORGIO e MARTINA.

I funerali seguiranno mercoledì 13 gennaio alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga. La tumulazione avverrà nei giorni successivi presso la tomba di famiglia a Pirano.

Trieste, 10 gennaio 2010

✝

Laura Bidoli Lapilli

Adesso è con EMANUELA e ROBERTO.

GIANPIERO, ILIO e SIMONE assieme a coloro che le hanno voluto bene la saluteranno mercoledì 13, alle 10.40, in via Costalunga.

Un sorriso alla dott.ssa MALUSA' per l'affetto dimostrato.

Trieste, 10 gennaio 2010

✝

Il giorno 6 gennaio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Carla Nocentini Magri

Ne danno la triste notizia ROBERTA, EMANUELA, MARGHERITA, RICCARDO e GIANFRANCO.

La funzione funebre si terrà a Trieste mercoledì 13 gennaio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2010

Ciao

Carletta

amica di una vita.
- FIORELLA, GIOVANNA e WALTER.

Trieste, 10 gennaio 2010

LIVIA, NICOLETTA e MARINA partecipano al dolore di MANUELA e ROBERTA per la perdita della mamma

Carletta

che ricorderanno sempre con affetto.

Trieste, 10 gennaio 2010

✝

E mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Sfecci ved. Alprinci

Con dolore lo annunciano la sorella MARGHERITA con EMILIO, le nipoti MARISA e LOREDANA con la famiglia e i parenti tutti.

Un grazie di cuore alla signora SILVIA e al personale della casa di riposo "Raggio di Sole".

Il funerale seguirà domani lunedì 11 alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2010

✝

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Lentini

Ne danno il triste annuncio la figlia TINA, il genero TULLIO, i nipoti GIORGIA, ROBERTA, PAOLO, MARZIA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 12 gennaio, alle ore 9.40, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2010

✝

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Carbonini

Con dolore lo annunciano la moglie NERINA, la figlia LEDA con ROBERTO, le nipoti GIADA e MATILDE, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate e parenti tutti.

Lo saluteremo mercoledì 13 gennaio alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2010

Sono vicini i consuoceri BRUNO e BRUNA.

Trieste, 10 gennaio 2010

Vicini a LEDA:
- MARINA, ALESSIA, LAURA, EUGENIO

Trieste, 10 gennaio 2010

Partecipano al lutto della signora LEDA:
- GIOIA e PIERO GERIN e i collaboratori dello Studio Legale GERIN

Trieste, 10 gennaio 2010

✝

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Criscenti (Pino)

Ne danno il triste annuncio le figlie ELDA con CLAUDIO, GIULIANA con RENZO, i nipoti GIANLUCA con LUNA, ROBERTO con MAURA, CRISTIANO con ELENA i fratelli MARIO e FRANCO con le famiglie e parenti tutti.

Ciao

Nonno Bis

MATTIA, CHIARA, SARAH e BEATRICE.

I funerali avranno luogo martedì 12 gennaio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2010

✝

Ci ha lasciato

Giovanni Matassi (Nino)

da Buie d'Istria

Lo piangono il fratello ANDREA con famiglia, il nipote ANDREA, parenti e amici.

Hilton Head Island (USA)
Trieste, 10 gennaio 2010

✝

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Maria Martucci

Con dolore lo annunciano i figli MASSIMO con MANUELA, MAURO con BEATRICE, MARILENA con RENATO, le sorelle, i cognati, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 gennaio alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2010

La famiglia JERMAN partecipa con commozione al dolore di MASSIMO, MAURO, MARILENA e familiari.

Trieste, 10 gennaio 2010

✝

"Volerse ben non costa niente". Grazie.

Francesco Gregorich

In cielo ha raggiunto BRANCA.

Lo annunciano le figlie NARRIMAN e ANNAMARIA, il genero CLAUDIO, i nipoti ISABELLA detta "STRAFANIC", VALENTINA, SIMONE con IVANA e parenti tutti.

Lo saluteremo lunedì 11 alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero di Muggia dove sarà celebrata una Santa Messa.

Muggia, 10 gennaio 2010

Vicini con affetto all'amica ANNI' e famiglia
- GIUSEPPE e SILVANA RIONTINO
- ETTORE e PIA CIMINO

Muggia, 10 gennaio 2010

✝

Il giorno 3 gennaio è mancata al nostro affetto

Ginevra Gionchetti ved. Amabile (Gemma)

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio i nipoti LUCIANA, FABIO e parenti tutti.

Trieste, 10 gennaio 2010

✝

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Fulvio Zennaro

di anni 57

Ne danno il triste annuncio la mamma, il figlio ERIC, la sorella NADIA con DIANA, i nipoti GALLIANO, ERIKA con DAVID unitamente a ORESTE e SILVIA.

I funerali seguiranno martedì 12 corr. alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2010

Ciao

Fufo

i tuoi amici:
- ANGELO, MARINO e GIPO

Trieste, 10 gennaio 2010

Partecipa al dolore:
- la famiglia MATTEOLI

Trieste, 10 gennaio 2010

✝

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mattera

Addolorate lo annunciano la moglie SILVIA, la zia ETTA e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 12 alle ore 10.55 da Costalunga per la Cappella del cimitero di Muggia.

Muggia, 10 gennaio 2010

Partecipano addolorati al lutto di SILVIA:
- LUCIANA DECONI
- famiglia FERRARI.

Muggia, 10 gennaio 2010

✝

Ci ha lasciati

Giusto Karis

Con immenso dolore lo annunciano la zia PAOLA, cugini, parenti e amici.

I funerali seguiranno giovedì 14 alle 10.20 dalla Cappella di Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2010

LA SVOLTA DEL 2010

I TEATRI
Nella nuova Finanziaria, a capitolo, dovrebbero rimanere solo i soggetti partecipati come i grandi teatri

VILLA MANIN
Nella nuova politica culturale si rafforza il ruolo dell'Azienda di Villa Manin e dell'Associazione Mittelfest

I PROGETTI
Addio alle tabelle. In futuro ci saranno avvisi di gara o bandi distinti per settore: musica, teatro, danza...

I SITI UNESCO
Pieno sostegno alla Fondazione di Aquileia e alla candidatura Unesco di Cividale del Friuli

Cultura "a secco": solo 2,4 milioni in cassa E Molinaro apre la stagione delle pagelle

La cultura in numeri

BUDGET 2009: 53,5 milioni di euro
BUDGET 2010: 34,8 milioni di euro
DIFFERENZA: -18,7 milioni di euro → -35%

SPESA RIGIDA
- Capitoli di spesa pluriennali: 22,5 milioni di euro — 65%
- Capitoli di spesa annuali: 9,9 milioni di euro — 28,4%
- Risorse libere: 2,4 milioni di euro — 6,8%

BENEFICIARI FINANZIARIA
- 115 a tabella
- 15 a capitolo

TAGLI A CARICO BENEFICIARI
- Minimo 10%
- Massimo 35%

ADARTE

di ROBERTA GIANI

TRIESTE Si può fare una politica culturale che sia una, seppur ai tempi della grande crisi, con appena 2,4 milioni di euro? «No, non si può». Roberto Molinaro scuote la testa. Ma non la nasconde sotto la sabbia: la Finanziaria più dura, quella dei tagli, delle petizioni, delle proteste e degli appelli, è alle spalle. Non i suoi effetti: il 2010, numeri alla mano, si profila come «l'anno dei tanti, tantissimi no». E allora, seppur consapevole che i "conservatori" sono in agguato, l'assessore regionale alla Cultura torna alla carica. Annunciando un drastico, ma non più rinviabile, cambio di rotta: la Regione deve rivedere, sin dalle fondamenta, i suoi rapporti con teatri, cinema, associazioni, enti, rassegne. E lo deve fare, riscrivendo le regole dei finanziamenti, nel segno della trasparenza e qualità: «Dobbiamo valutare e premiare i progetti. Non più i soggetti». Non c'è scampo, non stavolta: le pagelle sono necessarie perché l'alternativa è abdicare a una politica culturale "made" in Friuli Venezia Giulia.

IL BUDGET Sono i numeri, nudi e crudi, a imporre la svolta: Molinaro, archiviata la maratona sulla "sua" manovra, tira le somme. Tutt'altro che allegre, nonostante i tagli iniziali siano stati ammorbiditi in aula, complice la tradizionale "sensibilità" dei consiglieri: «La Finanziaria ha ridotto del 35% le risorse a favore della cultura. Siamo passati dai 53,5 milioni di euro del 2009 ai 34,8 del 2010». Mancano all'appello 18,7 milioni di euro, e non è poco. Ma non è tutto: quei 34,8 milioni "sopravvissuti" sono, in grandissima parte, già ipotecati. Il 64% se ne va in capitoli di spesa intoccabili di valenza pluriennale e il 28,4% in stanziamenti annuali già votati in aula. Le tabelle della cultura, "resuscitate" in corner, blindano 115 associazioni ed enti. E i capitoli della Finanziaria un'altra quindicina. Rimangono a disposizione solo il 6,8% delle risorse: 2,4 milioni di euro, su cui pesano peraltro i "desiderata" consiliari, con cui mettere in campo scelte strategiche. Una cifra assolutamente «inadeguata».

> **IL MERITO**
> «In questa situazione la qualità non conta È pertanto necessario valutare e selezionare i progetti più validi»

I PUNTI CRITICI Le conseguenze, come riconosce Molinaro, sono pesantissime: investimenti rinviati, tagli dal 10 al 35% dei finanziamenti alle varie categorie di beneficiari e grande incertezza per il futuro, automatismi nella destinazione delle risorse e conseguente gestione poco oculata della spesa, ma soprattutto nessuno spazio alla qualità dei progetti culturali. «Non c'è selezione, valutazione e apprezzamento. E la Regione, al di là di una sorta di moral suasion, non ha potere di indirizzo» afferma l'assessore alla Cultura.

LA SVOLTA Morale? Si impone una nuova strategia. E il disegno di legge che riscrive le regole della politica culturale del Friuli Venezia Giulia - quello che deve iniziare il suo iter consiliare ed è «aperto a proposte e suggerimenti» - ne costituisce l'architrave: la Regione mantiene a sé le sole attività culturali di rilievo, tutte le altre passano velocemente alle Province. Ne derivano l'abolizione delle famose tabelle, la conservazione a capitolo delle sole istituzioni partecipate come i teatri, il rafforzamento ulteriore dell'Azienda speciale di Villa Manin e dell'Associazione Mittelfest. Ne derivano, al contempo, lo sforzo di coinvolgimento del privato e la ricerca di nuove forme di finanziamento, guardando ai bandi comunitari e alle collaborazioni nazionali e internazionali, come quella sulla biblioteca nel deserto del "progetto Mauritania", senza dimenticare i 5 milioni di euro già stanziati nel segno delle fidejussioni a favore di soggetti del settore.

LA SELEZIONE Soprattutto, però, la nuova strategia impone una "rivoluzione" nel rapporto con le istituzioni e gli operatori della cultura: stop ai finanziamenti a scatola chiusa, quelli che premiano il nome, avanti tutta con i finanziamenti ai progetti migliori. «Dobbiamo iniziare a valutare i progetti, come peraltro avviene negli altri settori, garantendo a quelli prescelti un sostegno triennale attraverso una convenzione con la Regione. È il modo più efficace per inseguire la qualità» spiega Molinaro. E aggiunge: «Dobbiamo procedere con avvisi o bandi di gara che siano distinti per settore, dalla musica al teatro alla danza all'attività di divulgazione, e che indichino chiaramente i criteri di scelta e di priorità. È il solo modo per mettere in campo una politica regionale in materia culturale». Capiranno quelli che stanno dentro e fuori il Palazzo?

Beni culturali Nasce l'istituto regionale

TRIESTE Si chiama Istituto regionale per i beni culturali. E si prepara ad aprire i battenti, a Villa Manin, diventando il "faro" delle politiche regionali in materia di valorizzazione dei beni culturali: «Lo statuto è quasi pronto. Dovrei portarlo all'esame della giunta entro il mese» annuncia l'assessore Roberto Molinaro.

L'Istituto, una sorta di "sovrintendenza" su scala regionale, deve supportare le azioni regionali di settore. E lo deve fare su base tecnico-scientifica. Nasce alla luce della norma di attuazione dello statuto di autonomia che ha riconosciuto maggiori competenze al Friuli Venezia Giulia in materia di beni culturali e ha già portato alla costituzione di un comitato paritetico Stato-Regione, al fine di coordinare e ottimizzare gli interventi nazionali e periferici: Roma conserva essenzialmente la tutela dei beni, mentre il Friuli Venezia Giulia ne gestisce la valorizzazione.

Roberto Molinaro

L'Istituto, con il suo comitato scientifico e il coinvolgimento delle istituzioni culturali, deve "vigilare" anche sulla scuola di restauro di Villa Manin ormai parificata a quelle statali. Ma, soprattutto, deve far decollare le politiche regionali in materia di beni culturali. Le priorità del 2010, in questo campo, sono già definite: Molinaro cita la valorizzazione dell'archeologia industriale, con il bando europeo di oltre 4 milioni di euro, la messa in rete dei siti e dei luoghi della grande guerra, oltre ovviamente al pieno sostegno alla valorizzazione di Aquileia e ai programmi della Fondazione e alla candidatura Unesco di Cividale del Friuli, candidatura intesa come «primo tassello della valorizzazione della presenza longobarda» in Friuli Venezia Giulia.

Nuovo stop dell'Udc al piano sanitario «Va chiarito subito se ci saranno tagli alle Aziende»

TRIESTE Chiede chiarezza sull'eventuale taglio di Aziende ospedaliere e territoriali. Ma, soprattutto, chiede più tempo e consultazioni a tappeto. L'Udc riunisce la direzione regionale, sotto la guida di Angelo Compagnon, e stoppa nuovamente il piano sanitario e sociosanitario 2010-2012: «Quel piano ha bisogno di essere approfondito, perché la salute non è una questione di dettaglio, ma un diritto fondamentale che i cittadini, in qualsiasi parte del territorio regionale, devono poter disporre in misura eguale».

Sia chiaro, afferma l'Udc: «Razionalizzare la spesa è ora quanto mai necessario, ma la spesa non è l'unico parametro da tener presente, perché la Carta dei valori che accompagna il programma elettorale del centrodestra mette al centro di ogni scelta la persona vale a dire, nel caso della sanità, i cittadini utenti del servizio sanitario regionale, ma anche gli operatori medici e paramedici, compresi i medici di famiglia». E quindi, prosegue il partito, avanti tutta con i risparmi «a partire dall'eliminazione di ogni duplicazione esistente, ma mai a discapito delle persone che, soprattutto quando sono anziane, hanno bisogno di strutture sanitarie in grado di dare risposte sul territorio».

L'Udc, in particolare, ritiene che il piano all'esame della commissione consiliare debba precisare meglio «il rapporto complessivo tra l'offerta e la domanda dei servizi sanitari e sociosanitari nell'intero territorio regionale, chiarendo in modo trasparente il numero e l'ubicazione delle aziende ospedaliere e territoriali che si intendono mantenere, senza rinvio ad altri piani di settore o peggio ancora a delle successive scelte verticistiche prive di ogni confronto con il territorio, con le autonomie locali e con gli operatori del settore».

Da qui l'avvertimento finale: «Porremo la questione sul tavolo della maggioranza regionale, continuando nel contempo gli incontri sul territorio per approfondire tutti gli aspetti di questa delicata materia». Lunedì tocca a Tolmezzo e mercoledì 13 a Gradisca, presente l'assessore regionale alla Sanità Vladimir Kosic.

LA GIUNTA CHIEDE SINERGIE? IL CALENDARIO 2010 PREVEDE QUATTRO NUOVI EVENTI

Dalle spose al pc, il doppione va in fiera

I tre enti regionali si fanno concorrenza offrendo gli stessi prodotti

Il calendario delle fiere regionali

Data	Città	Fiera
09/11 gennaio	Udine	Udine sposa
16/17 - 22/24 gennaio	Pordenone	Domus&Arreda tendenza mosaico
22/25 gennaio	Udine	Agriest
23/24 gennaio	Pordenone	Fiera del disco
5/8 marzo	Trieste	Olio capitale
5/7 marzo	Udine	Vis Vivere in sicurezza
6/14 marzo	Pordenone	Orto/Giardino
10/13 marzo	Udine	Young Future for you
19/21 marzo	Gorizia	Pollice verde
27/28 marzo	Trieste	Liberamente
10/11 aprile	Udine	Udine Motori
10/12 aprile	Pordenone	Arte a Pordenone
11 aprile	Sacile	Fiera primaverile degli uccelli
15/18 aprile	Trieste	Domus Persona
17/25 aprile	Pordenone	Pordenone antiquaria
22/25 aprile - 30 aprile/2 maggio	Udine	A tutta birra
23 aprile/2 maggio	Gorizia	Expomego Fiera Campionaria
30 aprile/2 maggio	Pordenone	Fiera del radioamatore
16 maggio	Pordenone	Naoniscon Games&Comics
22/23 maggio	Gorizia	Computer fest
1/6 giugno	Udine	Fsb show Fitness sport benessere
4/6 giugno	Buttrio	Fiera regionale dei vini
22 agosto	Sacile	Sagra dei osei mercato esposizione
4/12 settembre	Pordenone	Campionaria del Friuli Venezia Giulia
10/11 settembre	Gorizia	Mittelmoda The fashion Award
25 settembre - 4 ottobre	Udine	Casa moderna
07/10 ottobre	Trieste	Mercato del mare Sailing show
20/23 ottobre	Pordenone	Sicam
23/24 ottobre	Udine	Mostra ornitologica Città di Udine
4/5 novembre	Pordenone	Incontro aziende-studenti
6/7 novembre	Udine	Computer fest
6/7 - 13/14 novembre	Pordenone	Riso e confetti
12/15 novembre	Udine	Ideanatale
20/21 novembre	Pordenone	Radioamatore
2/5 dicembre	Pordenone	Country Christmas

ADARTE

di MARTINA MILIA

TRIESTE I bilanci in rosso non frenano le Fiere del Friuli Venezia Giulia. Non solo le manifestazioni 2010 non diminuiscono ma nel calendario annuale approvato dalla giunta regionale si trovano eventi nuovi – quattro i saloni al nastro di partenza - e quelli vecchi permangono, anche in versione doppia. E così mentre la Regione continua a chiedere agli enti – Fiera di Trieste, Pordenone Fiere, Udine e Gorizia Fiere – di avviare un percorso per arrivare a un unico ente fieristico, le tre società regionali si fanno concorrenza offrendo addirittura gli stessi prodotti. I cittadini del Friuli Venezia Giulia devono avere il pollice particolarmente verde dal momento che nell'arco dell'anno ci sono ben due fiere dedicate al giardinaggio: Ortogiardino a Pordenone – quest'anno sarà la 31esima edizione – e Pollice verde a Gorizia (arrivata alla sesta edizione).

Appuntamento addirittura quadruplo per chi si interessa di elettronica, computer e musica. Pordenone propone due appuntamenti con la fiera del Radioamatore e Udine e Gorizia rispondono con Computer fest, anche in questo caso in versione doppia: un appuntamento si svolge presso il quartiere di Torreano di Martignacco, l'altro nel capoluogo isontino.

Ci sono poi due fiere campionarie (una a Pordenone e una a Gorizia) e non si poteva certo rinunciare a due eventi in occasione della festa più amata, il Natale. A Ideanatale, collaudato appuntamento dell'ente udinese (quest'anno sarà la 22esima edizione) si contrappone – seppur in forma diversa – Country Christmas a Pordenone. Alla faccia della crisi del matrimonio, poi, le fiere regionali propongono due iniziative sul tema: Udine Sposa e Riso e Confetti (a Pordenone). E per gli appassionati di uccelli gli eventi sono addirittura tre. Due fiere regionali – quella primaverile a Sacile e quella Città di Udine – e una di valenza nazionale (Sagra dei Osei di Sacile). In questo campo la sfida è tra l'ente fiera di Udine e la Pro loco di Sacile.

Piuttosto che razionalizzare gli eventi in calendario da anni e tentare un'organizzazione sinergica dei saloni, gli enti fieristici preferiscono superare il momento di crisi, che colpisce le società che organizzano manifestazioni, lanciando nuovi appuntamenti. Ci prova Pordenone con una fiera dedicata all'antiquariato e un salone dell'arte moderna e contemporanea. Entrambe le manifestazioni saranno inaugurate ad aprile. Udine non sarà da meno: nel calendario di quest'anno prevede una fiera sul "vivere in sicurezza" e una pensata a chi ama fitness, sport e benessere. Nessuna novità, invece, nel campo delle fiere internazionali: a Pordenone va in scena Samumetal, salone, con cadenza biennale, delle macchine utensili per la lavorazione dei metalli; Udine presenterà la 34esima edizione di Promosedia; Trieste sarà capitale del caffè con Triestespresso, Expo–Industry, trade and coffee culture.

Cancelli sbarrati per la Serracchiani nell'ex lager di Visco

Con altri parlamentari voleva entrare alla "Sbaiz". «Non ci avete dato il preavviso»

VISCO Cancelli sbarrati ieri mattina a Visco per l'europarlamentare Debora Serracchiani, che assieme all'onorevole Ivano Strizzolo, Igor Gabrovec e ad altre personalità politiche, amministrative e del mondo della cultura, volevano entrare nell'area dell'ex caserma "Luigi Sbaiz", per visitare i luoghi della memoria e quello che resta del campo di concentramento di Borgo Piave, in cui vennero rinchiusi, dal febbraio al settembre 1943, circa quattromila civili jugoslavi dopo l'invasione italiana di quelle terre.

Una visita, quella della Serracchiani, seguita a quella di Boris Pahor di due anni fa e legata alla battaglia che da tempo sta conducendo il professor Ferruccio Tassin, più che mai deciso a impedire che l'area dell'ex campo di internamento venga ceduta ai privati per fini speculativi, cancellando così i segni materiali del lager in cui perirono 25 internati, oggi ricordati con una lapide sistemata al centro dell'area.

Tra i tanti che si sono assiepati davanti al cancello si sono notati il consigliere regionale Paolo Menis, il sindaco di Campolongo al Torre Tapogliano Giovanni Cumin, assieme a Carlo Schiff, sindaco di Chiopris Viscone; erano presenti anche l'ex sindaco di Ruda, Dino Spanghero e gli ex sindaci di Visco Luciano Godeas e Nicola Ciavarella.

Il motivo della mancata apertura dei cancelli a Debora Serracchiani da parte del Comune di Visco, è stata spiegata con una nota del vice sindaco Giuseppe Vetri. Il quale ha fatto presente che l'accesso alla caserma è stato vietato per un motivo molto semplice: «Il preavviso di 24 ore da parte del consigliere di minoranza Claudio Simeon non ci permette di intervenire per mettere in sicurezza i viali principali di accesso alle aree interessate».

> IL SEGRETARIO PD
> Un ostracismo assurdo la ex caserma è anche sede della Protezione civile e altri enti

Una tesi non accettata dai presenti, anche in quanto, come ha fatto notare Strizzolo, la visita della Serracchiani faceva capo alla possibilità di attingere ai fondi europei messi a disposizione per recuperare i siti della memoria. «Un ostracismo assurdo - ha affermato l'europarlamentare del Pd - tra l'altro l'ex caserma è sede della Protezione civile e di altre associazioni locali che ne fruiscono ogni giorno».

In ogni caso è stato lo stesso Tassin, nonostante la pioggia battente, a illustrare alla Serracchiani la storia del campo di internamento, sottolineando bene che il voler conservare la sua memoria non rappresenta un atto localistico, ristretto alla comunità di Visco, ma riguarda la storia dell'Europa.

Al termine del breve sit-in davanti al cancello, i presenti si sono trasferiti nella sala del gruppo Ana di Visco, dove la Serracchiani ha concordato con Strizzolo di presentare una nuova richiesta al Comune di Visco, per visitare l'ex campo di prigionia il 27 gennaio, "Giorno della memoria".

Lo stesso Strizzolo aveva depositato alla Camera dei deputati un'interrogazione al ministro dei Beni e delle Attività culturali per sapere degli intendimenti del ministro Biondi circa il futuro dell'ex caserma Sbaiz come luogo di storia e di sofferenze. «A tutt'oggi - fa presente il deputato del Pd - nonostante due solleciti non c'è stata ancora la risposta del ministro. Per questo ritengo fondate le preoccupazioni dello storico Tassin sulla destinazione dell'area. Questo luogo sembra essere destinato a scopi ben diversi».

Edo Calligaris

Debora Serracchiani con Strizzolo davanti alla ex caserma Sbaiz, che fu campo di prigionia

IL COMUNE DI MONFALCONE E LE MENSE SCOLASTICHE

«Chi non paga non mangia»

MONFALCONE Il fenomeno della morosità sta mettendo a rischio il servizio mensa per il tempo pieno della scuola primaria e di tutte le scuole dell'infanzia. «Ed è chiaro che se salta la mensa salta anche il tempo pieno». Ad affermarlo è la vicesindaco e assessore all'Istruzione Silvia Altran, che richiama a un'assunzione di responsabilità innanzitutto i genitori, ma anche le istituzioni scolastiche. L'appello sembra comunque riguardare di fatto solo la situazione creatasi nel circolo didattico Duca d'Aosta, dove i morosi si concentrano, anche perché comprende l'unica primaria a tempo pieno, e dove il gestore del servizio, la ditta Servizi ristorazione di Bolzano, in questi giorni è intervenuta, bloccando fuori dalla mensa due bambini le cui famiglie hanno accumulato un debito consistente nei confronti dell'impresa. «Con le direzioni scolastiche si era decisa una certa linea di collaborazione - afferma la vicesindaco - che quest'anno però alla Duca d'Aosta è venuta meno». La vicesindaco sottolinea di rimanere per la linea della fermezza e quindi condivide le azioni messe in campo dall'impresa.

TRIESTE ISOLATA

Cade un ramo Treni bloccati per due ore

TRIESTE Per oltre due ore ieri mattina Trieste è rimasta isolata dal resto della regione: la linea ferroviaria è rimasta interrotta dalle 6.30 fino alle 9 del mattino. Tutti i treni in arrivo in città hanno subito ritardi variabili tra un minimo di 50 minuti a un massimo di 90. L'ennesimo blocco è stato provocato - all'altezza della stazione di Grignano - dalla caduta di un grosso ramo sul pantografo della locomotiva del merci 42241 proveniente da Tarvisio. È successo alle 6 e 28.

E da quel momento c'è stato il black out lungo il binario in ingresso in città. Penalizzati soprattutto i treni dei pendolari provenienti da Udine. Quattro convogli regionali ai quali si sono aggiunti quelli da Venezia. Il blocco per alcuni treni è stato attivato alla stazione di Monfalcone e per altri al bivio di Aurisina. I passeggeri (fortunatamente essendo sabato non erano molto numerosi) sono stati avviati, come ha riferito la Polfer, su autoservizi sostitutivi e verso le 8 è stato anche mandato fino al check point di Grignano un convoglio-navetta proveniente da Trieste che, dopo aver caricato i passeggeri li ha trasportati in stazione centrale. Dopo un'ora la situazione si è finalmente normalizzata e il traffico ferroviario è potuto riprendere regolarmente. Nessun disagio è stato invece registrato lungo il binario in uscita dalla città. I treni infatti sono partiti regolarmente e non vi sono stati ritardi.

La stazione di Trieste

L'ultimo blocco imprevisto della linea ferroviaria era avvenuto lo scorso 22 dicembre a causa del ghiaccio. Erano stati soppressi 22 treni su 59 mentre nello stesso pomeriggio erano rimasti in stazione 19 dei 77 treni in partenza. Anche quella volta i disagi maggiori li avevano registrati i pendolari della Trieste-Udine, della Trieste-Venezia e della Udine-Venezia. Se per le piccole tratte (Casarsa–Portogruaro o Gemona–Udine) era stato possibile utilizzare delle autocorse sostitutive, sulle linee frequentate da centinaia di passeggeri e molto più lunghe questo non lo era stato. Ai viaggiatori non era rimasto che attendere che gli addetti delle ferrovie sbloccassero – dove possibile – i portelloni con speciali getti di vapore ad alta temperatura. *(c.b.)*

TRAGEDIA DELLA SOLITUDINE A GORIZIA

Trovato morto dopo oltre un mese

Pensionato di 75 anni viveva da eremita. Aveva una figlia

di FRANCESCO FAIN

GORIZIA Viveva da solo. È morto da solo. Senza che nessuno si accorgesse della sua assenza. Per oltre un mese: a tanto infatti, risale il decesso.

Il cadavere di Sergio Pontremolesi, 75 anni, perito industriale in pensione è stato trovato l'altro pomeriggio. Nessun mistero sui motivi del decesso: cause naturali, ha detto l'anatomo-patologo. È stata esclusa ogni ipotesi di reato. Il corpo era riverso a terra all'interno della sua abitazione, in via Fornaci, in un luogo isolato di Lucinico. Con precisione non si sa chi abbia scoperto il decesso: forse la figlia, forse qualche altro parente. Il medico legale ha fatto risalire la data della morte al 30 novembre scorso. Morti solitarie a Gorizia sono sempre più frequenti ma mai prima d'ora il decesso di un uomo era stato scoperto dopo così tanto tempo. Il cadavere era riverso vicino alla porta d'ingresso: stando ad alcune indiscrezioni l'uscio era aperto. Ciò avrebbe consentito ad alcuni roditori di fare in parte scempio dei poveri resti.

Pontremolesi, secondo le scarne descrizioni che è stato possibile raccogliere, aveva scelto di vivere un'esistenza solitaria. Abitava in una casa che aveva costruito in maniera un po' rustica in mezzo ai campi di Lucinico. Per raggiungerla bisogna percorrere un viottolo, quasi impraticabile per una vettura normale. Dal 2002 Pontremolesi dimorava in quella baracca: all'interno due *roulotte* che venivano utilizzate come giaciglio. Le pareti erano realizzate in legno: soltanto per un'ala erano stati utilizzati blocchi di cemento. All'interno, uno scarno arredamento: un tavolino, un paio di sedie, un fornello e poco altro. L'energia elettrica necessaria per accendere la luce quando calava la notte la otteneva da un pannello fotovoltaico, da lui stesso montato sul tetto. L'acqua, invece, proveniva da un vicino pozzo. «Ma la utilizzava soltanto per lavarsi le mani. Molte volte veniva da noi a chiederci un po' di acqua potabile: veniva con la damigiana che riempivamo sino all'orlo. Non potevamo non aiutarlo: era cortese», la testimonianza di una famiglia che lo conosceva bene.

Da oltre un mese non lo vedevano più. «Sapevamo che aveva qualche problema di salute. Pensavamo che fosse in ospedale o che si stesse sottoponendo a delle cure da qualche parte». Invece, il settantacinquenne era morto.

La macchia scura dove giaceva il cadavere di Sergio Pontremolesi, 75 anni

Pontremolesi lascia la figlia Donatella e vive assieme al compagno in un'abitazione di Lucinico. Da diversi anni era separato dalla moglie. I funerali verranno celebrati martedì alle 9.30 nella chiesetta del cimitero centrale di Gorizia.

Una macchia scura impressa sul pavimento in cemento dietro alla porta di metallo laccata di bianco dell'ingresso è dunque ciò che resta della tragica vicenda. «Da quanto era morto? Da oltre un mese? Mamma mia, non è possibile, credevo fosse successo l'altro giorno», la signora Sdraulig non riesce a credere a quanto accaduto. Quando i carabinieri, i sanitari del 118 e gli addetti dell'impresa di pompe funebri Preschern hanno rimosso la salma dell'uomo, lei passava vicino alla baracca per la sua solita passeggiata. «Ho intravisto il corpo dalla porta semi aperta - conferma -. Volevo andare a trovarlo da tempo. Non davo pace a mio marito perché mi sembrava strano che non fosse venuto a trovarci durante le feste».

È IN PARTENZA PER IL BENGALA

Quindicenne gradese diventa esploratrice con Mike Horn

GRADO Una giovane gradese diventa esploratrice con il gruppo guidato dal famoso Mike Horn. La quindicenne Valentina Marzola è la prima italiana chiamata a far parte di un gruppo di 9 giovani selezionati per prendere parte a uno dei progetti ideati da Horn. È stata scelta dopo aver partecipato, per una decina di giorni, a prove attitudinali che rendono quelle dell' "Isola dei famosi" o di altri reality, dei giochetti da nulla. Scendere a corda in un profondo crepaccio dopo aver scalato un ghiacciaio di 3.000 metri o camminare sopra un cavo d'acciaio sospeso sopra una paurosa cascata, sono solo un paio delle prove cui la gradese (qui risiede essendo figlia di Ivan Marzola del Villaggio e della Tenuta di Primero nonché del Golf Club) ha dovuto cimentarsi. Non solamente ha partecipato con successo ai test (selezionata dopo che gli organizzatori hanno visionato positivamente una sua videopresentazione) e ai corsi di pronto soccorso, ma la giovane esploratrice gradese è risultata addirittura una delle migliori in assoluto concludendo tra l'altro, unitamente ad altri 4 compagni, al primo posto l'ultimo importante test costellato di prove di forza mentale e fisica, durato ininterrottamente 36 ore.

Antonio Boemo

PROMEMORIA

Martedì alle 11 nella sala giunta del Comune verrà presentata la nuova associazione "Fondo Dusan Poldini", l'operaio di 37 anni morto dopo un incidente sul lavoro in Ferriera. L'associazione, nata per volontà della madre di Poldini, erogherà contributi a studenti sloveni e ai figli dei lavoratori dello stabilimento siderurgico

Nuova apertura domenicale per il Centro didattico naturalistico di Basovizza, gestito dalla Forestale regionale. Oggi si inaugura infatti la mostra a ingresso libero "C'era una volta... il confine!", documentazione visiva dei valichi agricoli triestini

NUMEROSI GLI INCIDENTI NEL TRATTO VICINO AL TUNNEL

Sopraelevata-saponetta, Ferriera sotto accusa

L'Anas: analisi sul manto stradale vicino a Servola. Pannello di avvertimento per gli automobilisti

di CORRADO BARBACINI

Quattrocento metri di asfalto prima della galleria di Servola, in direzione Trieste. Apparentemente una strada normale, eppure in questo breve tratto si sono verificati nel 2009 buona parte dei 49 incidenti stradali accaduti e rilevati dai vigili urbani sulla Grande viabilità che insiste nell'area comunale. Nel solo mese dello scorso dicembre sono stati registrati ben otto tra scontri, carambole e capottamenti. Quasi una pista da bob con l'effetto-ghiaccio assicurato anche quando la temperatura non è sotto zero.

Quando freni la macchina non si ferma, si gira, carambola e cappotta. Per questo motivo prima di quel tratto di 400 metri l'Anas installerà entro pochi mesi un pannello elettronico per informare gli automobilisti in uscita dal centro città che subito oltre il tunnel di Servola, in caso di piogge o situazioni di umidità persistente, potrebbero imbattersi in problemi connessi alla strada scivolosa. «Attenti, pericolo».

Ma di chi è la colpa? «Le cause non sono da attribuire al manto stradale», ipotizza Bruno Crisman, assistente del corso di Costruzioni strade della facoltà di Ingegneria che qualche anno fa è stato incaricato dal Comune di redigere un rapporto sul cosiddetto "asfalto pazzo": «Lì - spiega - è stato usato un asfalto semidrenante di buona qualità».

E allora perché le auto vanno in testa coda in certi giorni di brutto tempo? Risponde il direttore del compartimento dell'Anas, Cesare Salice: «Posso solo pensare alle polveri dell'acciaieria. È una teoria, ma non credo che si discosti troppo dalla realtà». Crisman la conferma: «Sarebbe il caso di effettuare qualche controllo, qualche analisi tecnico-scientifica per verificare se effettivamente si depositano le polveri che, con l'umidità, creano una situazione di scivolosità sul tratto interessato. Francamente non riesco a darmi al momento alcuna spiegazione diversa».

LA CASISTICA

Un tratto pericoloso di appena 400 metri in cui si sono verificate otto carambole solo in dicembre

L'ultimo incidente di quello che appare come uno stillicidio porta la data di giovedì. Nel pomeriggio in quell'area il conducente di una Lancia Y ha perso il controllo finendo contro il guard rail dopo un pauroso testacoda. Illeso, ma qualche danno c'è stato. Pochi giorni fa una Rav 4 aveva capottato dopo una carambola.

«In una settimana ho contato dodici incidenti in quel pezzo di Grande viabilità», tuona il sindaco Roberto Dipiazza. Che quasi ogni giorno va e torna da Muggia, dove possiede un supermercato. «Ho detto all'autista di guidare a 70 chilometri all'ora, secondo il limite indicato dai segnali. Ma gli altri automobilisti anche sotto la pioggia vanno a una velocità superiore anche a 120 chilometri all'ora. È vero - chiosa ancora il sindaco - quella delle polveri potrebbe essere la spiegazione della scivolosità della strada, ma molti pigiano il piede sull'acceleratore e se la vanno a cercare, se ne infischiano della strada scivolosa. Dirò ai vigili di intensificare i controlli con gli autovelox. Dovranno rallentare...».

Spiega ancora il capo compartimento dell'Anas Cesare Salice: «Alcuni tratti della Grande viabilità sono stati realizzati anche vent'anni fa e rispondono a requisiti tecnici di allora. Ora c'è un'attenzione maggiore. Ma bisogna anche dire che la guida deve essere commisurata alle condizioni ambientali. Spesso interveniamo lungo quel tratto proprio per effettuare interventi di pulizia del manto stradale». Quanto alla nuova segnaletica da installare, «il progetto di implementazione dei pannelli collegati alla sala operativa - aggiunge Salice - per me è fondamentale. Il nostro impegno è per la prevenzione».

«Questo genere di fenomeni se si verificano dopo un tempo secco quando c'è la prima pioggia e c'è un aumento di umidità», afferma Aurelio Marchionna, ordinario di costruzioni dell'Università, uno dei maggiori esperti di strade. Fino a pochi anni fa questo genere di problema si era manifestato anche in alcuni tratti sia in città ma anche in Costiera. «Abbiamo fatto notevoli lavori di asfaltatura in Costiera utilizzando asfalti di qualità. Perciò in questa strada problemi di scivolosità ora non ce ne sono più. È piuttosto un'arteria che viene percorsa a velocità troppo elevate. Gli incidenti che si verificano lì sono infatti attribuiti alla velocità», dice Furio Dell'Ovo, funzionario di Fvg strade, l'ente regionale proprietario della Costiera.

Uno scorcio dell'area della Grande viabilità sotto accusa; a destra un testacoda che si è verificato l'altro pomeriggio (foto Bruni)

L' amara ironia di Rosato: è sempre colpa nostra

Il direttore dell'impianto: «Secondo me basterebbe moderare la velocità»

Francesco Rosato

«Non ne avevo evidenza, la notizia è abbastanza bizzarra, mi fa un po' sorridere». È però un sorriso che nasconde amarezza, forse fastidio, quello descritto per se stesso da Francesco Rosato. «Qualunque cosa di negativo accada, è sempre riconducibile alla Ferriera», lamenta il direttore dello stabilimento. Il quale, tuttavia, non esclude che possa esserci un collegamento fra inquinamento e scivolosità della strada sopraelevata, «anche se mi restano dei forti dubbi». «Se anche così fosse - puntualizza - dovremmo riscontrare problemi di questo tipo, probabilmente ancor più marcati, anche nello stabilimento stesso, dove ci sono tanti mezzi che circolano sulle strade interne. E invece non li abbiamo riscontrati, simili problemi». Ne consegue che per Rosato «la cosa più proficua a prescindere sia far moderare la velocità alle automobili in transito sulla sopraelevata. In ogni caso, se l'Anas, il Comune o altri enti competenti decideranno di effettuare delle rilevazioni, ci renderemo disponibili a collaborare». Ma all'asfalto saponetta causa polveri provenienti dallo stabilimento della Lucchini-Severstal crede eccome, al di là delle posizioni del direttore della Ferriera, come pure dell'imprenditore esterno alla vicenda (si legga l'articolo qui sotto, *ndr*), Dario Predonzan, da responsabile energia e trasporti del Wwf regionale. «Sono con ogni probabilità le polveri emesse a bassa quota, dai forni della cokeria e dai parchi carbone, che con più incisività rispetto a quelle in uscita dai camini, a una quota e temperature più elevate, riescono a depositarsi nel circondario, come attestano le conosciute proteste della gente che lì ci abita», spiega a tale proposito l'ambientalista. Che torna a gettare il sassolino nello stagno dei controlli: «Le polveri ci sono ma purtroppo le centraline di via Carpineto, via Pitacco e via Svevo, da cui arrivano i dati Arpa della zona, misurano e non misurano. Guarda caso sono ancora di proprietà della Ferriera, eredità di vecchi adempimenti normativi in materia ambientale, ma non hanno molta attinenza con i dati che arrivano invece dalla centralina mobile di via San Lorenzo in Selva». *(pi.ra.)*

«Ma l'asfalto è anche vecchio»

Grigolin della Superbeton: «Problemi aggravati da pioggia e neve»

di PIERO RAUBER

Su quel pezzo di sopraelevata servono i piedi, anzi, le ruote di piombo. E non soltanto perché spesso e volentieri lì si rischia il botto. Quel piombo serve idealmente, anche e soprattutto, per misurare gli abbinamenti Ferriera-incidenti. A suggerire di andarci piano, prima di dare praticamente tutta la colpa alla vecchia industria di Servola, è in questo caso un imprenditore del settore. Non un triestino bensì un osservatore esterno. Dal nome che pesa, giacché porta quello del Gruppo Grigolin, l'impero veneto dell'estrazione della ghiaia e della sua lavorazione fino al cemento, ai suoi derivati e ai prodotti avanzati per l'edilizia, noto da queste parti pure per la vicenda del cementificio di Torviscosa, e specializzato anche nella realizzazione dei materiali con cui si costruiscono le strade. Già, le strade. «È normale che la polvere, le sostanze inquinanti in generale si depositino sulle strade, non soltanto su quelle attigue a una fabbrica ma su tutte quelle ad alta percorribilità, in particolare di mezzi pesanti: probabile dunque che la scivolosità registrata in quel punto possa anzitutto dipendere dalle condizioni in cui si trova l'asfalto, dall'età dello stesso», fa presente infatti Renato Grigolin, uno dei tre fratelli che gestiscono l'impero di famiglia, che è amministratore delegato della Superbeton Spa, l'ala aziendale specializzata nei calcestruzzi, nei conglomerati bituminosi e quindi negli asfalti. Grigolin ammette di sapere, pur dal di fuori, della storia controversa della Ferriera triestina e della sua "particolarità" in termini d'impatto ambientale. Ma, per sostenere la sua perplessità, sul fatto che le responsabilità dei botti tra via Svevo e via Errera siano da attribuire solamente all'impianto siderurgico, porta un esempio da addetto ai lavori: «Si provi a immaginare quale strato di polveri si deposita su un'autostrada, magari lontana da industrie, per il semplice transito reiterato dei camion, con i loro enormi pneumatici, camion che al tempo stesso lasciano una pesante scia dai loro tubi di scarico. La maggior parte delle strade ad alto scorrimento, a cominciare dalle autostrade dove per ragioni di sicurezza si devono rifare i manti ogni tre anni, dovrebbe per questo avere gli stessi problemi di quanto viene riscontrato nel tratto della Gvt. Mi sembra strano che tutti i mali vengano dalla Ferriera. È possibile al contrario - chiude Grigolin - che lì l'asfalto sia vecchio, liscio. Come può essere che in questo periodo di umidità e pioggia persistente, successivo alla nevicata prenatalizia, il fenomeno si sia aggravato per l'insorgere di un tipo di limo prodotto dalla frantumazione delle particelle di inerti di cui è composto il sale antighiaccio gettato a suo tempo».

Per ragioni di sicurezza ogni tre anni andrebbe rifatta la copertura

Perché, però, proprio quel punto? Forse contano anche le curve cui sono chiamati a fare gli automobilisti, curve in quello stesso punto più "traditrici" che altrove. Ecco che la discriminante torna ad essere il rispetto dei limiti di velocità, come lascia intendere il presidente triestino dell'Automobile Club d'Italia, Giorgio Cappel. «Siamo tornati alle origini - rileva Cappel - quando nella seconda metà degli anni Ottanta la sopraelevata appena realizzata aveva battezzato molti incidenti. Per questo era stata completamente ripavimentata ed era stato introdotto il limite dei 50 chilometri orari. Non è un mistero che adesso, non ricordo da quando, in molti tratti lì il limite sia stato portato a 70». Comunque... Comunque, frena il numero uno dell'Aci locale, il dubbio Ferriera resta: «gli operatori dell'Autronica, che hanno in zona il loro deposito di via Rio Primario, mi dicono che lì c'è un continuo recupero di mezzi incidentati». Per tagliare la testa al toro, Cappel in chiusura propone «agli enti competenti» di «prelevare un campione di asfalto bagnato e farlo analizzare. Una risposta più precisa delle interpretazioni verrà pure, no?».

Due incidenti in poche ore il 6 gennaio sulla Superstrada: qui a lato un'auto capottata

IL PROCESSO RIGUARDA TTP, PORTO DI TRIESTE SERVIZI E ADRIAFER

Authority, via alla privatizzazione delle società

Il presidente Boniciolli si avvale della consulenza di due docenti della Bocconi e di Ca' Foscari

di SILVIO MARANZANA

Scatta l'iter per la privatizzazione delle società dell'Autorità portuale a partire da Trieste terminal passeggeri che deve gestire crociere e traghetti. La decisione del presidente Claudio Boniciolli di tenerla fino a quest'anno, l'ultimo del suo attuale mandato, sotto pieno controllo dell'Authority ha sollevato più volte polemiche da parte di settori politici ed economici. Coinvolte nell'operazione sono anche la Porto di Trieste servizi che è la multiutility impegnata soprattutto sui settori dell'informatizzazione e delle forniture alle navi e Adriafer che gestisce i collegamenti ferroviari all'interno dello scalo. Rimarrà invece al di fuori di questo processo l'ultimo nato, l'Istituto di cultura marittimo portuale, fondazione presieduta da Aldo Cuomo e creata come ente strumentale, senza fini di lucro, dell'Authority che ne rimane unico proprietario.

«A giorni - annuncia il presidente Boniciolli - incontrerò assieme al segretario generale Martino Conticelli due economisti: i professori Giorgio Brunetti della Bocconi di Milano e Fabio Buttignon dell'università Ca' Foscari di Venezia ai quali affideremo l'incarico di uno studio per arrivare alla privatizzazione». Per ora il presidente lascia aperte molte ipotesi sui tempi e i modi di una procedura che è comunque imposta dalla legge con l'obbligo di giungere alla cessione di almeno il 50 per cento delle quote e che viene ora effettivamente avviata. «Ciò che realmente intendiamo comprendere - spiega il presidente - è quale porzione di quote sia opportuno cedere, se la vendita possa essere effettuata direttamente o se si rende necessaria una gara, se tutte le operazioni possono venir concluse entro l'anno o richiedono tempi più lunghi».

La Torre del Lloyd, sede dell'Authority, e sullo sfondo il Molo VII; a destra Claudio Boniciolli

Trieste terminal passeggeri ha oggi gli uffici all'interno della Stazione marittima e conta 11 dipendenti in parte provenienti dalla stessa Authority e in parte dalle cooperative di parcheggiatori. Nel 2009, con la quasi totale sparizione delle crociere, buona parte dei proventi sono venuti dai parcheggi sulle Rive. Quest'anno le navi bianche sono in lieve ripresa e le toccate cresceranno da 14 a 25. «Stanno tornando le navi da crociera mediopiccole che sono quelle che portano i maggiori introiti, ma torneranno presto anche quelle grandi - ha commentato di recente Boniciolli - mentre purtroppo non rivedremo in tempi brevi i traghetti passeggeri».

«La privatizzazione è un passaggio obbligato e del resto sempre annunciato per il 2010 dallo stesso Boniciolli», ha commentato ieri Livio Ungaro, direttore generale di Ttp che ha anche smentito alcune voci diffuse in porto su un suo imminente pensionamento: «Sono perfettamente operativo e tale intendo rimanere».

Il presidente di Ttp è oggi il veneziano Franco Gerini, ma in concomitanza con il periodo più difficile della società l'Authority ha chiamato a far parte del consiglio di amministrazione due noti manager locali: Carlo Sigliano ex presidente della Stock e Adriano Del Prete amministratore delegato della Siot.

La Porto di Trieste servizi è presieduta da Luigi Rovelli e dal primo gennaio ha incorporato anche la Portovecchio srl. la società che aveva raccolto le manifestazioni di interesse per lo scalo antico di cui è prossima la concessione alla cordata di costruttori Maltauro-Rizzani de Eccher. Ha 22 dipendenti e la sede al Magazzino 53. Con proprio personale si occupa del settore informativo e tramite altre società gestisce le forniture idriche e elettriche alle navi, l'asporto rifiuti, la pulizia specchi acquei. Adriafer, presieduta da Franco Gropaiz ha 25 dipendenti, sede al Magazzino 60, gestisce le manovre ferroviarie all'interno dello scalo ed è proprietaria di un proprio parco mezzi che si è recentemente arricchito con un "locotrattore" di ultima generazione.

LE REAZIONI

Di Trieste Terminal passeggeri

Agentimar pronta ad acquistare quote

Bucci: «Compiuti troppi errori. Perse navi perché non offerto il giusto prezzo»

Vi sono già almeno due società pronte a rilevare quote importanti se non addirittura a divenire gli azionisti di riferimento di Trieste terminal passeggeri, la società di cui l'Autorità portuale ha avviato lo studio per la privatizzazione. Non più tardi di un paio di mesi fa l'amministratore delegato di Venezia terminal passeggeri Roberto Perrocchio ha confermato al "Piccolo" che persiste l'interesse veneziano a entrare con una quota importante in Ttp.

Livio Ungaro, direttore generale della Trieste Terminal passeggeri, società dell'Autorità portuale

«Del resto - aveva aggiunto - noi la nostra manifestazione d'interesse all'Authority triestina l'abbiamo presentata già nel 2005». In quel bando pubblicato dall'Autorità portuale in epoca pre-Boniciolli per la gestione della Marittima erano arrivate otto manifestazioni d'interesse da parte di terminalisti, agenzie marittime, tour operator.

Chi poi ha già scritto per due volte all'Autorità portuale chiedendo una rapida privatizzazione di Ttp per entrare nella gestione è Agentimar, la società costituita da ventitré operatori marittimi della regione, entrata in lizza per contrastare la concessione dello Scalo Legnami a Luka Koper e ora parte di General cargo terminal la società che ha ottenuto la concessione dello Scalo Legnami e di cui fanno parte anche Pacorini, Ocean e Gavio.

E sugli «errori prodotti dalla Ttp» è tornato ieri anche Maurizio Bucci (Pdl) segretario Commissione trasporti della Regione che ha sostenuto che la società terminalista nella sua attuale versione in completa proprietà dell'Authority «non ha saputo offrire i prezzi giusti parametrandosi e copiando in modo imbarazzante quelli di Venezia, dimenticandosi che Trieste turisticamente e infrastrutturalmente non è Venezia con il risultato che a Capodistria nel 2009 sono approdate ben 70 navi da crociera (ma Luka Koper parla di 60, ndr.)». A incidere secondo Bucci non è stato il fatto che Trieste non è servita da collegamenti o non è sufficientemente promossa a livello internazionale «perché Capodistria è nelle nostre stesse condizioni e di certo meno conosciuta rispetto alla nostra realtà, ma intanto le navi arrivano come arrivano le banane».

Boniciolli dal canto suo ha più volte ribadito perché l'operazione di Ttp sia stata fissata al 2010: perché era necessario che la società fosse consolidata e il suo valore fosse accresciuto da un progetto concreto di rilancio del terminal che sta per essere messo in pratica con l'imminente avvio dei lavori al Magazzino 42 annesso alla Marittima che permetteranno la realizzazione di un vero e proprio Palacrociere. *(s.m.)*

IL CASO. GOLFO QUASI AL BUIO

Dighe, fanali spenti per tutte le feste

Il blackout provocato dalla mancanza di sole Ormeggiatori all'erta

di PIERO RAUBER

Se le luci nel buio, pure quelle più piccole e meno importanti, costituiscono l'anima del Natale, allora durante queste feste, negli specchi d'acqua triestini, lo spirito natalizio è rimasto alla larga. O meglio al largo. Per carità. Non è successo nulla di grave. E i disguidi sono rimasti limitati, dal momento che gli stessi ormeggiatori e gli stessi pescatori dicono di non essersene praticamente accorti. Resta il fatto che dal 22 dicembre al 7 gennaio i fanali di segnalazione delle dighe nuove (sei), della diga vecchia (due) e dei porti (in tutto fanno oltre una ventina) hanno funzionato molto poco. La maggior parte di questi non ha dato neppure segni di vita. Motivo? E la natura, gente. Anzi. È la natura che si è accanita sul sistema attraverso il quale si accendono questi fanali. Fanali che sono muniti, in effetti, di pannelli solari per ricaricarsi. Ma chi l'ha visto sotto Natale un po' di sole? Nessuno, e tanto meno i fanali. La cappa di pioggia e nebbiolina persistente ha così scaricato, completamente, molte tra quelle batterie, alcune delle quali non erano evidentemente nuovissime e hanno subito il colpo di grazia. Metteteci quindi la proverbiale burocrazia che s'aggrava durante le feste trasformando i fine settimana in mega-ponti. E questo particolare *black-out*, comunque non pericoloso ripetono tutti i protagonisti del mare nostro, è stato servito. Ad essersi attivati per primi sono stati i piloti del porto: nella loro centrale - fanno sapere - la prima segnalazione è registrata il 22 dicembre, per l'appunto. «Qualcosa funzionava ogni tanto, e poi si rispegneva», rammentano. Il disservizio si è spento, perché si sono riaccesi i fanali, il giorno dopo l'Epifania, quando è intervenuta la Capitaneria unitamente alla reggenza locale del Servizio fari della Marina militare, l'ente primo responsabile che ha sede e struttura interregionale a Venezia. «I problemi sono stati risolti al 90%, quasi tutti i fanali sono stati riparati, ne restano da aggiustare un paio. Il cattivo tempo, che ha insistito da queste parti, non ha sicuramente aiutato», hanno spiegato proprio dalla sezione operativa della Capitaneria.

LA DINAMICA

Sono dotati di grandi pannelli per ricaricarsi. I pescatori non se ne sono accorti

FERRARA: SUSSIDI AI DISOCCUPATI MA SOLO SE RESIDENTI A TRIESTE DA 10 ANNI

Terzo mandato, la Lega non ci sta

Fedriga: questione di principio. Sviluppo, manca una visione generale

No all'eventuale terzo mandato del sindaco Roberto Dipiazza, «ma per una scelta di principio, non per un giudizio sulla persona»; e un provvedimento che garantisca risorse a chi ha perduto il lavoro a causa della crisi, «purché sia residente in Italia da almeno 15 anni, 10 dei quali trascorsi a Trieste».

Questi gli elementi salienti della conferenza stampa d'inizio anno organizzata ieri dalla Lega Nord di Trieste e che ha visto protagonisti il parlamentare del Carroccio, Massimiliano Fedriga e il capogruppo del partito in Comune, Maurizio Ferrara. Dopo aver indicato gli «obiettivi più importanti che la politica locale dovrà perseguire - ha detto Fedriga - e che consistono nel potenziamento delle infrastrutture, nella definizione di una linea di sviluppo dell'economia della città e nel sostegno al lavoro», il parlamentare triestino è sceso nel dettaglio. «Se le Ferrovie non sono interessate a investire nel Friuli Venezia Giulia - ha sottolineato - si mandi a gara e si portino nuove società che possano garantire mezzi dignitosi. Da Venezia a Trieste - ha aggiunto Fedriga - viaggiamo quasi su carri bestiame».

Il rappresentante della Lega Nord ha protestato, polemico, sullo stanziamento nella Finanziaria regionale per le percorrenze Trenitalia tra Roma e Milano e per le stazioni centrali di Trieste e Udine. «È indecoroso che siano dati soldi a una società che sta investendo così poco - ha evidenziato - mentre in Porto sono dovute intervenire le ferrovie austriache per garantire il trasporto delle merci nel Centro Europa».

Riferendosi sempre a scelte della maggioranza di centrodestra che governa la Regione, Fedriga ha criticato la cessione di Mediocredito «che

Massimiliano Fedriga

era evitabile - ha sostenuto - perché i pochi soldi racimolati, circa 70-80 milioni di euro, si potevano trovare in altro modo. Mediocredito - ha proseguito - è strategica per le imprese del Friuli Venezia Giulia». Con questo tema il parlamentare triestino è entrato nel cuore dell'argomento dell'economia locale: «A Trieste manca una politica caratterizzata da una visione generale. Ci sono tanti personaggi singoli che perseguono obiettivi individuali, in assenza di strategia complessiva e coordinata». Quanto al sostegno al lavoro, il segretario del Carroccio ha proposto la costituzione di «zone franche urbane, fiscalmente agevolate, alla stregua di quanto avviene al Sud e in altre aree di confine».

Maurizio Ferrara ha approfondito il tema degli aiuti a quanti hanno perso il lavoro: «Proporremo al Pdl di venire sulle nostre posizioni - ha detto il capogruppo in Comune - selezionando le risorse, che devono andare solo a chi risiede in Italia da 15 anni e a Trieste da 10, perché questi soldi non devono arrivare a chi è arrivato qui di recente e magari è pronto a cogliere l'occasione dei contributi, dopo aver svolto un'attività troppo breve. Gli extracomunitari - ha puntualizzato Ferrara - devono mettersi in coda e aspettare il loro turno».

Ugo Salvini

Idv: «La Provincia valuti i rischi del rigassificatore»

«Schierandosi a favore del rigassificatore, la Provincia non ha agito da soggetto super partes, ma ha dato prova di superficialità e supponenza che mettono a rischio l'imparzialità del giudizio». È il commento del coordinatore provinciale dell'Italia dei Valori Mario Marin, dopo l'affermazione "l'impianto di Zaule va fatto" pronunciata dalla presidente Bassa Poropat. «A lei e alla sua giunta - continua Marin - chiediamo di non sottovalutare l'allarme lanciato dal tavolo tecnico promosso dalla Uil dei vigili del fuoco. La sicurezza dei cittadini deve venire prima di tutto».

VIAGGIO NELL'AREA DESTINATA A DIVENTARE NUOVO PUNTO DI ATTRAZIONE PER I TURISTI

Via Cumano, la periferia punta al museo

Paesaggio spoglio, pochi servizi: il polo culturale è una scommessa per la rivitalizzazione

di MADDALENA REBECCA

LA CITTÀ CHE CAMBIA

Chissà cosa direbbe dell'insolita e contestata location scelta per il nuovo museo di Storia naturale il poeta dialettale Virgilio Giotti. Lui, che fino al 1957 abitò in un palazzetto alto e stretto al numero 34 di via Lamarmora, poco distante quindi dall'ex caserma di via Cumano destinata a diventare polo culturale e ad accogliere anche l'intera collezione de Henriquez, probabilmente sospenderebbe il giudizio e si affaccerebbe al *pergoleto* immortalato nella poesia "La casa", aspettando di assistere al passaggio delle scolaresche e dei primi, attesi turisti.

Già, i turisti. Ma quanti tra loro decidessero davvero di uscire dal rodato circuito Miramare-San Giusto per avventurarsi in questo pezzo di Rozzol - come si augura l'amministrazione comunale, che sul futuro contenitore culturale ha investito già 9 milioni di euro -, oggi si troverebbero di fronte uno scenario non proprio accogliente. Un paesaggio spoglio, fatto di spazi verdi non curati, casette basse schiacciate da palazzoni anonimi e poche insegne accese.

Qualche locale, come puntualizzano subito i commercianti della zona, per la verità esiste. C'è il bar buffet Alessandro - l'unico, nel raggio di decine di metri, dove poter mangiare qualcosa -, la torrefazione Excelsior e il discount Italdis. E ci sono pure una carrozzeria - caso mai al visitatore si guastasse l'auto -, e un negozio di radio e hi-fi. Via Cumano insomma, precisano i residenti, non è il deserto dei Tartari né una terra ai confini del mondo, bensì una semplice periferia come tante altre. Un angolo di città che punta tutte le sue *fiche* sull'apertura della nuova struttura museale, considerandola l'occasione giusta per fare un salto di qualità e diventare, se non proprio una piccola Brera, almeno una zona più vitale e attraente.

Sul progetto il Municipio ha già investito 9 milioni di euro. Ma oggi la zona appare trascurata e decisamente poco attraente per chi arrivi da fuori Trieste

Alcuni scorci di via Cumano, dove sorgerà il nuovo polo culturale in cui troveranno spazio il museo di Storia naturale e la collezione de Henriquez. A sinistra il tratto iniziale della via interessato da lavori e, a destra, il piazzale nella parte alta della strada con il capolinea degli autobus della linea 18. Qui sopra, da sinistra, uno degli ingressi dell'ex caserma Duca delle Puglie destinata a diventare contenitore culturale e il fabbricato che ospita il discount della zona (foto Francesco Bruni)

Di attrattive, in effetti, il visitatore che capitasse per caso da quelle parti, oggi ne troverebbe ben poche. Con buona pace di chi difende l'onore del quartiere, il colpo d'occhio non è dei migliori. La scarpata che costeggia la parte alta di via Cumano è una discarica a cielo aperto. Percorrendola a piedi si incontrano, nell'ordine, un vecchio divanetto sfondato, assi da stiro, tavole di legno gettate qua e là tra i rovi. Per non parlare delle decine di camper parcheggiati lungo i marciapiedi. Alcuni, come il caravan decorato dai proprietari con le facce di Tom e Jerry, danno anche l'impressione di riposare lì da tempo immemore.

A rendere il quadro ancora più desolante ci pensano poi i grandi e malandati spazi dell'ex caserma Duca delle Puglie. A essere tornata a nuova vita, per ora, è solo la "palazzina truppe" con ingresso in via dei Tominz, dove gli addetti dell'Area cultura del Comune stanno spostando i reperti prima custoditi nel palazzo Biscerini di piazza Hortis. Il resto dell'enorme complesso militare, che si estende su una superficie totale di quasi 24 mila metri quadrati, versa invece nel degrado più totale. Fa un certo effetto quindi sapere che parte della collezione de Henriquez si trova già qui, ospitata all'interno di alcuni hangar. Vedendo il cartello che ricorda la possibilità di effettuare visite su prenotazione, piazzato sopra un cancello circondato da filo spinato e muri scrostati, verrebbe quasi da pensare ad uno scherzo.

Quanto al capitolo servizi, come detto i locali pubblici in grado di offrire ristoro agli eventuali gruppi di turisti esistono sì, ma si contano sulle dita di una mano.

Chi critica la scelta del Comune di far decollare l'ambizioso progetto museale in un rione tanto decentrato e poco servito, punta poi il dito contro un'altra presunta criticità: i collegamenti poco efficaci. Accusa che residenti e commercianti respingono però con forza. «Via Cumano - spiegano - può contare su un'efficace rete di mezzi pubblici». Sì, chiediamo, ma quante linee passano? «Beh, solo uno, la 18. Però le corse sono discretamente frequenti». E il turista che volesse raggiungere il museo dalla stazione? «Non è poi così complicato - sentenzia un anziano che vive in via Cumano da cinquant'anni -. Basta prendere la 20, scendere in Barriera o in piazza Garibaldi e poi attendere la coincidenza con la 18».

Almeno un vantaggio, però, l'ubicazione in via Cumano indubbiamente ce l'ha. Chi scegliesse di raggiungere il museo in auto e riuscisse a trovare la strada, una volta arrivato a destinazione non avrà difficoltà a cercare parcheggio. Posto, lungo lo stradone di Montebello, ce n'è in abbondanza. Basta scansare i camper "dormienti" e i motociclisti che, visto lo scarsissimo movimento durante il giorno, affollano la parte alta della via per fare scuola la guida assieme agli istruttori. A pensarci bene, un altro biglietto da visita non proprio edificante.

LA GENTE

RESIDENTI E NEGOZIANTI RIVENDICANO LE POTENZIALITÀ DEL LUOGO

«Ma questa strada si trasformerà»

Sanno perfettamente di non abitare nel salotto buono della città. Ma sono altrettanto convinti di non aver nulla da invidiare ad altri rioni periferici. «In via Cumano - rivendicano orgogliosi i commercianti della zona - si vive e si lavora esattamente come in tante altre parti della città. Che qualcuno usi l'espressione "deserto dei Tartari" per indicare quest'area, quindi, è ingiusto e inaccettabile».

La più agguerrita nel difendere il buon nome del rione è Zemina Omercevic, titolare del bar buffet Alessandro. «Nel mio locale vengono sempre a mangiare gli operai e il geometra che segue il cantiere del museo - spiega -. E anche il sindaco ha bevuto qui il caffè di recente. Un punto di ristoro per i futuri turisti, quindi, esiste. Così come esistono, poche centinaia di metri più in basso, una latteria, un panificio e altri bar. I servizi, insomma, non mancano. Personalmente - continua Zemina - credo molto nelle potenzialità della zona: ho investito tutto su questo bar e confido sull'apertura del nuovo museo. La presenza dei visitatori da un lato, e degli inquilini delle case Ater in via di completamento dall'altro, potrebbero far crescere sensibilmente gli affari».

Zemina Omercevic, titolare del bar buffet Alessandro, uno dei pochi locali pubblici presenti attorno al nuovo polo museale

Un auspicio condiviso anche da Marino, l'addetto al banco salumeria del discount Italdis. «Il nuovo museo nell'ex caserma Duca delle Puglie? Secondo me è una scommessa che può rivelarsi vincente - osserva, mentre affetta fine fine, come chiesto dal cliente, un etto di mortadella con i pistacchi -. Se la struttura sarà di livello, la gente verrà sicuramente a visitarlo. E molte persone, ne sono sicuro, faranno visita anche al supermercato. Magari comperanno solo la merendina, ma qualche acquisto comunque lo faranno».

«Molto dipenderà dalla strategia di promozione del nuovo museo - aggiunge Roberto, titolare della torrefazione Excelsior -. Se ben pubblicizzato, magari anche a livello nazionale, richiamerà sicuramente un certo pubblico». «Quanto alle critiche sulla scelta di aprire una simile struttura culturale in periferia - gli fa eco l'amico Roberto - proprio non le capisco. Basta guardare cosa accade a Londra o a Parigi: lì è pieno di bellissimi musei fuori dal centro». (*m.r.*)

«Anche a Parigi e Londra hanno aperto tante belle strutture fuori dal centro»

CRIMINALITÀ IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DALLA COSTA

«Subito un summit sulle rapine»

di CORRADO BARBACINI

«A inizio settimana chiamerò in procura gli investigatori che stanno lavorando sulle rapine. Faremo il punto della situazione. Polizia e carabinieri sanno cosa fare e come operare. Credo che il problema sia del controllo del territorio». Le parole del procuratore capo Michele Dalla Costa segnano l'apprensione e anche una certa preoccupazione dopo i quattro episodi: la rapina al Cup di Cattinara, quella nel negozio di animali «L'isola dei tesori» in via Rivalto, dello scorso 30 dicembre e i colpi dell'altra sera alla ricevitoria del lotto in via Santo Gavardo e alla prostituta in via San Maurizio.

«Ogni episodio viene analizzato con grande attenzione. Non trascuriamo nulla. Anche se sono convinto che si sia trattato solo di una coincidenza temporale», dice Sergio Cianchi, vicario del questore. Parla di «cani sciolti» e non nasconde un certo ottimismo: «Siamo sulla buona strada». Poi aggiunge: «Ritengo che dei fatti criminosi accaduti in città se ne parlerà in occasione del prossimo comitato ordine e sicurezza che, dopo l'insediamento, il nuovo prefetto convocherà. Ripeto: non sottovalutiamo nulla, nessun particolare. Ma sono episodi di basso profilo».

Sulle indagini relative alle quattro rapine viene mantenuto il massimo riserbo. Ma certo è che dopo gli episodi sono stati intensificati i controlli in città sia da parte della polizia che dei carabinieri. Nell'ultimo anno sono state complessivamente sessanta le rapine avvenute in città. «Ma dopo quanto è accaduto stiamo effettuando - spiega Cianchi - una serie di servizi mirati e facciamo particolare attenzione alle edicole, ai tabaccai e ai supermercati».

Michele Dalla Costa

Anche i sindacati delle forze di polizia non nascondono la loro apprensione. Dice Fabrizio D'Andrea, segretario provinciale del Siap: «Certi servizi dovrebbero essere potenziati, magari portando più agenti sulla strada e togliendoli dagli uffici. Occorre - osserva - un'azione di prevenzione a tutto campo. Per questo credo che sia necessario anche risistemare l'organizzazione del personale. Piccole correzioni che potrebbero essere determinanti per prevenire un'escalation delle rapine». Più cauto Daniele Dovenna, segretario provinciale del Sup «Quanto è accaduto è casuale. Non si può parlare di aumento della criminalità a Trieste». Riccardo Petronio, segretario provinciale del Silp Cgil è sulla stessa linea ma osserva: «Sarebbe necessaria un'attività di prevenzione a monte. Anche se è evidente che non si può certo mettere una pattuglia di polizia davanti a ogni tabaccaio o edicola. Ma non vorrei che la situazione degradasse perché Trieste rimane ancora un'isola felice per quanto riguarda la criminalità».

Agenti al Cup di Cattinara il 30 dicembre, dopo la rapina

Consumazione negata: fa il diavolo a quattro

Chiede da bere, la barista si rende conto che è ubriaco e rifiuta la consumazione. Il cliente dà in escandescenze. E allora cominciano i guai.

P.Z., 40 anni è stato denunciato alla procura per essersi rifiutato di fornire le proprie generalità agli angenti della squadra volante giunti al bar San Siro di piazzale Foraggi. L'episodio si è verificato l'altra sera.

L'uomo era in evidente stato di ebbrezza. Alcuni avventori spaventati e preccupati hanno telefonato al 113 e sul posto si è recato un equipaggio della squadra volante della polizia. Gli agenti hanno ricostruito la dinamica dell'episodio e hanno cercato di identificarlo. L'uomo è stato poi accompagnato in Questura. Dopo gli accertamenti di rito gli è stata anche contestata la sanzione amministrativa per ubriachezza.

PROPOSTA DI UN GIARDINO PUBBLICO

Ex Maddalena, anche i cittadini chiedono meno cemento

Il nuovo insediamento alla Maddalena porterà più traffico e rumore, intasamento di importanti vie di comunicazione tra centro e periferia (via dell'Istria, via Molino a vento, Strada di Fiume), il nuovo centro commerciale «comporterà la desertificazione del tessuto commerciale»: con queste motivazioni, lamentando «assenza di partecipazione e informazione» nonché l'eliminazione di «alberature ad alto fusto», un gruppo di cittadini del quartiere ha indirizzato, dopo che la stessa cosa è stata fatta anche dal Wwf, osservazioni alla Regione. Con la richiesta che il progetto per la costruzione «di un complesso commerciale e residenziale alla ex Maddalena sia assoggettato alla procedura di Valutazione ambientale».

Alla richiesta i cittadini allegano una proposta come «misura compensativa» alla distruzione di tanti alberi: «La demolizione della ex lavanderia dell'ospedale, sul lato opposto di via Marenzi, inutilizzata o largamente sottoutilizzata, per la realizzazione di un giardino pubblico alberato e attrezzato».

Uno scorcio dell'area

PERONI: PROCESSO GIÀ AVVIATO PRIMA DELLE DIRETTIVE MINISTERIALI, MA NESSUNO PERDERÀ IL POSTO

Università, si razionalizza: via 15 Dipartimenti

Continua lo snellimento imposto da Roma. Tra le strutture di ricerca disattivate Filosofia, Storia e Scienze geologiche

di GABRIELLA ZIANI

Il rettore Francesco Peroni parla agli studenti durante una manifestazione all'esterno dell'Università, nel 2008

L'edificio di Androna Campo Marzio, sede della facoltà di Lettere e filosofia

C'erano all'Università di Trieste 34 dipartimenti, si stanno via assottigliando, dal 1.o gennaio 2010 ne sono spariti altri 15, alla fine di quest'anno altri pezzi scompariranno, accorpati e riassorbiti. Il frastagliamento è ormai il peccato numero uno del sistema universitario, le norme ministeriali impongono meno strutture, ma a Trieste il processo era stato avviato anche prima («tanto da sorprendere favorevolmente il ministro Gelmini» osserva il rettore, Francesco Peroni).

Destinati perfino a riassorbirsi per intero nelle facoltà, tornando a una geometria organizzativa più semplice, i dipartimenti che erano stati creati per accorpare materie attinenti con lo scopo di occuparsi del lato scientifico e della ricerca, continuano via via, e per singoli pezzi, a cambiare identità.

Tra i dipartimenti cassati nella forma che era esistita fino allo scorso anno ce ne sono due, di matera sanitaria, che avevano sede al Burlo: Scienze della riproduzione e dello sviluppo e Scienze di medicina pubblica. Sparisce poi la funzione singola del dipartimento di Filosofia, e anche quella di Storia e storia dell'arte. Non saranno più corpi autonomi neanche Scienze geologiche, ambientali e marine e Scienze dell'uomo. Nella lista dei Dipartimenti alla voce «Ricerca» del sito universitario l'elenco cita espressamente accanto alle singole denominazioni l'avvertenza: «Disattivato dal 1.o gennaio 2010».

Alcune operazioni di riorganizzazione erano state appunto già varate, tra queste la massiccia unificazione (sempre in campo medico) di Anestesia, Chirurgia, Anatomia patologica, Dermatologia, Epatologia, Scienze molecolari. Una tal massa di diverse materie che sarebbe stato poi difficile citarle per intero, da cui l'acronimo che definisce la somma: Academ.

È ben vero che diminuire il numero dei dipartimenti fa in parallelo calare anche quello dei loro responsabili, e la direzione di un Dipartimento non è considerato incarico qualunque, in campo universitario. Ma il rettore ne dà una lettura di proficuo cambiamento, così come cerca di trasformare in buona cosa ogni nuovo passo di razionalizzazione: «Nessuno perderà il posto, gli organici dei dipartimenti accorpati si sommano sia per i ricercatori, sia per i docenti e sia per il personale amministrativo. Alcuni dipartimenti ormai - spiega Peroni - non corrispondevano più a "squadre" reali, non avevano dunque più una vitalità scientifica, e invece coi tempi che vengono sarà sempre più necessario finanziare la ricerca con fondi extrastatali, partecipando sempre di più ai complessi bandi europei e pubblici, serve dunque uno staff forte e ben attrezzato per ogni disciplina».

Nessun nuovo «superdipartimento», dice il rettore, supererà i 70-100 docenti, «resterà dunque una compagine perfettamente governabile». Al contrario non sembravano congrui dei settori disciplinari rimasti «con appena 20 professori o ricercatori». Il cambiamento dunque è per lo più di tipo amministrativo, e forse tiene anche conto del blocco del turn-over, per cui più si accorpa e meglio si governa la complicata barca.

ESPERTI DI TUTTO IL MONDO A TRIESTE IN FEBBRAIO

Salute mentale, un mega-congresso

Uno scorcio del parco dell'ex Opp a San Giovanni

Nel parco di San Giovanni una riflessione globale su cure, diritti e farmaci

Un grande forum sulla salute mentale, che tende a creare una rete di informazioni a livello mondiale, si terrà nel parco di San Giovanni dal 9 al 13 febbraio, organizzato dall'Azienda sanitaria col Dipartimento di salute mentale.

Seminari, workshop, mostre e dibattiti sui temi più caldi (farmaci, neuroscienze, diritti dei soggetti vulnerabili, deistituzionalizzazione, inclusione sociale) impegneranno medici e studiosi provenienti, oltre che in numero massiccio dall'Italia, anche da Inghilterra, Stati Uniti, Brasile, Grecia, Australia, Serbia, Olanda, Francia, Danimarca.

Saranno messe a confronto esperienze internazionali, si discuterà di «vecchi e nuovi manicomi», anche a proposito della situazione italiana dove alla legge Basaglia non ha fatto seguito un'adeguata organizzazione sanitaria omogenea su tutto il territorio.

Nello stesso tempo verrà discusso il ruolo dello psichiatra nei diversi sistemi sanitari, e workshop saranno intitolati anche a «Perizia, carcere e ospedale psichiatrico giudiziario» e a «abitare assistito, habitat sociale, social housing».

Un capitolo speciale sarà dedicato alla «salute mentale nelle emergenze delle popolazioni», con particolare riferimento alla collaborazione che si è instaurata tra Trieste e L'Aquila dopo il terremoto.

L'incontro internazionale è promosso anche dalla Provincia di Trieste, dall'International mental health network, dal Forum salute mentale Italia, dalla rete sudamericana delle «buone pratiche», dalla Fondazione Franco e Franca Basaglia.

IL CASO

Paura a cena in via Kandler

Rogo in casa, a fuoco l'albero di Natale

Tende già in fiamme, Lorenzo Pecorari ha vinto l'incendio con due accappatoi bagnati

Lorenzo Pecorari accanto ai resti dell'abete (Bruni)

Si è gettato contro l'albero di Natale che aveva preso fuoco ed è riuscito a spegnere l'incendio utilizzando due accappatoi imbevuti di acqua prima che le fiamme distruggessero l'appartamento. Protagonista dell'episodio da brivido è stato Lorenzo Pecorari, 24 anni. Dice: «Una parte del salotto è andata distrutta, ma è stato un vero e proprio miracolo. Le fiamme ormai avevano già preso le tende e i vetri delle finestre stavano per esplodere».

Il fatto è accaduto l'altra sera in un apartamento all'interno di uno stabile in via Kandler 16, vicino a piazza Volontari Giuliani. Racconta Lorenzo: «C'erano alcuni parenti ospiti a casa per una cena. A tavola eravamo in sette persone e mio padre vista l'occasione particolare aveva sistemato per bene l'albero di Natale. Tutte le candele erano state accese e l'effetto era veramente bello. Mi sono alzato per andare in camera mia con uno dei commensali per fargi vedere alcune fotografie, all'improvviso ho sentito uno scoppio. Sono corso in salotto e ho visto l'albero, un pino alto quasi due metri, avvolto dalle fiamme. Ho avuto paura, ma mi sono reso conto che bisognava intervenire».

Il giovane è tornato in camera dove da un mobile ha preso una vecchia mascheра antigas di quando aveva prestato servizio militare in marina. Poi ha fatto uscire tutti sul pianetottolo e infine è andato in bagno. Spiega: «Ho preso due accappatoi e li ho bagnati con l'acqua. Uno l'ho indossato mentre l'altro l'ho tenuto tra le mani. A questo punto sono scattato e mi sono gettato contro l'albero in fiamme e l'ho rovesciato a terra. Il fuoco aveva già preso anche le tende. Ho fatto più veloce possibile. Non si vedeva niente, c'era un fumo terribile e i vetri delle finestre si stavano crepando per il calore».

Dopo pochi minuti sono arrivati gli agenti di una pattuglia della squadra volante e i vigili del fuoco. I pompieri in breve hanno ultimato l'opera del giovane. È chiaro che se non fosse intervenuto con tanta tempestività le conseguenze sarebbero state ben più gravi. Dice ancora Lorenzo Pecorari: «Quando ero in Marina mi avevano insegnato come agire. E questa volta non si è trattato di un'esercitazione. Ho dovuto pensare alla gente che era in casa. Ho dovuto innanzitutto metterli in sicurezza. Poi ho cercato di limitare il più possibile i danni». L'albero - ridotto a uno scheletro annerito - era stato sistemato vicino al caminetto ed è probabile che nelle scorse settimane il calore abbia progressivamente seccato il legno rendendolo infiammabile. Poi è bastata una scintilla di una candela e in breve il fuoco ha investito tutto il pino.

«Se ho avuto paura? Non posso negarlo, ma è durata un paio di secondi. In certi momenti non si ha paura, quella viene dopo», dice ancora il giovane. «È stato bravissimo, con la sua azione ci ha salvato la vita», ricorda con la voce rotta dall'emozione Antonina Piazza, una delle ospiti che l'altra sera era a cena dalla famiglia Pecorari. *(c.b.)*

UN ASSEGNO ANNUALE PER LA RICERCA

Fondazione Casali, soldi per la "Sla"

Gianluca Signorini

Nuovo sostegno alla ricerca dell'ateneo giuliano da parte della Fondazione Benefica Kathleen Foreman Casali che da sempre promuove iniziative sia nel settore culturale che in quello scientifico nel Friuli Venezia Giulia.

La Fondazione ha infatti finanziato un assegno di ricerca di durata annuale in favore del Centro Interdipartimentale per le Neuroscienze Brain, coordinato dal prof. Gilberto Pizzolato, per lo studio dei meccanismi molecolari di morte neuronale nella sclerosi laterale amiotrofica. L'assegno è stato assegnato alla dottoressa Giada Cellot che svolgerà l'attività inerente al programma di ricerca "Neuroscienze molecolari della malattia del motoneurone: analisi in vitro dei meccanismi sia patologici che protettivi in un modello genetico di sclerosi laterale amiotrofica (Sla)" sotto la supervisione di Laura Ballerini (professore associato in Fisiologia e responsabile scientifico del progetto) presso il Dipartimento di Scienze della Vita.

La sclerosi laterale amiotrofica, chiamata "Sla", o anche morbo di Lou Gehrig, (dal nome del giocatore statunitense di baseball che fu la prima vittima accertata di questa patologia), malattia di Charcot o malattia dei motoneuroni, è una malattia degenerativa e progressiva del sistema nervoso che colpisce i motoneuroni, cioè le cellule nervose cerebrali e del midollo spinale che permettono i movimenti della muscolatura volontaria. Generalmente si ammalano di "Sla" individui adulti di età superiore ai 20 anni, di entrambi i sessi, con maggiore frequenza dopo i 50 anni. In Italia si manifestano in media tre nuovi casi di "Sla" al giorno e si contano circa sei ammalati ogni 100mila abitanti.

La "Sla" in questi ultimi anni è salita tristemente alla ribalta perchè ha colpito numerosi ex giocatori, per esempio l'ex genoano Signorini, il milanista Borgonovo e l'ex allenatore alabardato Lombardi. Il Pm di Torino Guariniello ha anche aperto un'inchiesta per verificare se esiste una connessione tra la malattia e l'attività calcistica.

NEL SECONDO SEMESTRE DEL 2009

Screening mammografico gratuito: hanno aderito il 58% delle donne

Se la montagna non va a Maometto è Maometto che deve muoversi. Con questo spirito l'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 (ASS1) e l'Azienda Ospedaliero Universitaria hanno raccolto una proposta della Regione Friuli Venezia Giulia: facilitare alle donne della Provincia di Trieste l'accesso allo screening mammografico (che andrebbe eseguito almeno una volta ogni due anni) con l'obiettivo di ridurre la mortalità per carcinoma mammario.

E' partito così (gennaio 2006) il Programma di Screening Mammografico per la prevenzione secondaria del tumore mammario su donne dai 50 ai 69 anni, la fascia di età più interessata dal tumore: 32 mila le persone contattate, e poi seguite grazie a un'unità mobile specificatamente attrezzata in grado di spostarsi sul territorio, e a una programmazione flessibile degli appuntamenti.

A Trieste lo screening è stato coordinato da Giorgio Mustacchi, Direttore del Centro Oncologico per l'Ass1 e dal responsabile per l'Aouts Fabrizio Zanconati docente di anatomia patologica all'Università, entrambi membri del Consiglio Direttivo della Lilt (Lega Italiana Lotta contro i Tumori). Si è formato così un gruppo senologico di altissima specializzazione, animato da grande entusiasmo, che comprende oltre 30 specialisti.

«Nel primo biennio l'adesione è stata vicina al 50%, e nel 2008-2009 abbiamo ottenuto un maggior seguito coinvolgendo il 58% delle donne chiamate» dice Zanconati. «Nelle altre province del FVG si sono registrate percentuali superiori».

Le pazienti con risultati positivi o dubbi sono state sottoposte a indagini mirate, gratuite e già programmate, per evitare una spesso estenuante burocrazia sanitaria. «I tumori individuati sono stati 100 nel 2006, 86 nel secondo anno, 66 nel terzo e circa una sessantina nel quarto; il dato è parziale poiché stiamo ultimando ora le analisi di dicembre. Il calo numerico è in linea con gli screening di questo tipo e si deve al fatto che inizialmente si scoprono tutti i tumori, anche non recenti, mentre nel secondo biennio si rilevano sostanzialmente solo quelli nuovi».

Cristina Serra

COMUNICATO SINDACALE

Cari lettori, i poligrafici del vostro quotidiano a malincuore reputano indispensabile comunicarvi che l'azienda ha ufficialmente informato le Organizzazioni Sindacali sulla volontà di trasferire a breve la stampa de "Il Piccolo" e del "Messaggero Veneto" ad Amaro (in Carnia nel comune di Tolmezzo-Ud) oppure a Padova in Veneto.

Si perderanno irrimediabilmente 129 anni di storia profondamente radicati nel tessuto e nella realtà di Trieste.

La società Editoriale Fvg (Gruppo Espresso) proprietaria delle due testate ha chiuso il bilancio 2008 con un attivo rilevante.

Di più: nell'arco degli ultimi otto anni la nostra società ha garantito svariati milioni di utili; consistenti quote di dividendi, una rendita annua di tutto rispetto.

I lavoratori ritengono questa situazione totalmente paradossale e contraddittoria.

Il personale interessato da questa delocalizzazione sarà costretto ad abbandonare la propria città natale per trasferirsi altrove.

Sotto il profilo sociale e umano tale decisione aziendale e unilaterale comporterà inevitabilmente la disgregazione di interi nuclei familiari.

Un dato su tutti risulta subito evidente: nel corso del 2010 l'azienda intende procedere con uno smembramento e spezzettamento dell'attuale unità produttiva triestina. I lavoratori non possono vivere di promesse, hanno bisogno di certezze per il loro futuro.

Ad oggi esiste una sola e purtroppo tristissima realtà: Trieste sta per perdere un altro pezzo della sua storia.

Le maestranze invitano pertanto le Autorità competenti, Comune, Provincia e Regione ad attivarsi per una soluzione equilibrata e non traumatica per i lavoratori interessati.

In questo delicato e decisivo momento per il futuro della nostra storica testata, chiediamo il sostegno e la solidarietà a tutti i nostri affezionati lettori.

Le Rsu
Slc Cgil - Fistel Cisl
Uilcom Uil - Ugl
Dell'Editoriale Fvg
Divisione Il Piccolo

INSORGONO ANIMALISTI E AMBIENTALISTI DI FRONTE AL PROGETTO DEL COMUNE

«Non serve un super-canile da 225 posti»

«Basterebbe una casetta gestita da poche persone». "Capofonte": «Evitiamo business»

di PIERO RAUBER

Ambientalisti e animalisti insorgono: il super-canile a gestione privata di Fernetti da circa 27mila metri quadrati «di verde da sacrificare» e da 225 posti di cui un terzo per gatti, su cui scommette il Comune con il bando del *project financing* da tre milioni e 750mila euro, non s'ha da fare. Meglio una piccola struttura pubblica, frequentata da un paio di dipendenti e da un gruppo di volontari fidati, per non equivocare amore per le bestie e scopi di lucro. Una "casetta" nel verde «magari già esistente e solo da riqualificare» da 50 posti con ambulatorio e giardino. Solo per cani. «Bastano e avanzano», perché di gatti si occupa già bene Giorgio Cociani, e perché, generalmente, i triestini sono troppo pochi e amano troppo i migliori amici dell'uomo per finire con il creare un esercito di randagi, di abbandonati e rinunciati, come altrove. Così «risulterebbero certamente sufficienti i soldi pubblici (un milione e 200mila euro, di cui un milione e 80mila in quota Regione e il resto del Comune, *ndr*) inseriti nella partita del *project financing* per stuzzicare l'interesse di qualche privato».

Vecchie perplessità nuove contrarietà, insomma: la pubblicazione del bando ha infatti risvegliato una nutrita schiera di associazioni territoriali, pilotata dalla onlus "Il capofonte", pronte a fare fronte comune contro il centro *welness* polifunzionale privato immaginato dall'amministrazione Dipiazza. Non s'ha da fare - sostengono i detrattori del progetto - perché quel *welness* non può diventare *business*. Vittima magari di imprenditori senza scrupoli. «Strutture con così tanti posti - premette Mariagrazia Beinat, presidente dell'associazione "Il Capofonte" - evocano la presenza di allevamenti di cani di razza, cui siamo contrari perché non c'è niente di più straordinario del riconoscimento che a una famiglia, che vuole un cane di compagna, può dare un randagio adottato. Ed evocano pure ricoveri extraprovinciali affollati, dove l'attenzione per ogni singolo ospite cala. I centri di addestramento e le pensioni-vacanza a pagamento non devono poi mischiarsi con i canili assistenziali». «Perplesso su strutture così grandi, che possono diventare un *business*, anche se la situazione è talmente annosa che non intendo entrare nel merito», è lo stesso Cociani, mentre a rincarare la dose anti-Fernetti è il Wwf, con Dario Predonzan: «Tale ipotesi gli ambientalisti l'hanno già bocciata, nelle osservazioni di Wwf, Italia Nostra, Legambiente e Triestebella al Prg. Piuttosto che sacrificare tre ettari di Carso, basterebbe attrezzare qualche manufatto dismesso, per esempio l'ex caserma della guardia di finanza sul confine di Basovizza, che ha tanto parcheggi esterni quanto spazi retrostanti nel verde per i cani».

Il canile gestito dal personale e dai volontari dell'Astad a Opicina

Non era doping, Esposito assolto

Aveva somministrato alla cavalla un farmaco contro un'infiammazione

Non c'è stato doping. Nicola Esposito, driver di Montebello accusato lo scorso ottobre di aver somministrato eptaminolo a Eternity Vol, una cavallina dal buon passato (sottoposta agli esami delle urine dopo aver vinto, il 14 gennaio 2006, una corsa sulla pista dell'ippodromo triestino) è stato assolto con formula piena «perché il fatto non costituisce reato».

Il guidatore triestino, il più anziano fra quelli in attività, aveva spiegato subito di aver dato a Eternity Vol il farmaco «su suggerimento del veterinario perché reduce da un'infiammazione ai muscoli, problema che capita spesso ai trottatori, soprattutto alle femmine. Il medico mi aveva assicurato che Eternity Vol - così Esposito - avrebbe assorbito del tutto le sostanze contenute nel farmaco nell'arco di pochi giorni, trascorsi i quali avrebbe potuto regolarmente riprendere a correre, cosa che puntualmente ho fatto».

Nicola Esposito

I tempi di assimilazione, per gli animali come per le persone, non sono però tutti uguali. Al termine della gara vinta - una banale corsa di routine - Esposito aveva tranquillamente portato la cavalla all'esame antidoping, come previsto dal regolamento, «nella certezza che tutto fosse a posto» ricorda ancora oggi il driver. Invece la femmina, nel frattempo pensionata per raggiunti limiti di età, era risultata positiva. Esposito aveva subito evidenziato i particolari del fatto alle autorità che lo avevano convocato, ma oramai la giustizia aveva iniziato il suo iter e, dopo l'apertura delle indagini, era arrivato il rinvio a giudizio, che aveva sorpreso e non poco il driver la cui carriera è sempre stata senza ombre. Una condotta che ha portato Esposito, negli ambienti noto come "Nicky", a ricoprire per più mandati il ruolo di presidente dei driver del Friuli Venezia Giulia.

La sentenza emessa dal giudice Dainotti del Tribunale di Trieste ha stabilito la buona fede di Esposito e che le ipotesi di frode sportiva e di maltrattamento di animali non avevano fondamento.

Ugo Salvini

LA TRATTA DEGLI ANIMALI

Cuccioli in furgone dall'Ungheria Li riscaldava una stufetta a gas

Sequestrato l'automezzo, 46 cagnolini e 4 gatti ospitati in via Orsera

di CORRADO BARBACINI

Quarantasei cuccioli di cani e quattro gattini, tutti esemplari di razza. Sono stati scoperti all'interno di un furgone, riscaldato con una bombola di gas, l'altra sera nei pressi del valico di Fernetti dagli agenti del commissariato. Il furgone proveniva dall'Ungheria ed era diretto in un paese della provincia di Bari. Il mezzo è stato sequestrato dai poliziotti perché ritenuto non idoneo al trasporto degli animali, che sono stati trasferiti al canile di via Orsera. Si tratta di piccoli esemplari di spitz, maltesi, chihuahua e labrador.

«Tutti gli animali - ha spiegato il veterinario dell'Azienda sanitaria Corrado Abatangelo - avevano la documentazione regolare, sia per il passaporto che per il microchip. Inoltre, salvo un piccolo spitz, erano tutti in buone condizioni di salute. Per questo saranno consegnati ai destinatari che arriveranno a Trieste nelle prossime ore. L'unica inadempienza riscontrata - ha ribadito il veterinario - è stata quella relativa alle condizioni di trasporto degli animali. Li hanno fatti viaggiare scaldandoli con una stufetta alimentata da una bombola del gas».

Ma a fronte di un caso come questo, quella dei cuccioli importati dall'Ungheria (spesso da allevamenti irregolari o addirittura fuorilegge) è comunque la nuova frontiera del contrabbando attraverso i confini di Trieste. «A volte, mi hanno riferito, gli animali vengono allevati in strutture che assomigliano a veri e propri lager. Altre volte si tratta di cani allevati in fattorie e poi rivenduti a centri di raccolta che poi li esportano in Italia», spiega ancora Abatangelo. Si trovano facilmente su internet. È sufficiente inviare una e-mail e fare l'ordine. Dopo il bonifico i cuccioli vengono spediti utilizzando trasportatori di fortuna, non certo dei professionisti. Una volta in Italia gli animali vengono venduti sul mercato regolare.

La "tratta" a volte inizia nel recinto di qualche abitazione dove le cagne alcune settimane prima hanno messo al mondo anche otto cuccioli. Il ciclo riproduttivo è continuo e gli esemplari sono custoditi in spazi ristretti e alimentati con estrema parsimonia. Spesso le cagne sono esauste a causa delle continue cucciolate. Dagli allevamenti i cuccioli vengono poi trasferiti a centri di raccolta dove viene loro applicato il microchip e vengono compilati i documenti per il trasporto e l'esportazione. Indipendentemente dall'origine e dalla purezza della razza, che, in alcuni casi, viene anche certificata con pedigree contraffatti, lo stress degli animali sottratti alle madri prima del completamento dello svezzamento viene avvertito non solo dagli addetti ai lavori. A volte sono state riscontrate malattie che sembravano sconfitte nel nostro Paese, ad esempio il cimurro.

La tratta dei cuccioli dall'Est Europa rappresenta un business da 300 milioni di euro. Un cucciolo straniero sui mercati occidentali vale poco, visto che mancano garanzie sulla qualità degli allevamenti, su quella delle razze, sul rispetto dalle procedure igieniche e sanitarie. Ma come è emerso in altre circostanze, i documenti spesso e con minimi rischi vengono "taroccati", contraffatti per dare al cane una "cittadinanza" italiana moltiplicandone così l'originario valore per dieci.

Dice ancora Abatangelo: «In questo caso i cani non sono stati sequestrati come era accaduto in altre occasioni. Ma la legge in corso di approvazione da parte del Senato (è già passata alla Camera, ndr) prevede nei casi di trasporti non conformi come in questo anche l'ipotesi di reato di maltrattamento».

Alcuni dei cuccioli ospitati ora in via Orsera (fotoservizio Bruni)

Altri cuccioli trovati a Fernetti

L'HA PROGETTATA IL RICERCATORE GASTONE SAURO

È triestina la fiaccola olimpica "pulita"

Chiamata "Sol omnia regit", ha pannelli fotovoltaici e batterie per luce a Led

Durante le Olimpiadi di Pechino 2008 sorsero numerose polemiche per lo spreco energetico causato dall'enorme torcia a gas che il governo cinese volle accendere per celebrare l'evento. In controtendenza con il titanismo caratteristico dei regimi totalitari, a Trieste è nata la prima fiaccola olimpica a energia pulita. L'ha progettata il ricercatore triestino Gastone Sauro per la sesta edizione della campagna di sensibilizzazione sui consumi "M'illumino di meno", organizzata dalla trasmissione di Radio2 "Caterpillar".

«Radio2 ha contattato il pool di ricerca per il quale lavoro a Roma chiedendoci di realizzare una torcia fotovoltaica – racconta Sauro – da utilizzare in una marcia che passerà per molte città italiane tra il 4 e il 12 febbraio». La marcia, ironicamente battezzata "Torcia su Roma", sta viaggiando in questi giorni per l'Italia e attraversa tutte le località che si sono distinte per l'utilizzo di energie rinnovabili. I tedofori, tutti personaggi di rilievo a cominciare dalla giornalista Marina Senesi, si passeranno di tappa in tappa la torcia progettata da Sauro: «La fiaccola è stata realizzata fisicamente in Abruzzo ma il progetto è al 100% triestino – assicura il ricercatore -: si tratta di un oggetto lungo 42 centimetri e pesante circa un chilo, realizzato integralmente con materiali non inquinanti».

La torcia è dotata di minipannelli fotovoltaici e di batterie ricaricabili per alimentare una luce a Led a bassissimo consumo: rimane sempre in funzione e, quando carica, riesce a raggiungere una forte luminosità. «Il nome del progetto è "Sol omnia regit" – spiega Sauro – ovvero "il sole regge tutte le cose": un antichissimo motto latino che mostra come gli antichi avessero capito meglio di noi che dal punto di vista energetico la Terra dipende integralmente dall'energia solare».

Impegnato da anni nella ricerca di fonti di energia pulita, Gastone Sauro non concorda con chi sostiene che il fabbisogno energetico non possa essere sostenuto con fonti rinnovabili e che la crisi energetica vada risolta ricorrendo a fonti già in uso come il nucleare: «Non sono favorevole all'impiego massiccio del nucleare – dice –, è pur sempre un'arma a doppio taglio: non escludo del tutto il suo utilizzo, ma deve essere un uso ragionato che tenga a mente il problema delle scorie e l'esempio drammatico di Chernobyl». Sauro ripone più forti speranze nelle energie pulite che, avverte, non andrebbero più chiamate "alternative" ma "integrative": «L'energia eolica, solare o termosolare, se prese singolarmente, ottengono ben poco o addirittura niente – afferma -: ma diventano molto produttive se si riesce a utilizzarle in modo integrato. La scommessa del futuro è far coincidere tutte le energie pulite per ottenere un'unica nuova fonte rinnovabile».

Sauro ha progettato la torcia fotovoltaica per conto della ditta Xewer di Roma, con la quale collabora a numerose ricerche in ambito di energia rinnovabile: «Un altro progetto che sto seguendo – dice – è un generatore di elettricità che si alimenta con una qualsiasi bassa pressione, ad esempio quella del vapore acqueo: stiamo pensando a come installarlo al di sotto del manto stradale per produrre energia elettrica sfruttando il calore dell'asfalto in estate».

Giovanni Tomasin

La fiaccola progettata da Sauro

Concorso per reclutare 360 allievi agenti di Polizia

Scade giovedì prossimo il termine per la presentazione delle domande da parte degli interessati al concorso, per titoli ed esami, per il reclutamento di 360 allievi agenti della Polizia di Stato. Concorso riservato ai volontari nelle Forze armate che abbiano completato senza demerito la ferma triennale. Tra i requisiti richiesti, la cittadinanza italiana, il diploma di scuola secondaria e un'età non superiore ai 30 anni. Le domande, redatte sugli appositi modelli, vanno presentate in Questura o spedite via raccomandata.

APERTA DI FATTO LA CAMPAGNA ELETTORALE A UN ANNO DA VOTO

Muggia, bordate dell'opposizione sul bilancio

Grizon (Fi): entrate dubbie per le opere pubbliche. Prodan (An): amministrazione inconcludente

di ANDREA DOTTESCHINI

MUGGIA Quella che doveva essere una conferenza stampa di critica sul bilancio appena approvato dal Consiglio comunale, si è trasformata in un esame dell'intero operato della giunta Nesladek, aprendo in sostanza la lunga campagna elettorale che fra un anno porterà al rinnovo dell'amministrazione.

Paolo Prodan (An)

È stato il coordinatore di Fi, Claudio Grizon, ad aprire l'incontro con pesanti considerazioni sul piano delle opere pubbliche che «sono l'elemento più lampante della scarsa efficacia della maggioranza. Tale piano prevede entrate per 4 milioni di euro di dubbia certezza, visto che sono tutte richieste di contributo ad altri enti».

Grizon ha poi rimarcato gli aumenti delle tasse per i cittadini: «L'amministrazione ha inserito l'addizionale Irpef a cui noi eravamo contrari, una tassa che porta nelle tasche del Comune quasi 550mila euro l'anno. E adesso sono state ritoccate anche la Tarsu, in modo tale che le categorie più colpite sono gli esercizi pubblici e gli esercenti stagionali».

La facciata del Comune di Muggia, in piazza Marconi

Riguardo alle entrate di 2milioni 200mila euro (1 milione e mezzo dalla convenzione con Coop Nordest e 700mila da risorse residue dal contratto stipulato per il Freetime) che la giunta Nesladek non ha inserito a bilancio, Grizon prevede la loro utilizzazione per le opere pubbliche non finanziate dalla Regione, denotando la «debolezza di pianificazione della giunta».

Christian Gretti, consigliere di An, rincara le critiche riguardo alle modalità di riscossione dell'Ici evasa sui terreni edificabili del territorio. La capogruppo di Fi Viviana Carboni, parlando anche a nome del consigliere Santorelli, accende il problema dell'inefficienza e della latitanza della giunta comunale nel risolvere la questione della mancanza di un distributore di benzina a Muggia.

«In dieci anni di centrodestra – interviene Paolo Prodan, capogruppo di An – Muggia è rinata, beneficiando di importanti opere pubbliche. Con la giunta di sinistra non è successo più niente, se non l'accusarci di avere lasciato vuote le casse del Comune. Vorrei ricordare – continua Prodan – che le entrate del Freetime e dell'accordo con le Coop Nordest, si riferiscono ad accordi presi ancora dalla giunta Gasperini. Facendo un riassunto – conclude – l'attuale amministrazione si è dimostrata inconcludente e non ha lasciato nessun segno sul territorio».

«Questo bilancio è la sintesi di quattro anni di questa amministrazione - commenta Andrea Mariucci di Insieme per Muggia - flaccido, basso e che non porta niente alla città».

Italo Santoro, capogruppo di Insieme per Muggia, sottolinea come la giunta sia rimasta indifferente ai problemi relativi alla periferia, dall'illuminazione alla pulizia delle strade.

A chiudere l'incontro è stato Dennis Tarlao, consigliere di Fi: «La poderosa macchina da guerra, che doveva essere rappresentata dall'amministrazione Nesladek, ha ormai finito la sua corsa».

Chiamato in causa, il sindaco Nerio Nesladek ha così replicato: «Di fronte alle accuse che il bilancio sia misero e mal organizzato, ricordo che è un bilancio fatto con un 20% di tagli operati dalla Regione in seguito alle condizioni economiche generali della nazione, entrambe guidate dal centrodestra. La scelta è stata di garantire i servizi a una qualità elevata piuttosto che diminuirla. Ovviamente – ha proseguito – per poter reperire i fondi necessari per le opere pubbliche, di fronte a questi tagli abbiamo preferito puntare sul reperimento di fondi con un nostro impegno. I fondi recuperati dopo le trattative con le Coop Nordest non sono stati messi a bilancio perché non avevamo ancora firmato la convenzione».

SERVE UN COLLETTORE

Puglie di Domio, troppi allagamenti

SAN DORLIGO L'assenza di un collettore per le acque bianche, una mancanza di pulizia delle caditoie, una scarsa pulizia delle strade. Sono queste le cause principali che hanno causato recentemente l'ennesimo allagamento di diverse abitazioni nella località Puglie di Domio. La frazione di San Dorligo della Valle, nella notte tra il 24 e 25 dicembre, è stata inondata dalle piogge, che hanno portato detriti di ogni sorta, in particolare arbusti e fogliame. «Ci siamo trovati la cantina completamente allagata – spiega Davide Coslovich – una situazione già verificatasi quando che la pioggia è più sostenuta del solito». Coslovich punta il dito soprattutto sull'assenza di «un impianto per deviare le acque meteoriche che risolverebbe sicuramente questo cronico problema».

L'acqua ha invaso invece il cortile, l'orto ed il giardino della famiglia Galiussi come spiega il signor Ugo: «Siamo stati relativamente fortunati perché per un soffio non è stato coinvolta la parte interna della nostra abitazione. Ad ogni modo quando c'è un temporale più forte del normale ci troviamo sempre in questa situazione di disagio». Galiussi evidenzia come «dal monte sia arrivato un torrente carico di foglie e rami, che ha ostruito le griglie impedendo all'acqua di defluire».

Coinvolto nei disagi anche il consigliere comunale del Pdl-Udc Roberto Massi: «Visti gli stillicidi di allagamenti che stanno caratterizzando Puglie, credo che la realizzazione delle fognature prevista in primavera potrebbe vedere anche nel progetto la creazione di un sistema per la deviazione delle acque meteoriche». *(r.t.)*

DOMANI MATTINA

Doc Prosecco, a Udine vertice con il ministero

All'assessorato all'agricoltura una nutrita delegazione guidata dal vicepresidente della Provincia

TRIESTE La proposta del vicepresidente della Provincia Walter Godina, che un mese fa invitò i sindaci della provincia, alla Camera di Commercio, le organizzazioni del comparto agricolo e il Presidente del Consorzio Doc Carso, a sottoscrivere una lettera al ministro delle politiche agricole Luca Zaia e all'assessore regionale all'Agricoltura Claudio Violino, con la richiesta di un incontro urgente per definire tempi, modalità e risorse da destinare al comprensorio carsico, nell'ambito della tutela e valorizzazione della Doc Interregionale Prosecco, ha avuto esito positivo.

Walter Godina

La richiesta di incontro è stata accolta. Domani alle 11.30, alla direzione regionale dell'Agricoltura a Udine, una delegazione di sindaci, assessori e rappresentanti del mondo vitivinicolo, guidata dallo stesso Godina, incontrerà alcuni referenti del Ministero e l'assessore regionale Violino sul tema della Doc Prosecco.

«L'incontro che abbiamo ottenuto – commenta Godina – dimostra prima di tutto come sia risultata vincente la strategia di agire unitariamente con il mondo agricolo locale, i consorzi agroalimentari e i rappresentanti dei Comuni. Le aspettative che riponiamo sull'incontro sono molto alte perché, a nostro avviso, sussistono le condizioni affinché ministero e assessorato regionale possano tradurre in atti concreti la disponibilità più volte dichiarata in materia di Doc Prosecco».

Gli operatori vitivinicoli della provincia, unitamente agli amministratori locali, hanno più volte e in più sedi avanzato le proprie istanze sia al Ministero che alla Regione. «Partendo dall'ampia partecipazione e consenso dimostrati da tutto il territorio nel consentire l'utilizzo del nome ai fini della registrazione del Prosecco Doc – ricorda Godina – chiediamo fondamentalmente che siano tradotte in atti le disponibilità manifestate dal ministro Zaia e dall'assessore Violino in più occasioni, non ultima la manifestazione dell'estate scorsa che ha visto il ministro Zaia piantare una barbatella proprio a Prosecco».

MUGGIA: BUSSANI RISPONDE ALLE SOLLECITAZIONI DI GRIZON (FI)

«Il distributore entro l'anno»

L'assessore: fra qualche mese pronta la variante al Prg

MUGGIA «Che fine ha fatto il bando per la costruzione di un nuovo impianto di carburanti nell'area dell'ex cantiere Alto Adriatico? Non se ne ha più notizia, nonostante ben nove società abbiano risposto all'invito a manifestare il proprio interesse per la realizzazione di un nuovo distributore». A chiederselo è il consigliere comunale Claudio Grizon (Fi), che denuncia il «silenzio della giunta Nesladek sul nuovo distributore».

«Nessun silenzio – replica l'assessore allo Sviluppo economico, Edmondo Bussani – la variante sarà pronta in un paio di mesi. L'obiettivo è di realizzare l'opera entro la fine dell'anno».

«Dopo le proteste della gente e le nostre prese di posizione, con un ritardo di tre anni e mezzo la giunta Nesladek è stata costretta - ricorda Grizon - a invitare con un avviso pubblico le aziende a manifestare il proprio interesse per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto in via di Trieste. Da allora però, la giunta non ha fatto nulla e del bando non si ha notizia. L'amministrazione continua a perdere tempo prezioso - prosegue il forzista - e in questo modo non rispetterà l'impegno di consentire la realizzazione di un nuovo impianto entro la fine dell'estate. Anche se il bando partisse oggi, si arriverebbe al 2011».

Uno degli ex distributori a Muggia

«Lo scoglio - ribatte Bussani - era di predisporre una variante al piano particolareggiato, per renderlo compatibile con l'insediamento di un impianto di questo tipo, e potevamo farlo solo dopo un'eventuale manifestazione d'interesse. Constatato che nove aziende sono interessate, si è avviata la procedura che contiamo di concludere entro un paio di mesi. A quel punto partirà la gara e chi risulterà vincitore potrà insediarsi nell'area. Una volta concluso l'iter, i tempi di realizzazione saranno dell'ordine di quattro mesi».

«Nesladek e i suoi amministratori nell'ultimo anno - aggiunge Grizon - non sanno più che pesci pigliare».

«Il ritardo che fa slittare di un paio di mesi la realizzazione non è dovuto alla mancanza di volontà, ma alla necessità di gestire altre priorità», replica Bussani.

«Non sono poi note - conclude il consigliere forzista - le modalità con cui l'area sarà affidata, aspetto determinante per definire il piano economico dell'investimento e decidere se vale la pena di presentare l'offerta, così come è importante capire se nell'area è tecnicamente possibile insediare un distributore di gas».

«La locazione sarà ampia – assicura Bussani – in modo da consentire di ammortizzare l'investimento. Faremo in modo che l'impianto sia il più completo possibile».

Gianfranco Terzoli

BOTTA E RISPOSTA FRA IL SINDACO E I GENITORI

San Dorligo, querelle sul biologico a scuola

Premolin: i bimbi non sono abituati. Il comitato: insegnare a mangiare cose diverse

SAN DORLIGO «Quando ero assessore all'Istruzione, una volta alla settimana in mensa veniva proposto il cibo biologico, e ricordo perfettamente che quasi sempre i frutti biologici rimanevano lì e non venivano neanche considerati dagli alunni perché poco estetici. Ritengo di poter dire, dunque, che se i bimbi non sono abituati già in famiglia a mangiare cibo biologico, difficilmente questa abitudine riuscirà ad imporsi a scuola».

Il sindaco di San Dorligo della Valle, Fulvia Premolin, esprime così la sua opinione sulla richiesta del Comitato spontaneo dei genitori per inserire nelle mense scolastiche il cibo biologico, che dovrebbe partire entro il mese di settembre e che è stata sottoscritta dal 93% dei genitori con bambini iscritti nelle scuole del territorio.

Fulvia Premolin

Il primo cittadino esprime dubbi anche per quanto concerne il lato economico: «Se questa proposta dovesse passare – aggiunge Premolin – vi sarebbe un ulteriore aumento del servizio mensa di circa il 25%, che in un momento economico come quello attuale credo i genitori non sarebbero certo felici di affrontare».

Netta la presa di posizione in difesa dei cibi biologici, tipici e tradizionali da parte del Comitato: «I bambini di San Dorligo sono fortunati perché spesso hanno a disposizione l'orto di casa, e hanno già un palato educato ad apprezzare i profumi e i gusti della frutta e verdura fresca e non trattata, a prescindere dal loro aspetto esteriore», commenta Roberta Clon (Pdl-Udc), referente per le scuole di lingua italiana.

Il Comitato più volte ha ricordato «anche per sfrondare qualche pregiudizio ancora troppo diffuso, che la frutta biologica non deve per forza essere bacata in quanto non trattata chimicamente». «Per la mia esperienza di insegnante – sottolinea ancora la Clon – posso dire che a scuola i bambini imparano a mangiare cose che invece a casa difficilmente sembrano gradire».

Sulla vicenda interviene anche Rossana Pettirosso (Pd): «Ho ricevuto il consiglio da parte del sindaco di far partire la scorsa estate le conferenze sul biologico. Proprio il Comune nei primi sondaggi sul costo di questo servizio in altre realtà ha evidenziato come la mensa bio non avrebbe alcun costo aggiuntivo rispetto a quello attuale», fermo restando che «il Comitato si è già attivato per assicurarsi da enti privati dei contributi nel caso in cui vi dovessero essere delle maggiorazioni».

Riccardo Tosques

Monrupino, morto il centenario Comari

MONRUPINO È scomparso venerdì sera Pepi Comari, il primo centenario residente nel comune di Monrupino. Classe 1910, nato sotto l'Impero austroungarico, Giuseppe Komar (cognome italianizzato durante il Ventennio in Comari) aveva raggiunto il primo gennaio scorso l'ambito traguardo delle 100 candeline, entrando di fatto nella storia del Comune della rocca che non aveva mai registrato sinora un abitante centenario. L'anziano residente di Fernetti, ex autista dell'Anas, che per la speciale occasione aveva ricevuto i festeggiamenti da parte della sua famiglia e dell'amministrazione comunale nella figura del sindaco Pisani, lascia i figli Guido e Alina. I funerali si svolgeranno giovedì 14 nella cappella di via Costalunga. Alle 13 il feretro partirà alla volta del cimitero di Col, dove Pepi verrà sepolto nella tomba di famiglia.

Pepi Comari

PROBLEMI DI VIABILITÀ ANCHE NEL CENTRO DI SANTA CROCE

Tir "incastrati" a Borgo San Nazario, allarme della Circoscrizione

Una via interna di Borgo San Nazario, a Prosecco

PROSECCO La zona di Borgo San Nazario a registra forti criticità nel sistema viario, in particolare nei pressi dell'incrocio che permette di raggiungere il santuario di Monte Grisa. In quel punto infatti la segnaletica predisposta sulla rotonda viene spesso rotta o divelta dalle manovre di diversi autoarticolati. Mezzi pesanti che, dopo aver percorso l'uscita per Prosecco della Grande viabilità, si vedono interdetto il passo verso il centro del paese.

A segnalare questi problemi, che condizionano pesantemente la viabilità nella zona Ovest dell'altipiano compresa nel comune di Trieste, è il presidente della Prima circoscrizione, Bruno Rupel.

«Piuttosto che deviare verso la ex 202, diversi Tir imboccano la strada verso Monte Grisa. E dopo essersi trovati in difficoltà sulla rotonda – spiega Rupel – alcuni non ritornano sui loro passi ma proseguono verso il ciglione carsico, trovando ulteriori problemi alle porte di Borgo San Nazario. Sulla questione abbiamo informato i competenti uffici comunali. Una soluzione logica prevede la messa a punto di ulteriore segnaletica all'uscita dell'autostrada. Quella già predisposta per evitare di raggiungere il centro di Prosecco ha infatti praticamente eliminato l'inconveniente».

Accanto ai problemi di Borgo San Nazario, si acuiscono quelli relativi alla circolazione all'interno di Santa Croce. Anche in questo caso alcuni mezzi pesanti si "incagliano" in qualche tratto dell'esiguo e stretto reticolo viario della borgata, ingannati probabilmente dal navigatore satellitare.

Le numerose segnalazioni dei cittadini hanno indotto il parlamentino a rivolgersi al Comune, che con gli uffici del Servizio mobilità e traffico ha già intrapreso una ricerca per accertare la disciplina della circolazione in vigore nel paese. A breve inoltre i tecnici comunali effettueranno un sopralluogo per verificare la segnaletica sulle strade di accesso alla località, e provvedere di conseguenza.

Maurizio Lozei

TriesteAgenda

A cura di Arianna Boria

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

10 GENNAIO

- **IL SANTO** Battesimo di Gesù
- **IL GIORNO** È il 10° giorno dell'anno, ne restano ancora 355
- **IL SOLE** Sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.41
- **LA LUNA** Si leva alle 7.43 e cala alle 16.42
- **IL PROVERBIO** Con la volpe comportati da volpe.

TRE GIORNI DI STUDI E INCONTRI

Lingua, cultura e scienze: full-immersion per 40 docenti delle scuole dell'Istria e Fiume

Conclusa l'annuale edizione dei seminari curati dall'Università popolare e dall'Unione italiana

I docenti delle scuole di lingua italiana dell'Istria e di Fiume che hanno partecipato ai seminari (foto Lasorte)

Quaranta insegnanti degli istituti scolastici di lingua italiana (prescolari, elementari e medie superiori) dell'Istria e di Fiume hanno avuto nei giorni scorsi a Trieste un'occasione di aggiornamento professionale, ma anche l'opportunità di conoscersi e di confrontarsi sui temi che li accomunano e sui problemi che affrontano ogni giorno.

Sono infatti terminati ieri i due seminari organizzati dall'Università popolare e dall'Unione italiana di Fiume dedicati appunto ai docenti delle scuole della comunità italiana in Croazia e in Slovenia.

Questi seminari, una tradizione ormai quarantennale, oltre allo scopo formativo hanno la funzione di stimolare il dialogo fra i docenti, attraverso la discussione (in lingua italiana) sulle diverse metodologie didattiche. Perché libri, materiale tecnico e manuali da soli non bastano.

La 44.a edizione del Seminario di lingua e cultura italiana e la 39.a edizione del Seminario scientifico-matematico realizzate con la collaborazione dell'Università degli studi di Trieste, si sono svolti nella sede centrale dell' ateneo.

In occasione della conclusione dell'Anno internazionale dell'astronomia e del 400° anniversario dell'utilizzo del telescopio da parte di Galileo Galilei, i temi affrontati dai docenti dell'Università di Trieste e dai loro colleghi di Genova e Pavia sono stati per lo più incentrati sull'astronomia e sulla diffusione delle materie scientifiche.

«La divulgazione scientifica per l'età infantile» è infatti il titolo della "lectio magistralis" che la professoressa Margherita Hack ha tenuto giovedì scorso a conclusione della cerimonia d'inaugurazione dei seminari.

I docenti partecipanti alla sezione linguistico-culturale hanno invece potuto confrontarsi sui linguaggi giovanili e affrontare la lingua italiana attraverso laboratori di stili comunicativi. I professori che hanno frequentato la sezione scientifico-matematica hanno affrontato svariati temi, fra i quali "Il cervello adolescente: neurobiologia della irrequietezza e della trasgressione" e "Modelli e linguaggi per l'organizzazione di una competizione scientifica in classe e nella scuola".

Non sono inoltre mancati i momenti condivisi dai due gruppi, come ad esempio la visita all' Osservatorio astronomico di Trieste.

Grande la soddisfazione che i partecipanti hanno espresso durante la tavola rotonda conclusiva della manifestazione. «E' stata un'esperienza per certi versi illuminante, di grande entusiasmo e vivacità – ha dichiarato la professoressa Stefania Basso, dell'Università di Genova –. Tutti hanno dimostrato un grande amore per l'italiano, forse anche perché provengono da una realtà più difficile della nostra, dove sono una minoranza».

«Sono stati giorni di grande arricchimento personale e professionale – ha commentato Lucilla Micheli Marusic, docente della scuola elementare Belvedere di Fiume –. Abbiamo un gran bisogno di gruppi di studio, conferenze e confronti, e abbiamo soprattutto bisogno di farli in lingua italiana.

Giovanni Ortolani

PERFORMANCE AUGURALE NELLA CHIESA DI VIA LOCCHI

La Madonna Aldobrandini illumina Santa Rita

La facciata della chiesa di via Locchi con la performance della Madonna Aldobrandini

Una delicata e intensa Madonna di luce con il Bambino e S. Giovannino illumina scenograficamente fino al 20 gennaio la facciata della chiesa dei Santi Andrea e Rita in via Locchi. E' la Madonna Aldobrandini, dipinta da Raffaello nel 1510, in pieno Rinascimento, e trasformata in una magica performance augurale da Marianna Accerboni - light designer che, dalla metà degli anni Novanta lavora nell'ambito della public art sul tema della luce, avvalendosi delle più sofisticate tecnologie - invitata dal parroco don Vincenzo Mercante a creare un evento inedito per il nuovo anno.

La chiesa di Santa Rita, grazie alla sensibilità del parroco, critico d'arte, insegnante di lettere, scrittore e pubblicista, è infatti da anni anche un luogo d'arte e di cultura e ha spesso ospitato manifestazioni in tale ambito.

Teatro fin dal 2006 di altri eventi di luce firmati da Accerboni, è stata sede di alcune esposizioni pittoriche ed è oggi abbellita da diverse opere scultoree e di pittura e da una splendida vetrata artistica a colori di grandi dimensioni promossa da Giorgio Tombesi e ideata dalla pittrice triestina Maria Visconti con il coordinamento di Dario Tognon.

Recentemente don Mercante ha pubblicato anche un importante e interessante studio dedicato alla figura dell'ultimo imperatore asburgico intitolato "Carlo I d'Austia tra politica e santità" (editore Gribaudi).

L'immagine proiettata in grande scala sulla facciata della chiesa, il cui originale è conservato alla National Gallery di Londra, ebbe all'epoca in cui fu dipinta grande risonanza. Straordinaria sotto il profilo cromatico, dai toni raffinati ma consistenti, la Madonna Aldobrandini (o Madonna Garvagh) rappresenta infatti uno dei vertici pittorici di Raffaello, che la dipinse nel periodo della decorazione della Stanze romane di Papa Giulio II e dei ritratti potentemente innovativi, e seppe infondere in tale immagine sacra eccezionale naturalezza, armonia e finezza di sentimento e psicologica.

Diorama in stile americano al Museo ferroviario

L'ha realizzato il noto designer Angelo Battistella che a giorni lo donerà all'istituzione

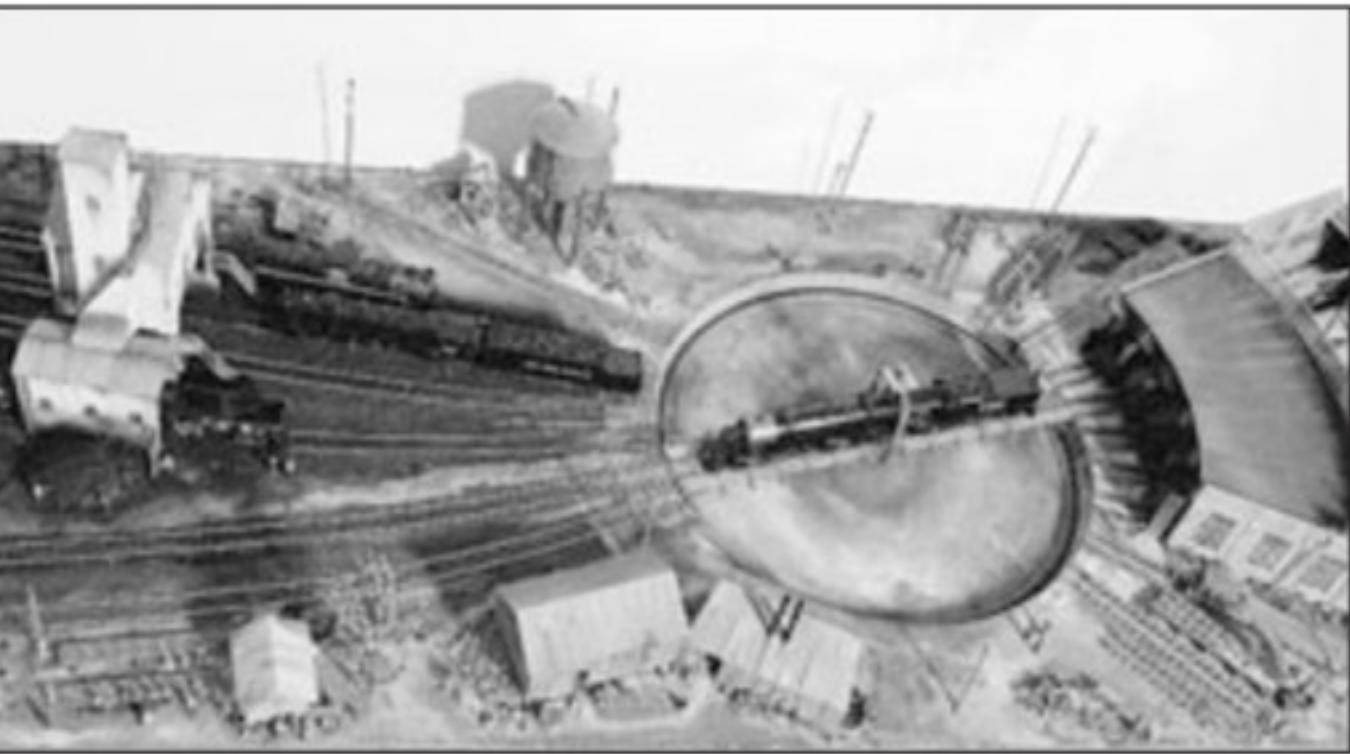
La collezione del Museo Ferroviario si arricchisce. Sabato prossimo (alle 11) il famoso designer triestino Angelo Battistella consegnerà ufficialmente ai responsabili della struttura di Campo Marzio un diorama, da lui stesso costruito, in stile americano.

«Siamo veramente entusiasti - commenta l'ingegner Roberto Carollo, responsabile del Museo - di poter ricevere in dono questo magnifico diorama realizzato dal signor Battistella e renderlo visibile anche ai numerosi visitatori che affollano il nostro museo».

Presentare la figura di Angelo Battistella a Trieste è forse superfluo, visto che in sessant'anni di attività ha lasciato numerosissime tracce del suo lavoro. Forse non tutti sanno infatti che è proprio Angelo Battistella il creatore della simpatica boccetta a forma di pigna per una celebre marca di profumi.

Il diorama, delle dimensioni di 180 x 70 centimetri, rappresenta in perfetta scala 1/87 (conosciuta anche come scala HO) un tipico deposito di locomotive in stile americano dei primi anni del Novecento, dove le caratteristiche macchine a vapore sostavano fra un turno di servizio e l'altro. In quel luogo venivano fatte oggetto di piccole manutenzioni o riparazioni, se necessario, e quindi atte a riprendere il servizio.

Il diorama ferroviario in stile americano realizzato da Angelo Battistella

Nel diorama spicca perciò una rimessa circolare (conosciuta negli Stati Uniti anche come "round house") con cinque stalli capaci di ricoverare al coperto altrettante locomotive e una piattaforma girevole (turn table) collegata alla rimessa.

Nel plastico non mancano certamente nè il serbatoio dell'acqua sopraelevato (water tank) e nemmeno l'impianto per caricare il carbone nei tender delle locomotive (coaling station).

«Descrivere questo diorama - continua con entusiasmo l'ingegner Carollo - è impossibile, in quanto Angelo Battistella ha donato un'affascinante e quanto mai realistica colorazione a tutti i dettagli, a cominciare proprio dai magazzini, con il parco rottami, i lampioni e tante altre chicche».

Il diorama è funzionante grazie a una centralina digitale progettata dallo stesso designer, che consente di far circolare le locomotive, far muovere la piattaforma e illuminare tutto l'impianto.

Questa non è però la prima opera del genere creata dal maestro Battistella. Infatti nella sua abitazione ha costruito un altro grande diorama di stile americano. delle dimensioni di due stanze, denominandolo "Tall Pine", plastico che è conosciuto e apprezzato in tutto il mondo grazie a un apposito sito internet.

Questo è un periodo molto impegnativo per il Museo Ferroviario. Dopo la stipula della convenzione con i Civici musei per far rientrare la collezione di Campo Marzio fra quelle comunali, pur mantenendo una propria identità e autonomia, e la mostra dedicata al tram 6, ora l'attività prosegue con la presentazione ufficiale di questa nuova chicca, che si aggiunge al già nutrito patrimonio.

Il prossimo appuntamento è previsto a fine marzo, con l'allestimento di una rassegna dedicata alla storia dei trasporti pubblici a Trieste, dalle origini fino al 1970, quando l'ultimo tram è andato prematuramente in pensione.

Andrea di Matteo

L'ASSOCIAZIONE CREATA DA ALCUNE AMICHE

Le allegre Befane: come rinnovare la festa tutto l'anno

Nata per gioco, sta diventando un'organizzazione con tanto di sito internet, che si proporrà anche nell'ambito del Carnevale e di tutte le situazioni nelle quali ci si può divertire con gusto e garbo, coinvolgendo i più piccoli.

Si tratta dell'associazione "Le allegre Befane", frutto dell'iniziativa di un gruppo di amiche intenzionate a celebrare la festa dell'Epifania mascherandosi da vecchie Befane, pur essendo nella realtà giovani e carine.

Foto di gruppo per l'associazione "Le allegre Befane"

Ne è presidente Giada Reparati: «Tutto è cominciato dalla nostra voglia di vivere la Befana in modo diverso – spiega – indossando nasi finti, il classico cappello a punta, gli scialli, le gonne lunghe e scure, e impugnando l'immancabile scopa. Lo scorso anno – ricorda – fu una fase iniziale, con un buon numero di adesioni, ma eravamo all'esordio. Quest'anno invece – afferma con soddisfazione la presidentessa delle "allegre Befane" – siamo riuscite a coinvolgere una quindicina di giovani donne. Ci siamo preparate con vestiti e trucchi e abbiamo girato per il centro città regalando caramelle ai bambini. Alla sera – prosegue – ci siamo ritrovate in un locale del centro, per ballare e cantare».

Visto il successo dell'iniziativa, l'idea è maturata al punto che si sono aggiunte nuove associate; nel prossimo Carnevale il gruppo proporrà una mascherata collettiva.

C'è anche una vera e propria distribuzione dei compiti all'interno dell'associazione, con cassiere e segretarie, che daranno una mano a Giada nella preparazione dei vari eventi e nell'allestimento dei costumi.

«Per l'Epifania 2011 abbiamo già cominciato a lavorare – riprende le presidentessa – e molto presto apriremo un sito internet, per favorire l'adesione di quanti sono interessati alla nostra proposta e per pubblicizzare l'attività che intendiamo svolgere. Fondamentale – conclude l'intraprendente Giada – sarà il coinvolgimento dei più piccoli. Per il prossimo anno pensiamo di arricchire le tradizionali scope da Befana con sacchetti di caramelle e dolciumi, da regalare ai bambini che incontreremo al nostro passaggio per le vie della città».

Ugo Salvini

FARMACIE

■ **DOMENICA 10 GENNAIO 2010**

Aperte dalle 8.30 alle 13:
piazza Ospedale, 8
via Commerciale, 21
capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza Unità d'Italia 4)
lungomare Venezia, 3 - Muggia
via di Prosecco, 3 - Opicina

Aperte dalle 13 alle 16:
piazza Ospedale 8 tel. 040-767391
via Commerciale 21 tel. 040-421121
lungomare Venezia 3 - Muggia tel. 040-274998
via di Prosecco 3 - Opicina tel. 040-422478
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
piazza Ospedale, 8
via Commerciale, 21
capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza Unità d'Italia 4)
lungomare Venezia, 3 - Muggia
via di Prosecco, 3 - Opicina tel. 040-422478
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
capo di Piazza Mons. Santin 2 tel. 040-365840
(già piazza Unità d'Italia 4)

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	46,5
Via Carpineto	µg/m³	14,9
Via Svevo	µg/m³	----

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	8
Via Carpineto	µg/m³	10
Via Svevo	µg/m³	----

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	48
Monte San Pantaleone	µg/m³	56

BENZINA

AGIP: viale Campi Elisi 59, Duino S.S. 14 - Duino Aurisina, via Forti 2 Borgo San Sergio.
ESSO: quadrivio di Opicina; piazza Foraggi 7.
SHELL: via Raffaello Sanzio.
Q8: via dell'Istria 212.
TAMOIL: viale Miramare 233/1.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara; strada del Friuli 5; Duino S.S. 14.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7; quadrivio di Opicina; via Flavia 120; str. prov. del Carso km 8+738.
FLY: Passeggio Sant'Andrea.
OMV: stazione di Prosecco 35.
SHELL: via Locchi 3; viale Raffaello Sanzio; autoporto Fernetti.
TAMOIL: via F. Severo 2/3, viale Miramare 233/1.
TOTAL: R.A. km 27 Sistiana; via Brigata Casale.

Estrazioni del LOTTO

09/01/2010

Ruota					
BARI	22	43	3	58	27
CAGLIARI	57	41	2	72	59
FIRENZE	32	70	48	12	51
GENOVA	44	65	32	56	78
MILANO	22	42	54	48	71
NAPOLI	80	49	9	3	8
PALERMO	45	43	50	37	65
ROMA	35	3	45	21	88
TORINO	47	34	18	40	86
VENEZIA	43	72	37	29	55
NAZIONALE	7	63	17	35	44

10eLOTTO

2	34	43	48	65
3	35	44	49	70
22	41	45	54	72
32	42	47	57	80

SuperEnalotto

1 30 32 45 69 83 — Jolly 49 — Super Star 89

MONTEPREMI: 123.429.065,98 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Punti 6:	-	Punti 5:	45.640,05 €
Jackpot:	120.300.000,00 €	Punti 4:	380,16 €
Punti 5+1:	-	Punti 3:	19,5 €

QUOTE SUPERSTAR

Punti 6:	-	Punti 3:	1.950,00 €
Punti 5+1:	-	Punti 2:	100,00 €
Punti 5:	-	Punti 1:	10,00 €
Punti 4:	38.016,00 €	Punti 0:	5,00 €

ANSA-CENTIMETRI

Equitalia Friuli Venezia Giulia SpA

Equitalia

Agente della riscossione per la Provincia di Trieste
Trieste, Via Valdirivo 42. (sede) Tel.040/6798411 – Fax 040/6798460
Via Giulia 3 (sportello per l'utenza)

Agente della riscossione per la Provincia di Gorizia
Gorizia, Viale XXIV Maggio 4. Tel.0481/585100 – Fax 0481/585191

IMMOBILI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE:

Pratica n. 22008

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI
TERZO INCANTO

L'Agente della riscossione per la Provincia di Trieste - Equitalia Friuli Venezia Giulia S.p.a., visti gli articoli 78 e seguenti del D.P.R. 29.09.1973, n. 602,

RENDE NOTO AL PUBBLICO

che, il giorno **01 febbraio 2010** alle ore **10.00**, nei locali siti presso il Tribunale di Trieste, Foro Ulpiano 1, stanza 87, si procederà alla vendita per pubblico incanto degli immobili sotto descritti, situati nel Comune di TRIESTE.

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI

Censito all'Ufficio Tavolare:
quota di proprietà di 1/1 della Partita Tavolare 7915 del C.C. di GUARDIELLA,
Corpo Tavolare 1° p.c.n. 763/2 giardino par. orto di mq. 130 Servitù attiva omessa;
Corpo Tavolare 2° UNITA' CONDOMINIALE Costituita da alloggio sito al pianoterra della casa civ. n. 91 di via Zanella costruita sulla p.c.n. 763/1 in P.T. 7914 marcato "1" in azzurro; Piano al G.N. 3947/81 con 478/1.000 p.i. del c.t. 1° della P.T. 7914; Si rende noto che sub GN 7307 Pres. 25.06.2001 è annotato il vincolo di pertinenzialità del ct 1° con il ct 2°;
Censito all'Ufficio del Territorio:
- Terreno, Foglio 8, Particella 763/2, Qualità ORTI, Classe 4, Superficie are 01 ca 30, Reddito Dominicale € 1,07; Fabbricato, Sez. Urbana J, Foglio 8, Particella 763/1, Sub 1, Zona Cens. 2, Categoria A/4, Classe 3, Consistenza 5 vani, Rendita € 400,25.

DESCRIZIONE DA PERIZIA DI STIMA FATTA DA AGENZIA DEL TERRITORIO.
STIMA ALLOGGIO
Trattasi di un alloggio di tipo economico, avente una forma in pianta regolare ed ubicato al piano terra di una casetta disposta su due livelli; internamente l'alloggio è costituito da una bussola d'ingresso, tre stanze, una stanzetta, cucinino e un bagno-wc.
STIMA AREA DI PERTINENZA
Trattandosi di un'area scoperta di pertinenza, pavimentata nella zona adiacente l'edificio e nella rimanente adibita a giardino, il valore unitario da attribuire sarà pari a 1/10 del valore unitario riferito all'unità immobiliare.
(Il valore dell'immobile è stato determinato con perizia di stima dell'Agenzia del Territorio – prot. n. 1667 dd 08/05/2009).
Il prezzo base dell'incanto, **ribassato**, è di Euro **69.600,00**.
Le offerte in aumento non dovranno essere inferiori ad Euro **1.000,00.**

Pratica n. 22046

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI

L'Agente della riscossione per la Provincia di Trieste - Equitalia Friuli Venezia Giulia S.p.a., visti gli articoli 78 e seguenti del D.P.R. 29.09.1973, n. 602,

RENDE NOTO AL PUBBLICO

che, l'anno **duemiladieci**, il giorno **15** del mese di **marzo** alle ore **10.00**, nei locali siti presso il Tribunale di Trieste, Foro Ulpiano 1, stanza 87, si procederà alla vendita per pubblico incanto degli immobili sotto descritti, situati nel Comune di TRIESTE.
Nel caso in cui la vendita non possa aver luogo per mancanza di offerte, si procederà:
- ad un **secondo incanto** alle ore **10.00** del giorno **26 aprile 2010** con un prezzo base inferiore di un terzo rispetto a quello del primo incanto;
- ad un **eventuale terzo incanto** alle ore **10.00** del giorno **24 maggio 2010** con un prezzo base inferiore di un terzo rispetto a quello del secondo incanto.

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI

Censito all'Ufficio Tavolare:
quota di proprietà di 1/2 p.i. della Partita Tavolare 133 del C.C. di S. ANTONIO IN BOSCO,
Corpo Tavolare 1°, p.c. 57/2 vigna 3 di mq 989;
Corpo Tavolare 2° p.c. 572/2 vigna 4 di mq 428;
Censito all'Ufficio del Territorio:
Terreni, Foglio 1, Qualità VIGNETI:
Particella 572/2 , Classe 4, Superficie are 04 ca 28, Reddito Dominicale € 3,09;
Particella 57/2 , Classe 3, Superficie are 09 ca 89, Reddito Dominicale € 8,68.
Censito all'Ufficio Tavolare:
quota di proprietà di 1/2 p.i. della NUDA PROPRIETA' (*) della Partita Tavolare 600 del C.C. di S. ANTONIO IN BOSCO,
Corpo Tavolare 1°, p.c. 635 vigna; p.c. 119/2 ente urbano di mq 283;
Corpo Tavolare 2°, p.c. 118/2 ente urbano di mq 34;
Censito all'Ufficio del Territorio:
Terreni, Foglio 1, Particella 635, Qualità VIGNETI, Classe 4, Superficie are 15 ca 66, Reddito dominicale € 11,32;
Fabbricati, ubicati in loc. Moccò n.19, Sez. Urb. H, Foglio 1:
piano T, Sub 1, Particella .118/2 - .119/2, Cat. C/2, Cl. 4, Consistenza 106 mq, Rendita € 197,08;
piano 1, Sub 2, Particella .118/2 - .119/2, Cat. A/4, Cl. 3, Consistenza 4 vani, Rendita € 309,87;
(*) (ETA' DELL' USUFRUTTUARIO: ANNI 75) *(Il valore della vendita è stato determinato con perizia di stima dell'Agenzia del Territorio - prot.n. 3870/2009 - ed è pari ad € 118.267,50).*
Il prezzo base del **primo** incanto è di Euro **118.267,50**.
Il prezzo base del **secondo** incanto è di Euro **78.845,00**
Il prezzo base del **terzo** incanto è di Euro **52.563,00**
Le offerte in aumento non dovranno essere inferiori ad Euro **1.000,00.**

Pratica n. 22073/1

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI

L'Agente della riscossione per la Provincia di Trieste - Equitalia Friuli Venezia Giulia S.p.a., visti gli articoli 78 e seguenti del D.P.R. 29.09.1973, n. 602,

RENDE NOTO AL PUBBLICO

che, l'anno **duemiladieci**, il giorno **01** del mese di **marzo** alle ore **10.00**, nei locali siti presso il Tribunale di Trieste, Foro Ulpiano 1, stanza 87, si procederà alla vendita per pubblico incanto degli immobili sotto descritti, situati nel Comune di TRIESTE.
Nel caso in cui la vendita non possa aver luogo per mancanza di offerte, si procederà:
- ad un **secondo incanto** alle ore **10.00** del giorno **12 aprile 2010** con un prezzo base inferiore di un terzo rispetto a quello del primo incanto;
- ad un **eventuale terzo incanto** alle ore **10.00** del giorno **10 maggio 2010** con un prezzo base inferiore di un terzo rispetto a quello del secondo incanto.

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI

Censito all'Ufficio Tavolare:
quota di proprietà di 1/2 della Partita Tavolare 10564 del C.c. di S.M.M.INFERIORE, Corpo Tavolare 1°, Unità Condominiale costituita da alloggio, sito al 1° piano della casa civ. n. 5/2, 5/3, 5/4 di via Paisiello, costruita sulla p.c.n. superfic. 4293 in PT 10460 marcato "104" in bruno; Piano al GN 9580/81 con 45/10000 pi del ct 1° della PT 10460; Sub GN 9580/81, si rende evidente che l'u.c. c.t. 1° è costruita in diritto di superficie a tempo determinato. Servitù attiva omessa;
Censito all'Ufficio del Territorio:
Fabbricato, Sez. Urbana Q, Foglio 20, Particella 4293, Sub 104, Zona Cens. 2, Categoria A/3, Classe 5, Consistenza 4,5 vani, Rendita € 650,74.

Censito all'Ufficio Tavolare:
quota di proprietà di 1/2 della Partita Tavolare 10672 del C.C. di S.M.M. INFERIORE,, Corpo Tavolare 1°, Unità Condominiale costituita da autorimessa sita al seminterrato della casa civ. n. 5/2, 5/3, 5/4 di via Paisiello costruita sulla pcn superfic. 4293 in PT 10460 marcato "212" in rosso;Piano al GN 9580/81 con 7/10000 pi del ct 1° della PT 10460; Sub GN 9580/81, si rende evidente che l'uc ct 1 è costruita in diritto di superficie a tempo determinato;
Censito all'Ufficio del Territorio:
Fabbricato, Sez. Urbana Q, Foglio 20, Particella 4293, Sub 212, Zona Cens. 2, Categoria C/6, Classe 4, Consistenza 19 mq, Rendita € 123,64.
Il prezzo base del **primo** incanto è di Euro **146.358,00**.
Il prezzo base del **secondo** incanto è di Euro **97.572,00**
Il prezzo base del **terzo** incanto è di Euro **65.048,00**
Le offerte in aumento non dovranno essere inferiori ad Euro **1.000,00.**

Pratica n. 22100

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI
TERZO INCANTO

L'Agente della riscossione per la Provincia di Trieste - Equitalia Friuli Venezia Giulia S.p.a., visti gli articoli 78 e seguenti del D.P.R. 29.09.1973, n. 602,

RENDE NOTO AL PUBBLICO

che, il giorno **01 febbraio 2010** alle ore **10.00**, nei locali siti presso il Tribunale di Trieste, Foro Ulpiano 1, stanza 87, si procederà alla vendita per pubblico incanto degli immobili sotto descritti, situati nel Comune di TRIESTE.

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI

Censito all'Ufficio Tavolare:
quota di proprietà di 1/1 della Partita Tavolare 7445 del C.C. di ROZZOL, Corpo Tavolare 1°, Unità Condominiale costituita dal locale sito al pianoterra della casa civ. n. 7 vi via Cumano costruita sulla p.c.n. 952 in PT 4592 marcato "7" in rosso; Piano al GN 5819/71 con 362/10.000 pi del ct 1° della PT 4592;
Censito all'Ufficio del Territorio:
Fabbricato, Sez. Urbana O, Foglio 9, Particella 952, Sub 7, Zona Cens. 2, Categoria C/1, Classe 10, Consistenza 138 mq, Rendita € 3.014,77.

Censito all'Ufficio Tavolare:
quota di proprietà di 1/1 della Partita Tavolare 7446 del C.C. di ROZZOL, Corpo Tavolare 1°, Unità Condominiale costituita dal locale sito al pianoterra della casa civ. n. 7 di via Cumano, costruita sulla p.c.n. 952 in PT 4592 marcato "8" in blu; Piano al GN 5819/71 con 500/10.000 pi del ct 1° della PT 4592;
Censito all'Ufficio del Territorio:
Fabbricato, Sez. Urbana O, Foglio 9, Particella 952, Sub 8, Zona Cens. 2, Categoria C/1, Classe 10, Consistenza 175 mq, Rendita € 3.823,07.

X L'importo ricavato dalla vendita dei sopra elencati beni sarà assoggettato ad I.V.A. a norma del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 e secondo le indicazioni della circolare del Ministero delle Finanze 17 gennaio 1974, n. 6 *(indicazione valida se barrata).*

Il prezzo base dell'incanto, **ribassato**, è di Euro **390.577,00**.
Le offerte in aumento non dovranno essere inferiori ad Euro **1.000,00.**

Pratica n. 22173

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI

L'Agente della riscossione per la Provincia di Trieste - Equitalia Friuli Venezia Giulia S.p.a., visti gli articoli 78 e seguenti del D.P.R. 29.09.1973, n. 602,

RENDE NOTO AL PUBBLICO

che, l'anno **duemiladieci**, il giorno **01** del mese di **marzo** alle ore **10.00**, nei locali siti presso il Tribunale di Trieste, Foro Ulpiano 1, stanza 87, si procederà alla vendita per pubblico incanto degli immobili sotto descritti, situati nel Comune di TRIESTE.
Nel caso in cui la vendita non possa aver luogo per mancanza di offerte, si procederà:
- ad un **secondo incanto** alle ore **10.00** del giorno **12 aprile 2010** con un prezzo base inferiore di un terzo rispetto a quello del primo incanto;
- ad un **eventuale terzo incanto** alle ore **10.00** del giorno **10 maggio 2010** con un prezzo base inferiore di un terzo rispetto a quello del secondo incanto.

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI

Censito all'Ufficio Tavolare:
quota di proprietà di 1/1 della Partita Tavolare 3869 del C.C. di ROZZOL, Corpo Tavolare 1°, Unità Condominiale, costituita da vano sito al 1°piano sottostrada ant. della casa civ. n.113 di via Revoltella,costruita sulla p.c.n.1437/5 in P.T. 3090 marcato "E" in viola; Piano al G.N.2806/62 con 24/1.000 p.i. del c.t. 1° della P.T.3090;
Censito all'Ufficio del Territorio:
Fabbricato, Sez. Urbana O, Foglio 10, Particella 1437/5, Sub 23, Zona Cens.2, Categoria A/3, Classe 2, Consistenza 3,5 vani, Rendita € 316,33.
Il prezzo base del primo incanto è di Euro **119.573,00.**
Il prezzo base del secondo incanto è di Euro **79.715,00.**
Il prezzo base del terzo incanto è di Euro **53.143,00.**
Le offerte in aumento non dovranno essere inferiori ad Euro **1.000,00.**

Pratica n. 22175

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI

L'Agente della riscossione per la Provincia di Trieste - Equitalia Friuli Venezia Giulia S.p.a., visti gli articoli 78 e seguenti del D.P.R. 29.09.1973, n. 602,

RENDE NOTO AL PUBBLICO

che, l'anno **duemiladieci**, il giorno **01** del mese di **marzo** alle ore **10.00**, nei locali siti presso il Tribunale di Trieste, Foro Ulpiano 1, stanza 87, si procederà alla vendita per pubblico incanto degli immobili sotto descritti, situati nel Comune di TRIESTE.
Nel caso in cui la vendita non possa aver luogo per mancanza di offerte, si procederà:
- ad un **secondo incanto** alle ore **10.00** del giorno **12 aprile 2010** con un prezzo base inferiore di un terzo rispetto a quello del primo incanto;
- ad un **eventuale terzo incanto** alle ore **10.00** del giorno **10 maggio 2010** con un prezzo base inferiore di un terzo rispetto a quello del secondo incanto.

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI

Censito all'Ufficio Tavolare:
quota di proprietà di 1/1 della Partita Tavolare 7711 del C.C. di TRIESTE, Ente Indipendente, costituito da alloggio sito al 2° piano della casa civ. n. 63 di via dell' Industria, costruita sulla p.c.n. 6919/1 in P.T. 48905 (G.N.669/82) di Trieste,composto da stanza,cucina e cesso separato marcato "D" in verde Piano al G.N. 1915/49 con 15/1.000 p.i. della P.T. 48905 Sub N.1915/42 annotato che questo ente gode del diritto d'uso del ripostiglio al 2° piano marcato "H" in bleu;
Censito all'Ufficio del Territorio:
Fabbricato, Sez. Urbana V, Foglio 29, Particella 6919/1, Sub 16, Zona Cens.1, Categoria A/4, Classe 2, Consistenza 2,5 vani, Rendita € 200,13.
Il prezzo base del primo incanto è di Euro **75.649,00.**
Il prezzo base del secondo incanto è di Euro **50.433,00.**
Il prezzo base del terzo incanto è di Euro **33.622,00.**
Le offerte in aumento non dovranno essere inferiori ad Euro **1.000,00.**

Pratica n. 22186

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI

L'Agente della riscossione per la Provincia di Trieste - Equitalia Friuli Venezia Giulia S.p.a., visti gli articoli 78 e seguenti del D.P.R. 29.09.1973, n. 602,

RENDE NOTO AL PUBBLICO

che, l'anno **duemiladieci**, il giorno **15** del mese di **marzo** alle ore **10.00**, nei locali siti presso il Tribunale di Trieste, Foro Ulpiano 1, stanza 87, si procederà alla vendita per pubblico incanto degli immobili sotto descritti, situati nel Comune di MUGGIA.
Nel caso in cui la vendita non possa aver luogo per mancanza di offerte, si procederà:
- ad un **secondo incanto** alle ore **10.00** del giorno **26 aprile 2010** con un prezzo base inferiore di un terzo rispetto a quello del primo incanto;
- ad un **eventuale terzo incanto** alle ore **10.00** del giorno **24 maggio 2010** con un prezzo base inferiore di un terzo rispetto a quello del secondo incanto.

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI

Censito all'Ufficio Tavolare:
quota di proprietà di 38/360 p.i. della Partita Tavolare 2 del C.C. di Valle San Bortolo, Corpo Tavolare 5°,
p.c. 199/2 casa n.264 di Darsella;
p.c. 199/3 casa n.265 di Darsella.;
Censito all'Ufficio del Territorio:
Fabbricato, ubicato in Via DARSELLA DI CHIAMPORE n. 264 p.T-1, Sez.Urbana E, Foglio 1, Particella .199/2,Categoria A/4, Classe 1, Consistenza 2 vani, Rendita € 108,46;
Fabbricato, ubicato in Via DARSELLA DI SAN BARTOLOMEO n.33, p.T-1-2, Sez.Urbana E, Foglio 1, Particella .199/3 - .679,Categoria A/3,Classe 2,Consistenza 4,5 vani, Rendita € 302,13.
Censito all'Ufficio Tavolare:
quota di proprietà di 1/5 p.i. della Partita Tavolare 751 del C.C. di Valle San Bortolo, Corpo Tavolare 1°, p.c.ed 790 casa e corte di mq 300 - civ. n. 30/A di via Darsella di San Bartolomeo;
Censito all'Ufficio del Territorio:
Fabbricato, ubicato in Via DARSELLA DI SAN BARTOLOMEO 30/A piano: T-1, Sez. Urb. E, Foglio 1, Particella .790,Categoria A/3, Classe 5, Consistenza 6,5 vani, Rendita € 738,53.
Il prezzo base del **primo** incanto è di Euro **72.215,00**.=
Il prezzo base del **secondo** incanto è di Euro **48.143,00**.=
Il prezzo base del **terzo** incanto è di Euro **32.095,00**.=
Le offerte in aumento non dovranno essere inferiori ad Euro **1.000,00.**

IMMOBILI DELLA PROVINCIA DI GORIZIA:

Esecuzione n. 41/2009

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Equitalia Friuli Venezia Giulia S.p.A Agente della Riscossione per la Provincia di Gorizia, visti gli articoli 78 e seguenti del D.P.R. 29.09.1973, n.602,

RENDE NOTO AL PUBBLICO

che il giorno **1 marzo 2010** alle ore 15.00 presso la propria sede di Gorizia, Viale XXIV Maggio 4/b, si procederà alla vendita per pubblico incanto degli immobili sotto descritti , situati nel Comune di Turriaco

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI PIGNORATI E SOTTOPOSTI A VENDITA FORZATA

Censito all'Ufficio Tavolare
Quota di proprietà 1/2 della P.T. 1136 di TURRIACO - 1° corpo tavolare - unità condominiale costituito da lasctrico solare sito al primo piano della casa via Gramsci costruita sulla pc. n.213 in PT.540 marcato "2" in azzurro
Censito all'Ufficio del Territorio
Sez.Urb.A – Foglio 2 – Part. 213 sub 2 – Cat. A/2 – Classe 1 – 6,5 vani – Rendita € 469,98
Ubicazione immobile da visura catastale:
Viale Antonio Gramsci – Turriaco (Go)
Il prezzo base 1° incanto Euro 88.826,00=
Occorrendo un secondo ed un terzo incanto, questi si terranno, presso la propria sede di Gorizia, Viale XXIV Maggio, 4/b, alle ore 15.00 nelle seguenti date:
secondo incanto, il giorno **25 marzo 2010** alle ore 15.00 per un importo pari a: **Euro 59.217,00=**
terzo incanto, il giorno **21 aprile 2010** alle ore 15.00 per un importo pari a: **Euro 39.478,00=**
Offerte in aumento per ogni incanto: 5% del prezzo base dell'incanto

---

Esecuzione n. 42/2009

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Equitalia Friuli Venezia Giulia S.p.A Agente della Riscossione per la Provincia di Gorizia, visti gli articoli 78 e seguenti del D.P.R. 29.09.1973, n.602,

RENDE NOTO AL PUBBLICO

che il giorno **26 febbraio 2010** alle ore 15.00 presso la propria sede di Gorizia, Viale XXIV Maggio 4/b, si procederà alla vendita per pubblico incanto degli immobili sotto descritti , situati nel Comune di Staranzano

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI PIGNORATI E SOTTOPOSTI A VENDITA FORZATA

Censito all'Ufficio Tavolare
Quota di proprietà 1/1 della P.T. 2178 di STARANZANO - 2° corpo tavolare - Ente indipendente costituito da alloggio e cantina sito al piano terra, 1° e 2° piano costruito sulla p.c. n. 1389 in P.T. 2176 marcato "5" in blu
Censito all'Ufficio del Territorio
Sez.Urb.A – Foglio 3 –Part. 1389 sub 5 – Cat. A/2 – Classe 1 – 7 vani – Rendita € 596,51
Ubicazione immobile da visura catastale:
Via Udine – Staranzano (Go)
Il prezzo base 1° incanto Euro 225.482,00=
Occorrendo un secondo ed un terzo incanto, questi si terranno, presso la propria sede di Gorizia, Viale XXIV Maggio, 4/b, alle ore 15.00 nelle seguenti date:
secondo incanto, il giorno **24 marzo 2010** alle ore 15.00 per un importo pari a: **Euro 150.321,00=**
terzo incanto, il giorno **20 aprile 2010** alle ore 15.00 per un importo pari a: **Euro 100.214,00=**
Offerte in aumento per ogni incanto: 5% del prezzo base dell'incanto

---

Esecuzione n. 43/2009

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Equitalia Friuli Venezia Giulia S.p.A Agente della Riscossione per la Provincia di Gorizia, visti gli articoli 78 e seguenti del D.P.R. 29.09.1973, n.602,

RENDE NOTO AL PUBBLICO

che il giorno **2 marzo 2010** alle ore 15.00 presso la propria sede di Gorizia, Viale XXIV Maggio 4/b, si procederà alla vendita per pubblico incanto degli immobili sotto descritti , situati nel Comune di Turriaco

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI PIGNORATI E SOTTOPOSTI A VENDITA FORZATA

Censito all'Ufficio Tavolare
Quota di proprietà 1/2 della P.T. 1530 di TURRIACO - 2° corpo tavolare - unità condominiale costituita da alloggio, tre cantine sito al piano rialzato - seminterrato costruita sulla pc.995 in PT. 1027 marcato "4" in rosso con 475/1000 pi. della pc.995 in PT.1027 di qlf;
Quota di proprietà 1/4 della P.T. 1538 di TURRIACO - 1° corpo tavolare - unità condominiale costituita da rimessa al seminterrato costruita sulla pc.995 in PT.1027 marcato "3" in giallo con 50/1000 pi. della pc.995 in PT.1027 di qlf;
Censito all'Ufficio del Territorio
Sez.Urb.A – Foglio 6 – Part. 995 sub 4 – Cat. A/2 – Classe 2 – 6,5 vani – Rendita € 553,90
Sez.Urb.A – Foglio 6 – Part. 995 sub 3 – Cat. C/6 – Classe 2 – 28 mq – Rendita € 53,50
Ubicazione immobile da visura catastale:
Via Piave – Turriaco (Go)
Il prezzo base 1° incanto Euro 109.744,00=
Occorrendo un secondo ed un terzo incanto, questi si terranno, presso la propria sede di Gorizia, Viale XXIV Maggio, 4/b, alle ore 15.00 nelle seguenti date:
secondo incanto, il giorno **29 marzo 2010** alle ore 15.00 per un importo pari a: **Euro 73.163,00=**
terzo incanto, il giorno **22 aprile 2010** alle ore 15.00 per un importo pari a: **Euro 48.775,00=**
Offerte in aumento per ogni incanto: 5% del prezzo base dell'incanto

AVVERTENZE

1. Gli immobili sopra descritti si vendono nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, a corpo e non a misura, con tutte le pertinenze, accessioni e con le servitù attive e passive ed in particolare senza garanzia di sorta da parte dell'Agente della riscossione procedente e senza garanzia di eventuali irregolarità edilizie.
2. Le spese di vendita e gli oneri tributari concernenti il trasferimento sono a carico dell'aggiudicatario. Sono altresì a carico dello stesso le spese di cancellazione di eventuali iscrizioni e trascrizioni gravanti sui beni oggetto dell'espropriazione, nonché eventuali oneri legati alla concessione di sanatorie per opere abusive.
3. Il prezzo base dell'incanto è pari all'importo stabilito a norma dell'art. 52, comma 4, del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, approvato con D.P.R. 26.04.1986, n. 131, moltiplicato per tre. Se si tratta di terreni per i quali gli strumenti urbanistici prevedono la destinazione edificatoria, il prezzo è stato stabilito con perizia dell'Ufficio del Territorio.
4. Per essere ammesso all'asta, l'offerente, entro le ore 12.00 del giorno precedente l'incanto, dovrà depositare, presso l'Agente della riscossione, istanza di partecipazione, ritirabile presso l'Agente della riscossione stesso, allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "Equitalia Friuli Venezia Giulia S.p.A.", d'importo pari al 10% del prezzo base dell'incanto, a titolo di cauzione.
5. Se la vendita non dovesse aver luogo al primo incanto per mancanza di offerte valide si procederà ad un secondo incanto, con il ribasso di un terzo sul prezzo determinato con i criteri descritti al punto 3. Qualora la vendita non avesse luogo nemmeno al secondo incanto, si procederà ad un terzo incanto con un prezzo base inferiore di un terzo rispetto a quello del precedente incanto.
6. L'asta si aprirà al prezzo minimo indicato per ogni incanto. Le offerte saranno considerate valide purché superino il prezzo minimo a base d'asta o la precedente offerta, di un importo pari almeno all'offerta minima in aumento.
7. Nel termine di trenta giorni dalla vendita, l'aggiudicatario deve pagare il prezzo dovuto all'Agente della riscossione, dedotto quanto versato a titolo di cauzione. In caso di mancato versamento nel predetto termine, il Giudice dell'esecuzione pronuncia, con decreto, la decadenza dell'aggiudicatario e la perdita della cauzione a titolo di multa. L'Agente della riscossione procede quindi ad un nuovo incanto ad un prezzo base pari a quello dell'ultimo incanto tenuto. Se il prezzo che se ne ricava, unito alla cauzione confiscata, dovesse risultare inferiore a quello della precedente aggiudicazione, l'aggiudicatario inadempiente sarà tenuto al pagamento della differenza.
8. L'aggiudicatario dovrà inoltre versare a titolo di spese di trasferimento: Per l'Ambito di Trieste: entro trenta giorni dalla vendita il 20% del prezzo di aggiudicazione, salvo conguaglio; Per l'Ambito di Gorizia: l'importo verrà comunicato dall'Agente della Riscossione.
9. Colui che sia rimasto aggiudicatario per persona da nominare, deve dichiarare all'Agente della riscossione, nei tre giorni successivi all'incanto, il nome della persona per la quale ha proposto l'offerta, depositando il mandato. In mancanza, l'aggiudicazione diviene definitiva a nome dell'offerente.
10. Se l'offerente non diviene aggiudicatario la cauzione è immediatamente restituita dopo la chiusura dell'incanto, salvo che lo stesso non abbia omesso di partecipare al medesimo, personalmente o a mezzo di procuratore speciale, senza documentato e giustificato motivo. In tale caso, la cauzione è restituita solo nella misura dei nove decimi dell'intero e la restante parte è trattenuta come somma rinveniente a tutti gli effetti dall'esecuzione.
11. I fascicoli delle procedure e le istanze di partecipazione all'incanto sono visionabili presso gli uffici di Equitalia Friuli Venezia Giulia S.p.A. o sui siti internet: www.asteriscossioni.it, www.entietribunali.it.

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE
AVVISI DI VENDITA

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE.
Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 3° comma c.p.c. senza incanto nella data e nel luogo indicato nell'avviso di vendita al prezzo base d'asta indicato nello stesso avviso. Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali, andrà versato entro 60 gg. dall'aggiudicazione; in caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso. Nel caso di diserzione della vendita senza incanto, si procederà ad un secondo esperimento di vendita secondo le modalità previste dall'art. 576 c.p.c. (vendita con incanto) al medesimo prezzo e alle condizioni di vendita inalterate (termini di deposito del saldo prezzo, cauzione, ecc.) con l'avviso che in tal caso la cauzione è prestata ai sensi e per gli effetti dell'art. 580 c.p.c. e che l'aggiudicazione avverrà a titolo provvisorio e diventerà definitiva trascorsi 10 giorni dalla data dell'asta come previsto dall'art. 584 c.p.c. Eventuali successivi esperimenti di vendita verranno effettuati partendo sempre dallo stesso prezzo, senza dar corso a ribassi per l'intero periodo stabilito per lo svolgimento delle operazioni di vendita pari ad 8 mesi.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE.
L'offerta d'acquisto per un immobile ad un'asta giudiziaria deve essere redatta in carta resa legale (bollo da Euro 14,62) debitamente sottoscritta, con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento, da presentare in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno antecedente la vendita (in giorno feriale escluso il sabato) presso lo studio del professionista delegato alla vendita.
Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione; l'assegno circolare non trasferibile deve essere intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta di acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Agli offerenti che hanno partecipato all'asta e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

CHI PUÒ PARTECIPARE.
Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti i soli oneri fiscali nelle misure di legge (imposte di trasferimento immobiliari: IVA se dovuta o imposta di registro, imposte catastale e ipotecaria), con l'applicazione delle eventuali agevolazioni di legge. **Come ottenere ulteriori informazioni sull'immobile:** per visitare l'immobile od ottenere ulteriori informazioni rivolgersi al professionista delegato o al coadiutore indicati in calce all'annuncio nonché consultare la perizia di stima disponibile sui siti www.astegiudiziarie.it e www.tribunaletrieste.it .

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 275/08
AVVISO DI VENDITA
Si rende noto che **il giorno 20 gennaio 2010, alle ore 16**, avanti al Professionista delegato avv. Biagio Terrano, con Studio in Trieste, viale XX Settembre 32, tel. 040-761505, avrà luogo la vendita dell'immobile pignorato:
UBICAZIONE, COMPOSIZIONE E DATI TAVOLARI IMMOBILE: P.T. 3536 del C.C. di Roiano – Corpo Tavolare 1°, **unità condominiale di mq. 76,60, costituita da alloggio al terzo piano della casa civ. n. 23/1 di Trieste, via dei Moreri**, costruita sulla p.c.n. 617/3, in P.T. 2972, marcato "67", in azzurro, Piano al G.N. 131/71; congiunte 282/10.000 p.i. del c.t. 1° della P.T. 2972, nonché 1/158 p.i. del c.t. 1°, della P.T. 3050 del C.C. di Roiano. Immobile attualmente occupato dal proprietario.
L'immobile, di cui all'avviso di vendita pubblicato in data 29/11/09, viene venduto al **prezzo base di € 85.000,00**.
Trieste, 23 novembre 2009

IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Avv. Biagio Terrano*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 170/05
RIUNITA CON R.E. 65/08 e R.E. 26/09
ESTRATTO DELL'AVVISO DI VENDITA
Si ricorda che **il giorno 19 gennaio 2010 alle ore 15.00** avanti al professionista delegato dott. Roberto Bussani con studio in Trieste, via Romagna 32 tel. 040.763871 avrà luogo la vendita del seguente immobile pignorato: ***appartamento molto luminoso sito al quarto piano, servito da ascensori e composto da: ingresso, cucinino, soggiorno con poggiolo prospiciente via Giusti, due stanze, bagno w.c. e ripostiglio per complessivi 70 mq commerciali*** di cui all'avviso di vendita pubblicato in data 26/11/09 ***al prezzo base di € 107.500,00.-***. Nel caso di diserzione della vendita senza incanto, si procederà ad un secondo esperimento di vendita all'incanto al medesimo prezzo e alle condizioni di vendita inalterate il **giorno 26 gennaio 2010 alle ore 12.00** nel medesimo luogo sopra citato.
Trieste

IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Dott. Roberto Bussani*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 7/08
AVVISO DI VENDITA A PREZZO RIDOTTO DEL 25%
Si ricorda che **il giorno 29 gennaio 2010 alle ore 11.00** avanti al professionista delegato dott. Matteo Montesano con Studio in Trieste, via S. Nicolò n. 10 tel. 040/6728511 avrà luogo la vendita dell'immobile pignorato:
Alloggio sito in Trieste al piano secondo del civico 22 di via Luciani, privo di ascensore, in condizioni generali più che discrete/buone, si compone di un ingresso/corridoio sul quale disimpegnano cucina, soggiorno, camera matrimoniale, due camere singole, bagno-w.c. e piccolo ripostiglio. L'impianto di riscaldamento è autonomo. La superficie commerciale è pari a circa 103 mq.
di cui all'avviso di vendita pubblicato in data 6 dicembre 2009 ***al prezzo base di € 80.250,00.-***, *così ridotto del 25% rispetto a quello di stima.*
Nel caso di diserzione della vendita senza incanto, si procederà ad un secondo esperimento di vendita all'incanto al medesimo prezzo e alle condizioni di vendita inalterate il **giorno 5 febbraio 2010 alle ore 11.00** nel medesimo luogo sopra citato.
Trieste, 26 novembre 2009

IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Dott. Matteo Montesano*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. N° 02/2009
AVVISO DI VENDITA
Professionista delegato: **Stefano Germani**, dottore commercialista con studio in Trieste, via Carducci n.8, tel.040-637858 – s.germani@studiogermani.191.it - coadiutore di custodia sig. **Daniele Dolce**, con studio in Trieste, via Fabio Filzi 21/1, tel. 040/775416 e 393/9145382.
Si rende noto che nelle date sotto indicate avanti al professionista delegato presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto ed in singoli lotti delle seguenti unità immobiliari oggetto di pignoramento nella procedura esecutiva in epigrafe.
LOTTI da A ad U
Trattasi di n.**17 posti macchina [lotti A-S]**, con superfici variabili tra mq.11 e mq.14, e n.**2 posti moto [lotti T-U]**, nell'autorimessa sita al piano interrato, avente altezza di m.2,40, del fabbricato eretto sulla p.c.n. 2780/1 del C.C. di S.M.M. Inferiore in Trieste, attiguo all'edificio sito al civico n.2 di via Pietro Mascagni, compiutamente descritti nella perizia estimativa redatta in data 17 settembre 2009 dal geom. Samuele Bedeschi, alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento, nel seguito individuati:

Lotto	Piano	Descrizione	Base d'Asta	Rilancio minimo
A	1° ST	Posto macchina m.q 14 sub.28)	€ 14.700,00	€ 200,00
B	1° ST	Posto macchina m.q 12 sub.29)	€ 12.600,00	€ 200,00
C	1° ST	Posto macchina m.q.11 sub.30)	€ 11.550,00	€ 200,00
D	1° ST	Posto macchina m.q.13 sub.31)	€ 13.650,00	€ 200,00
E	1° ST	Posto macchina m.q.11 sub.32)	€ 11.550,00	€ 200,00
F	1° ST	Posto macchina m.q.10 sub.33)	€ 11.550,00	€ 200,00
G	1° ST	Posto macchina m.q 12 sub.34)	€ 12.600,00	€ 200,00
H	1° ST	Posto macchina m.q 12 sub.35)	€ 12.600,00	€ 200,00
I	1° ST	Posto macchina m.q 12 sub.36)	€ 12.600,00	€ 200,00
L	1° ST	Posto macchina m.q.10 sub.38)	€ 10.500,00	€ 200,00
M	1° ST	Posto macchina m.q.11 sub.39)	€ 11.550,00	€ 200,00
N	1° ST	Posto macchina m.q.10 sub.40)	€ 10.500,00	€ 200,00
O	1° ST	Posto macchina m.q 12 sub.42)	€ 12.600,00	€ 200,00
P	1° ST	Posto macchina m.q.11 sub.43)	€ 11.550,00	€ 200,00
Q	1° ST	Posto macchina m.q 12 sub.46)	€ 12.600,00	€ 200,00
R	1° ST	Posto macchina m.q.11 sub.47)	€ 11.550,00	€ 200,00
S	1° ST	Posto macchina m.q.11 sub.48)	€ 11.550,00	€ 200,00
T	1° ST	Posto moto m.q. 4 sub.50)	€ 2.000,00	€ 100,00
U	1° ST	Posto moto m.q. 3 sub.51)	€ 2.000,00	€ 100,00

Le operazioni di vendita dei predetti lotti avranno luogo il giorno **5 febbraio 2010 alle ore 9,30** per i lotti da **A** ad **I** ed alle **ore 14,30** per i lotti da **L** ad **U**, sulla base dei predetti prezzi d'asta, con l'avvertenza che, in caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti, muovendo dall'offerta più elevata, con rilanci non inferiori agli importi minimi sopra indicati.
LOTTO V
Locale d'affari, originariamente adibito a garage privato, prospiciente la via Mascagni ed attiguo all'edificio al civico n.2, al piano strada del fabbricato eretto sulla p.c.n.2780/1 del C.C. di S.M.M. Inferiore in Trieste, avente superficie di circa mq. 479, altezza interna di m.2,40 con attiguo ripostiglio di mq.26, privo di servizi igienici e impianto di riscaldamento, compiutamente descritto nella perizia estimativa redatta dal geom. Bedeschi in data 17 settembre 2009, alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento.
Identificativi catastali
C.C. S.M.M. Inferiore sezione Q, foglio 20, particella 2780/1 sub.54, Via Pietro Mascagni n.2, piano 1°, zona censuaria 2, categoria D/8, rendita catastale € 4.482,00.
Identificativi tavolari
P.T. 18285 del C.C. di S.M.M. Inferiore, c.t. 1°, marcata "54" in grigio con le congiunte p.i.
Prezzo base d'asta : € **357.750,00=**.
Le operazioni di vendita avranno luogo il giorno **5 febbraio 2010 alle ore 17,30** sulla base del prezzo base d'asta e, in caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti, muovendo dall'offerta più alta, con rilanci minimi non inferiori ad € 2.000,00=.
LOTTO Z
Lastrico solare, soprastante l'autorimessa ed il locale d'affari e coperto da una tettoia di circa 307 mq., posto al piano di copertura (anche primo piano) del fabbricato attiguo all'edificio al civico n.2 di via Mascagni, eretto sulla p.c.n.2780/1 del C.C. di S.M.M. Inferiore in Trieste, identificato sub 55, compiutamente descritto nella perizia estimativa, datata 17 settembre 2009, del geom. Samuele Bedeschi, alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento, inclusa la proposta di suddivisione della relativa superficie in n.21 posti macchina coperti e scoperti, sulla quale è fondata la valutazione complessiva del lotto.
Identificativi tavolari
P.T. 17266 del C.C. di S.M.M. Inferiore, c.t. 1°, marcata "55" incolore nel piano sub G.N.9019/96 con le congiunte 80/1000 p.i. della P.T.148.
Prezzo base d'asta : € **186.470,00=**.
Le operazioni di vendita avranno luogo il giorno **5 febbraio 2010 alle ore 18,30** sulla base del prezzo base d'asta e, in caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti, muovendo dall'offerta più alta, con rilanci minimi non inferiori ad € 2.000,00=.
INFORMAZIONI COMUNI AI LOTTI da A a Z
Nel caso di diserzione della vendita senza incanto, si procederà ad un secondo esperimento di vendita, secondo le modalità previste dall'Art.576 c.p.c. (vendita con incanto) al medesimo prezzo e con condizioni di vendita inalterate (termini di deposito del saldo prezzo, cauzione..). Il secondo esperimento di vendita avverrà il giorno **12 febbraio 2010** nel medesimo luogo e con la medesima cadenza degli orari di inizio delle operazioni di vendita. Le domande di partecipazione dovranno pervenire presso lo studio del professionista entro e non oltre le ore 12.00 del giorno antecedente la vendita con avviso che la cauzione è prestata ai sensi e per gli effetti dell'art.580 c.p.c.. L'aggiudicazione avverrà a titolo provvisorio e diventerà definitiva trascorsi 10 giorni dalla data dell'asta come previsto dall'art.584 c.p.c.. Il presente avviso, unitamente alle disposizioni generali in materia di vendite immobiliari che ne costituiscono parte integrante verrà pubblicato sui siti www.astegiudiziarie.it e www.tribunaleditrieste.it
Trieste, 20 novembre 2009

IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Dott. Stefano Germani*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 36/09
AVVISO DI VENDITA A PREZZO RIDOTTO
Si rende noto che **il giorno 27 gennaio 2010, alle ore 16**, avanti al Professionista delegato avv. Biagio Terrano, con Studio in Trieste, viale XX Settembre 32, tel. 040-761505, avrà luogo la vendita dell'immobile pignorato:
Alloggio al piano seminterrato sito in Trieste, via Oliveto n. 4, di circa mq. 51, costituito da due ambienti (camera da letto e cucina), interconnessi fra loro, un servizio igienico, e con adiacente cantina, sub Partite Tavolari 69810-69820 del C.C. di Gretta, c.t. 1. Immobile locato con decorrenza annuale (prossima scadenza 15/8/2010); canone d'affitto € 380,00 al mese.
L'immobile, di cui all'avviso di vendita pubblicato in data 6 dicembre 2009, viene venduto al **prezzo base ridotto di € 39.000,00.**
Trieste, 24 novembre 2009

IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Avv. Biagio Terrano*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 249/08
AVVISO DI VENDITA
Professionista delegato: Stefano Germani, dottore commercialista con studio in Trieste, via Carducci n.8, tel. 040/637858 – s.germani@studiogermani.191.it - coadiutore di custodia sig. Daniele Dolce, con studio in Trieste, via Fabio Filzi 21/1, tel. 040/775416 - 393/9145382
Si rende noto che **il giorno 29 gennaio 2010 alle ore 9.30** avanti al professionista delegato presso il cui Studio verranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile pignorato di seguito descritto :
Unità condominiale costituita dall'alloggio al 4° piano della casa al civico n.6 di via Pondares in Trieste, composto da ingresso, cucina, anti e wc, un piccolo bagno ed un disimpegno con accesso a 3 stanze, della superficie commerciale di mq. 61,72; costruita sulla p.c.n. 4318 in P.T.49269, marcato"11" ed orlato in verde nel Piano al G.N.2409/82.
All'Agenzia del Territorio, catasto fabbricati, sezione V - Foglio 22 - Particella 4318 - sub.11 - Z.C.1 - Categoria A/3 - Classe 2 - Consistenza 4 vani - rendita € 361,52.
L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova come descritto nella perizia redatta dall'ing. Marino Paluso in data 28.08.2009 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento, **al prezzo base di € 39.600,00.-**. In caso di più offerte si procederà seduta stante, alla gara tra gli offerenti, muovendo dall'offerta più elevata, con rilanci non inferiori ad € 1.000,00.
Nel caso di diserzione della vendita senza incanto, si procederà ad un secondo esperimento di vendita con le modalità previste dall'art.576 c.p.c. (vendita con incanto) nel medesimo luogo ed al medesimo prezzo ed a condizioni di vendita inalterate il **giorno 4 febbraio 2010 alle ore 9.30**; le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del giorno antecedente la vendita, con avviso che la cauzione è prestata ai sensi dell'art.580 c.p.c. L'aggiudicazione avverrà a titolo provvisorio e diverrà definitiva trascorsi 10 giorni dalla data dell'asta, come previsto dall'art.584 c.p.c.
Il presente avviso, unitamente alle disposizioni generali in materia di vendite immobiliari che ne costituiscono parte integrante, verrà pubblicato sui siti www.astegiudiziarie.it e www.tribunaleditrieste.it
Trieste, 20 novembre 2009

IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Dott. Stefano Germani*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 284/2008 RIUNITA R.E. 57/2007
SECONDO ESPERIMENTO DI VENDITA
Si ricorda che **il giorno 22 gennaio 2010 alle ore 15:00** avanti al professionista delegato dott. Stefano Gropaiz con studio in via Zanetti, 1 tel. 040/0642870 avrà luogo la vendita dell'immobile pignorato: ***alloggio sito in Trieste al piano secondo del civico 30 di viale XX Settembre*** appartamento composto da ingresso/corridoio centrale, soggiorno, poggiolo, tre stanze, bagno-w.c., ripostiglio, cucina, stanzetta con bagno-w.c., a cui va aggiunto cantina al piano interrato ***di circa mq. 146; P.T. 24959 del C.C. di Trieste, C.T 1°*** di cui all'avviso di vendita pubblicato in data 06/12/2009 ***al prezzo base di € 194.400,00***
Trieste, 10 gennaio 2010

IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Dott. Stefano Gropaiz*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 56/2009
SECONDO ESPERIMENTO DI VENDITA
Si ricorda che **il giorno 22 gennaio 2010 alle ore 15.45** avanti al professionista delegato dott. Stefano Gropaiz con studio in via Zanetti, 1 tel. 040/0642870 avrà luogo la vendita dell'immobile pignorato: ***alloggio sito in Trieste al piano 1° del civico 33 di Via Cisternone*** appartamento composto di ingresso, cucina, atrio, doccia-wc, cantina di ***circa mq. 58,00 P.T. 2394 del C.C. di Gretta, C.T 1°*** di cui all'avviso di vendita pubblicato in data 06/12/2009 ***al prezzo base di € 84.322,50.-*** .
Trieste, 10 gennaio 2010

IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Dott. Stefano Gropaiz*

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E 174/2008
ESTRATTO DEL 2° AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO
Procedura delegata **all'avv. Stefano SABINI, con Studio in Trieste, via F.Severo, 37, tel.040.637787** (ore 16.30 – 18.30 dal lunedì al giovedì), **si ricorda** che **il 27 gennaio 2010, alle ore 18.00, presso lo Studio ed avanti al professionista delegato, avrà luogo la vendita senza incanto** in lotto unico del seguente immobile, visitabile a richiesta, che viene venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova: **1/2 p.i. della P.T.16988di Trieste , c.t.1°, e.i. costituito dall'appartamento al 2°p. della casa civ.n°19 di via Scalinata, composto di due stanze, cucina, bagno, w.c. ripostiglio, corridoio e poggiolo,** il tutto come descritto dal CTU per.ind.ed. Gianni Scozzai nella sua relazione dd.22.02.2009 alla quale si fa integrale riferimento, **al prezzo base ribassato di € 26.250,00.** In caso di più offerte valide si procederà immediatamente ad una gara sulla base dell'offerta più alta con rilanci non inferiori ad € 500,00. In caso di esito negativo della vendita di cui sopra si procederà alla vendita all'incanto alle **18.00 del 03 febbraio 2010** nello stesso luogo sopraindicato.
Trieste, 29 novembre 2009

IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Avv. Stefano Sabini*

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 44/09
ESTRATTO DEL 2° AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO
Procedura delegata all'avv. Stefano SABINI, con Studio in Trieste, via F.Severo, 37, tel.040.637787 (ore 16.30 – 18.30 dal lunedì al giovedì). **Il 27 gennaio 2010, alle ore 16.00** nello Studio ed avanti al professionista delegato, avrà luogo la **vendita senza incanto** in lotto unico del seguente immobile, che viene venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova: **P.T. 73774 del C.C. di Trieste c.t.1°**, ente indipendente costituito da locale d'affari sito al pianoterra della casa civ.n. 31 di viale Miramare, il tutto come descritto ed indicato dal CTU ing. Roberto Marzi nella sua relazione dd. 02.07.09 alla quale si fa integrale riferimento, al prezzo **ribassato** di **€ 84.000,00 (ottantaquattromila/00).** In caso di più offerte valide si procederà immediatamente ad una gara sulla base dell'offerta più alta con rilanci non inferiori ad € 1.000,00. In caso di esito negativo della vendita di cui sopra si procederà alla vendita all'incanto alle **16.00 del 03 febbraio 2010** nello stesso luogo sopraindicato.
Trieste, 29 novembre 2009.

IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Avv. Stefano Sabini*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 130/08
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA A PREZZO RIDOTTO DEL 25%
Si ricorda che **il giorno 26 gennaio 2010 alle ore 11.00** avanti al professionista delegato dott. Pierpaolo Terlizzi con studio in Trieste, via San Nicolò n. 10, tel. 040/6728517 avrà luogo la vendita degli immobili pignorati:
Lotto A): locale d'affari adibito a pubblico esercizio bar pasticceria e ristorazione, situato al piano terra di un palazzo ubicato in via Mazzini n. 11/A. Il locale, dotato di accesso diretto e di vetrine sulla via Mazzini, è costituito da una parte antistante formata da due vani destinati all'attività e da una parte retrostante composta da: servizi igienici, opportunamente disimpegnati, a servizio del pubblico (di cui uno per disabili), cucina, magazzino, spogliatoio e servizio igienico con relativo disimpegno per il personale di servizio. Per le opere riguardanti le modifiche interne e quelle inerenti la trasformazione del locale in bar-pasticceria-gastronomia, non risulta ancora presentata la richiesta per il rilascio del relativo certificato di agibilità.
La superficie commerciale è stata determinata in 134,00 mq. Le altezze interne variano da un minimo di ml. 3,00 a un massimo di ml. 3,85. L'impianto elettrico è a norma. L'immobile in esame risulta locato con contratto di locazione registrato a Trieste presso l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate il 09/11/2007, con durata di 9 anni non trascritto e decorrere dall'1/10/2007.
L'immobile viene compiutamente descritto nella perizia redatta dal geom. Samuele BEDESCHI in data 20 novembre 2008 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento ***al prezzo base di € 301.500,00.- così ridotto del 25% rispetto a quello di stima,*** e in caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 1.000,00.-.
Lotto B): terreno non edificabile, intercluso raggiungibile solo a piedi ubicato nel Comune Censuario di Opicina, in una zona a prevalente destinazione boschiva, priva di tutti i servizi essenziali. Sulla base del vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Trieste l'area in questione ricade nella zona "U2c - verde privato di pubblico interesse", rivolta al mantenimento della destinazione naturalistica dell'arborato esistente. Sullo stesso risulta installata un'antenna a traliccio di proprietà dell'E.N.E.L. della quale si fa notare l'esistenza dell'istanza presentata al Prefetto di Trieste, per ottenere l'asservimento definitivo dell'area. La superficie desunta dagli atti del Catasto di Opicina, è mq. 1.207.
Il bene viene compiutamente descritto nella perizia redatta dal geom. Samuele BEDESCHI in data 20 novembre 2008 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento, ***al prezzo base di € 1.357,50.- così ridotto del 25% rispetto a quello di stima,*** e in caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 1.000,00.-.
L'aggiudicatario dovrà versare direttamente alla banca la parte del prezzo corrispondente al relativo credito ai sensi dell'art. 41 comma 4° del TUB.
Nel caso di diserzione della vendita senza incanto, si procederà ad un secondo esperimento di vendita all'incanto al medesimo prezzo e alle condizioni di vendita inalterate **il giorno 2 febbraio 2010 alle ore 11.00** nel medesimo luogo sopra citato.
L'avviso unitamente alle disposizioni generali in materia di vendite immobiliari che ne faranno parte integrante è pubblicato sui siti www.astegiudiziarie.it e www.tribunaleditrieste.it
Trieste, 1 dicembre 2009

IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Dott. Pierpaolo Terlizzi*

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 250/07
AVVISO DI VENDITA
UBICAZIONE, COMPOSIZIONE E DATI TAVOLARI IMMOBILE: Partite Tavolari 1737-1746 del C.C. di Gabrovizza, c.t. 1; casa unifamiliare articolata su unico livello di piano (pianoterra), in località Borgo Grotta Gigante-Complesso Le Girandole civ. n. 28/b, composta da: a) soggiorno, due stanze, cucinino, bagno-wc, veranda e vani accessori (di circa mq. 101); b) cantina-taverna al piano interrato (di circa mq. 21); c) giardino esterno (di circa mq. 168); per una superficie commerciale complessiva di mq. 126,20.
SITUAZIONE URBANISTICA: dai rilievi eseguiti risultano in essere alcune irregolarità costituenti "abuso edilizio" *ex* L. 47/85 e succ. modd., per le quali si dovrà procedere alternativamente alla rimozione o alla richiesta delle opportune sanatorie (€ 6.000,00, già decurtati dal valore di mercato del bene).
DISPONIBILITÀ: l'immobile è attualmente occupato dal proprietario.
VALUTAZIONE: € 235.000,00; l'immobile viene venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con tutte le pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive (come descritto nella perizia redatta dal dott. Giancarlo Vellani dd. 29/05/08, alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento).
Procedura delegata all'avv. Biagio Terrano, con studio in Trieste, viale XX Settembre 32, tel. 040-761505, dove saranno effettuate tutte le attività di cui all'art. 576 e segg. c.p.c.
Si rende noto che **il giorno 17 febbraio 2010, alle ore 16, in Trieste, viale XX Settembre 32, I piano, avanti al professionista delegato, avrà luogo la vendita senza incanto** in lotto unico dell'immobile pignorato, al **prezzo base di € 235.000,00**. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente ad una gara sulla base dell'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 1.000,00.
Nel caso di vendita senza incanto deserta, avrà luogo **il giorno 24 febbraio 2010 alle ore 16, avanti al professionista delegato, la vendita con incanto** del detto immobile, sempre al **prezzo base di € 235.000,00** e con offerte in aumento non inferiori ad € 1.000,00.
Le offerte d'acquisto o le istanze di partecipazione all'incanto, da compilarsi secondo le modalità riportate nell'apposito riquadro della pagina del quotidiano "Il Piccolo" che contiene il presente avviso, unitamente all'assegno circolare intestato al professionista delegato di importo pari al 10% (dieci per cento):
A) del prezzo offerto, nel caso di vendita senza incanto;
B) del prezzo base d'asta, nel caso di vendita con incanto,
dovranno pervenire nello studio del professionista delegato entro le ore 12 del giorno precedente quello fissato per la vendita.
Per la vendita senza incanto le offerte dovranno pervenire in busta chiusa, sulla quale dovranno essere indicati il nome del professionista delegato, il nome di colui che materialmente deposita l'offerta e la data dell'udienza.
Per la vendita con incanto l'offerente dovrà depositare la sola istanza di partecipazione scritta, senza alcuna indicazione del prezzo.
Le spese di cancellazione degli aggravi sono a carico della procedura, mentre l'aggiudicatario dovrà provvedere alla regolarizzazione catastale e tavolare degli immobili oggetto di esecuzione.
Il presente avviso, unitamente alle disposizioni generali in materia di vendite immobiliari che ne fanno parte integrante, è pubblicato sui siti internet www.tribunaletrieste.it e www.astegiudiziarie.it
Trieste, 9 dicembre 2009

IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Avv. Biagio Terrano*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R. G. E. 286/2008
AVVISO DI VENDITA
Si ricorda che **il giorno 12 febbraio 2010, alle ore 9.30**, avanti al dott. Emilio Ressani, professionista delegato presso il quale saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la **vendita senza incanto,** nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, dell'immobile pignorato di seguito descritto:
Magazzino sito in Trieste al pianterreno del civico N. 1/B 1/C di vicolo delle Rose (Roiano), di catastali mq 98, costituito da due vani, uno di circa 50 mq e altezza interna di circa 5 metri con due ingressi e quattro fori-finestra, l'altro di circa 50 mq e altezza inferiore a 2 metri senza forature esterne, al **prezzo base di € 31.000,00.**
Maggiori dettagli nella perizia del geom. Armando Sansone di Campobianco del 14 agosto 2009, pubblicata, assieme all'avviso di vendita integrale, sui siti Internet <www.astegiudiziarie.it> e <www.tribunaletrieste.it>.
Le offerte d'acquisto dovranno pervenire allo studio del dott. Emilio Ressani, via P. L. da Palestrina N. 3, **entro le ore 13 dell'11 febbraio 2010,** secondo quanto pubblicato nell'avviso di vendita del 20 dicembre 2009. Maggiori informazioni **presso il coadiutore del custode giudiziario sig. Daniele Dolce**, con studio in Trieste, via Fabio Filzi N. 21/1 tel. 040/775416 (ore 14.30-17.30) cell. 393/9145382, nonchè presso lo studio del commercialista delegato.
Trieste, 21 dicembre 2009

IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Dott. Emilio Ressani*

ESECUZIONE IMOBILIARE R.E. 225/2006
RICHIAMO DELL'ESTRATTO DELL'AVVISO DI VENDITA
Professionista delegato: dott. Luca Camerini dottore commercialista con studio in Trieste via Carducci 22, tel 040/3720506 fax 040/3474787; coadiutore di custodia Sig. Daniele Dolce con studio in Trieste via Fabio Filzi 21/1 tel. 040/775416 e 393/9145382.
Si ricorda che **il giorno lunedì 1° marzo 2010 alle ore 17.00** avanti al dott. Luca Camerini, commercialista delegato presso il quale saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile pignorato di seguito descritto al prezzo di Euro 65.000,00 (sessantacinquemila/00):
PT 57860 del CC di Trieste –c.t.1° unità condominiale costituita da alloggio sito al secondo piano della casa civ 50 di Via della Guardia, costruita sulla p.c. 4510 in PT 2631 marcato "6" in arancio. L'immobile è costituito da ingresso-soggiorno, una stanza, una stanzetta, una doccia-wc, una cucina, un ripostiglio e un disimpegno. La superficie lorda commerciale è di mq. 71,00.
L'estratto dell'avviso di vendita è stato pubblicato il 20-12-2009
Trieste

IL COMMERCIALISTA DELEGATO *Dott. Luca Camerini*

PROCEDURA DI ESECUZIONE IMMOBILIARE N. 129/08 R.G.E.
TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE
Giudice dell'Esecuzione: dott. Giovanni Sansone
Delegato alla vendita: dott. Mauro Marchetto
AVVISO DI VENDITA
Si ricorda che il giorno 10 febbraio 2010 alle ore 10.00 avanti al dott. Mauro Marchetto, nel suo studio in Trieste - via Dante n. 5 (tel. 0400642411 fax 040369124) avrà luogo la vendita senza incanto degli immobili pignorati di seguito descritti.
DATI TAVOLARI
all'Ufficio Tavolare di Trieste:
- P.T. 15031 del C.C. di Trieste, ente indipendente costituito da magazzino sito al pianoterra della casa al n. civ. 16 di via San Marco in Trieste, costruita sulla P.T. 555 di Chiarbola Sup. Città, marcato "A" orlato in verde con 41/1000 p.i. della P.T. 555 di Chiarbola Sup. Città in atti sub G.N. 3212/55.
- P.T. 15032 del C.C. di Trieste, ente indipendente costituito da magazzino sito al pianoterra della casa al n. civ. 16 di via San Marco in Trieste, costruita sulla P.T. 555 di Chiarbola Sup. Città, marcato "B" orlato in arancione con 45/1000 p.i. della P.T. 555 di Chiarbola Sup. Città in atti sub G.N. 3212/55.
- P.T. 15035 del C.C. di Trieste, ente indipendente costituito da alloggio sito al pianoterra della casa al n. civ. 16 di via San Marco in Trieste, costruita sulla P.T. 555 di Chiarbola Sup. Città, marcato "E" orlato in verde con 48/1000 p.i. della P.T. 555 di Chiarbola Sup. Città in atti sub G.N. 3212/55.

DATI CATASTALI
- per la consistenza della P.T. 15031: al Catasto dei Fabbricati ident. V/29 num. 6645 sub. 1 – via San Marco n. 16, piano T, zona censuaria 1, cat. C/2, classe 14, mq. 27, rendita € 143,63;
- per la consistenza della P.T. 15032: al Catasto dei Fabbricati ident. V/29 num. 6645 sub. 2 – via San Marco n. 16, piano T, zona censuaria 1, cat. C/1, classe 5, mq. 27, rendita € 299,80;
- per la consistenza della P.T. 15035: al Catasto dei Fabbricati ident. V/29 num. 6645 sub. 5 – via San Marco n. 16, piano T, zona censuaria 1, cat. C/2, classe 22, mq. 27, rendita € 85,22;

Gli immobili vengono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano al prezzo base di € 50.625,00 (cinquantamilaseicentoventicinque/00), di cui € 27.000,00 per l'ente sub P.T. 15032 e € 23.625,00 per gli enti sub PP.TT. 15031 e 15035, e nei termini e con le modalità di cui all'avviso di vendita pubblicato in data 20 dicembre 2009, con l'avvertenza che il secondo esperimento di vendita si terrà il giorno 12 febbraio 2010 alle ore 10.00.
Trieste, 14 dicembre 2009

IL DELEGATO ALLA VENDITA *Dott. Mauro Marchetto*

CAUSA CIVILE DI DIVISIONE R.G. 403/2006
AVVISO DI VENDITA
Si ricorda che il **16 febbraio 2010 alle ore 12.00** avanti al Notaio delegato dottor Roberto COMISSO, con studio in Galleria Protti n. 4, Trieste, tel. 040 364787, avrà luogo la vendita dell'immobile oggetto della causa: alloggio al piano terra di Via Bramante n. 3 in Trieste, censito nella P.T. 6932 di Trieste e quote congiunte, di cui all'avviso di vendita pubblicato domenica 20 dicembre 2009, **al prezzo base di Euro 81.000,00.**
Trieste, 22 dicembre 2009

IL NOTAIO DELEGATO *Dottor Roberto Comisso*

EREDITÀ GIACENTE DI LOSURDO LAURA RUOLO G.V. 3291/2006
AVVISO DI VENDITA
Si ricorda che il **9 febbraio 2010 alle ore 12.00** avanti al Notaio incaricato dottor Roberto COMISSO, con studio in Galleria Protti n. 4, tel. 040 364787, avrà luogo la vendita del seguente immobile: **alloggio al primo piano,** nell'edificio al civ.n. 3 di Piazza Leonardo da Vinci in Trieste, censito nella P.T. 16967 di Trieste e congiunte p.i., di cui all'avviso di vendita pubblicato domenica 20 dicembre 2009, **al prezzo base di Euro 85.000,00.**
Trieste, 22 dicembre 2009.

IL CURATORE DELL'EREDITÀ GIACENTE *Avv. Piero Longo*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 167/2007
AVVISO DI VENDITA
Si ricorda che il giorno **11 febbraio 2010 alle ore 16.00** avanti al professionista Delegato: **dott. Tullio Maestro, dottore commercialista con studio in Trieste, via Donota n. 1**, tel: 040/634659 – 040/631852 (coadiutore di custodia: sig. Daniele Dolce, con studio in Trieste, via Fabio Filzi n. 21, tel: 040/775416 – 393/9145382), avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile pignorato di seguito descritto:
Quota di 1/2 dell'intera proprietà e di 1/2 dell'usufrutto sulla stessa (età dei 2 usufruttuari 67-70 anni) dell'alloggio sito al primo piano della casa ubicata al civico n.11 e 13 di via G.Galilei in Trieste costituito da atrio con cucina, bagno, ripostiglio, due camere, una cameretta, un poggiolo anteriore ed un piccolo poggiolo posteriore. La superficie complessiva dell'alloggio è di mq. 72,60 + mq. 11,00 di poggioli. L'edificio è dotato di ascensore.
al prezzo base di € 62.000,00.
Si precisa che l'altra quota di 1/2 della nuda proprietà dell'immobile di cui trattasi viene posta in vendita nella stessa giornata (11 febbraio 2010 – ore 16.30) quale oggetto dell'esecuzione immobiliare n.20/2008. La partecipazione ad ambedue gli esperimenti di vendita potrà consentire pertanto l'acquisto dell'intera proprietà dell'alloggio.
Le modalità di partecipazione all'asta sono regolate dalle "Condizioni Generali relative alle vendite immobiliari del Tribunale di Trieste" riportate a margine del presente avviso.
Maggiori dettagli nella perizia del dott. Giancarlo Vellani pubblicata sui siti internet: www.tribunaleditrieste.it e www.astegiudiziarie.it.
Trieste, 16 dicembre 2009

IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Dott. Tullio Maestro*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 20/2008 - AVVISO DI VENDITA
Si ricorda che il giorno **11 febbraio 2010 alle ore 16.30** avanti al professionista Delegato: **dott. Tullio Maestro, dottore commercialista con studio in Trieste, via Donota n. 1**, tel: 040/634659 – 040/631852 (coadiutore di custodia: sig. Daniele Dolce, con studio in Trieste, via Fabio Filzi n. 21, tel: 040/775416 – 393/9145382), avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile pignorato di seguito descritto:
Quota di 1/2 della nuda proprietà dell'alloggio sito al primo piano della casa ubicata al civico n.11 e 13 di via G.Galilei in Trieste costituito da atrio con cucina, bagno, ripostiglio, due camere, una cameretta, un poggiolo anteriore ed un piccolo poggiolo posteriore. La superficie complessiva dell'alloggio è di mq. 72,60 + mq. 11,00 di poggioli. L'edificio è dotato di ascensore.
al prezzo base di € 28.000,00.
Si precisa che la quota di 1/2 dell'intera proprietà e di 1/2 dell'usufrutto sulla stessa (età dei 2 usufruttuari 67-70 anni) dell'immobile di cui trattasi viene posta in vendita nella stessa giornata (11 febbraio 2010 – ore 16.00) quale oggetto dell'esecuzione immobiliare n.167/2007. La partecipazione ad ambedue gli esperimenti di vendita potrà consentire pertanto l'acquisto dell'intera proprietà dell'alloggio.
Le modalità di partecipazione all'asta sono regolate dalle "Condizioni Generali relative alle vendite immobiliari del Tribunale di Trieste" riportate a margine del presente avviso.
Maggiori dettagli nella perizia del dott. Giancarlo Vellani pubblicata sui siti internet: www.tribunaleditrieste.it e www.astegiudiziarie.it.
Trieste, 16 dicembre 2009

IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Dott. Tullio Maestro*

TRIBUNALE DI TRIESTE
AVVISO DI VENDITA - ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 128/2008
DESCRIZIONE DELL' IMMOBILE: box al seminterrato, nell'edificio al civ.n. 2/1 di Via Alfonso Canciani in Trieste, censito nel c.t. 1° della P.T. 6865 di Guardiella e quote congiunte; così censito al Catasto: foglio 16, numero 2777/1, sub 15, cat. C/6, mq. 46, rendita Euro 299,34.
L'immobile è stato costruito in forza della licenza di costruzione rilasciata dal Comune di Trieste in data 15 novembre 1972, prot. gen. 38072, prot.corr. 379/18-72, l'utilizzazione è stata rilasciata il23 giugno 1977, prot. gen. 50031, prot.corr. XIII/1^-379/20-72, il tutto come indicato nella ctu. dell'ing. Marina PALUSA del 23 dicembre 2008.
L'immobile è locato in forza di contratto di locazione di data 18 febbraio 1997 per un periodo di trenta anni, per un canone annuo di Euro 1.239,50, con scadenza 31 gennaio 2027, annotato all'Ufficio Tavolare di Trieste sub G.N. 1438/1997.
La vendita avverrà nello stato di fatto e di diritto in cui l'immobile si trova, anche con riferimento al D.M. 22 gennaio 2008 n. 37, e fermo il disposto dell'art. 2922 del c.c.
Procedura delegata al Notaio dott. Camillo GIORDANO, con studio in Trieste, Galleria Protti n. 4, Tel. 040 364787, dove saranno effettuate tutte le attività di cui all'art. 570 c.p.c. e seguenti.
Si rende noto che il **10 marzo 2010** alle ore 12.00 davanti al Notaio delegato si procederà alla **vendita senza incanto** dell'immobile pignorato al prezzo base di **Euro 15.000,00.**
In caso di più offerte valide, si procederà immediatamente ad una gara sulla base dell'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad Euro 500,00.
Le offerte d'acquisto in carta resa legale, unitamente all'assegno circolare, dell'importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, intestato al Notaio delegato, dovranno pervenire nello studio dello stesso entro le ore 12 del giorno feriale precedente la vendita (sabato escluso), in busta chiusa sulla quale dovrà essere indicato il numero della procedura, il giorno dell'asta e il nome del Notaio delegato.
Il presente avviso, unitamente alle disposizioni generali in materia di vendite immobiliari che ne fanno parte integrante, è pubblicato sui siti internet www.tribunale.trieste.it e www.astegiudiziarie.it ed è anche disponibile presso la Cancelleria del Tribunale di Trieste, lo studio del Notaio delegato e il **Coadiutore nella custodia il geom. Roberto Cettin**, tel. 3396555788, per la visione della perizia e delle disposizioni generali in materia di vendite immobiliari, nonché la visita dell'immobile pignorato.
Nel caso in cui per la vendita senza incanto non dovessero essere presentate delle offerte viene fin d'ora prevista, ai sensi degli articoli 576 e seguenti del c.p.c., la **vendita all'incanto** per il medesimo prezzo per il **12 marzo 2010** alle ore 12.00 e le domande dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno feriale precedente.
Trieste, 18 dicembre 2009

IL NOTAIO DELEGATO *Dottor Camillo Giordano*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 226/04 RIUNITA CON R.E 216/09
ESTRATTO DELL'AVVISO DI VENDITA
Professionista delegato: Roberto Bussani, dottore commercialista con studio in Trieste, via Romagna 32, tel. 040/763871; coadiutore di custodia sig. Daniele Dolce, con studio in Trieste, via Fabio Filzi 21/1, tel. 040/775416 e 393/9145382
Si rende noto che **il giorno 09/03/2010 alle ore 12.00** avanti al professionista delegato presso il cui Studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile pignorato nella procedura esecutiva in epigrafe di seguito descritto: P.T 3500 del c.c di Guardiella, casa unifamiliare di civile abitazione con cortile ed autorimessa sita al civ. n. 58 di via Zanella in Trieste. L'alloggio è costituito complessivamente da mq. 140 commerciali oltre a soffitta e due terrazze.
Si segnalano abusi edilizi analiticamente descritti nella perizia redatta dal geom. Diego Coslovi in data 5 maggio 2009 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento.
L'immobile viene posto in vendita ***al prezzo base di € 240.770,00.-*** e in caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 2.000,00.-
Nel caso di diserzione della vendita senza incanto, si procederà ad un secondo esperimento di vendita all'incanto al medesimo prezzo e alle condizioni di vendita inalterate **il giorno 16/03/2010** nel medesimo luogo sopra citato.
Trieste, 10/01/2010

IL PROFESSIONISTA DELEGATO *Dott. Roberto Bussani*

COOPERATIVA IMPRESA ETICA SERVIZI
IN LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA
AVVISO DI VENDITA DI COMPLESSO AZIENDALE
Si rende noto che il **giorno 29 gennaio 2010, alle ore 10.30**, avanti al commissario liquidatore dott. Emilio Ressani, con studio in Trieste, via P. L. da Palestrina N. 3, si procederà alla vendita del complesso aziendale dell'intestata procedura al **prezzo base di € 36.000,00.**
Il complesso aziendale, per il cui dettaglio si rinvia alla perizia del p. i. Alessandro Caluzzi, cui viene fatto in questa sede integrale riferimento e che è disponibile presso il commissario liquidatore, comprende fra l'altro:
- Un autocarro Hyundai H-I 2,5 CRD 6 posti immatricolato il 10/01/2008, km 42.461
- Merce varia, fra cui circa 5.000 manufatti di ceramica di vario tipo e natura, circa 3.000 magliette di cotone di vario tipo, due mobili tipo cristalliera
- Materiale vario di informatica, fra cui 3 computer, 4 stampanti, 2 scanner
- Attrezzatura varia, fra cui 2 registratori di cassa, un lava-asciuga Fimap Minny 420 anno 2002, un climatizzatore fisso Samsung, 14 elementi porta pallets
- Attrezzatura specifica per la produzione di prodotti di ceramica, fra cui sollevatore Pramac Lifter 1.200 Kg anno 2003, carrello sollevatore Jungheinrich Swift 1.000 Kg anno 1997, 2 forni per ceramica Elettrico Rohde anni 2008 e 2007, 1 forno per ceramica a gas Fours H e C

L'esperimento di vendita si terrà mediante gara informale, per partecipare alla quale gli interessati dovranno depositare in busta chiusa, **entro le ore 12 del 28 gennaio 2010 ,** presso lo studio del commissario liquidatore offerta irrevocabile d'acquisto per una somma pari almeno al prezzo base, allegando assegno circolare intestato a <Impresa etica servizi in l.c.a.> pari al 10% del prezzo offerto. L'offerta dovrà essere accompagnata da documento d'identità e codice fiscale dell'offerente, ovvero in caso di società da visura camerale aggiornata a non più di tre mesi, e l'impegno espresso a prelevare tutti i beni costituenti il complesso aziendale entro 7 giorni dalla stipula dell'atto notarile di cessione d'azienda. In caso di più offerenti si farà luogo nella stessa sede a gara informale fra gli stessi partendo dall'offerta più alta con rilanci minimi di € 500,00, il saldo prezzo dovrà essere versato con assegno circolare all'atto della stipula notarile, il cui costo assieme agli altri oneri di vendita sarà a carico dell'aggiudicatario.
Maggiori informazioni presso lo studio del commissario liquidatore dott. Emilio Ressani, via P. L. da Palestrina 3 Trieste, tel. 040/369281 ore 9-13 15-18.
Trieste, 08/01/2010

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE *Dott. Emilio Ressani*

TUTTI GLI AVVISI SONO CONSULTABILI ANCHE SUL SITO INTERNET WWW.ENTIETRIBUNALI.IT

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

Le arpiste di "Multimusica"

OGGI ALLE 17 CONCERTO DELL'ASSOCIAZIONE MULTIMUSICA

"Girotondo d'arpe" al centro di Villa Prinz

"Girotondo d'arpe" oggi al Centro culturale di Villa Prinz, in Salita di Gretta. Per augurare un buon 2010 a tutti i residenti del rione, la Terza Circoscrizione assieme Centro socio culturale di Villa Prinz, propone alle 17 un concerto (ingresso libero) dell'Associazione Multimusica del maestro Livio Laurenti.

Il "Girotondo d'arpe", diretto dalla professoressa Tatiana Dionis, si esibirà nel concerto "Incanto d'Irlanda" coordinato da Tatiana Donis, con al flauto Tamara Tretjak e voce narrante, bodhran Rossana Paliaga.

Multimusica è un'associazione culturale senza fini di lucro nata nel 2003, che ha come scopo quello di diffondere generi musicali legati alla tradizione europea e nord americana. Il campo d'azione è molto vasto e si passa dal ragtime di matrice americana al jazz al folk celtico, alla musica classica, all'avanguardia contemporanea.

Tra i brani in programma oggi, Merrily kiss tha quacker-Blarney Pilgrim, Butterfly-Fig for a kiss-Butterfly, Carrickfergus, Dublin Streets-Hardiman the fiddler, Silver Moon, Carolan's Concerto, Foggy Dew, Londonderry air, chiuderà Weel Mack.

Sempre oggi, il primo appuntamento augurale per il nuovo anno promosso dalla Terza Circoscrizione è fissato alle 9.30 presso la chiesa di Maria Regina Pacis di via Commerciale, dove sarà celebrata la S. Messa, accompagnata dal coro Panta Rhei diretto dal maestro Carlo Tommasi.

MOSTRA ALLA CASA DELLA MUSICA

"L'arte concertante", artisti ispirati dalle sette note

"L'arte concertante" è il titolo della variegata e interessante rassegna che propone fino al 9 febbraio alla Casa della Musica (via dei Capitelli 3) un gruppo di artisti, tra i più rappresentativi della città, riuniti nell'Anonima Artisti Associati, che nella maggior parte hanno dedicato le opere esposte appunto all'arte delle sette note.

Delicatissima e raffinata, in tale contesto, l'opera di Giorgio Ferletti, che, innamorato da sempre della musica e del teatro d'opera in particolare, si è ispirato al compositore praghese Josef Myslivecek, uno dei più prolifici del suo tempo, per rievocare con segno grafico abile, sensibile e intuitivo, l'atmosfera mozartiana dei concerti nell'Europa del secolo dei Lumi.

Alcune delle opere esposte alla Casa della Musica (Lasorte)

Ferruccio Bernini, pittore che per anni ha collaborato al laboratorio scenografico del Teatro Verdi, dotato di abilità tecnica e innata, a volte divertita, capacità fantastica, propone invece un'opera sensibilmente materica intitolata "Il nero incombe", realizzata con inchiostro tipografico su tela, in cui racconta di una nave surreale imprigionata tra i ghiacci.

Claudio Sivini, formatosi a suo tempo anch'egli alla Scuola d'arte Nordio, espone un elegante paesaggio in cui, con taglio d'ispirazione finemente costruttivista, interpreta l'orizzonte solcato da un arcobaleno.

Carolina Franza, che da decenni studia il tema dell'icona e la filosofia religiosa che la sottende, e ne ripropone la magia attraverso la competenza tecnica e filologica, apre l'anno con un'opera inedita e lucente d'oro e di rosso, ispirata a re Davide, ritratto in attitudine musicante.

Olivia Siauss, interprete eccellente e originale della natura, sa trasfigurare attraverso una personalissima scomposizione d'inclinazione espressionista e surreale la terra madre, di cui sembra di cogliere e porgere l'intenso profumo.

ivio Zoppolato, valente pittore e incisore d'origine istriana , già allievo di Vittorio Cossutta e della Scuola dell'acquaforte di Mirella Schott Sbisà, affronta il tema concependo il suo opposto, cioè il silenzio, attraverso un'intensa vitalità materica.

Di una matericità diversa e maggiormente modulata è autrice Elsa Delise, che accenna al paesaggio con essenzialità compositiva e finezza cromatica.

Di grande delicatezza appare infine il linguaggio cromatico di Giulia Noliani Pacor, che ne "La farfalla rossa" trasfonde la sua migliore ispirazione poetica, onirica e surreale.

Gaio e brillante appare anche il contributo di Paolo Barducci, ospite come la Siauss dell'Anonima Artisti Associati, che in una luminosa tecnica mista allude alla natura e all'uomo con surreale, semplice vivacità.

Marianna Accerboni

MATTINO

● **REVOLTELLA VISITA GUIDATA**
Oggi alle 11 al museo Revoltella si svolgerà la consueta visita guidata gratuita (compresa nel biglietto d'ingresso) alla mostra dedicata al Futurismo e alla figura di Giorgio Carmelich. La visita, condotta dalla dott. Patrizia Loccardi, sarà della durata approssimativa di un'ora. Biglietti 6 euro interi, 4 euro ridotti. Per informazioni 040/6754350.

● **MUSEO STORICO CASTELLO DI MIRAMARE**
Oggi il Museo storico del Castello di Miramare offre ai visitatori una visita tematica dal titolo «Alla scoperta della residenza di Massimiliano d'Asburgo e Carlotta del Belgio» alle ore 11.30 e 15.30. La visita approfondisce gli aspetti legati al vissuto dei suoi antichi proprietari e comprende inoltre la presentazione della mostra «Il bacio. Un capolavoro per l'Italia», ospitata nella sala della Rosa dei Venti. Le visite sono gratuite, l'ingresso al museo è a pagamento. È consentito un numero massimo di 25 visitatori a visita.

● **ATTIVITÀ PRO SENECTUTE**
Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sono aperte le iscrizioni per i corsi di ballo e ginnastica dolce. Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47 alle 16.30: pomeriggio dedicato alla musica da camera, con il quintetto di fiati dell'associazione «Da Capo». Per informazioni rivolgersi presso i nostri uffici di via Valdirivo 11 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 o telefonare allo 040/365110 (festivi esclusi).

● **CENTRO NATURALISTICO DI BASOVIZZA**
Oggi al Centro didattico naturalistico di Basovizza (Basovizza 224) si inaugura la mostra «C'era una volta... il confine!». Dalle 10.30 gli autori Nadia Milievich, Fabio Fabris e Mauro Santoni accompagneranno i visitatori nella visita guidata. La mostra patrocinata dalla provincia è una documentazione visiva dei valichi agricoli presenti sul terrotiorio provinciale. La mostra proseguirà fino al 3 febbraio con orario da lunedì al venerdì dalle 9 alle 13. Ingresso libero. Info : 040/37736677.

● **TEATRO INCONTRO AD AURISINA**
Promosso dall'amministrazione comunale di Duino-Aurisina e dalla Pro loco Mitreo, nella palestra di Aurisina, oggi alle 10 il «Teatro incontro» presenta «Sarto per signora» di Georges Feydeau, adattamento e regia di Sandro Rossit. Ingresso libero.

● **MERCATINO DELL'USATO**
La parrocchia dei Santi Pietro e Paolo organizza anche oggi un mercatino dell'usato nella sala dell'oratorio di via Cologna 59 (tel. 040568486) con la partecipazione di «nonno Berto». Orario: 10-12 e 17-20.

● **CONCERTO A OPICINA**
L'associazione culturale slovena Tabor (Opicina via Ricreatorio 1) organizza oggi alle 18 «Incontri musicale a Opicina». Concerto di Capodanno con l'orchestra di fiati di Komen. Direttore m.o Simon Percic solista Uros Pavlovic, tromba.

● **A TEATRO CON LA BARCACCIA**
Oggi alle 17.30 al teatro dei Salesiani di via dell'Istgria, nell'ambito della rassegna «A tutto Teatro», la compagnia teatrale Micromega di Verona presenta la commedia brillante «L'incidente» di Luigi Lunari.

● **RASSEGNA NATIVITÀ CORO MUSICALE**
Oggi alle 16.30, nella chiesa Immacolato Cuore di Maria «Natale nel mondo. Dall'avvento all'Epifania attraverso la tradizione colta e quella popolare». (Rassegna Nativitas-Usci). Si esibiranno il coro «Hortus Musicus» di Trieste e il coro di voci bianche del Centro giovanile Claret di Trieste.

● **NATALE SERBO ORTODOSSO**
Oggi a partire dalle 16.30 in occasione del 140° anniversario della consacrazione della chiesa di San Spiridione e del 240° anniversario della prima messa celebrata a Trieste in antico slavo ecclesiastico, il Centro Veritas invita la comunità serbo-ortodossa a festeggiare il Natale nella sede del Centro Veritas, in via Monte Cengio 2/1. I componenti della comunità serbo ortodossa esporranno i racconti della loro tradizione natalizia. Saranno eseguiti canti e balli della tradizione popolare serba. Il pomeriggio si concluderà con un momento conviviale con prodotti gastronomici tipici del Natale. Per informazioni: tel. 040/569205 email: centroveritas@gesuiti.it, sito web: www.centroveritas.it.

● **SPETTACOLO MUSICALE AL CAFFÈ SAN MARCO**
Oggi, alle 17.30, presso l'antico Caffè S. Marco, v. Battisti 18, «Poltrona al Filodrammatico», spettacolo musicale dall'operetta ad Angelo Cecchelin. Al pianoforte il maestro Carlo Tommasi.

● **MUSICA ANTICA ALLA MADONNA DEL MARE**
Oggi alle 16 presso la sala cinema della chiesa Madonna del Mare, piazzale Rosmini, si svolgerà il settimo dei concerti del 2.o Festival di musica antica Antonio Vivaldi. A esibirsi sarà il «Collegium Musicum Fluminense» diretto da David Stefanutti che eseguirà musiche di G.F. Haendel e H. Purcell.

ALCOLISTI ANONIMI

■ Oggi presso il gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30. Se l'alcol vi crea provblemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040577388, 3333665862, 040398700, 3343961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

CORSO ASSAGGIATORI VINI

■ L'Onav (organizzazione nazionale assaggiatori di vino) sta organizzando un corso per aspiranti assaggiatori di vino. Le lezioni avranno come tema la viticoltura, l'enologia e soprattutto la degustazione e valutazione dei vini. Per iscrizioni e informazioni telefonare alla segreteria Onav al 334/7786980 oppure al 340/6294863.

PERSONALE DI CATTONAR

■ Prosegue fino a martedì 12 alla sala Arturo Fittke del palazzo municipale piazza Piccola 3, la mostra «Dal Carso al Mare» del pittore concittadino Giorgio Cattonar aperta tutti i giorni, con orario feriale e festivo 10-13 e 17-20. Promossa dall'assessorato alla Cultura del comune, la rassegna propone una ventina di oli su tela di grandi dimensioni, con paesaggi e vedute, che spaziano dalle rocce e dai colori del Carso alle tonalità e agli azzurri del golfo.

ASSOCIAZIONE BIRROFILA

■ Mercoledì 13 gennaio alle 20 riprende presso la sede dell'Associazione Birrofila Triestina, il corso sulla birra. Tema della serata: tipologie di bicchieri e loro caratteristiche. Posti limitati. Per info e prenotazioni tel. 3473840061.

CIRCOLO FOTOGRAFICO WÄRTSILÄ

■ Sono aperte le iscrizioni al 12.o corso avanzato di fotografia organizzato dalla sezione foto del Circolo Fincantieri Wärtsilä. Il corso, che si articola in 13 lezioni, inizierà giovedì 21 gennaio. Per ricevere il programma, per informazioni e iscrizioni scrivere a cfwfoto@libero.it oppure chiamare il numero 329/2185075.

Sanchez De Luna Goffredo con Craievich Patrizia, Pitton Roberto con Sossi Maria Luisa, Bianco Bruno con Primc Rosa.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

– In memoria di Nives e Bruno Barison (10/1) dalla figlia Gabriella e dai nipoti Massimo, Giovanna e Marinella 15 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 15 pro Astad.
– In memoria di Aurelia Benvenuti (30/12) da Rossana, Genziana e Federico 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Sergio Bovani e Giulia Stogaus da Rossana e Genziana Marussi e Federico Valentini 20 pro Azzurra (malattie rare), 20 pro gattile Cociani.
– In memoria di Giovanna Bole e Giuseppe Valentini da Rossana Marussi e Federico Valentini 20 pro Airc.
– In memoria di Raffaele de Rosa in occasione del suo compleanno (10/1) dalla moglie Maria e dei figli Monica e Stefano de Rosa 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 30 pro Ospedale Burlo Garofolo (reparto bimbi oncologici).
– In memoria di Ermenegilda Codarin nel II anniv. (9/1) dal figlio Luciano 50 pro Ass. onlus Amare il rene.
– In memoria di Giovanna Gabrielli Vovuk da Rossana Marussi 20 pro Unicef.
– In memoria del caro marito e papà Renato Capogrosso nel V anniv. (10/1) dalla moglie Emilia e i figli Carla e Lucio 40 pro Associazione Goffredo de Banfield, 40 pro Ass. Il Capofonte (causale cani), 40 pro Istituto Burlo Garofolo (reparto oncologico), 40 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giusto Scarel per il compleanno (10/1) dai suoi cari 50 pro Airc.
– In memoria di Alma Ermanis da Anna Maria 30 pro gattile Cociani.
– In memoria di Dario Fabro dallo staff «Oasi» colleghi di Mery 105 pro Airc, da Basiliola 50 pro padri cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Walter Koch da Liana Maltoni ved. Koch 200 pro Comunità evangelica luterana.
– In memoria di Fioretta Lacota dai condomini di via Padovan 6/1, 150 pro S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Elda Sandrinelli da Titi Scarpa 50 pro Cri sez. femminile; da Gianni e Annamaria Sadar 50 pro Cri sez. femminile, 50 pro Fondazione Alberto Kathleen Casali.
– In memoria di Azzurra Sidari e della mamma Luciana da Cittanova vocale ensemble - parrocchiani chiesa S. Francesco di Muggia - amici e parenti Maurizio Lo Pinto e Barbara 105, da Giuliana Garaventa 100, dal coro della comunità degli italiani di Umago (Croazia) 50 pro Azzurra associazione malattie rare onlus.
– In memoria di Gilberto Zimolo e Silvia Fonda da Licia Fonda Zimolo e Cristiana Zimolo 100 pro Astad, 100 pro Enpa.
– Per il nuovo anno da N.T.G. 50 pro Frati di Montuzza.
– Per i nostri Angeli da M. e G. 100 pro Rep. Neonatologia.
– In memoria di Giorgio Bortolot da Loredana Zecchini 50 pro chiesa San Giovanni Bosco salesiani.
– In memoria di Silvio Bruss dalla moglie 50 pro Ass. Girasoli.
– In memoria di Tommaso Caserta dal fratello Silvio con Giovanna 100, dai nipoti Francesca, Barbara e Simona 60, da Teo e Nella 100, dalle zie Aldina, Nella, Jole con zio Michele 90, dalle cugine Lia e Antonella 40 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Francesca Ciana da Rina Rossi 20 pro Frati di Montuzza.

ROMANZO DI ELISABETTA RIGOTTI

Marcus, il templare triestino che dovette mutare cognome

C'è forse la soluzione di un enigma nel nuovo libro di Elisabetta Rigotti? L'autrice ne è convinta, perché «Damnatio memoriae. Marcus, il templare sepolto dal silenzio» (edizioni Parnaso, pagg. 299) – romanzo storico medioevale ambientato nella Tergeste del 1300 – è frutto di quattro anni di accurati studi, di analisi di documenti, di precise valutazioni che hanno sollecitato Rigotti a ricercare persino le planimetrie della Trieste di quel periodo, con particolare riferimento al rione di Cavana, prima e dopo la distruzione del palazzo del nobile, di antichissima stirpe bavarese, Marcus Reifenberg – latinizzato Ranfo –, Castellano della Carsia, vissuto a Trieste, appunto, intorno al 1300.

E proprio in Cavana, in via dei Cavazzeni, si trova tuttora infissa sul muro una lapide mai decifrata e mai catalogata, sui cui in latino è scritto «Diessen tergestinum sub hoc saxo quiescat» (Diessen tergestino sotto questo sasso riposa).

La copertina del volume

Ebbene, Rigotti è convinta che tale lapide riporti il vero nome della casata di Marcus, non già Reifenberg bensì Diessen: ne consegue che la lapide sta a indicare il posto del sepolcro di Marcus, trucidato tra l'agosto e il settembre 1313, assieme ai suoi sei figli e ai numerosi nipoti, fatta eccezione per la piccola Filippina salvata dalle monache della Cella, divenute successivamente monache di clausura di San Cipriano.

Per quanto riguarda poi, il nome Diessen, l'autrice lo ha dedotto dopo aver ricercato l'originaria dinastia di Marcus, costretto come numerose altre nobili famiglie europee, a celarsi sotto un nome diverso in quanto custude di antichi segreti che contrastavano con i principi della Chiesa di Roma. Marcus infatti, era un «miles templi Salomonis», apparteneva cioè all'Ordine dei Templari, considerati eretici: lo stesso Ordine venne soppresso dal papa Clemente V nel 1312.

All'assassinio di Marcus e della sua famiglia, fece seguito la distruzione del suo palazzo, avenuta dopo una denuncia della Santa Inquisizione e sul terreno venne conficcata la croce d'infamia e sparso del sale affinché su quel tratto non potesse crescere per l'eternità neppure un filo d'erba. Contemporaneamente vennero uccise numerose autorità civili e religiose tra cui il console Sardio Mastello che commerciava in vini con Marcus, e il cui palazzo nel rione nobile di Cavana, fu esso pure distrutto.

Denso e complesso, «Damnatio memoriae» è un noir che si ispira a una vicenda reale, la «Congiura dei Ranfi», e conduce il lettore negli oscuri meandri di una tragedia e di un mistero – lungo 700 anni –, intrecciati a implicazioni politico economiche sulla vita di Trieste: il tutto schiuso ad accertate verità, sinora volutamente occultate, e a quel margine di fantasia che ha fatto idealizzare a Rigotti la figura del protagonista, affascinandola nel disegnarne i tratti di uomo romantico e nobile d'animo.

Grazia Palmisano

AUGURI

LILIANA Liliana compie 70 anni. Auguri da mamma Orfelia, Arianna, Roberto, dai fratelli, dalla sorella, dai nipoti e dalle cognate

TOIO Sono proprio 70! Tantissimi auguri per questo traguardo dalla figlia Marina e da tutti i tuoi amici di Poggi.

VERDIANA Sessanta rose rosse... tante quanti sono i tuoi meravigliosi anni! Un mondo di auguri da zia Pierina

BIANCA E LUCIO A Bianca e Lucio in occasione del traguardo dei loro primi "40 anni" tantissimi auguri di buon proseguimento da tutti coloro che gli vogliono bene

MARIA LUISA E TULLIO Questi 50 anni sono volati... ma voi siete rimasti sempre uguali. Un augurio corale per il felice anniversario delle nozze d'oro da Willy, Maria Teresa, Herbert e Francesca.

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL CASO

L'orario ferroviario? Un catalogo prodotti

Interessante la notizia pubblicata qualche giorno fa, relativa ai nuovi collegamenti ferroviari con Germania e Austria: cinque coppie di treni giornalieri da Monaco - Innsbruck, via Brennero-Verona, per Milano e Bologna e viceversa; treni «fantasma» per Trenitalia (infatti non compaiono neanche sugli orari!) ma reali e comodi per i passeggeri che li utilizzano con soddisfazione; treni gestiti da un gruppo nuovo di cui fanno parte le Ferrovie Tedesche (DB), le ferrovie Austriache (ÖBB) e il partner italiano rappresentato da Ferrovie Nord Milano.
E questa è la novità della cosa: già, perché l'esperimento può essere imitato e trasportato qui da noi, nel Nordest; il partner italiano necessario potrebbe essere già esistente (penso a «Sistemi Territoriali» in Veneto e a «Ferrovia Udine - Cividale» in Friuli Venezia Giulia) per istituire società analoghe con DB e ÖBB finalizzate ai collegamenti con la Baviera e l'Austria e con le Ferrovie slovene per nuovi e efficienti servizi su Trieste e Venezia da una parte e su Lubiana dall'altra.
A margine della notizia, ciò che lascia stupiti e perplessi è che questi nuovi treni della «concorrenza» non sono riportati sull'orario di Trenitalia; pensavo che l'orario ferroviario mantenesse ancora e comunque una funzione di «pubblica utilità»: evidentemente non è più così; ma allora, più correttamente, Trenitalia potrebbe meglio definirlo per quello che effettivamente è: un catalogo dei propri prodotti e relativo listino prezzi.

Mario Ravalico

PARALISI

I bus e la pioggia

L'altra mattina a Trieste, come da previsioni, è scesa un po' di neve, e per qualche minuto sembrava proprio che la situazione non migliorasse e che s'imbiancasse nuovamente la città come successo qualche settimana fa; quindi la Trieste Trasporti ha ben deciso di deviare le corse di alcuni autobus, mi riferisco in particolare alle linee 15 e 16 che vanno da piazza Goldoni, passando per piazza Sansovino arrivano in via Colautti e girano una per Campi Elisi l'altra per Campo Marzio. Molte persone sono rimaste ferme più di 30 minuti ad aspettare in via Colautti un autobus che non sarebbe mai arrivato! La situazione non era così grave da giustificare un tale provvedimento: pioveva e basta! Non c'era assolutamente neve sull'asfalto stradale al massimo un po' di pantano, ma quando chiamai l'ufficio relazioni con il pubblico per sapere quando la situazione sarebbe rientrata mi risposero che non potevano rispondere a queste domande perché non specificamente tecniche e che la situazione era grave, che potevo, se volevo, provare ad uscire con l'auto per rendermene conto: a parte che io ho fatto il percorso a piedi e non c'era nessun problema nel tratto in questione, ma per essere un ufficio relazioni con il pubblico mi complimento per la cortesia.
A questo punto vorrei capire se gli aumenti dei biglietti e degli abbonamenti sono giustificati: visto che con la pioggia la Trieste Trasporti non lavora regolarmente.

Viviana Martincich

COMMERCIO

Quanta scortesia

Desidero effettuare una segnalazione sull'argomento scortesia nei negozi di questa città.
Negli ultimi tempi, come spesso ci ricorda la televisione, gli acquisti sono calati notevolmente, causa soprattutto la grave crisi economica che stiamo vivendo. I commercianti, pertanto, hanno dovuto ingegnarsi con ogni sorta di sistema acchiappaclienti per cercare di restare a galla. Alcuni di loro, però, hanno dimenticato che, crisi o non crisi, il sistema migliore per invogliare un cliente ad acquistare, e possibilmente a tornare, è la cortesia nei suoi riguardi.
Nell'estate 2009, durante i saldi, avevo acquistato presso un noto negozio di calzature sito all'inizio di via Mazzini un paio di scarpe, che dopo poco risultavano difettate e, quindi, inutilizzabili. Tornata al negozio mi veniva concesso un buono, dell'importo pari a quello speso, per il cambio con un nuovo paio di scarpe. In data 03 gennaio, primo giorno di saldi, mi recavo presso il suddetto negozio per usufruire del buono. Venivo accolta da una commessa, che inizialmente mi diceva che non era possibile usufruire del buono in corso di saldi, affermazione subito smentita dalla padrona ivi presente.
Avuto il benestare, mi aggiravo per il negozio alla ricerca di un modello che mi soddisfacesse e che non si discostasse troppo dall'importo precedentemente speso (49,50 €), ma non riuscivo a decidermi. Quando chiedevo alla commessa di mostrarmi qualcosa e di indicarmi il prezzo, ricevevo risposte seccate e quasi sprezzanti, quindi preferivo guardare da sola, seguita dallo sguardo vigile e sempre infastidito della stessa. Dopo alcuni minuti di ricerca fra i modelli la suddetta si avvicinava nuovamente, ed in modo antipatico e quasi sbottando mi chiedeva: «Ma allora ti serve qualcosa o non ti serve niente?» (a proposito del tu, faccio notare che ahimè non sono né una bambina né un'adolescente). Al che io rispondevo che sì, stavo cercando, ma non volevo certo aggiungere cento e più euro ai cinquanta già spesi, cosa che la scelta offerta dal negozio non permetteva.
Mi veniva quindi fatto notare, anche dalla padrona, che era stato un caso trovare lì in precedenza un paio di scarpe con quel prezzo, in quanto le altre, essendo griffate, costavano tutte di più. Come dire: «Se non puoi permetterti di spendere duecento euro evita di venire qui». Alla fine ho trovato un unico paio di scarpe che poteva soddisfarmi, aggiungendo 15 € ai soldi già spesi, ma posso rassicurare la padrona e soprattutto la commessa del suddetto negozio che, non tanto per i prezzi quanto per la scortesia dimostrata, sicuramente seguirò il loro sotteso consiglio.

Lettera firmata

IN VIA PINGUENTE

Festa grande per i 105 anni di nonno Natale Fazio

Nei giorni scorsi, Natale Fazio ha superato il traguardo della venerabile età di 105 anni. Fazio è originario di Serrastretta, un paese della Sila catanzarese, dove era titolare di un'impresa a conduzione familiare di produzione di sedie. Dopo aver ceduto l'attività, nel 1971 si è trasferito con la moglie a Trieste per essere più vicino al figlio medico che qui esercitava la professione. Nonno Fazio è stato festeggiato da nipoti, pronipoti e dagli affezionati condomini dello stabile in cui abita in via Pinguente 9.

MARINELLA

La buona musica

Sono una delle persone che l'altro pomeriggio ha avuto la gioia di ascoltare e gustare lo spettacolo che il maestro Zannerini, con la sua orchestra dell'«Opera Giocosa» ed il coro formato da numerosi elementi, ha rielaborato in concerto l'opera «Marinella» di Sinico. È stata una prima in assoluto, forse un rischio, ma è riuscita a meraviglia per tantissimi motivi: i solisti del calibro di Marianna Prizzon, Alberico Spiazzi, Giuliano Pellizon, i costumi originali dell'epoca, le maschere, la vivacità e partecipazione di tutti gli artisti ha fatto scrosciare applausi a scena aperta. Ad un certo punto c'è stato un simpatico imprevisto quando, tre giovanissime coppie (provenienti dalla scuola di danza Gisèle di Gorizia) erano già pronte a esprimersi con la dea Tersicore negli spazi liberi nei corridoi fra il pubblico e vestite di rosa, bianco e nero, mentre qualcuno si era per un attimo dimenticato di accendere le luci in sala. Nessun timore, lo spettacolo ne ha pure guadagnato in spontaneità.
Ancora grazie al maestro Zannerini e a tutti quelli che hanno sponsorizzato questo raro avvenimento. Un altro segno che il pubblico triestino sa apprezzare la buona musica.

Evelina Galussi

A CAPODISTRIA

Le bananiere

Tra i miei vari imbarchi professionali, ho fatto pure 20 mesi su navi bananiere, quale cargo officer, e quindi, forse un po' di esperienza a tal riguardo non mi manca. Posso ricordare che per la conservazione, maturazione, ventilazione ecc. si cerca sempre di ridurre al minimo i tempi della permanenza delle banane a bordo delle navi.
Ai tempi di Pinochet, dovevano arrivare 2 bananiere cilene da Trieste. I sindacati tergestini, pur di boicottare e rifiutare la discarica di quelle navi, vanno subito a Capodistria per concordare lo sciopero contro questi. Grande festa e concluso l'accordo, convinti del principio stabilito di rifiutare lo scarico.
Alcuni giorni dopo arrivano le 2 navi in argomento e come stabilito, a Trieste si rifiutano di scaricarle. Il comandante fa un colpo di telefono a Capodistria e, dopo 4 ore sono già là a scaricare, e grande festa per il lavoro e per i tanti soldi che portano le navi. Altro che sciopero come accordi comuni precedenti: business is business, rossi e neri tutti assieme appassionatamente.
Capodistria non era ancora attrezzata per ricevere bananiere. E questo è stato l'inizio, e forse la fine del porto bananiero di Trieste.
Stessa cosa vale per il rigassificatore. Le autorità slovene fanno una guerra spietata contro l'installazione di questo a Trieste. È bene ricordare che tempo addietro una grossa compagnia tedesca è stata a Capodistria per fare un sopralluogo per costruirvi là il rigassificatore, se non lo si farà a Trieste. Condivido in pieno quanto scritto dal comandante Luciano Stilli, grande esperto in materia, una vita sulle gassiere, e quindi secondo a nessuno. Bravo Luciano. Signori sindacalisti, uomini politici, cittadini, io dico sì al rigassificatore, premettendo tutte le attenzioni, accorgimenti necessari. Non possiamo rifiutare le poche occasioni che ci vengono offerte, diversamente il porto di Trieste sarà in pochi anni una succursale di Luka Koper.

Luciano Luis

L'INTERVENTO

Prima di nutrire la pancia, bisogna alimentare il cervello

Il «fondo» di Ferdinando Camon, di giovedì 31 mi ha fatto a lungo meditare, al punto da rileggerlo più volte. Poche notti fa mi sono perso ore di sonno per seguire un dibattito sui diritti dell'uomo e sulla solidarietà, trasmesso da Radio Radicale, che non ho potuto fare a meno di considerare una gara d'ipocrisia. La mia constatazione è che ormai questi creatori d'opinione, dalla Chiesa alla politica, al sindacato e tutta quella massa di sedicenti intellettuali, considerino l'uomo soltanto dalle spalle in giù, la testa, con il cervello, è meglio non disturbarla, perché le nicchie di privilegio esistenti, grazie all'utilizzo dell'altrui stupidità, potrebbero essere intaccate. Secondo Camon, l'anno che stiamo iniziando non potrà essere peggiore di quello che abbiamo vissuto, io invece ho sempre creduto, perché me l'hanno insegnato, che al peggio non ci siano limiti.
Correvano gli anni Cinquanta e io con alcuni colleghi muratori mi trovavo a costruire un condominio in via Bellosguardo, sul Carso c'erano 16 gradi sotto zero e in città un po' meno, per questo a lavorare il cemento e la malta sarebbe stato impossibile. Per non perdere lo stipendio, andammo nella nascente zona Industriale, a costruire le condotte fognarie sulla strada dove stava nascendo l'industria Colombin. A due metri di profondità, in mezzo metro d'acqua e 15 centimetri di ghiaccio, che noi rompevamo con la mazza, calavamo giù i tubi di pozzolana che ci arrivavano da Marghera tutti avvolti nel ghiaccio. Eravamo degli infelici? Degli emarginati? Tutt'altro. Io, se pure giovanissimo, pensavo al matrimonio, in vista del quale mi ero già costruito la casa, grazie ai governi avveduti di quel tempo, e nella mia mente c'erano tanti progetti che soltanto in parte ho potuto realizzare.
Oggi, ormai vecchio, posso preoccuparmi soltanto del futuro dei miei nipoti e di tutti i giovani come loro. Mi piacerebbe per loro un futuro, che io non conoscerò, nel quale non si strappassero gli abiti nuovi per apparire alla moda, ma imparassero a riparare quelli logori, come fanno le nostre mogli, per investire i loro soldi in qualcosa di più utile, come facevamo noi; considerando che le loro pensioni non basteranno neppure a coprire i capricci che oggi si possono permettere, grazie ai loro genitori e nonni. Non mi dispiacerebbe pure se un giorno i nostri giovani fossero spinti dalla fame a preferire un panino di mortadella a uno spinello.
Ma perché questo si possa realizzare è necessario che tutto il mondo dell'informazione e della formazione, arrivi a capire che è necessario nutrire i cervelli, perché soltanto dopo arrivano lo stomaco e la pancia. Se i nostri giovani fossero spinti a meditare su quello che ci hanno tramandato Leopardi, Foscolo e altri, forse non sentirebbero il bisogno di bruciare le loro e le altrui vite in sfide assurde. C'è un passo delle Scritture nel quale si dice che se noi non inviteremo lo stolto a ravvadersi, i suoi peccati cadranno su di noi. Perché non c'interroghiamo anche noi, come fece Bertrand Russell, sull'esistenza di tanta povertà, nonostante si siano bruciate più risorse nell'ultimo secolo di quante ne siano state bruciate dalla presenza dell'uomo sulla Terra?

Romano Gardossi

TRIESTE, VOLTI E STORIE

di DON MARIO VATTA

Quel "bullo" che aiuta l'anziano ad attraversare la strada

L'aria frizzante del pomeriggio invogliava a muoversi un po'. L'inverno è bello se se ne sa apprezzare ogni manifestazione orientata dalla natura a purificare l'aria, a far riposare i campi, a far riconsiderare le ore trascorse in casa con i propri cari. Anche se quest'ultimo aspetto sembra reso complicato dal desiderio, spesso frustrato, di trovare e vivere il tempo del dialogo, della relazione, del calore e del possibile incontro tra le generazioni, reso quasi insormontabile, oggi, dalla fretta e in maniera più evidente da una comunicazione celere fatta possibile dagli strumenti che la moderna tecnologia mette a nostra disposizione.

L'appuntamento – uno di quelli normali, routinari, che non prevedono né scosse, né sorprese – avrebbe avuto luogo non prima di 40/45 minuti dopodiché era interesse di tutti i convenuti di concludere gli aspetti organizzativi di un paio di simpatiche iniziative.

Le luci della strada stavano prendendo corpo andando ad aggiungersi alle già accese vetrine e insegne commerciali. Le macchine, sfreccianti dalla via Carducci verso la piazza Dalmazia, attraversavano la piazza Oberdan, rese sicure dal segnale di "via libera" che i numerosi semafori, disseminati lungo il percorso, garantivano così come da regolamenti e normative.

Un fatto, per me strabiliante ma, tutto sommato, non inaspettato, si stava realizzando sotto i miei occhi (e dei non molti passanti): uno degli adolescenti, di quelli che occupano le panchine adiacenti alla pensilina recentemente rinnovata del tram di Opicina, di quelli troppo spesso incolpati e immeritatamente indicati dalle cronache locali come "bulli sfaccendati", addirittura "teppisti", un adolescente – dicevo – si stacca dalla sua ... "postazione" e speditamente si affianca a un vecchio – ma proprio vecchio – munito di un bastone destinato a sostenere l'esile e imprudente passo con il quale il vegliardo ha già compiuto pochi metri verso un tragitto "allo scoperto" di attraversamento della piazza a più piste, al di fuori di ogni autorizzazione semaforica e di qualsiasi passaggio pedonal-zebrato.

Gli sarebbe potuto capitare di tutto, quando il braccio fermo e deciso del giovane borchiato e anfibiato non esita ad afferrare – bisogna ammettere, con una certa delicatezza – uno degli arti superiori che – c'era da esserne sicuri – certamente non godeva miglior salute di quelli rappresentati da due gambe visibilmente compromesse.

L'intesa era scattata tra i due. Si erano messi perfino a parlare – qualche raccomandazione da parte del bullo? – e anche il passo condiviso stava rivelando che l'attraversamento fuori di ogni regola normativa e di prudenza sarebbe giunto a destinazione sul marciapiede, quello dell'aiuola con il monumento al centro.

Operazione compiuta! Posso finalmente concedermi un respiro profondo e liberatorio. "Però, questi deprecati giovani, bulli e violenti ..." mi ripeto mentre, gonfio di emozione, mi sto avviando all'appuntamento.

Buona domenica.

MUGGIA

Il giardino dei gatti

C'è a Muggia un giardino pubblico chiamato «Giardini Europa». Qui da diverso tempo una signora anziana portava abitualmente ogni giorno da mangiare ai gatti. Si è formata nel giardino una vera e propria colonia di felini. La signora in questione arrivava con la borsa e metteva sui muretti del giardino il cibo per i suoi amici. È notorio che ci sono delle persone che comunicano più facilmente con gli animali che con gli esseri umani.
Ora, da un po' di tempo questa signora non va più di persona nel giardino, ma vi manda una sua incaricata, per non smettere l'abitudine. Voglio osservare che io non ho nulla contro gli animali, anzi, li amo molto; però a me piacciono le cose fatte con un certo ordine. Io penso: questo è un giardino pubblico e non privato, destinato a un certo scopo.
Quella signora, se proprio desidera dar da mangiare ai gatti (e sono molti), se li prenda a casa sua o in un suo giardino privato. Troppo comodo, così.
Strano che nessuno dica niente o faccia qualcosa. Allora il giardino è stato pensato per i gatti, o sbaglio?

Gianna Lampe

ONCOLOGIA

Un reparto speciale

Siamo due delle tantissime malate assistite da S. C. Oncologia di Trieste in via Pietà 19, ultimo piano, già diretto dal dottor tuveri e dal dottor Pinto. Ci siamo conosciute qui, abbiamo riscontrato tra noi delle affinità elettive e ovviamente percorso delle esperienze più o meno comuni. Man on è per parlare di noi che siamo qui: le nostre storie individuali non sono importanti in questa sede. Lo è invece, accanto all'indiscussa competenza, efficienza e professionalità di tutti i membri del reparto stesso, l'atmosfera del tutto speciale che in esso vi regna e che nessun trattato scientifico potrà mai sostituire. In tutto il personale si percepisce un senso di umana comprensione, di gentilezza e di pazienza, anceh al di là delle stanchezze personali, anche quando a volte i «pazienti» sembrano perdere pazienza e fiducia. Qui ci sentiamo protetti e aiutati quali esseri umani, quasi in una famiglia, e di questo vogliamo ringraziare e augrare tutto il bene possibile a chi per noi tanto si prodiga: a tutti i membri del reparto auguri infiniti per l'anno nuovo!

Annamaria, Nedda e tantissimi altri

RINGRAZIAMENTO

Come molti ricorderanno, il 1.o luglio 2007 un incendio di spaventose proporzioni ha interessato il condominio di via Gatteri 9, che da allora è rimasto inagibile per due anni e mezzo. Da quel giorno, assieme agli altri condomini, sono stata costretta ad abbandonare la mia casa; solo chi ha provato tale esperienza può capire fino in fondo il grave disagio cui si va incontro.
Il danno non è solo materiale, senza casa si perde l'identità, può perfino capitare di perdere delle amicizie, dato che è vero che gli amici si riconoscono nel momento del bisogno. Vorrei perciò ringraziare profondamente le persone che mi sono restate vicine, e quelle che si sono addirittura avvicinate, senza avermi conosciuta prima, per tendermi una mano. Ringrazio l'amministratore dello stabile dott. Fabio Reveri, l'ingegnere Giulio Gregori, l'avvocato Gabrio Abeatici, l'impresa De.co.ma., e tutti quanti abbiano contribuito a far sì che questo Natale abbia finalmente potuto ricongiungermi alla mia famiglia, nella nostra bella casa.

Maddalena Maffei

PROMEMORIA

L'analisi delle note a margine sui libri di Fabrizio De Andrè conservati nell'archivio omonimo dell'Università di Siena sono tra gli elementi di novità con cui è stato scritto un volume sul cantautore morto l'11 gennaio del 1999: "Fabrizio De Andrè, un'ombra inquieta. Ritratto di un pensatore anarchico" di Federico Premi.

La Fondazione Andrew Lloyd Webber potrà tenere il "Bevitore d'assenzio" di Picasso. Gli eredi del banchiere Paul von Mendelssohn hanno raggiunto un accordo extra-giudiziale in base al quale rinunciano alla causa per la restituzione del quadro.

INTORNO AL MONDO SENZA SPONSOR

Gennaro Coretti racconta l'odissea del ketch di 17 metri che doveva portare nel mondo il nome della regione

Quando il Friuli Venezia Giulia abbandonò in mare lo Jancris

di CHIARA MATTIONI

Il mare o lo si prende per il verso giusto o sono guai. Bisogna assecondare la sua vera natura, che non è quella di opporsi, perché non c'è niente di rigido nell'acqua né deve esserci nel marinaio. Non un prendersi di punta ma un consonare fino a diventare tutt'uno. È questo uno dei suggerimenti che si possono trarre dal libro del giornalista e appassionato di vela **Gennaro Coretti**, **"L'odissea dello Jancris" (Nutrimenti, Collana Transiti Blu, pagg. 189, euro 16)** dedicato alla curiosa storia di un bel ketch di 17 metri che nel 1985 partì da Trieste tutto infiocchettato, con il patrocinio e gli auspici della Regione Friuli Venezia Giulia e dell'Unione Camere di Commercio, per un giro del mondo destinato a promuovere i prodotti made in Friuli, e dell'uomo che testardamente, contro difficoltà di tutti i tipi, per quanto abbandonato da tutti, volle portare a termine l'impresa, durata sei anni di estenuanti peripezie.

Il navigatore antico era in balìa del vento e della guida delle stelle. Ma oggi, con tante meraviglie della tecnica a bordo della barca, sarà ancora così? Le scorribande delle fiction corsare di Salgari e del Nautilus di Verne e anche quelle reali del Bounty o di Darwin alle Galapagos sembrano passate in secondo piano di fronte ai viaggi interstellari delle sonde mandate intorno a Giove, viaggi che si narrano comunque nello stesso linguaggio marino, fra onde gravitazionali, vento stellare e rocciosi scogli di meteoriti. Che cosa cercano allora gli arditi del viaggio?

Una risposta potrebbe venire da Capitan Pelo, alias Luciano Premoso, pasticcere lignanese che tutto ha lasciato per navigare di oceano in oceano, capitano di un'avventura che segnerà la sua vita, «un viaggio vero e d'altri tempi: con le tempeste, le bonacce, gli incontri più strani e folcloristici, i guasti tecnici, la sofferenza anche fisica», come scrive l'autore che si basa sugli appunti di bordo, un viaggio che rispecchia l'indole del vero marinaio per cui il mare è la vita, il principio e l'elemento fondamentale del suo essere al mondo. Il marinaio non può avere casa né famiglia – è uomo solo.

Il mare come metafora della vita, come simbolo del movimento perpetuo e dell'ignoto, ha da sempre eccitato la fantasia degli uomini, a partire dai bellissimi miti sumerici che svolgono una cosmogonia imperniata sul mare quale divinità primigenia. Secondo un vasto e arcaico ciclo di leggende, in principio, quando non erano stati ancora creati il cielo, la terra, gli dei e gli uomini, esisteva soltanto l'oceano cosmico. L'acqua è sicuramente l'elemento naturale più mitopoietico e suggestivo - se si volesse fare una "bibliografia del mare" dall'Odissea in poi, l'impresa sarebbe vasta.

E tradizionalmente veleggiare è un affare da uomini - da Ulisse a Vasco de Gama fino a un recente passato in cui tali erano i grandi navigatori, in solitario e non (poi si sono affacciate anche le donne, come Karine Fauconnier, la velista francese compagna d'imprese di Giovanni Soldini). Richiede gusto del rischio e dell'avventura, un approccio dinamico alla vita, è perciò l'elemento maschile per eccellenza, che si contrappone alla stabilità e alla staticità della terra. Lo Jancris con il suo equipaggio di soli uomini ce lo conferma.

Ma la sua "odissea" è anche rivelatrice di un certo modo di fare politica, in Friuli Venezia Giulia come altrove, basato su grandi parate e grandi promesse che poi si dissolvono nel nulla. La partenza viene celebrata in forma solenne da tutte le autorità locali per ben tre volte – dal molo di Precenicco, da Lignano e poi trionfalmente dal Circolo Adriaco di Trieste – con l'assicurazione che l'impresa avrebbe avuto il pieno sostegno economico. L'11 ottobre 1985, all'insegna del motto coniato per l'occasione "The world loves Friuli Venezia Giulia" impresso sulle vele (al comando Francesco Battiston, star della Barcolana), l'imbarcazione molla gli ormeggi con il compito di diffondere la cultura e i prodotti giuliani nel mondo.

La promessa di una sponsorizzazione pubblica "strombazzata da tutta la stampa" si rivelerà una bolla di sapone, la barca verrà abbandonata al suo destino praticamente appena doppiata Punta Salvore.

Chi è nato e abita in una città di mare, e questo è il caso dei triestini, amerà questo racconto, perché ogni uomo guarda il mondo attraverso l'habitat naturale delle prime esperienze, e seguirà Capitan Pelo nelle sue tappe, attraverso l'Oceano Atlantico, l'Indiano e il Pacifico, dalla Tasmania alla Polinesia allo Yemen (dove lo Jancris approda proprio in concomitanza allo scoppio della Guerra del Golfo) vivendo avventure incredibili, gli incontri con squali e banchi di aragoste, ma anche con delizione ragazze polinesiane alla Gauguin, le immersioni stupefacenti, e poi le grandi onde, le tempeste, le distese sterminate di mare e le solitudini infinite dei navigatori oceanici. Ne esce un libro che ha un po' del racconto realistico, tecnico, terminologico e un po' dei grandiosi romanzi di mare di Conrad e Melville.

Dopo la tappa in Australia, dove lo Jancris parteciperà, quale barca ufficiale italiana, alla prestigiosa regata Tall Ship Race, il capitano rimane da solo. Riuscirà a tornare in Italia, con aiuti di bordo precari e raccogliticci, grazie alla sua determinazione e all'aiuto di un industriale friulano che da terra si prodigherà in finanziamenti.

Dopo sei anni, contro i tre previsti, la beffa di trovare all'arrivo fastose cerimonie d'accoglienza, con tanto di banda e saluti ufficiali. Per poi essere dimenticato in fretta. Oggi, a ricordo dell'impresa, rimane una targa sulla banchina del molo di Precenicco.

E ora questo libro, che ci insegna quanto il mare rappresenti l'autenticità e la libertà. Nel romanzo "Vita col mare" di Stelio Mattioni il marinaio Piero dice che "il mare non porta mai fuori strada; casomai la terra" e che "in fondo, per ogni marinaio esiste una rotta già tracciata che egli deve percorrere senza deviare. Di qua le secche, di là i fortunali. Una linea sottile, come un cavo fra noi e l'infinito". Il libro di Coretti diventa lezione di vita per tutti coloro che al mare non danno il rispetto dovuto.

A CENT'ANNI DALLA NASCITA

È con Mario Franzil che Trieste iniziò il viaggio verso il futuro

Ricordi e testimonianze in un libro sull'ex sindaco curato dal figlio Giovanni

di ROBERTO SPAZZALI

Giovanni Franzil ha dedicato a suo padre, Mario Franzil, sindaco di Trieste dal 1958 al 1967, un intenso e commosso libricino di memorie e testimonianze (**"Memorie di Mario Franzil 1909-2009", Franco Rosso editore, pagg. 143, euro 15**) che restituisce alla città un uomo politico e pubblico amministratore un po' dimenticato ma che meriterebbe la giusta valorizzazione per quanto egli ha dato in una fase storica che può essere riassunta in una considerazione: gli anni della crescita e della conciliazione tra le diversità, come ha giustamente annotato Corrado Belci nel suo contributo.

Il volumetto è una raccolta, appunto, di testimonianze, interventi pubblici, alcune pagine del diario della consorte Geltrude Casal, la riproduzione di un quaderno in cui Mario Franzil aveva volito raccogliere e donare al figlio **Giovanni Franzil Casal** la memoria di famiglia, ed articoli commemorativi in occasione della sua scomparsa (2 luglio 1973, "annus horribilis" pure per la morte di Gianni Bartoli e don Edoardo Marzari) all'età di 64 anni per un infarto dopo che il cuore già affaticato aveva dovuto subire le tribolazioni degli impegni come presidente del Porto e pure qualche dispiacere politico oltre che personale accumulato negli anni precedenti.

Friulano di Artegna, figlio di commercianti alimentaristi, di salda formazione cattolica nelle Congregazioni mariane, alpino dalle spalle larghe e ben disposto al lavoro, Franzil era stato nella giunta Bartoli l'assessore al bilancio, dopo aver ricoperto l'incarico di direttore dell'Ufficio statistica del GMA, severa disciplina matematica in cui si era laureato a Pavia nel 1933. Mario Franzil fu designato dalla DC triestina a successore di Gianni Bartoli ritenendo rilevante la sua visione di collegare strettamente le sorti economiche di Trieste al rilancio complessivo di un Friuli ancora povero e angustiato dall'emigrazione, che lo faceva convinto sostenitore della costituzione della Regione a statuto speciale ma anche della realizzazione di una vasta rete stradale e ferroviaria verso la pianura padana e a valicare le Alpi proprio per rompere l'isolamento del nord-est dal resto d'Italia e dall'Europa.

L'ex sindaco Mario Franzil

Negli otto anni del suo doppio mandato, e il volume ne rende merito, Franzil si prodigò per dare un volto moderno alla città sostenendo tanto lo sviluppo urbanistico a ridosso della zona industriale (si pensi a Borgo San Sergio progettato da Roger) quanto fare della stessa una "città della scienza" aperta all'innovazione e ospitale nei riguardi del mondo scientifico internazionale che trovò qui accoglienza sotto l'egida delle Nazioni Unite.

Si è detto meno del quadro politico: Franzil guidò delle giunte di centro-sinistra, in linea con il profilo della politica italiana ma nel corso del secondo mandato dovette affrontare nel luglio 1965 la burrasca provocata dall'ingresso in giunta comunale dello sloveno Dusan Hrescak, allora esponente del PSI ma vent'anni prima schierato su intransigenti posizioni filojugoslave quelle che sostenvano l'annessione della Venezia Giulia alla Jugoslavia di Tito. In tempi forse non ancora maturi e troppo vicini a dolorosi ricordi la proposta avanzata dai socialisti, fu vista come un affronto alla storia recente di Trieste e una provocazione verso gli oltre cinquantamila esuli istriani insediati in città; le ripercussioni furono immediate con la levata di scudi degli ambienti patriottici cittadini e la reazione della destra missina culminata con alcune giornate di tensione in piazza. A Franzil, altrettanto patriota quanto democratico, le conseguenze anche su piano personale non furono lievi, scontate con un palpabile isolamento di certi ambienti che sopportò con grande dignità. Conclusa l'esperienzaai vertici cittadini assunse la presidenza dell'Ente Porto sostenendo il piano di ammodernamento del terminal, con la realizzazione del Molo VII, grazie anche a quella "legge dei 45 miliardi" a favore dell'economia triestina di cui era stato uno dei promotori. L'era Franzil si caratterizzò per due specifici momenti: l'ultima fase di crescita economica triestina, fino al 1962, prodotta da una congiuntura favorevole e dal sovradimensionamento industriale che allora occupava quasi il 50 per cento della forza-lavoro cittadina, e poi da una brusca recessione culminata con il piano Cipe a ridimensionare il settore navalmeccanico che provocò una dura ed orgogliosa reazione in piazza di tutta una città colpita in un settore vitale e storico. Seguì a breve la paralisi dei traffici per l'Estremo Oriente causata dalla guerra arabo-isrealiana con il blocco di Suez e la concorrenza spregiudicata dei porti di Capodistria e Fiume, a infliggere altri due colpi alle sorti economiche triestine. Ma anche il quadro economico italiano era già mutato e a Trieste già si viveva di un mito tramontato.

Il breve contributo di Giovanni Franzil dovrebbe incentivare politici o loro discendenti – come alcuni hanno già fatto – a raccogliere le carte e rendere testimonianza di un passato recente che attende di essere studiato e sul quale si fonda il nostro presente.

SCRITTORI. IL SUO PERCORSO CREATIVO IN UN LIBRO DI RICCARDO REDIVO

Alda Merini, una poesia che la critica ha amato poco

Talvolta scrivere porta a essere nei panni di un sopravvissuto. Uno che scrive ha spesso la sensazione di doversi giustificare rispetto a qualcun altro che manca, scomparso o lontano, a qualcuno che non ha più parola o che quella parola non l'ha mai avuta. Ma soprattutto scrivere diviene modo di sentire, saggiare, intuire una sorta di contatto con se stessi, e poi con gli altri.

Una simile disposizione è in Alda Merini qualcosa di innato, un talento tutto suo, sviluppato in diverse forme e periodi della vita, che passa quasi attraverso una certezza corporale e che precede ogni possibile teorizzazione. Ne parla **Riccardo Redivo in "Alda Merini. Dall'orfismo alla canzone" (Asterios, pagg. 236, euro 20)**, introdotto da Pino Roveredo. Il talento è messo subito in luce. Perché in un poeta come Merini, non amato moltissimo dalla critica, bisogna riconoscere che i saperi che hanno costellato la sua esistenza – soprattutto nel salotto di Spagnoletti – sono stati di relativo peso rispetto a una natura già data. Sì certo, come osserva l'autore, Merini ha molto appreso e assorbito dai maestri (da Rilke a Manganelli), ma la sua è anche una poetica particolare, dove non si può escludere l'esperienza manicomiale e dove spesso la scrittura ha fine terapeutico, non artistico.

Ed è proprio il manicomio che agisce da spartiacque poetico. La questione percorre tutto il volume. Redivo sviluppa tre periodi dell'autrice milanese: il primo durato fino all'internamento, caratterizzato da toni più

Alda Merini, la poesia nata dalla sofferenza

mistici (non a caso Pasolini e Betocchi parlarono di orfismo). Assistiamo poi – dopo l'internamento – a una nuova religiosità, più incline al sociale dove il proprio dolore viene accomunato a quello degli altri. E infine un acuirsi del tema religioso, sostenuto dalle tante pubblicazioni per Frassinelli, e che vedono manifestarsi quasi totalmente la caratteristica orale. Da qui l'interessamento e il lavoro sinergico con molti cantanti e cantautori, tenendo ben presente, come lei stessa afferma, che oggi questi due mondi sono comunicanti, ma non identici. Un lavoro, quello di Redivo, molto onesto, che non confonde il successo mediatico con l'autentico valore dei testi, distinguendo invece i migliori esiti da quelli meno sorvegliati.

Merini rimane un caso controverso. Piace al pubblico. Non piace in genere agli addetti ai lavori, forse per quel suo timbro consolatorio, sopra le righe, affidato più a esiti estetici, ché quelli etici risultano piuttosto pomposi. Sta di fatto che nell'unica antologia che conti, quella di Pier Vincenzo Mengaldo, Merini non compare. Tra le donne figura solo Amelia Rosselli. Di notevole impegno anche la guida bibliografica finale, unica per ricchezza di dati. Uno sforzo titanico per gli innumerevoli lavori pubblicati in tiratura limitata, per i libri ormai scomparsi e per la grande quantità, con molta probabilità, di inediti sparsi in tutta Italia. Basti pensare alla nota abitudine della poetessa di telefonare a un amico solo anche per dettargli una poesia.

Mary B. Tolusso

MUSICA. DOPO LA MODA, CONQUISTANO L'ELETTRONICA

Lady Gaga e Beyoncé popstar e designer

E alla Fiera di Las Vegas la Gibson rilancia la chitarra che si accorda da sola

LAS VEGAS Lady Gaga per ringiovanire e rilanciare l'immagine della Polaroid, la mitica azienda delle pellicole a sviluppo istantaneo in crisi; Beyoncé testimonial, ma anche designer, per la Vizio, un'azienda produttrice di televisori sempre più popolare negli Usa. Dopo la moda, le popstar conquistano l'elettronica: è questa una delle novità più curiose del Consumer Electronic Show (Ces), la cui edizione 2010 è in corso a Las Vegas, dove Lady Gaga, la star assoluta del 2009, ha ovviamente attirato le folle e toccherà a lei l'arduo compito di rilanciare una azienda come la Polaroid quasi uccisa dall'avvento del digitale.

Hanno cantato insieme Telephone e Video Phone, ma Lady Gaga e Beyoncè lavorano ora per aziende elettroniche concorrenti, occupandosi ambedue di schermi piatti per televisori. La Vizio sostiene di essere diventata la prima azienda di tv Lcd degli Stati Uniti, e la decisione di assumere Beyoncè come testimonial è legata all'espansione mondiale che il gruppo punta ad raggiungere nel 2010. La popolare cantante parteciperà a tutte le nuove campagne pubblicitarie, ma verrà anche chiamata a collaborare alla messa a punto di nuovi prodotti, audio, video e destinati al web.

La musica è presente dappertutto al Ces. E tra chi ormai fa parte appieno del mondo dell'elettronica c'è la famosa marca di chitarre elettriche Gibson, che tre anni fa aveva immesso sul mercato una chitarra che si accorda da sola, in pochi secondi. Il nuovo modello della linea Robot, la Dusk Tiger, permette di riprodurre il suono di tutte le chitarre più famose. Dalla classica spagnola a quella rock gracchiante di Chuck Berry, dai riff hard di Jimmy Page dei Led Zeppelin, agli assoli vellutati di Eric Clapton o David Gilmore dei Pink Floyd.

TELEVISIONE. LA GRANBASSI NELLO SHOW DI RAIUNO

Margherita, quanta emozione per la regina delle pedane al debutto sulla pista da ballo

Milly Carlucci confessa: «Che scoop sarebbe avere ospite il presidente Berlusconi. Ma non c'ho nemmeno provato».

Margherita Granbassi a "Ballando con le stelle", con Carl Lewis, ieri "ballerino per una notte"

di RENZO SANSON

ROMA Si sono aperte le danze per Margherita Granbassi, che, dopo l'esperienza nell'arena di "Annozero" con Santoro, non senza emozione, ha fatto il gran passo dalla pedana della scherma alla pista da ballo (emulando Valentina Vezzali) scendendo in campo ieri sera nella prima sfida della sesta edizione di "Ballando con le stelle", lo show del sabato sera su Raiuno condotto da Milly Carlucci coadiuvata da Paolo Belli.

"Margherita, atleta e "mula" di carattere e gran talento sportivo, ha indossato le scarpette di di Cenerentola ballerina, volteggiando tra le braccia del suo partner-maestro, il ballerino romano Stefano Di Filippo, detto "Spillo", con la speranza sfoderare un affondo vincente dei suoi, rinverdendo il 20 marzo la fiaba di Cenerentola, il cui finale è stato stravolto nella precedente edizione di "Ballando con le stelle" dal trionfo a sorpresa del principe azzurro Emanuele Filiberto.

«Sono molto emozionata per questa nuova esperienza - ha detto la Granbassi, - la danza è tutta un' altra cosa rispetto allo sport; per me si tratta della prima volta». La sua ora è scoccata alle 22.50, quando Margherita ha interpretato una rumba con il campione romano di ballo latino americano, che scherzosamente l'ha soprannominata «Varenne», perchè, dice lui, Margherita scalcia quando fa il cha cha cha, «Pensavo di averle provate tutte - ha confessato lei al termine della prova, - ma non è affatto vero. Sono emozionata, ma mi sto anche divertendo molto».«Puoi fare molto di più, ma essere più rilassata», le hanno detto i giurati, che non sono stati generosi con la coppia: solo 26 voti, Ma se la giuria è giustamente severa (ha annunciato di aver introdotto tra i voti possibili anche lo "zero"), c'è sempre la possibilità di affidarsi al televoto di milioni di teltelespettatori in pantofole.

Tra gli altri vip del cast assortito di "Ballando con le stelle" l'attrice Barbara De Rossi, l'ex schermitore Stefano Pantano (troppo rigido, secondo la giuria), la giovane protagonista di "Amore 14" Veronica Olivier, Ron Moss, Raz Degan, Lorenzo Crespi e Benedetta Valanzano.

Tra gli ospiti della prima puntata, il grande Carl Lewis, "ballerino per una notte", con Margherita Granbassi testimonial Nike per un'iniziativa in favore della ricerca contro l'Aids, e i baby danzerini con la madrina Antonella Clerici, che dopo Sanremo condurrà "Ti lascio una canzone".

Dietro le quinte, Milly Carlucci ha confessato: «Lo scoop più grande di tutti sarebbe avere come ospite il presidente Berlusconi. Ma non c'ho provato nemmeno».

"I Raccomandati" superano tutti

ROMA- "I Raccomandati" di Raiuno con Pupo al timone hanno vinto la prima serata di venerdì con 5.170.000 telespettatori e uno share di 21.39%. L'ammiraglia Rai si è dunque aggiudicata la prima sfida del prime time del nuovo anno, ma Canale 5 segue a distanza ravvicinata con l'esordio della sua fiction "Tutti per Bruno", la serie con Claudio Amendola seguita da 5.112.000 telespettatori.

Pupo parte bene

Ieri, in concomitanza con "Ballando con le stelle" ha preso il via il nuovo baby talent show di Canale 5 "Io canto", condotto da Gerry Scotti, attorno al quale c'è stata la piccola polemica tra Rai e Mediaset, poichè su Raiuno da 27 marzo andrà in onda un format molto simile - un "clone" è stato detto -, intitolato "Ti lascio una canzone", che sarà condotto da Antonella Clerici che lo ha presentato ieri sera su Raiuno al pubblico che ha seguito "Ballando con le stelle" di cui era ospite,

DA OGGI LA MINISERIE GIRATA A TRIESTE

I gialli del commissario Lando Buzzanca padre di un figlio omosessuale

ROMA Trieste su Raiuno anche questa sera, con la prima puntata della nuova miniserie "Io e mio figlio" con Lando Buzzanca *(nella foto)* nei panni del commissario Vivaldi e la regia di Luciano Odorisio.

«L'amore sopra ogni cosa - dice Buzzanca - infatti se nella prima serie avevamo fatto un certo scandalo, qui è l'istinto protettivo del genitore a vincere, non importa se ha un figlio omosessuale. È importante che questo messaggio passi in tv, fiction come queste sono educative».

Le sei puntate ancora ambientate a Trieste sono gialli pieni di atmosfera, con un thriller che si sviluppa serata dopo serata e casi invece che si concludono in ogni puntata. Le inchieste vertono sui casi scottanti legati all'attualità come il traffico delle prostitute dell'est, l'eutanasia, le truffe alle assicurazioni. Nella serie la morte improvvisa e misteriosa del professor Sangermano, ordinario di Fisica teorica all'Università di Trieste, innescherà una serie di indagini che porteranno alla riapertura di un vecchio caso di rapimento che sembrava risolto e archiviato da molti anni, quello della giovane Irene Ferrer.

CINEMA. DAL 15 GENNAIO

"Avatar", un mega-film antimilitarista e new age

Questa volta gli alieni siamo noi nel kolossal diretto da Cameron

ROMA Ad "Avatar" questa volta gli alieni siamo noi. Uno strano originale effetto che però dura poco. Perchè in questo mega-film di James Cameron - nelle sale italiane dal 15 gennaio - che guarda alla cultura new age, all' animismo delle religioni primitive, alla natura come la vedevano i romantici, infine gli umani escono fuori per quello che sono sempre stati. Ovvero, tranne qualche rara eccezione, cattivi e spietati specie quando si tratta di sfruttare, di fare profitto.

Un po' tutta qui la storia che racconta Cameron che forse, avendo mancato l'appuntamento con lo spazio (era candidato a partire come astronauta per la Soyuz prima che l'11 settembre sconvolgesse tutto), ha voluto ricreare l'approdo a un mondo lontano dalla terra dove tutto è simile e diverso. Infatti, il vero protagonista del film più costoso della storia del cinema applaudito ieri alla prima stampa romana è alla fine Pandora, vale a dire il pianeta dove gli umani sono approdati per sfruttare le miniere di un prezioso minerale.

Forte di una tecnologia straordinaria il regista di "Titanic" ha ricreato interamente un mondo: alberi alti 800 metri, uccelli simil-draghi, insetti spaventosi, fauna ipercolorata ed enorme e anche montagne sospese che ricordano quelle dipinte di Magritte. E altro vero miracolo di "Avatar" la rappresentazione di questo popolo, i Nàvi, alti oltre 3 metri e di colore azzurro con striature tigrate, che mettono al centro di tutto una natura con cui comunicano in grande armonia.

Una scena di "Avatar"

Si entra nel mondo fantastico di Pandora attraverso gli occhi di Jake Sully (Sam Worthington), ex Marine costretto a vivere sulla sedia a rotelle, che viene reclutato per viaggiare fino all'avamposto umano di questo pianeta dove alcune società stanno estraendo un raro minerale strategico per risolvere la crisi energetica sulla Terra.

Jake approda sul pianeta di Pandora nel corpo di un Nàvi, un corpo, tra l'altro, che dà all'ex marine l'ebbrezza dell'uso delle gambe. Qui Jake si infiltra tra i nativi ormai diventati l'ostacolo maggiore per l'estrazione del minerale. Ma una bellissima donna Nàvi, Neytiri (Zoe Saldana), che lo aiuta ad ambientarsi e a farlo diventare un vero indigeno, cambierà il suo destino fino alla rivolta finale di Jake verso la sua stessa razza.

Nel cast del film anche Sigourney Weaver nel ruolo di Grace, un'illuminata scienziata, e Stephen Lang nel ruolo del più stereotipato e sanguinario colonnello dei marines.

RASSEGNA. DAL 20 AL 22 GENNAIO

Caravanserraglio di teatro e suoni

TRIESTE Azade è un nome proprio di donna che sta a significare "Libera". Scelto per dare il titolo a uno spettacolo i cui autori e interpreti, però, non possono firmarsi con il loro vero nome per ragioni di sicurezza. È uno dei due spettacoli che sabato prossimo aprirà **"Caravanserragli – Suoni dal Mediterraneo"**, festival di teatro e incontri sull'intercultura tra i popoli che quest'anno, anche a causa dei tagli che continuano a martoriare il già difficile settore, si presenta con due rappresentazioni di sicuro interesse insieme ad un laboratorio teatrale.

La rassegna, da sempre improntata su argomenti di attualità sociale, per la sua sesta edizione affronta un tema forte e significativo come quello dei **"Sogni e Rivoluzioni"**. «Un concetto molto ampio di cui abbiamo voluto riprendere alcune caratteristiche», spiegano Barbara Sinicco e Chiara Minca di Fabbrica delle Bucce, l'associazione culturale motore del festival. **"Azade"**, che andrà in scena sabato 16 genaio, alle 20.30, nell'edificio H3 dell'ateneo triestino, è la loro nuova produzione. «Non ci sono nomi e cognomi – continua la Sinicco - per chiari motivi di sicurezza: parliamo della situazione dell'Iran e, anche se la tematica non è politica, coloro che ci hanno aiutato nella realizzazione sono iraniani e hanno paura, più per le famiglie rimaste in patria che per loro, che vivono da anni nella nostra città. Volevamo dare un segnale forte: perchè la censura, terribile, è stata per la prima volta incrinata dalla rete di comunicazione degli studenti che ha pervaso Internet».

Lo spettacolo di Teatrino Clandestino

«Sono emozionata di far parte di questo progetto – spiega una delle ragazze iraniane autrici di "Azade", storia di una studentessa scomparsa nella Teheran della repressione -. Da Trieste, dove vivo con mio marito, seguo ogni giorno le vicissitudini e gli scontri nel mio Paese: anche 8 anni fa c'è stata una tremenda repressione, ma nessuno ha saputo nulla al di fuori dei confini, tanti miei coetanei sono finiti in carcere ma nessuno ha battuto ciglio. Questa è la prima volta che, finalmente, il mondo ha saputo».

Spazio scenico inconsueto anche per la seconda tappa del "Caravanserraglio", sabato 23 gennaio alle 20.30 alla Polisportiva Opicina. Qui **Teatrino Clandestino**, una delle realtà storiche e al contempo più vivide di teatro di ricerca metterà in scena il pezzo forte della rassegna, **"Comune Spazio Problematico"**, un lavoro la cui gestazione ha richiesto due anni e la cui tappa triestina è stata preparata e adattata specificamente per essere presentata nella nostra città. «A Skopje, i rom la mattina lavorano e la sera recitano in teatro, da Molière a Shakespeare. Qui saranno in scena 2 attori macedoni insieme al Teatrino, in uno spazio "furioso" che porr&agr ave; questioni e confronti».

Allo spettacolo sarà abbinato un laboratorio, una tre giorni di 12 ore complessive, dal 20 al 22 gennaio. Info e prenotazioni a barbarasinicco@yahoo.it.

Federica Gregori

LUTTO. AVEVA 84 ANNI

Addio a Piero de Bernardi re della commedia italiana

ROMA Alberto Lattuada, Pietro Germi Vittorio De Sica, Alessandro Blasetti, Mario Monicelli, Luigi Comencini, Sergio Leone, Lina Wertmuller, fino a Carlo Verdone. Sono solo alcuni dei grandi registi con cui ha lavorato Piero de Bernardi, lo sceneggiatore, scomparso venerdì a quasi 84 anni, che è stato tra i fautori della stagione più ricca del cinema italiano, e uno dei padri della commedia all'italiana, per oltre 45 anni in coppia professionale con Leo Benvenuti (fino al 2000, anno in cui Benvenuti è morto).

Piero de Bernardi

Una coppia artistica «sentimentale ma anche anarchica se era il caso, dopo molta gavetta, si è espressa in piena libertà di grottesco e di cinismo nell' osservare i soliti medi e mediocri, ma anche le folli marionette fantozziane, i coatti di Verdone, le burle di Monicelli» scriveva Tullio Kezich.

La coppia de Bernardi-Benvenuti ha scritto fra gli altri "Guendalina" (1957) di Lattuada, "L'uomo di paglia" (1958) di Germi, "Matrimonio all'italiana" (1964) di Vittorio De Sica, "Io, io, io...e gli altri" ('65) di Blasetti, "Incompreso" ('66) di Comencini, "Serafino" ('68) di Germi, il debutto alla regia di Manfredi, "Per grazia ricevuta" (1971) e sempre per Germi, "Alfredo, Alfredo" ('72), "Finchè c'è guerra c'è speranza" ('74) di Sordi. Nel 1975 danno il via con Paolo Villaggio alla saga cinematografica di "Fantozzi" di Luciano Salce, e nello stesso anno, scrivono un altro dei loro capolavori, "Amici miei" ('75), per Pietro Germi, che però si ammala e a dirigere il film è Mario Monicelli (l'inizio di un altro sodalizio, continuato, fra gli altri, "con Speriamo che sia femmina" e "Parenti serpenti").

MUSICA PERSONAGGIO

Atteso recital della eclettica pianista canadese domani al Rossetti per la Società dei Concerti

Angela Hewitt: «Ritorno a Trieste con i miei autori preferiti, le tre B»

di TIZIANA CARPINELLI

TRIESTE Un pezzo del cuore di **Angela Hewitt** è certamente rimasto in Italia. Domani sera, la grande interprete bachiana che miete *sold out* al botteghino come se fosse la cosa più facile al mondo, sarà protagonista a Trieste dell'apertura della prestigiosa stagione musicale della **Società dei Concerti**.

Nativa di Ottawa (il padre ricopriva l'incarico di organista della cattedrale e già all'età di 9 anni Angela si esibiva al conservatorio reale di Toronto), da tempo ha preso casa in Umbria, dove si rifugia tra una tournée e il lancio di un nuovo disco.

«Dell'Italia mi piace tutto – confessa - le atmosfere, la solarità della gente, l'arte e, lo confesso, soprattutto la moda: vado pazza per gli abiti di Cavalli». Che sia ben trapiantata nel Belpaese, lo dimostra anche la sua padronanza linguistica: sebbene qua e là le scivoli un termine inglese, parla perfettamente l'italiano.

Domani, alle 20.30, al Politeama Rossetti, Angela Hewitt presenterà un programma che metterà ancora una volta in luce il suo eclettico talento, con una selezione di brani tratti da Bach, Beethoven e Brahms.

Signora Hewitt, un gradito ritorno a Trieste...

«Sì, mi piace sempre tornare in questa città bellissima. Credo di essere arrivata qui, per la prima volta, 8 anni fa: da allora le occasioni sono state numerose e mi sono ripresentata sempre col sorriso tra le labbra. Perché a Trieste tutto è un evento, il pubblico è fantastico e così pure la Società dei Concerti, che promuove una grande programmazione: sono molto contenta di far parte della sua stagione».

Cosa suonerà?

«Proporrò il programma, per dirla all'inglese, delle "three B", cioè delle tre B: Bach, Beethoven, Brahms. In questo caso si tratta di tre opere che suono da anni e che sono tra le mie preferite: c'è la Fantasia cromatica e fuga di Bach, un capolavoro per pianoforte e tastiera, molto drammatico; la Sonata opera 10 n. 3 di Beethoven, un testo di gioventù che tuttavia mostra una maturità incredibile e la grande sonata in fa minore n. 5 di Brahms, che non ripercorro da 4 anni ma che mi ha fatto vincere il premio Bach a Toronto nel 1995».

Che cosa le piacerebbe vedere a Trieste?

«Ci sono tante cose che, purtroppo, non ho ancora avuto occasione di visitare: a causa dei ritmi di tournée sono, infatti, sempre di corsa. Tuttavia mi piacerebbe rivedere il mare. Credo che Trieste sia una città particolare, perché non è solamente italiana, ma è un mix di tutto, una vera realtà mitteleuropea. Spero, poi, di riuscire a fare una capatina nei negozi, visto che adesso ci sono anche i saldi. La moda italiana è bellissima».

So che soggiorna spesso in Italia...

«Ho una casa in Umbria, sul lago Trasimeno: mi piace quella zona per la sua pace e tranquillità. Le persone sono molto generose. Lì ho creato il Trasimeno Music Festival, di cui sono direttore artistico e sono lieta che, ogni anno, tanti artisti italiani e stranieri possano godersi quel bel paesaggio, l'arte e la cucina umbra. L'Italia? Per me è quasi un... *home*. Sì, una casa: non so perché, ma è la verità».

L'incontro che l'ha emozionata di più?

«Quello con il Papa, lo scorso 21 novembre alla Cappella Sistina di Roma. È stato un grande onore: c'erano artisti provenienti da tutto il mondo, al mio fianco avevo l'architetto Calatrava! Sua Santità Benedetto XVI ha parlato della bellezza dell'arte e dell'impegno da portare avanti per condividere questo messaggio con altre persone».

Lei lo ha fatto?

«Continuamente, sia quando suono in concerto che durante le esibizioni per i giovani o per gli anziani in ospizio. La vita senza musica sarebbe tristissima e se grazie alla mia arte riesco a distrarre per qualche momento il pubblico dalle preoccupazioni quotidiane mi sento soddisfatta. La musica, poi, ha l'incredibile potere di unire la gente. Un concerto non equivale ad ascoltare un cd a casa, che può essere anche molto bello, è un'esibizione irripetibile e le persone che l'ascoltano si ritrovano fuse nella medesima dimensione».

Natale è appena passato: c'è stato un regalo che le ha fatto particolarmente piacere?

La pianista canadese Angela Hewitt domani sera al Rossetti

«Non ho quasi più famiglia, mi sono rimasti solo gli amici, quindi non posso dire di aver ricevuto grandi regali, ma questo a me non importa nulla: non sono molto legata alle cose materiali. Ho l'amicizia e l'affetto delle persone che mi stanno accanto e questo è ciò che conta».

Un augurio ai fan per il 2010?

«Di essere felici, di riuscire a vedere le cose belle della vita, perché sempre vi sono delle situazioni che possono deprimere, portare tristezza... In Italia, lo so bene, c'è la crisi, ma bisogna cercare di restare sempre positivi: solo così si possono superare le difficoltà».

La stagione della Società dei Concerti di Trieste proseguirà ospitando, fino a marzo, numerosi artisti di spessore, come Alexander Lonquich e Joaquin Achucarro, oltre all'attesa performance dell'Orchestra regionale d'Abruzzo, diretta dal maestro Giancarlo De Lorenzo, con l'apporto solistico di Fabrizio Meloni, primo clarinetto dell'Orchestra della Scala.

CINEMA. DAL 21 AL 28 GENNAIO

Kezich e Sgorlon: un doppio omaggio nel programma del Trieste Festival

Tulio Kezich e, a destra, Carlo Sgorlon

TRIESTE "Tullio Kezich, 'ndemo in cine!" è il nome dell'omaggio che il Trieste Film Festival, in programma al Teatro Miela e al Cinema Ariston dal 21 al 28 gennaio, dedica al critico triestino scomparso lo scorso agosto. A Kezich il titolo sarebbe piaciuto: nonostante vivesse lontano dalla sua città da più di cinquant'anni, conservava per Trieste e per il dialetto un amore smaliziato e complice. La kermesse lo aveva già celebrato nel 2008, invitandolo personalmente a raccontare il suo percorso meno noto come produttore e autore teatrale di Svevo, mentre quest'anno per ricordarlo si partirà dalla sua amicizia fraterna con Federico Fellini.

Due gli appuntamenti all'Ariston, entrambi per mercoledì 27 gennaio e centrati sul film che saldò per sempre il rapporto fra il regista e il critico: alle 21.30 sarà proiettato "La dolce vita" di Fellini e prima, alle 19.30, il documentario che segue proprio i ricordi di Kezich sul set, "Noi che abbiamo fatto La dolce vita" di Gianfranco Mingozzi. Al Cavò di Via San Rocco 1, dalle 12 alle 18 di ogni giorno a partire dal 22 gennaio, saranno invece proiettate in loop tre interviste al critico triestino realizzate in anni diversi da Gigi Marzullo, Martina Kafol e Marina Silvestri della Rai.

Il Festival omaggerà anche un altro grande intellettuale appena scomparso, lo scrittore di Cassacco Carlo Sgorlon: il 28 gennaio alle ore 15 verrà assegnato un premio speciale al film "Prime di sere" di Lauro Pittini, tratto dall'omonimo romanzo di Sgorlon, girato in lingua friulana nel 1993 e da poco pubblicato in dvd dalla Cineteca del Friuli. Il film, che sarà proiettato nella versione appena rimontata dall'autore come evento speciale della sezione "Zone di cinema", racconta il difficile reinserimento di un ex carcerato nel suo piccolo e rurale paese d'origine.

Se "Prime di sere" sarà una scoperta inedita quasi per tutti, "La dolce vita" riappare per trasportare il pubblico in una delle tappe più significative della vita di Kezich, la partecipazione al set del film di Fellini e l'uscita, nel 1960, del celebre diario della lavorazione firmato dal critico. Mentre sotto i suoi occhi veniva girato uno dei capolavori del cinema italiano, vero "instant-movie" della Roma di fine anni Cinquanta attraverso le vicende del giornalista scandalistico Marcello Mastroianni fra feste, avventure sentimentali, finti miracoli e veri suicidi, Kezich aveva 31 anni e Fellini 38. Per descrivere il regista, annota il critico nel diario, è difficile trovare l'immagine giusta: «Un rabdomante arrivato in prossimità dell'acqua, un cane che ha annusato i tartufi, un velocista pronto allo scatto? Solo a guardarlo ti faceva venire una voglia matta di saltare sulla nave che stava sciogliendo gli ormeggi, agli ordini di un capitano beffardamente coraggioso».

L'aria magica e cameratesca del set («ci sentivamo tutti come ragazzi che hanno marinato la scuola», scrive ancora Kezich) non abbandonò mai il critico triestino tanto che quasi cinquant'anni dopo è stato lui stesso a ideare il documentario "Noi che abbiamo fatto La dolce vita", titolato come l'ultima edizione del suo diario edita da Sellerio. Il film riunisce le testimonianze di una ventina di "reduci" di quella storica lavorazione, come Magali Noël e Yvonne Furneaux. Il regista è Gianfranco Mingozzi, che allora fu assistente di Fellini. Niente interventi di storici o critici: l'obiettivo è ricostruire l'atmosfera sprigionata da quel set indimenticabile, e farne respirare un po' anche a chi non ha avuto la fortuna di esserci.

Elisa Grando

Martedì alla Cappella con "It's Alive!" ritornano i brividi

TRIESTE Riparte con il doppio appuntamento settimanale dei Martedì della Mediateca e dello Sci-Fi Club la programmazione in sede della Cappella Underground, che nel mese di gennaio vedrà alternarsi horror e fantascienza, dalle rarità dal passato ai titoli di genere più interessanti degli ultimi anni. I film vengono proposti in versione originale sottotitolata in italiano e l'ingresso alle proiezioni è riservato agli iscritti alla mediateca de La Cappella Underground.

Martedì alle ore 21 è in programma "It's Alive!", meglio conosciuto come "Baby Killer" e diretto da Larry Cohen. Undici anni dopo la nascita di un bambino normale, Chris, i coniugi Frank e Leonore Daveis sono alla clinica maternità di Santa Monica per un nuovo lieto evento. Ma la donna partorisce un piccolo mostro.

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Maria Stuarda, Roméo et Juliette, Elisir d'amore, Tannhäuser, Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. MARIA STUARDA. Musica di G. Donizetti. Teatro Verdi, venerdì 22 gennaio, ore 20.30 (turno A); sabato 23 gennaio, ore 17 (turno S); domenica 24 gennaio, ore 16 (turno D); martedì 26 gennaio, ore 20.30 (turno C); mercoledì 27 gennaio, ore 20.30 (turno B); venerdì 29 gennaio, ore 20.30 (turno E); sabato 30 gennaio, ore 16 (turno F).

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Teatro Verdi, giovedì 28 gennaio, ore 20.30. **Recital pianistico di Grigory Sokolov.** Musiche di Bach, Brahms e R. Schumann.

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

SALA BARTOLI. 11.00 e 17.00 «VARIETÀ» con I Piccoli di Podrecca. 1h.

POLITEAMA ROSSETTI. 16.00 «IL GIUOCO DELLE PARTI» di Luigi Pirandello. Regia di Elisabetta Courir. Con Geppy Gleijeses, Marianella Bargilli, Leandro Amato. Turno B. 2h10'.

■ **TI RACCONTO UNA FIABA / LA CONTRADA**

Doppia recita ore 11.00 e 16.30 «SARÀ». TEATRO ORAZIO BOBBIO. Ingresso unico: 6 €, card per 5 ingressi 25 €, card per 8 ingressi 36 €. 040-390613; teatroragazzi@contrada.it; www.contrada.it.

■ **PALESTRA COMUNALE DI AURISINA**

Ore 19.00 L'Armonia presenta il «17° Festival Internazionale AVE NINCHI Teatro nei Dialetti del Triveneto e dell'Istria». Ingresso gratuito (vedi spazio nella pagina).

■ **TEATRO DEI SALESIANI - LA BARCACCIA** - tel. 040364863

Ore 17.30 «L'incidente» di Luigi Lunari, a cura della compagnia teatrale Micromega di Verona. Prevendita Ticket Point C.so Italia 6/C. Parcheggio interno. Info: www.labarcaccia.too.it.

■ **L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO»** di via Ananian.

Ore 16.30 la Compagnia «I Zercanome» con la commedia Roian, un prete, una storia di Gianfranco Gabrielli, regia Paola Pipan. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c (Ts) e alla cassa del Teatro dalle ore 15.30 (tel. 040393478).

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE** www.teatromonfalcone.it.

STAGIONE 2009/2010. Domani e martedì 12 gennaio ore 20.45, CARLO CECCHI in «TARTUFO» di Molière.

Giovedì 14 gennaio, PATRICIA KOPATCHINSKAJA violino, FAZIL SAY pianoforte, in programma musiche di Beethoven, Ravel, Bartok, Say.

Sabato 16 gennaio, MODENA CITY RAMBLERS in RIPORTANDO TUTTO A CASA TOUR.

Giovedì 21 gennaio, MAFALDA ARNAUTH in FLOR DE FADO.

Prevendita biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Libreria Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it.

■ **TEATRO DELLA PARROCCHIA DI SAN NICOLÒ** - via 1° maggio, 84

Ore 16.00 L'Armonia di Trieste e il Circolo Acli Giovanni XXIII - San Nicolò di Monfalcone presentano Le quote rosa/Compagnia de l'Armonia - F.I.T.A. con la commedia brillante «Di Zarina di madre Russia» di Patrizia Sorrentino, regia di Laura Salvador

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE** www.teatroudine.it.

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16.00 alle 19.00. 10 gennaio ore 20.45; Teatro di Roma e Compagnia di Teatro di Luca De Filippo «FILUMENA MARTURANO» (Abb. Prosa 11, abb. 5 formula A) di Eduardo De Filippo, con Lina Sastri, Luca De Filippo, regia di Francesco Rosi.

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI 3D, NAZIONALE 2D, NAZIONALE 3D**

Da venerdì 15 AVATAR nei più grandi cinema di Trieste. 3120 posti giornalieri per garantire la vostra poltrona senza bisogno di prenotazione!

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

IO, LORO E LARA 16.00, 18.00, 20.05, 22.15
di e con Carlo Verdone, con Laura Chiatti.

■ **ARISTON** www.aristontrieste.it

SOUL KITCHEN 16.30, 18.45, 21.00
di Fatih Akin. Dal regista del film «La sposa turca» la nuova commedia di alta cucina, musica, amore e...

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

IL MONDO DEI REPLICANTI 10.55, 12.50, 14.45, 16.35, 18.25, 20.15, 22.05
con Bruce Willis.

IO, LORO E LARA 10.45, 13.00, 15.20, 17.40, 20.00, 22.15
di e con Carlo Verdone.

REC 2 20.25, 22.10
dai maestri dell'horror.

IL RICCIO 17.35, 20.00, 22.05
dal celebre romanzo «L'eleganza del riccio».

HACHIKO 10.50, 12.40, 14.30, 16.25, 18.20, 20.15, 22.10
con Richard Gere, dal regista di «Chocolat».

SHERLOCK HOLMES 11.00, 14.45, 17.15, 19.50, 22.15
con Robert Downey Jr. e Jude Law.

PIOVONO POLPETTE 16.45, 18.35
in digitale 3D. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema.

NATALE A BEVERLY HILLS 11.00, 13.00, 15.15, 22.15
con Christian De Sica, Michelle Hunziker e Sabrina Ferilli.

LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO 10.45, 12.45, 14.40, 16.35, 18.30
animazione Disney .

A CHRISTMAS CAROL 11.00, 12.55, 14.50, 20.20
In digitale 3D, di Robert Zemeckis, con Jim Carrey. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema.

Da venerdì: AVATAR in 3D nelle sale 1-2-3, prenota subito il tuo posto.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

ARTHUR E LA VENDETTA DI MALTAZARD 15.30
Il nuovo film di animazione di Luc Besson.

NATALE A BEVERLY HILLS 17.00, 20.30
con Christian De Sica, Sabrina Ferilli, Michelle Hunziker.

IO & MARILYN 18.45, 22.15
con Leonardo Pieraccioni, Massimo Ceccherini, Luca Laurenti.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

HACHIKO, IL TUO MIGLIORE AMICO 15.45, 17.20, 19.00, 20.40, 22.20
con Richard Gere, Joan Allen. Dal regista di «Chocolat».

L'ELEGANZA DEL RICCIO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
dal bestseller di Barbery Muriel.

DIECI INVERNI 16.30, 18.10, 20.00, 22.00
di Valerio Mieli, con Isabella Ragonese, Michele Riondino. Il più bel film del Festival di Venezia.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

SHERLOCK HOLMES 16.00, 18.00, 20.10, 22.20
con Robert Downey Jr., Jude Law, Rachel McAdams.

IL MONDO DEI REPLICANTI 11.00, 14.30, 16.00, 17.30, 19.05, 20.40, 22.20
con Bruce Willis, Radha Mitchell.

PIOVONO POLPETTE 11.00, 14.30, 16.00, 20.30
in 3D.

REC 2 17.30, 19.00, 22.15
Ti prende alla gola e non ti lascia più andare!

LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO 11.00, 14.30, 16.00, 17.30, 19.00
Il nuovo straordinario e bellissimo cartoon Disney.

BROTHERS 20.30, 22.20
di Jim Sheridan con Natalie Portman, Jake Gyllenhaal, Tobey Maguire. Candidato ai Golden Globes 2010.

■ **NAZIONALE MATINÉE A SOLO 4 €**

Oggi alle 11.00 e 14.30: LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO, ARTHUR E LA VENDETTA DI MALTAZARD, IL MONDO DEI REPLICANTI, PIOVONO POLPETTE IN 3D (7 €).

■ **SUPER** www.triestecinema.it

A CHRISTMAS CAROL 15.30, 17.10, 20.30

A SERIOUS MAN 18.45, 22.15
L'ultimo capolavoro di Joel e Ethan Coel.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

IO, LORO E LARA 15.45,17.45, 20.10, 22.10

IL RICCIO 17.40, 20.00, 22.00
tratto dal famoso romanzo «L'eleganza del riccio».

PIOVONO POLPETTE 16.00
Proiezione in digital 3D

IL MONDO DEI REPLICANTI 16.00, 18.00, 20.20, 22.10

HACHIKO - A DOG'S STORY 15.00, 16.45, 18.30, 20.20

BROTHERS 22.15

LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO 15.00, 16.45

SHERLOCK HOLMES 18.30, 20.40

CERVIGNANO

■ **CINEMA PASOLINI** Cassa 0431-370216

IO, LORO E LARA 17.00, 19.00, 21.00

CORMONS

■ **TEATRO COMUNALE** Info: 0481-532317, 0481-630057

A CHRISTMAS CAROL 16.00, 18.00

GORIZIA

■ **KINEMAX** Tel. 0481-530263

IO, LORO E LARA 15.45, 17.40, 20.10, 22.00

IL RICCIO 15.50, 17.50, 19.50, 22.00

LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO 16.00

SOUL KITCHEN 18.00, 20.10, 22.10

TELECOMANDO
di VALENTINA CORDELLI

Tra gag inesistenti e macchiette "Tutti per Bruno" non fa ridere

Dopo cinepanettoni e repliche televisive rieccoci, senza sorprese, al cospetto delle consuete armi di distrazione di massa: "panem et fiction" per sedare e pacificare il pubblico (ed elettori)...

Poiché squadra che vince non si cambia, Mediaset ha ben pensato di rivolgersi ancora al grande calderone spagnolo di produzioni seriali, dopo l'enorme successo della commedia "I Cesaroni" (in origine "Los Serrano" in onda su TeleCinco, ora terminato). Ci si potrebbe interrogare sul perché i nostri poco creativi autori debbano rivolgersi proprio alla Spagna - siamo così simili come pubblico e gusti? Non si potrebbe comunque aspirare a importare prodotti di livello televisivo più alto? Non avremo mai la BBC ma potremmo almeno copiarli? - ma immagino sia sufficiente ricordare quanto Mediaset di 20 anni (nel 1989 fondò TeleCinco e ora si è allargato a Cuatro e Digital Plus) ben conosca quel mercato. Così venerdì in prima serata su Canale 5 sono andati in onda i primi due episodi di "Tutti per Bruno", adattamento italiano di "Los hombres de Paco", scritta sempre dal diabolico duo Daniel Écija e Álex Pina (creatori di "Los Serrano") e tuttora in onda in Spagna (sta per iniziare la nona stagione) dove pare abbia segnato una svolta mescolando commedia e poliziesco con un tocco di humor nero.

In Italia "Tutti per Bruno" non segna nulla perché da noi sentimento e famiglia trionfano sempre su qualunque genere e lo humor nero è inesistente. È l'ennesima produzione in cui episodi che dovrebbero risultanti divertenti non si risolvono in vere risate ma nella constatazione di gag mal costruite e personaggi macchiettistici. Bruno Miranda (ancora Claudio Amendola, ancora romanesco) è un ispettore di Polizia con due cari colleghi, una moglie, una figlia adolescente che sbava per il collega del padre più giovane e una madre ipercritica.

L'inizio della serie con il furto in banca effettuato sotto gli occhi dei poliziotti ignari e la moglie coinvolta in una hotline mostrano subito troppi difetti di scrittura - e intanto Ostia è introdotta come un covo di prostitute, burini e malviventi. Il plot poliziesco è inesistente, quello rosa-famigliare è imbarazzante e prevedibile. Potremmo copiare qualcos'altro?

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 20.10
TOM FORD OSPITE DI FAZIO

Tom Ford, Ezio Mauro e John Turturro saranno gli ospiti di Fabio Fazio oggi a "Che tempo che fa". Lo stilista Tom Ford parlerà di "A single man", che segna il suo esordio come regista e produttore. In studio anche Ezio Mauro, direttore di La Repubblica dal 1996, e John Turturro, attore e regista, in questi giorni di scena a Torino.

RAIUNO ORE 14.00
SI PARLA DI MALASANITÀ

Oggi a "Domenica In - L'Arena" Massimo Giletti avrà ospiti, tra gli altri, Ignazio Marino (Pd) e Licia Renzulli (PdL) che discuteranno della malasanità in Italia. A seguire spazio al 60° Festival di Sanremo con le polemiche suscitate dalla partecipazione alla kermesse di Emanuele Filiberto.

CANALE 5 ORE 20.40
TAROCCHI E RAGGIRI

È dedicata a tarocchi, stranezze e casualità a dir poco bizzarre di quiz e giochi tv a premi la puntata odierna di "Striscia la Domenica". Tra i filmati: concorrenti che conoscono la risposta a domande mai poste e tarocchi denunciati in diretta dagli stessi conduttori, concorrenti pluripresenzialisti.

RAIUNO ORE 12.20
VIAGGIO NELLA VAL D'ORCIA

La puntata odierna di "Linea Verde" è dedicata alla Val d'Orcia, uno dei territori più ammirati e amati dai turisti di tutto il mondo. Visite in un allevamento di chianine, alle terme di San Filippo e in una delle aziende che produce il Brunello di Montalcino.

I FILM DI OGGI

NINE MONTHS - IMPREVISTI D'AMORE
di Chris Columbus con Hugh Grant e Julianne Moore.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1995)
ITALIA 1 19.30

Samuel, uno psichiatra infantile, e Rebecca, la sua fidanzata insegnante di danza si ritrovano a un picnic sulla spiaggia con due chiassosi e invadenti coniugi, Rebecca comunica di essere incinta. Samuel verrà terrorizza dall'amico, già perplesso, sui disagi della paternità.

SINDROME CINESE
di Jeff Bridges con Jack Lemmon (nella foto) e Jane Fonda.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1979)
LA 7 21.35

Una giornalista deve realizzare un servizio su una centrale nucleare. Un improvviso incidente mette in allarme i tecnici. Uno si sacrificherà...

GOTHIKA
di Matthieu Kassowitz Halle Berry e Robert Downey jr.
GENERE: THRILLER (Usa, 2003)
ITALIA 1 23.20

Una storia di fantasmi in cui una psichiatra si sveglia e si ritrova paziente nell'ospedale in cui lavorava, senza nessun ricordo di aver commesso un terribile crimine. Nel cast ci sono anche Charles Dutton, Penelope Cruz, Bernard Hill, Dorian Harewood, Bronwen Mantel, Kathleen Mackey.

CLEOPATRA
di Joseph L. Mankiewicz con Richard Burton e Liz Taylor (nella foto).
GENERE: STORICO (Usa, 1963)
RETE 4 15.07

Cleopatra, regina d'Egitto, resiste alle ambizioni imperialiste di Roma tra i due amori della sua vita, Giulio Cesare e Marco Antonio.

COME ERAVAMO
di Sydney Pollack con Robert Redford e barbra Streisand.
GENERE: DRAMATICO (Usa, 1973)
LA 7 16.00

Katie, giovane propagandista convinta delle sue idee politiche (comuniste), e Hubbel, un giovane americano benestante, che si è arruolato in Marina ed è uno scrittore promettente, si sono innamorati, convivono e hanno una bambina e poi... si separano, avendo riconosciuto la loro incompatibilità psicologica.

LA RAGAZZA DEL BERSAGLIERE
di Alessandro Blasetti con Leopoldo Trieste e Graziella Granata.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1967)
RETE 4 1.20

Una barbiera emiliana s'innamora di un bersagliere napoletano. Prima delle nozze lui muore, ma il suo fantasma la perseguiterà...

RAIUNO

06.00 **Quello che**
06.30 **UnoMattina WeekEnd.** Con Sonia Grey, Fabrizio Gatta, Vira Carbone.
09.30 **Magica Italia.** Con Nicola Prudente, Federico Quaranta.
10.00 **Linea Verde Orizzonti.** Con Fabrizio Rocca.
10.30 **A sua immagine.** Con Rosario Carello.
10.55 **Santa Messa**
12.00 **Recita dell'Angelus**
12.20 **Linea Verde.** Con Massimiliano Ossini, Eva Crosetta.
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Domenica In - L'Arena.** Con Massimo Giletti.
15.30 **Domenica In - 7 giorni.** Con Pippo Baudo.
16.30 **Tg 1 L.I.S.**
18.50 **L'Eredità.** Con Carlo Conti.
20.00 **Telegiornale**
20.35 **Rai Tg Sport**
20.40 **Affari tuoi.** Con Max Giusti.

21.30 MINISERIE
> **Io e mio figlio** *Con Lando Buzzanca.* Il commissario Vivaldi tra inchieste e problemi in famiglia.

23.30 **Speciale TG1**
00.35 **TG 1 - Notte**
00.55 **Che tempo fa**
01.00 **Applausi.** Con Gigi Marzullo.
02.00 **Così è la mia vita ... Sottovoce**
03.00 **Rainotte**
03.01 **SuperStar**
03.35 **Giochi d'estate.** Film (commedia '84). Con Massimo Ciavarro, Natasha Hovey.

RAIDUE

06.00 **L'avvocato risponde.** Con Nino Marazzita.
06.15 **Inconscio e Magia Psiche.**
06.45 **Mattina in famiglia.**
07.00 **Tg 2 Mattina**
08.00 **Tg 2 Mattina**
09.00 **Tg 2 Mattina**
09.30 **TG2 Mattina L.I.S.**
10.00 **Tg 2 Mattina**
10.05 **Ragazzi c'è Voyager**
10.45 **Sereno Variabile**
11.30 **Mezzogiorno in famiglia**
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.30 **Tg2 Motori**
13.40 **Meteo 2**
13.45 **Quelli che... aspettano**
15.30 **Quelli che il calcio e....** Con Simona Ventura.
17.05 **Rai Sport Stadio Sprint.**
18.00 **Tg 2**
18.05 **90° minuto.**
19.00 **Secondo canale.** Con Dario Salvatori.
19.35 **Squadra Speciale Cobra 11**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 TELEFILM
> **N.C.I.S.** *Con Marc Harmon.* Qualcuno sta cercando di incastrare Tony. Tocca a Gibbs aiutarlo.

21.50 **Castle**
22.35 **Rai Sport.**
00.30 **Domenica sprint.**
01.00 **Tg 2**
01.20 **Protestantesimo**
01.50 **Meteo 2**
01.55 **Rainotte**
01.56 **Incoscio e magia.**
02.45 **Cercando Cercando**
03.10 **Capitani in mezzo al mare.**
04.00 **Le parole la musica il pallone**

RAITRE

07.00 **Aspettando è domenica papà**
07.45 **Mamme in blog.**
07.50 **È domenica papà**
09.05 **Pipi, Pupu e Rosmarina**
09.15 **Saddle Club**
09.45 **Timbuctu**
11.15 **TGR Buongiorno Europa**
11.45 **TGR RegionEuropa**
12.00 **Tg 3**
12.25 **Sci nordico - Coppa del Mondo: 9 km Tecnica libera inseguimento femminile**
13.25 **Passepartout.**
14.00 **Tg Regione/Tg 3**
14.30 **In 1/2 h.**
15.05 **Alle falde del Kilimangiaro.**
15.25 **Sci nordico - Coppa del Mondo: 10 km Tecinica libera inseguimento maschile**
18.00 **Per un pugno di libri.**
19.00 **Tg 3/Tg Regione**
20.00 **Blob**
20.10 **Che tempo che fa.**

21.30 RUBRICA
> **Elisir** *Conduce Michele Mirabella* Quando e perché si deve ricorrere agli antibiotici?

23.20 **Tg 3/Tg Regione**
23.35 **Tatami.**
00.35 **Tg 3**
00.45 **TeleCamere**
01.35 **Appuntamento al cinema**

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
20.20 LA TV DEI RAGAZZI
20.30 TGR
20.50 Invito a teatro: «ART EXPORT»
segue TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.30 **Tg4 - Rassegna stampa**
06.40 **Media shopping**
07.10 **Valeria medico legale.** Con Claudia Koll, Giulio Base, Nando Gazzolo, Massimo Ciavarro, Vittoria Piancastelli.
08.55 **Nonno Felice.** Con Gino Bramieri, Franco Oppini.
09.30 **Artezip**
09.35 **Storie di confine**
10.00 **S. Messa**
11.00 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
11.30 **Tg4 - Telegiornale**
11.38 **Vie d'italia - Notizie sul traffico**
12.10 **Melaverde.**
13.30 **Tg4 - Telegiornale**
14.05 **Donnavventura**
15.07 **Cleopatra** Film (storico '63). Con Richard Burton.
18.55 **Tg4 - Telegiornale**
19.35 **Colombo.** Con Peter Falck.

21.30 FILM
> **Il piccolo Lord** *Con R. Schroder.* Un ragazzino, da un povero quartiere, passa al castello del nobile nonno...

23.40 **Contro campo.** Con Alberto Brandi, Melissa Satta.
01.15 **Tg4 - Rassegna stampa**
01.20 **La ragazza del bersagliere.** Film (commedia '67). Con Graziella Granata.
03.02 **Calma ragazze, oggi mi sposo.** Film (commedia '68). Con Louis De Funès.

CANALE5

06.00 **Prima pagina**
07.55 **Traffico**
07.57 **Meteo 5**
08.00 **Tg5 - Mattina**
08.51 **Le frontiere dello spirito.** Con Monsignor Ravasi, Maria Cecilia Sangiorgi.
09.42 **Tgcom**
09.45 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca.** Con Silvia Toffanin.
12.30 **Grande fratello**
13.00 **Tg5**
13.39 **Meteo 5**
13.40 **Grande fratello**
14.00 **Domenica cinque.** Con Barbara D'Urso.
18.50 **La stangata.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg5**
20.39 **Meteo 5**
20.40 **Striscia la domenica**

21.30 FILM
> **Pirati dei Caraibi - Ai confini...** *Di G. Verbinski. Con J. Deep* Jack Sparrow ha le ore contate...

01.00 **Grande fratello**
01.30 **Tg5 notte**
01.59 **Meteo 5**
02.00 **Striscia la domenica**
02.30 **Media shopping**
02.45 **Piovuto dal cielo.** Film (commedia '03). Di Jeff Balsmeyer. Con Rhys Ifans, Miranda Otto, Justine Clarke.
05.16 **Media shopping**
05.31 **Tg5 - notte - replica**
05.59 **Meteo 5 notte**

ITALIA1

07.00 **Phil dal futuro**
07.40 **Cartoni animati**
11.20 **Chuck.** Con Zachary Levi, Yvonne Strzechowki, Adam Baldwin.
12.25 **Studio aperto**
12.58 **Meteo**
13.00 **Guida al campionato.** Con Mino Taveri, Maurizio Mosca, Susanna Petrone.
13.50 **La principessa e la magia del drago.** Film (fantastico '06). Di David Wu. Con David Carradine.
16.55 **Scooby - Doo e i pirati dei caraibi.** Film (animazione '06). Di Chuck Sheetz
18.30 **Studio aperto**
19.00 **Mr. Bean**
19.30 **Nine Months - Imprevisti d'amore.** Film (commedia '95). Con Hugh Grant, Julianne Moore.

21.25 TELEFILM
> **Dr. House** *Con Hugh Laurie.* House, ricoverato controvoglia, sobilla il reparto per farsi dimettere.

23.20 **Gothika.** Film (thriller '03). Di Mathieu Kassovitz. Con Halle Berry, Robert Downey jr.
01.20 **La rivincita di Natale.** Film (drammatico '04). Di Pupi Avati. Con Diego Abatantuono, Carlo Delle Piane, Alessandro Haber.
02.55 **Media shopping**
03.15 **Classe di ferro**
04.30 **Media shopping**

LA7

06.00 **Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico**
07.30 **Omnibus Live**
08.00 **Omnibus Rewind**
09.30 **Omnibus Life Rewind**
09.35 **La settimana**
10.20 **Movie Flash**
10.25 **La cintura di castità.** Film (mitologico '67). Con Monica Vitti.
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **Jag: Avvocati in divisa.**
14.00 **Cuore e batticuore: va dove ti porta il cuore.** Film Tv (avventura '94). Di Peter H. hunt. Con Robert Wagner.
16.00 **Come eravamo.** Film (drammatico '73). Di Sydney Pollack. Con Robert Redford.
18.10 **Movie Flash**
18.15 **Turk 182.** Film (avventura '85). Di Bob Clark. Con Timothy Hutton.
20.00 **Tg La7**
20.30 **S.O.S. Tata**

21.35 FILM
> **Sindrome cinese** *Di J. Bridges. Con J. Fonda.* Una reporter contro chi vuole insabbiare un incidente nucleare.

00.45 **Tg La7**
01.15 **Movie Flash**
01.35 **Arriva John Doe.** Film (commedia '41). Di Frank Capra. Con Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Edward Arnold, Walter Brennan.
03.45 **CNN News**

SKY 1

06.20 **Management - Un amore in fuga.** Film (commedia '08). Con J. Aniston S. Zahn.
08.00 **Babylon A.D..** Film (azione '08). Con V. Diesel
09.35 **Piccolo grande eroe.** Film (animazione '06). Di C. Reeve e D. St. Pierre
11.10 **Pride and Glory - Il prezzo dell'onore.** Film (drammatico '08). Con E. Norton C. Farrell.
13.40 **Feel the Noise - A tutto volume.** Film (commedia '07). Con O. Grandberry
15.15 **The Burning Plain - Il confine della....** Film (drammatico '08). Con C. Theron K. Basinger.
17.05 **The Code.** Film (thriller '08). Con A. Banderas
18.55 **Australia - Speciale**
19.15 **Il cosmo sul comò.** Film (commedia '08). Di M. Cesena. Con A. Baglio G. Storti.

21.00 FILM
> **Madagascar 2** *Di E. Darnell.* I 4 pelosi newyorchesi approdano nell'africa nera...

22.35 **Torno a vivere da solo.** Film (commedia '08). Di J. Calà. Con J. Calà T. D'Aquino.
00.25 **Never Back Down - Mai arrendersi.** Film (azione '08). Con S. Faris
02.25 **Tropic Thunder - Unisciti a loro.** Film (commedia '08). Con B. Stiller R. Downey Jr..

SKY 3

12.25 **Grizzly Falls - La valle degli orsi.** Film (avventura '99). Con B. Brown
14.05 **L'uomo di casa.** Film (commedia '95). Con C. Chase
15.50 **Son of Rambow - Il figlio di Rambow.** Film (commedia '07). Con Z. Brooks
17.30 **Australia - Speciale**
17.50 **Supercuccioli nello spazio.** Film (commedia '09). Con D. Bader
19.20 **Corto circuito.** Film (fantastico '86). Con S. Guttenberg A. Sheedy.
21.00 **Alex & Emma.** Film (sentimentale '03). Con L. Wilson
22.45 **Romantici equivoci.** Film (sentimentale '96). Con J. Aniston

SKY MAX

11.55 **Grey Owl - Gufo grigio.** Film (avventura '99). Con P. Brosnan
14.00 **La maledizione di Tutankamon. Parte 1.** Con C. Van Dien
15.30 **La maledizione di Tutankamon. Parte 2.** Con C. Van Dien
17.00 **88 minuti.** Film (thriller '07). Con A. Pacino
18.55 **The Myth - Il risveglio di un eroe.** Film (azione '05). Con J. Chan
21.00 **Conspiracy.** Film (azione '08). Con V. Kilmer
22.35 **Face/Off - Due facce di un assassino.** Film (azione '97). Con J. Travolta N. Cage.
01.00 **Amityville Horror.** Film (horror '05). Con R. Reynolds

SKY SPORT

06.00 **Roma - Chievo: Serie A**
07.45 **Futbol Mundial**
08.15 **Speciale Goal Deejay Serie A**
08.45 **I Signori del Calcio: Kakà**
09.45 **Inter - Siena: Serie A**
11.30 **Futbol Mundial**
12.00 **Euro Calcio Show**
12.30 **Speciale Goal Deejay Serie A**
13.00 **I Signori del Calcio: Buffon**
14.00 **Sky Calcio Show (live)**
15.00 **Bologna - Cagliari (live): Serie A**
17.00 **Sky Calcio Show (live)**
18.30 **Gnok Calcio Show (live)**
19.30 **Euro Calcio Show (live)**
20.45 **Juventus - Milan (live): Serie A**
23.30 **Gnok Calcio Show**
00.30 **Euro Calcio Show**

MTV

06.00 **Wake Up!**
08.00 **Into the Music**
10.00 **Love test**
11.00 **Europe top 20**
12.30 **Twilight: Love Bites**
13.00 **News**
13.30 **16 & Pregnant**
15.00 **Flash**
15.05 **Love test**
17.00 **Flash**
17.05 **10 of the best**
18.00 **Hitlist Italia**
20.00 **True Life**
21.00 **Flash**
21.05 **Made in sud**
22.05 **100 Greatest Hard Rock Songs**
22.30 **Pranked**
23.00 **MTV World stage**
00.00 **Superrock**
01.00 **Insomni**

DEEJAY TV

06.00 **Coffee & Deejay Weekend**
09.30 **Deejay Hits**
10.00 **Deejay chiama Italia**
12.00 **Deejay Hits**
13.55 **Deejay TG**
14.00 **Deejay TiVuole**
15.00 **Deejay Hits**
15.55 **Deejay TG**
16.00 **50 Songs Weekend**
18.00 **Rock Deejay**
18.55 **Deejay TG**
19.00 **Deejayography**
20.00 **Deejay music club**
22.30 **Deejay chiama Italia**
00.30 **Deejay Night**

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

11.55 **Fede, perché no?**
12.00 **Angelus recitato dal Santo Padre**
12.25 **Val Gardena: ninfa gioiosa di pallidi monti**
13.40 **Ritmo in tour: la tv dei viaggi**
14.00 **Camper magazine**
14.30 **Borgo Italia**
15.20 **La grande storia**
16.10 **Campionato nazionale maschile: Pallanuoto Trieste - Pallanuoto SC Quinto**
17.30 **K2**
19.15 **... aspettando ... e domani è lunedi**
19.30 **Il notiziario della domenica**
19.45 **... e domani è lunedì**
23.00 **Bersaglio mobile - Moving target.** Film (azione '00). Con Don Wilson, Bill Murphy.

■ Capodistria

11.45 **Programmi della giornata**
14.00 **TV Transfrontaliera TG R F.V.G**
14.10 **Euronews**
14.30 **Paese che vai**
15.00 **Q - L'attualità giovane**
15.45 **Mediterraneo**
16.15 **Folkest a Capodistria**
17.00 **City Folk**
18.00 **Programma in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **Il Settimanale**
20.00 **L'universo è...**
20.30 **Istria e... dintorni**
21.00 **Viaggio in Germania**
22.15 **Tg sportivo della domenica**
22.45 **Slovenia magazine**
23.00 **VI Festival corale Capodistria**
23.35 **Biker Explorer**
00.05 **Tuttoggi**

■ Antenna 3 Trieste

07.20 **Informazione con il r. A3 REGIONE OGGI**
07.50 **Il bollettino della neve**
08.00 **Shopping in poltrona**
14.00 **Qui studio a voi stadio**
17.30 **A merenda**
19.30 **Informazione con A3 Notizie**
20.00 **Qui studio a voi stadio**
23.00 **RU TL Motori**
23.30 **Informazione con A3 Notizie**
00.00 **Hot lov**

Radio

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Radiounomusica; 7.00: GR 1; 7.10: Est - ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR 1; 8.28: Radio1 Sport; 8.34: Speciale Tutto il calcio minuto per minuto 50 anni; 9.00: GR 1; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi; 10.15: Contemporanea; 10.37: Radiogames; 10.50: Radio Europa Magazine; 11.00: GR 1; 11.07: Il ComuniCattivo; 11.35: Oggi Duemila; 11.55: Angelus del Santo Padre; 12.40: GR Regione; 13.00: GR 1; 13.23: Radio 1 Sport; 13.30: Gr Bit; 13.45: Mondomotori; 14.01: Domenica sport; 14.30: GR 1; 14.50: Tutto il calcio minuto epr minuto Serie A; 15.50: GR 1; 17.00: GR 1; 18.00: GR 1; 18.30: Pallavolando; 19.00: GR 1; 19.21: Ascolta si fa sera; 19.25: Tutto basket; 20.45: Posticipo Serie A; 21.35: GR 1 (Internet); 23.00: GR 1; 23.35: Radioscrigno; 23.50: Oggi Duemila: La Bibbia; 0.00: Il giornale della Mezzanotte; 0.25: Brasil: Musica e cultura dal Brasile contemporaneo; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 2.05: Radiomusica: Canta Napoli; 3.00: GR 1; 3.05: Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Black out; 8.30: GR 2; 9.00: Ottovolante; 10.00: 610 Replay; 10.30: GR 2; 11.00: Radio2 Social Club; 11.30: GR 2; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.38: Radio2 allo specchio; 14.30: Catersport; 15.50: GR 2; 17.00: Coppia Aperta; 17.30: GR 2; 18.00: Le colonne d'Ercole; 19.30: GR 2; 19.52: Glam; 21.00: Pop Corner; 22.30: GR 2; 23.00: Brave Ragazze; 1.00: Moby Dick school of Rock; 2.00: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Uomini e profeti. Letture; 9.45: Il Terzo Anello Musica. File Urbani; 10.45: GR 3; 10.50: Percorsi; 11.50: I concerti del Quirinale; 13.10: La scena invisibile; 13.45: GR 3; 14.00: Rosso scarlatto; 14.50: Radio3.rai.it; 15.00: Le musiche della vita; 16.00: Radio3 Suite; 16.45: GR 3; 16.55: Domenica in concerto; 18.00: La grande radio; 18.45: GR 3; 19.00: Cinema alla radio; 20.15: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 23.30: Stili terrestri marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 3.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 Giornale Radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Sconfinamenti; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr mattino; segue: Calendarietto e lettura programmi; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Musica locale; 10.35: L'angolino dei ragazzi; 10.50: Music box; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buonumore alla ribalta; 14.30: Sette note; 15.30: Gorizia e dintorni; 15.45: Music box; 16: Musica e sport; 17: Gr; 17.30: Prima fila, La giornata dell'emigrante 2010; segue: Music box; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7.00: Capital Weekend; 10.00: Capital Weekend; 13.00: Guido al cinema; 14.00: Super Capital; 17.00: Capital Weekend; 20.00: Capital Dehors; 21.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: Weejay; 10.00: Deejay Chiama Italia; 12.00: Deejay Footbal Club; 14.00: Weejay; 17.00: Weejay; 20.00: Deejay Podcast; 22.00: Cordialmente; 23.00: Dee Notte; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Deejay Charts; 3.00: Ciao Belli; 4.00: Il Volo del mattino; 5.00: Deejay Chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (serale - notturno ogni ora!).
06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; Musica per un dolce risveglio; 06.45: Granelli di storia; 07.00: Presentazione mattinata radiofonica; 07.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 07.40: Prosa: Lettura scenica; 08.00-12.00: Buona domenica; 08.05: Le stelle di Elena; 08.15: Anteprima Gr; 08.20: La canzone della settimana; Il meteo e la viabilità; 08.30: Il giornale del mattino; Sport «Clacson»; 09.00: Fonti di acqua viva, rubrica religiosa; 09.30: Il giardino di Euterpe; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.45: Sigla single; 11.00-11.30: Osservatorio; 12.00: Anticipazione Gr; 12.05: Ripescati - Colonna sonora di Musica per voi (prima domenica del mese); Luoghi e sapori (replica); 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: La radio tra di voi; Detto tra noi in musica...; La rosa dei venti...; Tempo scuola; Incontri in Comunità; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 14.00: L'agenda in orbita; 14.30-18.00: Domenica pomeriggio - conduzione; 15.00-17.30: Ferry sport; La canzone della settimana; Sigla single; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.00-19.00: Album charts; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; Domenica sera «Bravi oggi»; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.30: La radio tra di voi; Detto tra noi in musica...; La rosa dei venti...; Tempo scuola; Incontri in Comunità (replica); 21.30: The chillout zone (replica); 22.00: Magazzeno bis; 23.00: In orbita news (replica); 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/ basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN TV

12.25 Rai Tre: Sci nordico - Coppa del Mondo 9 km Tecnica libera inseguimento femminile

15.25 Rai Tre: Sci nordico - Coppa del Mondo 10 km Tecnica libera inseguimento maschile

15.00 Sky Sport e calcio: le partite della serie A

20.45 Sky Sport 1: Juventus - Milan serie A

TRIESTINA	**0**
FROSINONE	**3**

MARCATORI: st 4' Troianiello, 9' Santoruvo, 31' Carriello.
TRIESTINA: Agazzi, Nef, Cottafava, Sabato, Crovetto (st 32' Audel), Pani (st 13' Princivalli), Volpe, Testini, Stankovic (st 13' Godeas), Della Rocca. All. Somma.
FROSINONE: Sicignano, Semenzato, Guidi, Giubilato, Bocchetti (st 31' Ascoli), Basha, Biso, Carriello (st 33' Bolzoni), Troianiello (st 30' Basso), Calil, Santoruvo. All. Moriero.
NOTE: angoli 4 a 3 per il Frosinone. Ammoniti: Pani, Sabato, Giubilato. Spettatori 5.700 circa.

PESANTE SCONFITTA CASALINGA DELL'UNIONE. È LA PRIMA DELL'ERA SOMMA

La Triestina affonda anche al Rocco

Primo tempo discreto poi i laziali passano tre volte. Un solo punto nelle ultime cinque gare

di CIRO ESPOSITO

TRIESTE La Triestina di Somma non aveva mai perso al Rocco. Questa era una certezza sulla quale impostare il cammino di questo mese. Una certezza che invece è stata sgretolata da un Frosinone venuto a Trieste con l'imperativo categorico di non subire un altro rovescio dopo l'ultima debacle casalinga contro l'Ascoli. I laziali hanno infilzato per tre volte Agazzi (non sicuro anche lui specie sulla prima e sulla terza rete) nella seconda parte della gara. Una seconda frazione da dimenticare per gli alabardati. Era già successo a Reggio Calabria e ad Ancona. L'Unione il primo tempo l'ha giocato. Ha tenuto in mano saldamente le redini del gioco ma ha dimostrato i limiti in attacco che tutti conoscono. Tre conclusioni dalla distanza di Volpe, Testini e Pani sono state le più insidiose per la porta di Sicignano. Della Rocca ha mancato un aggancio su assist di Testini e non ha colto la chance che il tecnico gli ha offerto. Gli episodi di questi tempi non sono certo dalla parte della squadra di Somma, ma è evidente che oltre alla cronica difficoltà di segnare l'intelaiatura soffre o una crisi fisica o più probabilmente l'impossibilità di dare ossigeno ai due esterni quando l'acido lattico comincia a minare i muscoli. Siamo appena a metà del cammino di questa serie B (e manca il recupero col Piacenza) ma la classifica comincia a essere deficitaria e un solo punto in cinque partite non può non suonare come un campanello d'allarme. Con un trend di condizione e di rendimento in sensibile calo, come quello registrato da fine novembre, non è ipotizzabile che le eventuali manovre di mercato (ancora imperscrutabili) possano diventare la panacea di tutti i mali. Somma dovrà necessariamente correre ai ripari.

Gli stessi tifosi ieri si sono limitati a qualche fischio. Più rassegnati che arrabbiati. Un segno di civiltà ma anche di preoccupante indifferenza.

L'UNIONE VIVA L'Unione comincia con il piglio giusto ad aggredire il 4-2-3-1 predisposto da Moriero. I laziali girano a vuoto e soprattutto sul fronte sinistro Volpe e alcune incursioni di Crovetto creano qualche grattacapo a Giubilato e compagni. I pericoli per gli avversari arrivano quando a centrocampo la palla transita per i piedi di Pani e Testini, mentre i lanci di Cottafava o Sabato favoriscono l'intervento dei mediani ospiti. Stankovic a destra si affanna a rincorrere gli avversari ma non ha la forza per affondare, Della Rocca si fa vedere più col gioco di sponda che nella finalizzazione. Su una delle giocate del centravanti Volpe in girata spedisce la palla fuori di poco (15') e poi il diagonale di Testini lambisce il palo alla sinistra di Sicignano (25'). Un destro violento di Pani viene deviato dal portiere (34'). L'ultima occasione al 38' non trova Della Rocca pronto su un ottimo cross dalla sinistra di Testini. Si chiude la prima frazione con una Triestina tutt'altro che devastante in avanti ma comunque in partita.

Una conclusione di Gigi Della Rocca. Sopra a sinistra, la delusione degli alabardati

LA SOLITA RIPRESA L'uno-due tra Volpe e Della Rocca, con conclusione alta di quest'ultimo, apre in modo promettente la ripresa che di lì a poco si trasformerà in un calvario. Il patatrac lo fa la difesa al 4'. Carriello si propone sulla sinistra e si accentra eludendo tre alabardati, il traversone trova impreparati Agazzi e Crovetto e per Troianiello è un gioco da ragazzi metterla nel sacco. È una doccia fredda e la Triestina non riesce a scuotersi anche perché dopo 5' un bomber di razza come Santoruvo non si fa pregare e mette una pregevole palla a giro nell'angolino alla sinistra di Agazzi.

I CAMBI Somma cerca di organizzare una controffensiva abbandonando il modulo tradizionale ormai privo di verve. Dentro i due enfant du pais Princivalli e Godeas, fuori Pani e Stankovic. Il Frosinone, che già aspettava l'evolversi delle trame avversarie sullo 0-0, attende. Testini fa il vertice alto di un similrombo con Princivalli e Volpe ai lati e Gorgone in copertura. Proprio Testini dà un ottimo pallone a Della Rocca che di testa non è preciso. Agazzi evita di capitolare per la terza volta su Troianiello (30') ma dopo un minuto arriva una botta di Carriello sulla quale il portiere è indeciso. E la terza rete che mette la croce sull'incontro. Entra anche Audel che va a fare la punta aggiunta. Piovono i fischi. Meglio voltare pagina. E in fretta.

GLI AVVERSARI

Frosinone sornione colpisce di rimessa

La squadra di Moriero tiene basso il ritmo poi trafigge Agazzi

di BRUNO LUBIS

TRIESTE Se il Frosinone era una squadra malata, che dire della Triestina? Una squadra inane, giocatori che non si muovono, che aspettano la manna dal cielo. Così adesso il Frosinone può dirsi in convalescenza, decisamente sulla via della piena salute. Moriero ringrazia i suoi giocatori ma anche la Triestina che ha fatto di tutto per agevolare il compito dei ciociari.

Il Frosinone era reduce da brutte prestazioni e da un periodo avaro di punti dopo un brillante inizio che l'aveva visto guidare il campionato. La formazione gialloblù era venuta al Rocco con una tattica semplice: lasciar fare la partita alla Triestina, accontentarsi di tenere basso il ritmo di gara, subito bloccare i playmakers Gorgone e Pani che venivano attaccati da Santoruvo e Calil. Così la regia della manovra ricadeva su Cottafava che non ha certo i piedi sapienti di Rivera e, oltre a tutto, faceva ripartire l'azione da molto lontano perchè suo compito principale è quello di presidiare la difesa.

Dunque di gioco se ne vedeva poco, quasi niente, il solo Volpe mostrava di avere l'estro del mattocchio, di chi non si accontenta ma prova a minacciare Sicignano con un paio di rovesciate. Spettacolari ma al portiere frusinate non hanno fatto nè fresco nè caldo.

Frenati Pani e Gorgone, nella necessità di giocare palloni lunghi (ma si dovrebbe cercare col movimento di chiamare alle responsabilità anche i famosi trequartisti-esterni, altrimenti cosa ci stanno a fare?), nessuno in avanti che si muovesse per rendere più agevole l'improbo compito di trovare le traiettorie giuste. Tutti imbolsiti? La sosta non è servita a mettere benzina nel serbatoio? Si sono privilegiati intingoli grassi e speziati che invitano a sonni epatici e dolci che portano languore e non energia? Talchè la squadra alabardata poteva benissimo sembrare un presepio (con i re Magi molto stanchi per essere arrivati dalla Persia) e non un complesso di atleti.

Moriero aveva infoltito il centrocampo, lasciando il solo Santoruvo in avanti e il brasiliano Calil a pencolare tra il numero 9 e gli sfangatori del centrocampo. Per contro solo Crovetto sulla banda aveva qualche guizzo interessante ma senza esiti positivi. Di Volpe s'è parlato più in alto.

Nell'affollamento del centrocampo ciociaro, buoni gli esterni Troianiello e Carriello, meno precisi anche se generosi i due centrali Basha e Biso che hanno perso alcuni palloni di troppo in fase di disimpegno. Ma i giocatori vestiti di rosso non hanno saputo approfittarne.

Come la Triestina accennava ad avanzare, lenta come una maona, il Frosinone trovava zone di campo libere e ha fatto strame della difesa alabardata. Infilarsi tagliando dall'esterno verso il mezzo, o del tutto centralmente come ha fatto Santoruvo, non è stato compito troppo arduo. Il premio - tre gol a zero - è fin troppo generoso. Perciò Moriero deve ringraziare la sorte e la Triestina.

IL PROTAGONISTA

L'opinione di un veterano

Godeas: «Niente drammi»

«Chiedo scusa ai tifosi, mi imbarazza il punteggio»

Denis Godeas ieri ha giocato l'ultima mezz'ora

> «A Roma in Coppa Italia per migliorare la forma e fare bene col Mantova»

TRIESTE Nella sua lunga carriera Denis Godeas di situazioni come quella attuale ne ha viste tante. Non per niente è stato protagonista di una salvezza ai play-out con gli alabardati, o di quella costruita a Mantova assieme a Somma nella scorsa stagione. Ci vuol altro quindi per scuotere l'attaccante, giustamente amareggiato e pronto a chiedere scusa ai tifosi per il risultato non per la prestazione, sicuramente non priva di impegno, della squadra. Inizialmente destinato in panchina, forse preservato dal tecnico in chiave Roma, il bomber ha trovato spazio nella ripresa ma non è riuscito, nonostante le tante spallate rifilate alla difesa ciociara, ha trovato il varco giusto per bucare la rete di Sicignano. Cosa che capitano in una partita che improvvisamente si fa storta, dove gli episodi girano contro ed un pizzico di sfortuna ti fa commettere gli errori più incredibili ad un passo dalla porta spalancata. Avrà il tempo l'attaccante di Medea di prendersi le sue rivincite, prima sul manto erboso dell'Olimpico martedì e poi contro il 'suo' Mantova sabato prossimo, in una gara che ha già il sapore di uno spareggio salvezza.

Godeas, contro il Frosinone è girato tutto storto. «Purtroppo è vero. Risultato a parte, anche gli episodi non ci hanno favorito. Una brutta sconfitta di cui dobbiamo farci carico. È bello fare i giocatori quando si vince, bisogna esserlo anche nei momenti di difficoltà come questo. Non vorrei che il momento venisse considerato drammatico, il tempo non ci manca, la voglia di reagire nemmeno. Personalmente non mi va di fare certe figure, soprattutto davanti al nostro pubblico, non perdevo così da diverso tempo. Mi da fastidio aver perso in casa e per questo chiedo scusa al nostro pubblico, per il risultato non certo per la prestazione. Sino al 2-0 era stata buona, ma si sa che nel calcio gli episodi contano e loro sono stati più bravi e fortunati di noi. Non resta che invertire subito la rotta».

Quando inciderà questa sconfitta sulle prossime partite? «Dico solo che se ci facciamo influenzare da un momento così rendiamo tutto più difficile. Le difficoltà e le sconfitte vanno parte di questo mestiere, ma ripeto, mi da fastidio aver incassato tre gol in questo modo. Sarà il campo a parlare, ma sono e resto convinto che possiamo fare molto meglio».

Puniti alla prima occasione ma è anche vero che continuate a sprecare molto sottoporta. «Questo è vero, ne abbiamo parlato, ci sta. Con il Frosinone ero convinto di poter fare molto bene, anche per poter andare a Roma martedì con la giusta dose di serenità. Purtroppo non è andata così per cui quella con i giallorossi sarà solo un'altro passo per riuscire a fare bene contro il Mantova in campionato. Sta a noi trovare le cause di questa sconfitta e ripartire prima possibile».

La sfida con i virgiliani è anche l'occasione di una piccola rivincita? «Sono talmente tante le squadre in cui ho giocato che la cosa non mi fa effetto. Sarà solo l'occasione di salutare dei vecchi amici e colleghi. In questo momento sono concentrato sul altre cose, penso al bene della Triestina, anche perchè il Mantova ci farà soffrire, visti i risultati ottenuti con Torino e Reggina». *(g. r.)*

Una conclusione dalla distanza di Emiliano Testini

SERIE B

AlbinoLeffe	2	25', 58' Ruopolo
Reggina	0	
Ascoli	3	46', 73' Antenucci, 59' Bernacci
Crotone	1	73' rig. Bonvissuto
Brescia	3	19' Dallamano, 51' Caracciolo, 56' Possanzini
Padova	2	53' Jidayi, 60' Cuffa
Cesena	3	35' rig. Do Prado, 60', 74' Parolo
Piacenza	0	
Cittadella	2	19' Ardemagni, 32' Pettinari
Torino	0	
Gallipoli		Domani
Modena		
Grosseto		Domani
Empoli		
Mantova	2	48' Locatelli, 73' Nassi
Ancona	0	
Sassuolo	1	75' Noselli
Lecce	1	70' Mesbah
Triestina	0	
Frosinone	3	50' Troianiello, 56' Santoruvo, 77' Cariello
Vicenza	0	
Salernitana	0	

Classifica	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Lecce	38	21	11	5	5	11	8	2	1	10	3	3	4	33	24	-5
Ancona	36	20	11	3	6	10	8	2	0	10	3	1	6	31	20	-4
Cesena	35	21	9	8	4	11	7	3	1	10	2	5	3	28	12	-8
Sassuolo	33	20	8	9	3	10	4	4	2	10	4	5	1	30	18	-7
Empoli	32	20	9	5	6	10	8	2	0	10	1	3	6	28	24	-8
Modena	31	20	9	4	7	10	5	2	3	10	4	2	4	20	19	-9
Brescia	31	21	9	4	8	11	7	2	2	10	2	2	6	27	27	-12
Frosinone	31	21	9	4	8	10	4	4	2	11	5	0	6	30	33	-10
Grosseto	30	20	7	9	4	10	5	4	1	10	2	5	3	29	27	-10
Vicenza	28	21	6	10	5	11	2	9	0	10	4	1	5	19	17	-15
Torino	27	21	7	6	8	10	3	3	4	11	4	3	4	24	20	-14
AlbinoLeffe	26	21	6	8	7	11	3	4	4	10	3	4	3	27	30	-17
Cittadella	25	20	6	7	7	9	4	4	1	11	2	3	6	26	24	-13
Padova	25	21	6	7	8	11	5	3	3	10	1	4	5	24	25	-18
Crotone	25	20	6	9	5	10	4	5	1	10	2	4	4	21	23	-13
Ascoli	25	21	6	7	8	11	4	3	4	10	2	4	4	29	33	-18
Gallipoli	25	20	6	7	7	9	3	3	3	11	3	4	4	19	25	-13
Triestina	24	20	6	6	8	10	6	1	3	10	0	5	5	20	26	-16
Reggina	23	21	6	5	10	10	4	3	3	11	2	2	7	25	31	-18
Piacenza	20	20	5	5	10	10	3	2	5	10	2	3	5	16	26	-20
Mantova	19	20	3	10	7	10	2	5	3	10	1	5	4	20	24	-21
Salernitana	12	20	2	6	12	10	2	2	6	10	0	4	6	16	34	-28

PROSSIMO TURNO:
Ancona-Lecce; Cittadella-Brescia; Crotone-Sassuolo; Frosinone-Salernitana; Gallipoli-Ascoli; Modena-Padova; Piacenza-Empoli; Reggina-Cesena; Torino-Grosseto; Triestina-Mantova; Vicenza-AlbinoLeffe;

CLASSIFICA MARCATORI:
14 Reti: Mastronunzio (Ancona) (4 rig.); 12 Reti: Antenucci (Ascoli) (1 rig.); Caracciolo (Brescia) (3 rig.); R. Bianchi (Torino) (1 rig.); 11 Reti: Pinilla (Grosseto) (3 rig.); 10 Reti: Bernacci (Ascoli) (2 rig.); Noselli (Sassuolo); 9 Reti: Corvia (Lecce) (2 rig.); Eder (Empoli) (5 rig.); 8 Reti: Iunco (Cittadella) (3 rig.); Pagano (Reggina); 7 Reti: Ardemagni (Cittadella) (1 rig.); Cellini (AlbinoLeffe) (2 rig.); Godeas (Triestina) (2 rig.); Moscardelli (Piacenza) (1 rig.).

Il difensore alabardato Audel tenta di intercettare il pallone.

L'ALLENATORE ALABARDATO RASSICURA I TIFOSI

Somma: «Ora la classifica non conta»

«Una partita è fatta di sfumature, prima ci andava bene mentre adesso ci sta andando male»

di ANTONELLO RODIO

TRIESTE In altre situazioni apparentemente meno delicate, è stato spesso vulcanico.

Stavolta Mario Somma fa il pompiere, smorza i toni e invita tutti alla tranquillità nonostante lo 0-3 casalingo. Il tecnico alabardato, infatti, era molto più arrabbiato dopo la sconfitta di Ancona, rispetto al pesante ko casalingo di ieri con il Frosinone.

La delusione del tecnico della Triestina Mario Somma

E spiega il perché: «Ad Ancona ero stato duro con i ragazzi al rientro negli spogliatoi, stavolta ho detto loro che non avevano nulla da rimproverarsi, perché l'impegno non è mai mancato e hanno fatto tutto il possibile in campo».

Insomma, Somma sostiene che alla Triestina non sta succedendo nulla di particolare: «No – spiega il tecnico – non va fatto nessun allarmismo, non c'è nessuna grande preoccupazione, il fatto è che siamo stati penalizzati in maniera eccessiva. La fotografia del nostro momento è il tiro fuori di Della Rocca a porta vuota o il colpo di testa fuori a porta spalancata. Mentre loro hanno segnato il primo gol con tre giocatori nostri sul pallone, il secondo con una gran giocata e il terzo con la nostra difesa schierata».

Pertanto, secondo Somma, è una fase in cui gira anche tutto storto: «E' un momento così, il primo tempo con le squadre ben schierate in campo ci sono state poche occasioni, del resto non era facile manovrare in velocità sul campo pesante. Poi la partita è spesso fatta da sfumature, ci era andata bene altre volte, ci sta andando male adesso. Ma alla fine i valori veri vengono fuori e sia chiaro che questa classifica non rispecchia il valore della Triestina».

Proprio riguardo la classifica, il tecnico alabardato invita a mantenere la calma e a non darle in questo momento troppa importanza: «Mi dispiace per i tifosi che ovviamente sono andati via scontenti e giustamente hanno fischiato, anche perché vedono una classifica che non fa per noi in questo momento. Ma attenzione, non è una classifica che deve preoccupare, non guardiamola neanche in questo momento, non vale quasi nulla dal primo all'ultimo posto. Bastano tre vittorie per salire al vertice e tre sconfitte per scendere in basso. È ripeto, la classifica attuale non rispecchia di certo il nostro valore».

Il centrocampista Claudio Pani in azione

Somma non si aggrappa nemmeno alle numerose assenze, se non per una questione di ricambi e di ritmo: «Non mi lamento delle assenze, se non nel senso che questa è una squadra che per mantenere un certo ritmo, dopo un'ora di gioco ha bisogno di qualche cambio in zone importanti del campo, dove si spende di più. Purtroppo tanti trequartisti in questo momento sono infortunati ed è in questo senso che siamo stati penalizzati».

Per il mister non c'è nessuna spiegazione particolare nemmeno su un altro dato preccupante, ovvero che per la terza partita consecutiva, dopo Reggio Calabria e Ancona, l'Unione prende gol a inizio ripresa: «E' solo un caso, non si possono fare analisi di questo tipo, perché poco prima potevamo segnare anche noi».

Infine la spiegazione sulla mossa a sorpresa di Audel in attacco. «Non era frutto della disperazione, o meglio era ovviamente una mossa alla ricerca del risultato, ma frutto di un preciso accorgimento tattico per quel momento. Era una fase in cui stavamo soffrendo molto le loro ripartenze. Inserendo anche Audel davanti insieme a Godeas e Della Rocca, potevamo scavalcare con lanci lunghi il loro centrocampo. Almeno, se sulle ribattute loro avessero ripreso palla, avrebbero dovuto farsi tutto il campo per ripartire».

LE PAGELLE

Agazzi indeciso, difesa pasticciona Della Rocca spreca quattro palle-gol

■ **AGAZZI** Anche il portierone ha vissuto un match meno brillante rispetto al suo altissimo rendimento. **5,5**

■ **NEF** Sulla discesa di Carriello è stato coinvolto nel blackout della difesa. Per il resto una prestazione senza acuti. **5,5**

■ **COTTAFAVA** Ha recuperato in extremis da un leggero problema muscolare. È il faro della difesa che in questa occasione ha subito tre gol. Inevitabile qualche responsabilità. **5,5**

■ **SABATO** Da centrale si disimpegna con buona disinvoltura. Impreciso quando è costretto a dettare il passaggio. **5,5**

■ **CROVETTO** Ha giocato con discreto dinamismo. In difficoltà in copertura e troppo insistente a fiondare cross. **5,5**

■ **PANI** È apparso un po' stanco. Ha alternato buone giocate a momenti di annebbiamento. **5**

■ **GORGONE** Non ha perso la bussola. Meno efficace che in altre occasioni in fase di interdizione. **6**

■ **VOLPE** Dopo un inizio promettente ha progressivamente perso brio. Era reduce da un infortunio e si è visto **5,5**

■ **TESTINI** È stato l'unico a creare qualche difficoltà al Frosinone ma ha insistito troppo nelle conclusioni dalla distanza **5,5**

■ **STANKOVIC** Corre tanto e forse anche troppo tanto che poi in fase offensiva non riesce a incidere **5,5**

■ **DELLA ROCCA** Una prestazione volonterosa ma ha avuto quattro palloni invitanti e non l'ha messa dentro. **5**

■ **GODEAS** Somma lo ha inserito nell'ultima mezz'ora nella speranza che potesse dare la scossa. E così non è stato. **5,5**

■ **PRINCIVALLI** È rientrato in campo dopo tre mesi di assenza. È una notizia positiva ma il capitano non ha cambiato il match. **5,5**

■ **AUDEL** Impiegato nel ruolo inedito di supporto alle punte. Si è dato da fare **6**

GLI AVVERSARI

FROSINONE
Sicignano **6,5**; Semenzato **6**; Guidi **6**; Giubilato **6,5**; Bocchetti **6**; Basha **6**; Biso **5**,5; Carriello **6,5**; Troianiello **6**,5; Calil **5,5**; Santoruvo **6,5**.

LA 21.A GIORNATA DEL CAMPIONATO CADETTO

Cade l'Ancona a Mantova, il Lecce resta solo in vetta

Il Torino cade a Cittadella dove ha giocato nonostante la volontà di scioperare contro gli ultras violenti

ROMA Il Lecce pareggia in casa del Sassuolo e si conferma al primo posto, solitario, in classifica di serie B. L'Ancona cade a Mantova e rimane a -2 lunghezze dalla vetta. La settimana calda in casa Torino si conclude con la sconfitta di Cittadella. Il Cesena rifila tre reti al Piacenza e si conferma al terzo posto. Questi i temi principali della ventunesima giornata del campionato cadetto, contrassegnata da un buon numero di gol.

L'Albinoleffe bissa il successo del turno di martedì scorso e rifila alla Reggina la decima sconfitta stagionale. Al 4' occasione per la Reggina di sbloccare il punteggio con il rigore di Cacia, neutralizzato però in due tempi dall'ex di turno, Pelizzoli. Al 25' il vantaggio dei bergamaschi con il tocco vincente di Ruopolo. Lo stesso attaccante firmava il raddoppio al 9' della ripresa.

L'Ascoli vince 3-1 sul Crotone. Al 47' del primo tempo la squadra di Pillon vicina al vantaggio con il tiro di Pesce di poco fuori. Al 1' della ripresa assist di capitan Sommese per Antenucci che infilava in uscita il portiere dei calabresi. Al 26' contropiede dei marchigiani finalizzato dal gol di Antenucci. Al 28' il Crotone accorciava le distanze con il rigore trasformato da Bonvissuto.

Il presidente del Torino, Urbano Cairo. I granata sono stati sconfitti anche ieri a Cittadella dove hanno giocato nonostante la voglia di inscenare uno sciopero dopo l'aggressione subita da parte di alcuni ultras

Il Brescia soffre più del dovuto ma riesce a portar via l'intera posta in palio dal confronto con il Padova concluso sul 3-2. Al 19' la squadra di Iachini in vantaggio con il preciso colpo di testa di Dallamano su cross dalla destra. Al 7' il raddoppio dei lombardi con il dodicesimo gol stagionale di Caracciolo. Un minuto dopo il destro di Jidayi accorciava le distanze. Errore di Faisca e palla per Possanzini che a tu per tu con Agliardi firmava il tris per il Brescia. Al 15' ancora veneti in gol con il tocco ravvicinato di Cuffa.

Tris del Cesena ai danni del Piacenza (decimo ko stagionale). Al 34' romagnoli avanti con il rigore trasformato da Do Prado. Al 14' della ripresa cross di Bucchi e deviazione vincente di Parolo che spediva la sfera alle spalle di Puggioni. Al 14' ancora un assist di Sommese per Bernacci che infilava Farelli in uscita. Al 29' il definitivo tris del Cesena con Parolo su cross dalla destra di Schelotto.

Nuovo ko per il Torino di Beretta che cede 2-0 al Tombolato contro un Cittadella concreto. Al 14' violenta punizione da oltre venti metri di Gorobsov e palla che centrava in pieno il palo. Sulla respinta Bianchi era lesto a insaccare ma l'arbitro annullava per fuorigioco. Al 18' i veneti sbloccavano il punteggio con Ardemagni, bravo a girare in rete a due passi dal portiere avversario. Al 30' il raddoppio per la squadra di Foscarini con la rasoiera di Pettinari.

Il Mantova conquista la terza vittoria al Martelli ai danni dell'Ancona. Al 3' virgiliani in vantaggio con il sinistro in corsa di Locatelli che terminava alle spalle di Da Costa. Al 27' la squadra di Serena finalizzava una splendida azione con il gol di Nassi.

Si chiude in parità, sull'1-1 Sassuolo-Lecce. Al 26' i giallorossu pugliesi sbloccavano il punteggio con il gol del giovane Mesbah. Al 30' il pareggio degli emiliani con Noselli.

Si chiude infine in parità, a reti inviolate, la gara del Menti fra Vicenza e Salernitana, con campani che rimangono all'ultimo posto in graduatoria.

Il turno numero 21 si completerà lunedì con due posticipi. Alle ore 19 è in programma Gallipoli-Modena. Due ore dopo il derby toscano fra Grosseto ed Empoli.

La Primavera di Danelutti riparte con una sconfitta con l'AlbinoLeffe

TRIESTE Ripresa delle ostilità amara per la Primavera della Triestina, che conclude il girone di andata con un passo falso. A Zanica (Bergamo) i rossoalabardati si arrendono all'Albinoleffe per 2-1, vanificando il gol del vantaggio con un'espulsione. Al 41', infatti, Villanovich si vede respingere la sua punizione, ma il secondo tentativo è più fortunato ed arriva così il gol della giovane Unione.

Al 3' della ripresa, però, viene espulso Cussigh per doppia ammonizione e così la compagine della Val Seriana, diventata la bestia nera della Primavera nelle ultime stagioni, riesce a reagire grazie all'uomo in più. Al 15' arriva il pareggio del neo-entrato Baraj, mentre il raddoppio è firmato da Gounaisa al 37'. La compagine triestina non si è presentata al completo (tanto da dover fare ricorso ad alcuni allievi) a causa delle assenze di Busetto, Lionetti e Miraglia, a cui si aggiungono le partenze di Uggè, De Los Santos, Civilleri e Hottor.

«Abbiamo fatto il possibile – commenta l'allenatore Sandro Danelutti – L'unica e vera recriminazione è legata all'espulsione di Cussigh perchè in dieci siamo andati in difficoltà. In undici contro undici non sarebbe finita così anche l'Albinoleffe è una squadra che fa il suo. E' stata un po' pericolosa, ma non eccessivamente. Abbiamo tenuto il possibile, ma alla lunga abbiamo pagato la stanchezza. Non ci siamo allenati al completo e di mezzo ci sono state le festività. Comunque la prestazione è stata discreta». Sabato prossimo inizierà il girone di ritorno e la Primavera renderà visita al Chievo. Domenica 17 gennaio riprenderanno anche gli allievi nazionali e i giovanissimi nazionali, attesi dalla prima di ritorno. Gli allievi riceveranno l'Hellas Verona e i giovanissimi renderanno visita all'Hellas Verona.

Massimo Laudani

CALCIO SERIE A

STASERA LA GARA CHE DEFINIRÀ L'AVVERSARIA NUMERO UNO DEI NERAZZURRI

Una Juve operaia contro un Milan a mille

Ferrara ridà fiducia a Diego, preferendolo a Del Piero. Tra i rossoneri molte assenze

TORINO È il giorno di Juventus-Milan, oggi si decide l'anti-Inter. Ciro Ferrara, tecnico della Juventus, indica la via per battere il Milan: limitarlo e poi colpirlo, se possibile. Ciro ammette: «La qualità di gioco dei rossoneri è superiore, starà a noi togliere loro le armi più efficaci». È dunque chiaro il quadro di stasera in campo: una Juve operaia cercherà, coltello tra i denti, di togliere fiato e rifornimenti agli attaccanti avversari. Ferrara non ha scelta: gli mancano Buffon, Camoranesi, Sissoko, Iaquinta, Trezeguet, più Caceres squalificato. È sa benissimo che la vittoria di Parma è stata illusoria. Ma si deve attaccare alle poche certezze di mercoledì scorso per non creare ulteriore confusione. Quindi, Diego attaccante, cioè più vicino alla porta, modulo 4-4-2 con Melo a lavorare meno solo, perchè assistito da Salihamidzic da una parte e Poulsen-Marchisio dall'altra. Tra le scelte obbligate, quella del sostituto di Caceres, Grygera, che non ha certo la sua reattività e non è propositivo in avanti come l'uruguagio e Amauri, in pessima forma ma con Trezeguet e Iaquinta fuori, non c'è alternativa.

Amauri in attacco sarà affiancato da Diego nel 4-4-2 della Juve contro il Milan

Ci sarebbe quella tra Del Piero e Diego (l'unica), ma Ciro, che si gioca la panchina anche oggi, non può concedere sconti: anche se non brilla, in questo momento è più in forma il brasiliano e giocherà lui. Ma Ferrara si sente ancora sotto esame? «È un discorso che non chiuderemo mai. Il capitolo è in fase di aggiornamento, legato ai risultati. Personalmente ero tranquillo anche prima della partita con il Parma. Il destino di tutti gli allenatori dipende dai risultati: se non arrivano, si è messi in discussione».

Sulle spalle non ha la stessa pressione del suo amico Ciro Ferrara. E nel suo bagaglio Leonardo non ha nemmeno quei metodi "bastone e carota" tanto cari a diversi suoi colleghi. L'allenatore milanista, infatti, confessa di preferire "amore e abbracci" per tirare fuori il meglio dai suoi giocatori. E finora ha funzionato. «I miei genitori e i miei allenatori - racconta Leonardo - mi hanno dato più abbracci che bastonate». Non significa che il tecnico non si arrabbi mai con i suoi ragazzi (molti dei quali ex compagni), ma «si possono dare le bastonate anche senza alzare la voce: Ghandi ha liberato l'India senza alzare la voce...».

> Bianconeri con il 4-4-2, Leonardo confida nel miglior Ambrosini

Ma anche per Leonardo la cartina di tornasole sono i risultati. Bocciato al precoce esame derby, promosso a pieni voti a quello del Santiago Bernabeu, oggi lo attende un'altra prova di maturità a Torino. In palio, a leggere la classifica, c'è il ruolo di inseguitrice della capolista Inter. Ma il brasiliano, almeno a parole, non la vede così. La gara «non è determinante per lo scudetto, anche se logicamente è meglio restare staccati il meno possibile. Queste sfide possono segnare un campionato: una vittoria lascerebbe conseguenze positive».

Raccomanda ai suoi «attenzione a ogni particolare», e specialmente ai calci piazzati. Mancheranno Pato, Zambrotta e Seedorf, e i vari Beckham, Pirlo e Gattuso non sono nelle migliori condizioni. Nonostante gli infortuni, «l'idea è mantenere questa filosofia di gioco», avverte Leonardo, che conta sul miglior Ambrosini degli ultimi anni. Tanto in forma da meritare la Nazionale? «Lippi ha 300 calciatori a disposizione, deve valutare tante piccole cose. Ma Massimo gli darà il mal di testa».

Sorrentino ha parato un rigore a Pizarro

ALL'OLIMPICO

In un minuto la Roma si prende i tre punti

De Rossi di testa infila non appena iniziato il match contro il Chievo

ROMA	1
CHIEVO	0

MARCATORI: pt 1' De Rossi.
ROMA: Doni sv, Cassetti 5.5, Burdisso 6, Juan 6.5, Riise 6, De Rossi 7 (20' st Brighi 6), Pizarro 6, Taddei 7, Perrotta 6, Vucinic sv (12' pt Lobont 5.5), Toni 6.5 (36' st Baptista 6). All. Ranieri.
CHIEVO: Sorrentino 6.5, Frey 6, Mandelli 5.5 (29' st Marcolini sv), Yepes 5.5, Mantovani 5.5, Rigoni 5 (13' st Luciano 5.5), Ariatti 5.5, Pinzi 6, Bentivoglio 5.5, Bogdani 5 (25' st Granoche sv), Abbruscato 6. All. Di Carlo.
ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo.

ROMA Con una rete di De Rossi dopo il primo giro di lancette, la Roma archivia la pratica Chievo, ritrovando così i tre punti dopo il parichoc di Cagliari.

Davanti a pochi intimi, che hanno comunque sfidato il maltempo, la Roma, senza Totti e Mexes, parte all'arrembaggio e dopo un minuto scarso è in vantaggio: Toni rimedia un angolo nel giro di 25 secondi e De Rossi inzucca in rete la conseguente battuta dalla bandierina.

Toni, al 5', si divora di testa un facile raddoppio. Sembra un match scontato ma all'11' ecco il colpo di scena: Doni esce fuori area per fermare Abbruscato ma evita il pari toccando di mano. Mazzoleni lo espelle, Ranieri richiama Vucinic per Lobont e ridisegna la sua Roma con il 4-4-1, con Toni costretto a fare a sportellate con Yepes e Mandelli.

L'ex Bayern si guadagna il rispetto dell'Olimpico per il coraggio e la generosità, una punizione di De Rossi al 25' toglie il respiro a Sorrentino ma è Taddei, al 30', a sfiorare il 2-0 su un lancione di Riise. Il Chievo, nonostante la superiorità numerica, non costruisce granchè e si rende pericoloso con il solo Abbruscato, spina nel fianco di una difesa giallorossa che però non sbanda.

Partita viva e interessante anche in avvio di ripresa, dove Lobont si mette in luce per respinte non proprio ortodosse e dove, dopo 10', Toni si guadagna un rigore dopo un numero d'alta scuola. Mandelli lo affossa in area, Mazzoleni indica il dischetto ma, inspiegabilmente, non punisce il centrale veronese con il secondo cartellino. Pizarro si incarica della battuta ma Sorrentino, che questa estate sembrava a un passo da Trigoria, neutralizza con un tuffo straordinario.

Di Carlo inserisce Luciano per dare verve alla manovra, tocca anche all'ex Brighi per un acciaccato De Rossi. Da qui alla fine, però, non capita granchè.

Pazza Inter, Siena sfortunato

Rocambolesca la vittoria nerazzurra: Samuel segna nel recupero

INTER	4
SIENA	3

MARCATORI: pt 18' Maccarone, 24' Milito, 36' Sneijder, 37' Ekdal, st 20' Maccarone, 43' Sneijder, 47' Samuel.
INTER: Julio Cesar 5.5, Maicon 5.5, Lucio 5, Cordoba 5.5, J. Zanetti 6.5, Stankovic 6 (1'st Arnautovic 4.5), Thiago Motta 5 (21' st Stevanovic 6), Quaresma 5 (1' st Samuel 7), Sneijder 7.5, Pandev 5.5, Milito 6. All. Mourinho.
SIENA: Curci 6 (1' st Pegolo 6), Rosi 6.5, Cribari 6.5, Brandao 6, Del Grosso 6, Vergassola 6, Codrea 6.5, Ekdal 7 (36' st Jarolim sv), Reginaldo 7.5 (26' st Fini 6), Maccarone 8, Jajalo 5.5. All. Malesani.
ARBITRO: Peruzzo di Schio.
NOTE: Espulso Cribari. Ammoniti Stankovic, Codrea, Sneijder.

Il tiro di Milito che finirà nella rete del Siena per il momentaneo 1-1

Tra le gare di oggi occhio a Napoli-Samp

Il programma odierno (ore 15): Bologna-Cagliari, Fiorentina-Bari, Genoa-Catania, Livorno-Parma, Napoli-Sampdoria, Palermo-Atalanta, Udinese-Lazio, Juventus-Milan (20.45).

Classifica: Inter 45, Milan 34, Juventus 33, Roma 31, Napoli 30, Parma 28, Fiorentina, Bari e Palermo 27, Samp 26, Cagliari, Genoa e Chievo 24, Lazio 19, Udinese e Livorno 18, Bologna 16, Catania 15, Atalanta 13, Siena 12.

MILANO La pazza Inter porta a casa una delle vittorie più incredibili della sua storia.

Sotto contro il Siena ultimo in classifica a due minuti dal 90', riesce a ribaltare il risultato e a vincere una partita dal pronostico scontato, ma che ha invece un andamento folle e un finale thrilling. Finisce 4-3 e il risultato è già indicativo.

Il Siena va in vantaggio con Maccarone, si fa raggiungere e scavalcare dalle reti di Milito e Sneijder, pareggia immediatamente con Ekdal, nella ripresa torna avanti ancora con Maccarone, domina e spreca, poi subisce i due gol che decidono la partita: all'88' quello di Sneijder, al 93' il definitivo 4-3 di Samuel che chiude una partita pazza e vietata ai deboli di cuore. Vince l'Inter che chiude il girone d'andata a quota 45 punti, ma quanta fatica per i nerazzurri contro il fanalino Siena. Se avesse portato a casa la vittoria la squadra di Malesani non avrebbe rubato nulla, adesso torna in Toscana con una sconfitta pesante e una delusione cocente.

Con una formazione ampiamente rimaneggiata, la squadra di Mourinho inizia bene creando due buone occasioni con Pandev. Al 18' il Siena, però, si è portato in vantaggio con un gran sinistro di Maccarone che ha battuto Julio Cesar. Al 24' il pareggio di Milito che infila Curci con un preciso destro a girare. L'Inter insiste e al 36' ribalta il risultato portandosi sul 2-1 con una perfetta punizione di Sneijder.

Immediata e sorprendente la reazione del Siena che un minuto dopo pareggia con Ekdal che batte Julio Cesar di destro su assist di Reginaldo.

Nella ripresa Mourinho inserisce Samuel per Quaresma e, ancor prima del calcio d'inizio, è costretto a sostituire anche Stankovic ko per un infortunio muscolare, al suo posto Arnautovic. Un cambio anche nel Siena, fuori Curci non al top, dentro Pegolo. Al 7', Sneijder ci prova di sinistro, Pegolo respinge in tuffo. Risposta affidata alla punizione di Reginaldo deviata in angolo da Julio Cesar. Inter in confusione, il Siena gioca bene e al 20' passa in vantaggio: Reginaldo serve Maccarone che di destro mette dentro, incredibile 2-3 a San Siro. La reazione nerazzurra non arriva, è anzi il Siena a farsi vedere dalle parti di Julio Cesar sempre con Maccarone.

Al 43' punizione di Sneijder che batte Pegolo sul suo palo con un destro forte e preciso e firma il 3-3. Al 93' il definitivo 4-3 siglato da Samuel.

UDINESE

AL FRIULI ARRIVA LA LAZIO

Rientra Totò Di Natale e De Biasi è pronto a rimescolare le carte

L'Udinese si riaffida ai guizzi di Totò Di Natale

UDINE Questa volta, dichiaratamente per pura scaramanzia, Gianni De Biasi non annuncia con largo anticipo, come aveva fatto alla vigilia della disastrosa gara di Bari, formazione e relativo schema tattico. Oggi contro una Lazio reduce dalla sonante resurrezione contro il Livorno, la sua Udinese, alla luce di alcuni possibili accantonamenti e dei rientri di Di Natale e Pasquale, potrebbe comunque essere schierata con un canonico 4-4-2 o con un più spregiudicato 3-4-3 alla ricerca di punti tonificanti dopo tre sconfitte consecutive.

«Ma al di là di tutto saranno fondamentali orgoglio e determinazione - sottolinea il nuovo allenatore dei friulani - per uscire da quello che io definisco come un problema d'intorpidimento della squadra. Ci si è cullati finora in sostanza troppo sugli allori e adesso è arrivato il momento di mettere in campo soprattutto concretezza per uscire al più presto dalla buriana. Tatticamente abbiamo le idee chiare, si tratterà di ottimizzare il modulo rispetto alle potenzialità dei singoli».

E importante, in questo contesto, tiene ad evidenziare De Biasi, sarà il rientro del fantasista e capocannoniere del campionato Di Natale dopo il doppio turno di squalifica. «In generale l'Udinese è squadra di qualità per nulla intenzionata a recitare la parte della cenerentola, con gli stessi giocatori consapevoli di trovarsi in una posizione di classifica inadeguata al loro reale potenziale. La Lazio, con il 4 a 1 inflitto domenica scorsa al Livorno dopo un lungo periodo di crisi, deve costituire per noi un esempio di come le motivazioni costituiscano una componente fondamentale in determinate situazioni di difficoltà».

Alla luce delle precarie condizioni di forma evidenziate a Bari dai perni del centrocampo, D'Agostino e Inler, De Biasi potrebbe rinunciare oggi perlomeno al primo, con un 4-4-2 dalla linea mediana formata da Lodi, Sammarco, Inler e Pepe, mentre davanti al portiere Handanovic potrebbero essere schierati Basta, Coda, Domizzi e il rientrante Pasquale o Lukovic. Scontata in fase avanzata l'accoppiata Di Natale-Floro Flores, con il deludente Sanchez di Bari a fare rientro in panchina. In un ipotetico 3-4-3, invece, il cileno potrebbe essere affiancato sulla destra alla coppia attaccante, con la linea difensiva affidata ai tre centrali Zapata, Coda e Domizzi.

«Dovremo comunque in primis saper gestire il pallone meglio che a Bari - chiosa il tecnico - . La mia sola speranza è che l'Udinese disputi una gara importante e possibilmente vincente».

Edi Fabris

DILETTANTI

Sconfitto il Torviscosa

MONFALCONE	1
TORVISCOSA	0

dts

MARCATORE: 117' Bardini.
MONFALCONE: Misley, Cappellari I°, Cappellari II°, De Fabris, Corso, Subiaz, Scocchi (Ambrosini), Buzzinelli, Lardieri, Bardini, Sarcinelli (Palermo). All. Belviso.
TORVISCOSA; Buso, Mazzaro, Coden (Cocetta), Barbini, Pujatti, Sannino, Panozzo, Crozzoli (Toffoli), Carpin, Pitta, Filippo (Moretto). All. Barel.
ARBITRO: Esposito di Tolmezzo.
NOTE: Ammoniti Crozzoli, Coden, Scocchi, Carpin, Bardini, Mazzaro, Sannino. Angoli 8 - 0.

L'esultanza della formazione del Monfalcone (Anteprima)

Il Monfalcone vince la Coppa Italia regionale

Decide un gol di Bardini nel secondo supplementare, a coronamento di una netta supremazia

GONARS Correva il 117' della lunga sfida per l'aggiudicazione della Coppa Italia quando la dea del calcio decideva, giustamente, che il Monfalcone non poteva giocarsi il trofeo ai "dadi", lotteria che, con ogni probabilità, l'avrebbe visto soccombere. Ed allora capitava che, su di una palla che filtra in area, si imbambolano i difensori centrali ed il portiere torzuinese, e Bardini ha il merito, più che di sfiorare con i riccioli la sfera, di intimorire i difensori. E così la palla, rotolando quasi lentamente, finisce nel sacco e la Coppa nella bacheca bisiaca.

Giustamente, si è detto, ed a confermarlo stanno i numeri tutti dalla parte bisiaca. 5 palle gol sprecate contro solo due "mezze", del Torviscosa, otto calci d'angolo a zero, annotazione che pur sta a significare qualcosa. Non si è trattato di una partita che ha raggiunto vette eccelse di gioco. Impegno e volontà fino allo scadere del 120', non è mancata qualche azione ben congegnata ma arenatasi ai limiti delle opposte aree di rigore senza trovare, soprattutto da parte torzuinese mai il bagliore di un lampo. Molti passaggi errati e – ma non nei tempi supplementari – portieri inoperosi, con l'estremo difensore monfalconese spettatore non pagante.

Subito all'avvio è bravo Cappellari I° a fermare in maniera pulita Pitta lanciato a rete,. L'iniziale supremazia a centrocampo del Torviscosa faceva presagire una gara in sofferenza per i bisiachi. Ma a poco a poco questi prendevano aire e dopo che Bardini aveva sparacchiato alle stelle un diagonale, al 22', una semirovesciata di Lardieri trovava pronto Buso anche alla successiva ribattuta.Al 32' la più bell'azione del Monfalcone con palla che viaggia da Lardieri a Bardini, servizio per Sarcinelli un po' largo, sfera rimessa al centro per la conclusione non fortunata di Scocchi. È il miglior momento dei monfalconesi ed al 37' un errore di Pujatti libera al tiro ancora Scocchi davanti a Buso ma la sfera si perde sul fondo ed al 42' su parabola dalla destra la sfera scavalca Panozzo e Cappellari II°, preso in controtempo, conclude a lato. Inizio di ripresa per i bisiach, 3 angoli in due minuti con un pericolo per Buso. Poi i cambi tattici, Palermo per Sarcinelli con Lardieri che si propone a sinistra, più notevole l'ingresso di Moretto per Filippo che consente all'arretrato Carpin di riprendere il suo posto di punta. Non accade alcunché fino al 10' del primo supplementare quando un cross dalla destra non viene controllato da Buso nell'area piccola e Lardieri a porta vuota tocca fuori. In inizio secondo supplementare, sussulto torzuinese con Carpin che raccoglie un cross, lo tocca verso la porta ma un difensore rinvia. Sembra finita ma ecco il gol del Monfalcone..

Alberto Landi

SCI NORDICO. IN VAL DI FIEMME

Longa sul podio, Follis tra le big finali

Tra le donne discesa alla Vonn, ottava l'azzurra Merighetti

TESERO Brilla ancora la nazionale azzurra italiana al Tour de Ski. E nella tappa italiana in val di Fiemme, nuovamente teatro nel 2013 dei Mondiali, Marianna Longa centra il primo podio stagionale al termine di una palpitante gara a tecnica classica sui 10Km. Arriva anche il quinto posto di Arianna Follis, che vale una grossa ipoteca sul podio finale del Tour.

«Sono partita timorosa perchè la gara si presentava dura per la tecnica classica e lo è diventata ancor di più con la pioggia battente - commenta la valdostana- All'inizio ho sofferto poi ho trovato il ritmo giusto e psicologicamente mi sono sbloccata. Non ho forzato, evitando il fuori giri quando il gruppo si allungava. Sono riuscita a soffrire e a recuperare nel finale il distacco».

La forestale guarda alla tappa finale di oggi con l'ascesa al Cermis. «Sono soddisfatta, ho raggiunto il risultato che mi ero prefissata - spiega -. Adesso nella tappa conclusiva può succedere di tutto, il morale è tutto, penserò soltanto a dare tutto quanto mi è rimasto in corpo».

Marianna Longa si conferma grande interprete nell'alternato. «Ho cercato di rimanere nelle posizioni di vertice e alla fine non mi ero quasi resa conto che il gruppo si era ricompattato, puntavo solamente e rimanere incollata alle due avversarie che mi precedevano. E andata bene».

La valtellinese non si considera tra le favorite di oggi. «La salita del Cermis non fa molto al mio caso, nel passo pattinato non sono completamente a mio agio, però cercherò di mantenere la posizione e sfruttare magari qualsiasi possibilità di salire ulteriormente in classifica».

In campo maschile il ceko Lukas Bauer ha vinto solitario la settima tappa del Tour de Ski, una 20Km a tecnica classica con partenza in linea valida anche per la Coppa del Mondo. Il fondista dell'Est ha concluso in 59'03"5 la gara disputata sotto la pioggia. Secondo ha concluso il norvegese Petter Northug (a 31"5), che mantiene la casacca di capoclassifica del Tour. Terzo il tedesco Axel Teichmann a 32"3. Il migliore degli italiani è Valerio Checchi, 16/o a 1'15"2.

Arianna Follis

DAKAR. A SANTIAGO IL PADRE DEL PILOTA

Manca, un leggero miglioramento Ma resta in coma

SANTIAGO DEL CILE Giornata di emozioni all'ospedale dove Luca Manca è ricoverato in coma da giovedì, dopo il grave incidente durante il Rally Dakar in corso in Argentina e Cile: a Santiago è arrivato il padre del motociclista italiano, che si trova in condizioni critiche, anche se con un leggero miglioramento, e per il quale saranno fondamentali le prossime 48 ore. Proveniente dalla Sardegna, Filippo Manca è giunto nel primo pomeriggio insieme al cognato, Gianluigi Falci. I due sono subito stati portati da un auto dell'ambasciata italiana in clinica. A fare il punto sulle condizioni del pilota della Ktm è stato in prima mattinata il suo preparatore, Federico Ghiti. «Ha trascorso la notte bene, le sue condizioni rimangono stabili». Successivamente, i medici della «Mutual» hanno sottolineato che per le prossime 48 ore il paziente rimarrà in terapia intensiva. «Le ultime 48 ore, hanno rilevato i medici, sono state soddisfacenti, è ancora collegato alle apparecchiature a causa dell'edema cerebrale. Manterremo questo controllo neurointensivo almeno per altri due giorni».

«Sta reagendo alle cure e ha rischi inferiori da quando è stato ricoverato. Per capire l'evoluzione del trauma cerebrale dobbiamo aspettare lunedì», ha puntualizzato il responsabile del reparto terapia intensiva, Alberto Munoz, precisando che per il momento non è possibile fare ipotesi su eventuali lesioni permanenti. «Non ci sono ancora - ha rilevato - esami o immagini del cervello che ci permettano di fare pronostici a lungo termine».

Manca è stato d'altra parte al centro delle dichiarazioni fatte dalla presidente cilena Michelle Bachelet, che oggi ha visitato ad Antofagasta il bivacco dei piloti, nell'unica giornata di riposo delle 14 tappe previste in questa Dakar sudamericana. «Nella tappa precedente a quella dell'incidente, Manca ha aiutato un suo compagno di squadra, chiara dimostrazione dei valori che promuove il Rally», ha ricordato la presidente, riferendosi a quanto successo nella quinta tappa della Dakar (quella precedente alla gara dell'incidente), nella quale Manca ha aiutato, fornendogli una ruota, lo spagnolo Marc Coma che era in difficoltà con il suo mezzo. «Voglio trasmettere a Manca, e ai suoi familiari, tutta la nostra forza», ha concluso la presidente cilena.

Luca Manca all'arrivo in ospedale

Simoncelli beffato dalla nebbia

Nel gigante di Adelbolden è in testa nella prima manche ma la gara viene sospesa

ADELBODEN Dall' austriaca Haus im Ennstal alla svizzera Adelboden, è stata la nebbia la grande protagonista ieri nello sci alpino.

Ma ad Haus, dopo rinvii e partenza della gara abbassata per limitare i danni, la discesa donne alla fine si è svolta senza troppi inghippi per l'ennesima vittoria di Lindsey Vonn. Per il gigante uomini di Adelboden la sorte è stata invece più dura e bruciante: nonostante rinvii e pista anche qui accorciata, è stato annullato già nella prima manche quando l'azzurro Davide Simoncelli era al comando. Ma gli ultimi sette atleti al via non hanno potuto scendere il pista: non vedevano oltre il loro naso.

E così il grande capo della Fis Guenther Hujara non ha potuto che decretare la morte di questo gigante in realtà mai nato perchè la prima manche, come vuole il regolamento, non è stata portata a termine da tutti gli iscritti. Inevitabile, comunque, la delusione dei 32 mila tifosi - nuovo record - e di Davide Simoncelli che pregustava la possibile terza vittoria in carriera: «giornata di m...» e «una sfida incredibile» sono stati i suoi commenti.

Max Blardone, che era pur sempre ottimo quarto, ha invece preso l'annullamento con filosofia. Aveva infatti subito sentenziato - con punzecchiatura all'amico-rivale Simoncelli - che per lui la gara era «irregolare». Del resto, se vale come consolazione, la seconda manche non si sarebbe mai potuta disputare: su Adelboden, ora dopo ora, è calata una nebbia da far invidia alla più profonda pianura padana. Comunque niente di nuovo: era già successo durante una prima manche di gigante nel 1994 a Furano, quando Tomba era al terzo posto. Ed è successo, durante la seconda manche, alle finali di Sestriere dell'anno successivo. Sul recupero di questo gigante ancora non è stata presa una decisione: forse verrà abbinato a quello già in programma a fine gennaio a Kraniska Gora.

Così tutta la gloria - meritatissima - della giornata va alla bionda americana Lindsey Vonn. Nebbia o non nebbia, pista corta o lunga, Lindsey macina vittorie: la quarta in serie su quattro discese in questa stagione, la 27 esima in carriera. Ieri l'ha ottenuta davanti alla svizzera Nadja Kamer, primo podio in carriera, ed alla francese Ingrid Jacquemod. Per l'Italia, con una visibilità comunque complicata anche da un fitta nevicata, c'è l'ottavo posto di Daniela Merighetti, mentre più indietro sono finite le sorelle Fanchini.

Oggi ad Haus tocca al supergigante, mentre ad Adelboden va in scena lo slalom. Le previsioni meteo annunciano ancora nebbia anche se a dosi variabili. Ma almeno in slalom non dovrebbe creare comunque problemi. L'Italia - i cui atleti stanno mostrando un eccellente livello di forma nelle discipline tecniche - sarà senza Giorgio Rocca infortunatosi seriamente in allenamento. Le carte su cui puntare sono comunque molto buone: Giuliano Razzoli e Manfred Moelgg, gli eroi di mercoledì scorso nello slalom di Zagabria.

Davide Simoncelli esulta. Poi la beffa

Il maltempo paralizza le gare in regione

TRIESTE Inizio di stagione davvero sfortunato per lo sci regionale. Prima a causa della pioggia, ora in seguito alle abbondanti nevicate le gare dell' alpino programmate sin qui sono state quasi tutte cancellate. La riprova arriva da quest'ultimo ennesimo fine settimana di stop forzato causa maltempo.

Ieri si sarebbero dovute tenere due gare: sullo Zoncolan lo slalom gigante valido come Fis internazionale riservata ai Juniores organizzata dallo Cimenti Sci Carnia, mentre Forni di Sopra avrebbe dovuto ospitare lo slalom gigante riservato ai Master A, B e C preparato dallo Sc Feletto. Oggi invece sono saltati uno slalom gigante sullo Zoncolan indetto dallo Sc Monte Dauda e riservato alle categorie Pulcini (Baby e Cuccioli), un gigante previsto a Forni di Sopra ed organizzato dalla Ss Fornese per gli Allievi e Ragazzi ed infine una gara di gigante per i Giovani/Seniores e Master prevista a Piancavallo ed organizzata dallo Sc Valcellina.

La pioggia scesa a Piancavallo ed il mal tempo di Forni non hanno creato le condizioni di sicurezza per poter svolgere le gare del circuito FriulAdria. Sino ad ora gli sciatori triestini hanno potuto gareggiare davvero con il contagocce. Le categorie più piccole dei Baby-Cuccioli non hanno ancora potuto mettere gli sci ai piedi, esattamente come i Master ed i Giovani-Seniores. Gli Allievi-Ragazzi si sono affrontati un'unica volta sul Passo Monte Croce Comelico, mentre gli Juniores impegnati nelle Fis regionali si sono affrontati in slalom sempre sul Passo Monte Croce Comelico. Tempo permettendo le prossime gare si disputeranno sabato 16 e domenica 17 in diverse località: Sappada, Forni di Sopra (ci sarà una gimkana organizzata dai triestini dello Sk Devin) e Piancavallo. *(r.t.)*

CONTRIBUTI ALLE SOCIETÀ

Mezzo milione dalla Regione

La consegna di un assegno della Regione

UDINE «Lealtà, correttezza e determinazione della gente del Friuli Venezia Giulia è giusto che siano riconosciute e premiate». In questo modo si è espresso Luca Ciriani, vicepresidente della Regione, in occasione della cerimonia di consegna dei contributi alle società sportive che militano nei massimi campionati, che si è tenuta sabato nel palazzo della Regione di via Sabbadini a Udine. «La sinergia fra sport e turismo – ha detto ancora Ciriani – ha dato vita ad una legge che, pur con qualche ritocco e approfondimento, ha dimostrato e dimostra di funzionare bene».

Una legge che, in quest'occasione, ha consentito di distribuire 42 assegni ad altrettante società sportive per un riparto complessivo, finanziato dalla direzione delle Attività produttive e suddiviso fra le società su proposta del Coni regionale, pari a 560 mila euro. «Risorse – ha detto l'Assessore con delega alle attività sportive Elio De Anna – che per il 2010 sono state mantenute grazie anche all'equilibrio che c'è fra la politica e l'Agenzia dello Sport in questa regione. Le amicizie non contano – ha aggiunto De Anna riferendosi ai contributi per i quali la scadenza è il 31 gennaio – perchè i parametri che siete chiamati ad indicare sono riconducibili a criteri comprensibili e misurabili in ogni momento».

Enzo de Denaro

IN BREVE

TENNIS

Impresa di Davydenko che sconfigge Nadal

ROMA Grande impresa del russo Nikolay Davydenko, che ha sconfitto ieri pomeriggio in rimonta lo spagnolo Rafael Nadal nella finale del "Qatar Exxon Mobil Open 2010", torneo del circuito Atp dotato di un montepremi di 1.024.000 dollari a Doha (cemento). Dopo avere perso il primo set per 6-0, Davydenko, testa di serie numero 3 del tabellone, ha vinto il seconodo al tie-break per 10-8 e conquistato poi anche il terzo per 6-4 dopo 2 ore e 43 minuti di gioco. Così lo scalpo della testa di serie numero 2 e numero 2 del mondo si aggiunge a quello raccolto dal russo ieri eliminando in semifinale lo svizzero Roger Federer, il numero 1 del mondo e del tabellone.

TENNIS. AD AUCKLAND

Pennetta ko in finale Vince la Wickmayer

AUCKLAND È mancata la ciliegina sulla torta, a Flavia Pennetta, al torneo Wta di Auckland. Dopo aver vinto il derby di semifinale contro Francesca Schiavone, la brindisina è stata sconfitta in finale nel torneo «Asb Classic» dalla belga Yanina Wickmayer, che si è imposta in due set (6-3, 6-2) sul campo in cemento neozelandese.

Un incontro a senso unico, come spiega il risultato. La consolazione per la Pennetta la risalita nel ranking mondiale: adesso ha riconquistato l'undicesima posizione.

PALLAVOLO. IN SERIE B2 MASCHILE TRIESTINI SCONFITTI PER 3-0

Televita, una dura lezione dal Cles

AGSAT CLES TN 3
TELEVITA TRIESTE 2010 0

(25-23, 25-16, 25-21)

AGSAT CLES MOLVENO VOLLEY: Fino, Agazzi, Deltchev, Capra, Bristot, Mosaner, Zancarli (L); Drago, Delladio, Giuliani, Valt. All. Giuliani.
TELEVITA TRIESTE VOLLEY 2010: Rigonat 2, Corazza 7, Mari 10, Kante 6, Bassi 3, Slavec 7, Matevž Peterlin (L); Riolino, Veljak, Spacapan. All. Drasic.
ARBITRI: Mollo e Delvai.

TRIESTE Non riesce al Televita Trieste Volley 2010 l'impresa di espugnare il freddo ed angusto palazzo dello sport di Molveno e l'Agsat Cles, formazione quadrata, esperta, ma non impossibile, porta a casa un 3-0 forse eccessivamente punitivo nella misura e nella quantità. Troppi gli errori in ricezione, ripetuti e palesi gli sbagli in fase di difesa e di appoggio, che hanno messo in evidenze ambasce un Rigonat costretto a correre da una parte all'altra del campo.

E come lo score dimostra, anche la serata di Corazza, corredata da soli 7 punti, non ha aiutato la compagine biancorossa nel provare a mettere in difficoltà i padroni di casa. Nel primo set i trentini accumulano 4 punti di dote e li conservano con raziocinio sino al 24-21: il Televita prova una generosa rimonta e si fa sotto 24-23, ma nel punto successivo è il Molveno ad avere la meglio.

Nella ripresa la fragile scialuppa triestina viene travolta dalla valanga di casa, il divario si fa subito netto e coach Drasic non ci sta, mandando in campo tutta la panchina, in cui spicca l'esordio stagionale del centrale Spacapan. Il risultato però non cambia ed è la compagine di Giuliani a virare sul 2-0. I triestini si rianimano in terza frazione, spingono la testa avanti di 5 punti, ma si fanno riprendere sul 20-20: fasi concitate e due decisioni arbitrali dubbie, avverse al Televita costano il pesante fardello della sconfitta in tre set.

«In una palestra scarsamente illuminata, con difficoltà di ambientamento e dopo un viaggio lungo e precario, il tutto condito dagli infortuni, onestamente si poteva fare poco di più – commenta Drasic –. Il Cles non era rivale irresistibile, ma la battuta e la potenza offensiva hanno dato loro ragione».

Guardando agli altri risultati, scappa 3 lunghezze avanti il Trentino Volley che si pappa in un sol boccone la cenerentola Tiemme Loreggia cui rifila un sonoro 3-0, mentre la Sisley Treviso e il Vbu chinano entrambe la testa e restano a bocca asciutta, lasciando così sostanzialmente intatta la bassa classifica.

Andrea Triscoli

Giocatori del Televita a muro: la fase difensiva è stata uno dei punti deboli contro il Cles

Ciclismo: si riapre l'inchiesta sul giovane dopato

SAN LORENZO ALLE CORTI Il giovane corridore Eugenio Bani, di San Lorenzo alle Corti, nel Comune di Cascina (Pisa), sarà ascoltato il prossimo venerdì dalla procura antidoping del Coni che ha riaperto il caso dell'atleta trovato positivo e squalificato. Il giovane aveva accusato la sua ex squadra, l'Ambra Cavallini Vangi, di averlo dopato a sua insaputa. Bani, che compirà 19 anni fra 4 giorni, ed è stato ingaggiato dalla «Amore & Vita», è stato querelato dai dirigenti della sua ex scuola. Il vice presidente del suo ex club, Cristiano Vinciani, si è detto «sorpreso delle dichiarazioni del ciclista e di suo padre», ma anche «tranquillo e sereno, come già spiegato alla procura del Coni, che non ha preso alcun provvedimento disciplinare nei confronti del team empolese». Bani, però, continua con le sue accuse. «Le iniezioni mi sono state fatte all'Ambra Cavallini Vangi - ha detto il ciclista - e su questo non ci sono dubbi. Se il Coni non ha preso provvedimenti non è detto che possa prenderli dopo la riapertura del mio caso».

BASKET A DILETTANTI

PALLA A DUE ALLE 17 AL PALADOZZA PER LA PARTITA COL PRONOSTICO APPARENTEMENTE SBARRATO

L'Acegas nel santuario della Fortitudo

In un ambiente da serie A i biancorossi, al completo, non hanno niente da perdere. Come a Forlì

di MATTEO CONTESSA

TRIESTE A parere del tecnico Massimo Bernardi, la sconfitta contro Castelletto Ticino non ha lasciato scorie nel morale dell'Acegas. «Nessuna ripercussione psicologica particolare - assicura - perchè sappiamo tutti che nel basket si può vincere o perdere, fa parte del gioco. Quella di mercoledì è stata la quarta partita della stagione persa nel finale dopo un lungo testa a testa perchè ci è mancato qualcosa a livello di convinzione, di determinazione. Ma questi sono i nostri limiti attuali, li conosciamo bene. Per superarli dobbiamo soltanto lavorare duro e migliorarci, altra strada non c'è».

Con l'organico al completo e il morale a posto, sempre a dire dell'allenatore, l'Acegas va dunque stamattina a Bologna dove oggi pomeriggio alle 17 (inizio anticipato per via della telecronaca diretta prevista su Sportitalia2) affronterà la capolista Fortitudo, la bella fra le belle, la favorita del Fato. La squadra che, tutti dicono, andrà dritta in LegaDue, quella di un altro pianeta e dunque neppure avvicinabile. Oddio, Verona appena mercoledì scorso e Forlì qualche settimana addietro hanno detto che questo non è proprio un dogma. Quel Forlì che l'Acegas ha battuto a domicilio e quella Verona contro la quale i biancorossi se la sono giocata alla pari fino alla fine, cedendo per un'inezia. Con una imitazione della proprietà transitiva, dunque, possiamo azzardare che anche l'Acegas potrà piazzarsi di fronte ai bolognesi per provare a batterli.

Tre immagini della sfida d'andata fra Acegas e Fortitudo

Un azzardo, certo. Ma non era ancor più azzardato, viste le condizioni menomate dell'organico, pronosticare anche la vittoria di Forlì? Infatti nessuno lo fece, ma i biancorossi smentirono tutti. E allora, perchè non farci un pensierino anche oggi?

In fondo c'è una similitudine fin troppo evidente, fra le due trasferte: entrambe sono a pronostico sbarrato, per l'Acegas. E questo è un enorme vantaggio, perchè la sgrava da ogni responsabilità permettendole di giocare con testa sgombra e animo leggero. Soprattutto perchè è una squadra che, carente caratterialmente, va in affanno quando «deve» fare la partita mentre può esaltarsi quando non deve temere di sbagliare.

«C'è una similitudine, ma anche un'enorme differenza tra le due situazioni - il distinguo di Bernardi -, Forlì quella volta era serena perchè prima aveva vinto, mentre la Fortitudo arriva dalla sconfitta di Verona e la troveremo molto arrabbiata. Ma è vero, non abbiamo niente da perdere perchè se volessimo mettere in difficoltà Bologna dovremmo giocare la partita perfetta. Dunque, dobbiamo solo pensare a dare il massimo che possiamo, giocando con l'inconscienza dei nostri giovani e vedere alla fine cosa indica il tabellone. Noi - sottolinea il coach - il nostro lavoro di preparazione l'abbiamo fatto al meglio e siamo tutti carichi».

Una partita come questa non richede neanche un grande lavoro psicologico del coach, per prepararla. Le motivazioni, per blasone, storia e carisma della Fortitudo, vengono da sole. «Andiamo a Bologna col piacere di giocare in un palazzo dello sport di serie A, trovando un pubblico (il «muro umano dei 4.500», come le stesse F definiscono i loro supporters che gremiscono ogni volta il PalaDozza, *ndr*) e un ambiente di serie A. Giocare in queste condizioni credo sia molto gratificante, per i nostri ragazzi». I biancorossi sono al completo, dicevamo, così come i padroni di casa. Si tratterà solo di vedere quanti di loro e per quanto tempo verranno utilizzati da Bernardi. Il quale, mentre a inizio di stagione ruotava il roster con maggior frequenza, da quando ha tutti i titolari a disposizione ha ridotto le rotazioni puntando su alcuni uomini e relegando gli altri più o meno al ruolo di ri ncalzi.

IN BREVE

NBA. DECISIVO CONTRO I 76ers

Bargnani trascina i Raptors

Andrea Bargnani

NEW YORK Andrea Bargnani determinante nella vittoria dei Toronto Raptors sui Philadelphia 76ers (108-106). L'azzurro ha chiuso con 23 punti e 6 rimbalzi. Per Belinelli soltanto 8 punti.

Intanto, per la loro condotta su quanto accaduto nello spogliatoio di Filadelfia la scorsa settimana, a 4 giocatori dei Washington Wizards è stata inflitta un'ammenda di 10 mila dollari: si tratta di Randy Foye, Andray Blatche, JaVale McGee e Nick Young. Nella vicenda Gilbert Arenas aveva estratto una pistola dal suo armadietto durante una lite all'interno della squadra.

L'ATLETA DELLA CARIFE FERMATO DAI CC

Grundy ubriaco, patente ritirata

Anthony Grundy

FERRARA Tra i tanti guidatori fermati e denunciati per guida in stato di ebbrezza a Ferrara, dai carabinieri, nella notte il 7 e l'8 scorsi c'è anche un giocatore della Carife Basket che stasera sarà in campo a Ferrara, contro la Benetton Treviso: si tratta di Anthony Grundy, guardia della squadra e secondo miglior marcatore della serie A. E stato denunciato e gli è stata ritirata la patente (l'auto su cui viaggiava non era di proprietà).

Il cestita americano, 30 anni, è stato sorpreso alla guida in una via cittadina, con un tasso alcoolemico di 2,2 g/l, mentre il limite è di 0,5.

SERIE B DILETTANTI. I BIANCOROSSI GIOCANO ALLE 18 ALLA POLIFUNZIONALE

Falconstar con Saronno: basta passi falsi

Tutti presenti, coach Padovan è stato chiaro: «Non abbiamo più nessuna scusa»

MONFALCONE Questo pomeriggio alle 18 alla Polifunzionale, contro la Press Bolt Saronno, la Falconstar è chiamata a dare un segnale di svolta al periodo-no che la attanaglia ormai da un mese e mezzo. La squadra biancorossa non vince infatti dal 21 novembre quando espugnò Iseo. Da allora, paradossalmente da quando è tornata ad avere l'intera rosa a disposizione, sono arrivate solamente sconfitte. Coach Padovan ha catechizzato la squadra dopo Castellanza e si aspetta una reazione, tecnica e d'orgoglio.

«Ho ribadito il concetto espresso dopo la sconfitta in Lombardia – spiega il tecnico monfalconese – non abbiamo più scuse, dobbiamo tornare a vincere per rilanciare la nostra classifica, altrimenti la situazione diventerà pesante. Il rischio retrocessione non c'è, ma questo non vuol dire che dobbiamo sederci e barcamenarci fino a fine stagione. Lo scorso anno è bastato assicurarci la salvezza per archiviare una stagione positiva, quest'anno non basta perché il roster che la società mi ha messo a disposizione ha sicuramente più potenziale di quello passato. Spero che il concetto sia passato e ne sono convinto perché i ragazzi si sono allenati molto bene e con grande intensità».

Contro Saronno la Falconstar sarà al completo, nessun problema neanche per Marco Benigni uscito dalla sfida con la Royal con una contrattura muscolare. Recuperato il capitano, la formazione scenderà in campo badando per prima cosa ad evitare gli errori che si ripetono in maniera costante in questo scorcio del campionato. In particolare dovrà evitare di lasciare troppi secondi tiri agli avversari. La Falconstar sta soffrendo a rimbalzo e dunque non solo Ogrisek e gli altri lunghi, ma anche gli esterni dovranno dare di più nel pitturato. I biancorossi dovranno poi interpretare bene la zona, che non dovrà essere statica bensì aggressiva, con pressione, aiuti e raddoppi per evitare tiri puliti concessi agli avversari. Anche perché in questo campionato tutte le squadre hanno dimostrato di avere le armi per trovare il canestro con continuità se possono girare il pallone tranquillamente lungo il perimetro.

L'uomo più pericoloso di Saronno è senz'altro l'ex serie A Ezio De Piccoli, che è tra i migliori marcatori del girone. Ma non andranno sottovalutati nemmeno gli altri e soprattutto i piccoli che tirano con buone percentuali. Percentuali che saranno la chiave dell'attacco Falconstar e in questo consola la prestazione di Vidani contro Castellanza, con l'azzurrino molto preciso dai 6,25. Vidani potrebbe regalare all'attacco biancorosso vivacità e tiro, ma anche qualche canestro in contropiede, che quest'anno scarseggia.

Michele Neri

Laezza proverà a guidare la Falconstar al successo

SERIE C. ALLE 18 AL PALABIGOT ULTIMA DI ANDATA

Gorizia oggi contro Caorle con una sola alternativa

GORIZIA Dopo la brutta sconfitta di mercoledì, stasera al PalaBigot la Nuova Pallacanestro Gorizia è chiamata a dare un forte segnale di riscossa: contro l'Euromobil Caorle alle 18 si giocherà l'ultimo turno dell'andata e in caso di sconfitta il primo bilancio goriziano dovrà considerarsi deludente. Infatti, anche vincendo il recupero contro Codroipo il saldo tra le gare vinte e perse sarà negativo. L'imperativo, allora, è vincere oggi. Lo stesso coach Valdi Medeot non si nasconde: «Sarà una sfida molto difficile, ma in casa non possiamo più permetterci di perdere terreno».

A inizio settimana era molto deluso per l'impossibilità di avere la squadra al completo durante la sosta, questi ultimo giorni come sono andati?

Non mi posso lamentare: venerdì abbiamo disputato un buon allenamento e ieri mattina la rifinitura mi ha lasciato positive sensazioni. Spero di rivedere in gara lo spirito e la concentrazione degli ultimi giorni.

Arrivati al giro di boa del campionato i giocatori dovrebbero dare segnali dal punto di vista tecnico, certi errori sono inammissibili...

Spero che ogni giocatore dia il massimo. Non siamo i più forti del girone, ma se ognuno esegue al meglio il proprio compito possiamo giocarcela contro chiunque.

In un mese siete scivolati dalla parte più nobile della classifica al limbo dove si lotta per l'accesso ai play-off: preoccupato?

Dobbiamo ancora recuperare una partita e quindi abbiamo margine per riguadagnare una posizione migliore. Credo che la squadra possa tranquillamente ambire ai play-off, ma sono anche convinto che fino alla fine sarà una battaglia con le tante formazioni con forza pari alla nostra.

Cosa serve alla sua squadra per ritrovare quella verve che le aveva permesso di iniziare bene la stagione?

Considerando che i limiti tecnici di oggi c'erano anche all'inizio, la differenza è determinata dalla convinzione nei nostri mezzi. Col rientro di Londero il rendimento di qualche elemento è diminuito. Dobbiamo cercare di trovare il giusto equilibrio.

Cominciando dai lunghi, il vero tallone d'Achille di questa squadra, no?

In effetti molte squadre vantano un reparto lunghi meglio attrezzato del nostro, soprattutto in attacco. Questa però non deve essere una scusa, ma uno sprone per dare qualcosa in più.

Roberto Gajer

PALLANUOTO. LE ORCHE APRONO LA A2 CONTRO OSIMO

Trieste debutta, ma è in rodaggio

La veterana Colautti

TRIESTE «Siamo una sorta di cantiere aperto e ci vorrà più di qualche partita prima di trovare la giusta quadratura, ma intanto vogliamo far bene fin dal primo incontro». Franco Pino, il tecnico della squadra femminile della Pallanuoto Trieste come da tradizione appare piuttosto cauto. Oggi le sue ragazze battezzeranno l'esordio della nuova stagione in A2 alla piscina Bianchi. Ospite la formazione delll'Osimo, squadra fortemente rivoluzionata dopo lo scialbo terzultimo posto collezionato nella stagione precedente.

Per la prima giornata di campionato il team giuliano dovrebbe essere al gran completo con la formazione composta da Claudia Bisconti, Julia Pyreseva, Sara Sornig, Francesca Stefani, Giulia Pedà, Ilaria Colautti, Roberta Colautti, Marzia Di Giovanni, Federica Maso, Valentina Ziberna, Ilaria Santinello, Carmen Roncaia e Giada Pegoraro. Questo invece il quadro completo della prima giornata: Nuoto Tolentino-Pallanuoto Livorno, Us Locatelli Genova-Vela Nuoto Ancona, Mestrina-Promogest Cagliari, Gruppo Nuoto Osio Bergamo-Firenze.

E anche dal social network Facebook è stato lanciato l'appello al pubblico sportivo locale a prendere parte all'esordio (ingresso gratuito) delle triestine: «La squadra è cambiata parecchio - ha spiegato la veterana Ilaria Colautti - ma la voglia e la grinta di sicuro non ci mancano, anzi: più combattive che mai le orche assassine sono pronte a intraprendere la nuova avventura in serie A2, accorrete numerosi alla piscina Bianchi». *(r.t.)*

>>> DOMENICA SPORT

CALCIO

Serie A: Udinese-Lazio (ore 15, stadio Friuli). **Seconda Divisione** (15): Itala S.Marco-Sangiovannese (stadio Gino Colaussi di Gradisca di Isonzo), Sacilese-Pro Vasto. **Serie D** (14.30): Pordenone-Virtus Vecomp Verona, Tamai-Nuova Veronese. **Eccellenza** (14.30): Kras-Rivignano (Rupingrande), S.Luigi-Fincantieri (via Felluga), Sevegliano-Azzanese. **Promozione** (14.30): Ponziana-Buttrio (campo Ferrini), Vesna-Lumignacco (Santa Croce), Staranzano-Pro Gorizia, Juventina-S.Daniele (S.Andrea, Gorizia), Sovodnje-Trieste Calcio (Savogna di Isonzo), Villesse-Gemonese, Aquileia-Gonars, Maranese-Spal Cordovado, Palmanova-Cjarlins Muzane. **Prima Categoria:** Costalunga-Gradese (14.30, Borgo S.Sergio), Primorec-Zaule Rabuiese (17, Borgo S.Sergio), Azzurra Gorizia-S.Giovanni (14.30, via Colonia 15), Capriva-Ronchi (14.30), Mariano-Isonzo (14.30), Medea-Fogliano Redipuglia (14.30), San Lorenzo-Domio (14.30), Turriaco-Pro Romans (14.30), Ancona di Udine-Moraro (14.30). **Seconda Categoria** (ore 14.30): Breg-S.Andrea S.Vito (S.Dorligo della Valle), Esperia Anthares-Begliano (viale Sanzio), Muglia Fortitudo-Romana Monfalcone (stadio Zaccaria di Muggia), Zarja Gaja-Fiumicello (Basovizza), Cormonese-Sistiana Duino Aurisina, Piedimonte-Chiarbola (via Grippate, Go), Pieris-Primorje, S.Canzian-Opicina. **Terza Categoria** (ore 14.30): Aurisina-Mossa (Aurisina), Campanelle-Torre Tc (Campanelle), Cgs-Poggio (Domio), Roianese-Terzo (via degli Alpini a Opicina), Lucinico-Sagrado, Mladost-Villa (Doberdò del Lago), Ruda-Audax Sanrocchese, Rangers-Pro Farra (via della Roggia, Udine). **Allievi regionali** recuperi (ore 10.30): Sangiorgina-Tolmezzo, Virtus Corno-Pordenone, Valnatisone-Fiume Veneto Bannia, Union 91-Sesto Bagnarola, Moimacco-Donatello. **Giovanissimi regionali** (ore 10.30): Opicina-S.Canzian (via degli Alpini 128), S.Luigi-Virtus Corno (via Felluga 58), Itala S.Marco-Sesto Bagnarola, Cormonese-Sangiorgina, Manzanese-Trieste Calcio, Nuova Sandanielese-S.Giovanni, Rivignano-Donatello, Pagnacco-Ponziana, Ancona di Udine-Pro Romans. **Memorial Flavio Frontali** per pulcini a Chiarbola (via Umago 5): alle 10 Altura-S.Andrea S.Vito, alle 11 Domio-Opicina.

BASKET

LegaDue: Snaidero Udine-Pistoia (18, palasport Carnera). **Serie C1:** Nuova Pallacanestro Gorizia-Caorle (18, palasport di via Madonnina del Fante), Pordenone-Jadran (18, via Fratelli Rosselli). **Serie D girone bianco:** Dentesano-Kontovel (18, palasport Zimolo di via Del San Michele a Gradisca di Isonzo), Grado-Dinamo Gorizia (18.30, via Fiume).

PALLAVOLO

Serie D femminile: Delfino Verde-Buia (18, palestra Don Milani di Altura).

PALLANUOTO

Serie A2 femminile: Pallanuoto Trieste-Osimo (alle 12 alla piscina Bruno Bianchi con ingresso gratuito).

BOCCE

Alle 8.30, al bocciodromo Ervatti di Prosecco, gara a coppie libera di categoria.

HOCKEY INDOOR

Terza giornata di campionato per l'Hockey Club Trieste al palasport Cova di via degli Alpini 128 a Opicina.

OGGI IN ITALIA

NORD: nuvolosità irregolare a tratti intensa con residui fenomeni associati su Liguria, Piemonte e Triveneto. Precipitazioni a carattere nevoso a quote intorno ai 700-900 metri. **CENTRO E SARDEGNA:** tempo instabile su Sardegna e settore tirrenico con piogge sparse. Variabile altrove con schiarite. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso con rovesci e temporali associati sui settori tirrenici, variabile altrove.

DOMANI IN ITALIA

NORD: nuvolosità in rapido aumento con precipitazioni sparse a carattere nevoso a partire da 500-700 metri. Nella notte nebbia sull'intera Pianura padana. **CENTRO E SARDEGNA:** molte nubi su Sardegna e regioni tirreniche con precipitazioni sparse. Migliora in serata. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso su Sicilia e settore tirrenico con precipitazioni anche a carattere temporalesco. Nevicate da 700 metri.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	6,4	8,7
Umidità		75%
Vento (velocità max)		63 km/h
Pressione in aumento		999,9

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	5,7	6,7
Umidità		87%
Vento (velocità max)		31,3 km/h

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	5,3	9,3
Umidità		85%
Vento (velocità max)		55 km/h

GRADO	min.	max.
Temperatura	5,9	8,7
Umidità		88%
Vento (velocità max)		28 km/h

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	5,6	7,2
Umidità		95%
Vento (velocità max)		24,1 km/h

UDINE	min.	max.
Temperatura	4,9	7,9
Umidità		80%
Vento (velocità max)		44 km/h

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	5,1	7,4
Umidità		83%
Vento (velocità max)		40 km/h

IN ITALIA

ALGHERO	8	9
ANCONA	5	14
AOSTA	-11	-3
BARI	12	13
BOLOGNA	2	5
BOLZANO	1	3
BRESCIA	2	4
CAGLIARI	8	11
CAMPOBASSO	4	6
CATANIA	12	13
FIRENZE	6	7
GENOVA	2	6
IMPERIA	6	7
L'AQUILA	5	9
MESSINA	14	16
MILANO	3	6
NAPOLI	10	11
PALERMO	11	12
PERUGIA	7	8
PESCARA	5	15
PISA	5	8
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	14	15
ROMA	7	9
TORINO	1	4
TREVISO	6	8
VENEZIA	4	10
VERONA	3	4
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

Tarvisio
Tolmezzo
Udine
Pordenone
Gorizia
Cervignano
Monfalcone
Lignano
Grado
Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	1/4	2/5
T max (°C)	4/7	5/8
1000 m (°C)	-1	
2000 m (°C)	-7	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	1/3	2/5
T max (°C)	3/6	5/8
1000 m (°C)	-2	
2000 m (°C)	-8	

OGGI. Tempo instabile con cielo da nuvoloso a coperto e probabili rovesci su pianura e costa, forse anche temporaleschi. Probabili rovesci di neve sulla zona montana fino a quote basse. Saranno possibili comunque su tutte le zone anche delle schiarite.
DOMANI. Cielo da nuvoloso a coperto con possibili piogge sparse, in genere deboli, su pianura e costa, possibili nevicate sulla zona montana fino a quote basse e forse anche su zone collinari. Le precipitazioni saranno più probabili sulla fascia orientale.
TENDENZA. Martedì in prevalenza nuvoloso con possibili precipitazioni. Mercoledì probabile nuovo peggioramento, specie al pomeriggio.

OGGI IN EUROPA

Un profondo centro di bassa pressione posizionato sull'Italia settentrionale condizionerà il tempo in tutta l'Europa centro-meridionale, per una serie di perturbazioni che seguiteranno a ruotare intorno al minimo barico. la perturbazione che venerdì mattina ha raggiunto l'Italia si muoverà verso l'Europa centrale e orientale, mentre un nuovo sistema frontale tornerà a interessare le nostre regioni.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	8,8	5 nodi S-E	5.19 +76	13.11 -9
MONFALCONE	poco mosso	8,4	10 nodi S-O	5.24 +76	13.16 -9
GRADO	mosso	8,5	10 nodi S-O	5.44 +68	13.36 -8
PIRANO	mosso	9	12 nodi S-O	5.14 +76	13.06 -9

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.
ALGERI	6	14
AMSTERDAM	-5	-4
ATENE	15	18
BARCELLONA	3	6
BELGRADO	8	11
BERLINO	-4	-4
BONN	-4	-2
BRUXELLES	-5	-3
BUCAREST	1	2
COPENHAGEN	-9	-6
FRANCOFORTE	-4	-3
GERUSALEMME	np	np
HELSINKI	-22	-16
IL CAIRO	12	24
ISTANBUL	12	18
KLAGENFURT	-6	2
LISBONA	3	5
LONDRA	-4	-3
LUBIANA	-1	4
MADRID	-1	0
MALTA	13	16
MONACO	-5	-4
MOSCA	-10	-7
NEW YORK	-9	-3
NIZZA	6	7
OSLO	-26	-22
PARIGI	-13	-4
PRAGA	-8	-6
SALISBURGO	-8	-2
SOFIA	3	4
STOCCOLMA	-19	-16
TUNISI	7	14
VARSAVIA	-11	-6
VIENNA	-7	-1
ZAGABRIA	-2	3
ZURIGO	-4	-3

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Non esitate a modificare i programmi odierni se vi rendete conto che sono troppo impegnativi e se molte difficoltà li ostacolano. Lasciate ogni iniziativa al partner.

TORO 21/4 - 20/5

Da un'amicizia nata per interessi comuni, potrebbe presto nascere un rapporto di collaborazione molto creativo. Molta sicurezza nel rapporto d'amore. Non fate promesse.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Qualche contrattempo in mattinata, ma niente di preoccupante. Trascorrete qualche ora all'aria aperta in compagnia delle persone che più amate. Nuovi interessi.

CANCRO 21/6 - 22/7

Gli avvenimenti della giornata, abbastanza positivi, vanno valutati con molta obiettività senza farvi prendere dall'entusiasmo e lasciandovi dominare dal pessimismo.

LEONE 23/7 - 22/8

Grazie all'influsso benevolo delle stelle sarete ben disposti verso tutte quelle occupazioni che richiedono fantasia e doti creative. Apriteli con fiducia all'amore...

VERGINE 23/8 - 22/9

Gli astri suggeriscono di agire con una certa prudenza. Nella vita privata godete di una discreta tranquillità. Non trascurate una faccenda che vi riguarda personalmente.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Avrete la possibilità di realizzare in giornata un piano di lavoro molto interessante, ma per riuscirci occorre un'organizzazione molto attenta ed una grande di disciplina.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Non forzate i tempi. I progressi nel lavoro avverranno lentamente, ma con una certa costanza. La vita affettiva nel complesso è stabile. Evitate sciocche gelosie.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Alleggerite il lavoro della giornata migliorando l'organizzazione. Non siete fisicamente in grado di affrontare delle fatiche troppo pesanti e nessuno può aiutarvi.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Ci sono sempre diversi dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate sulle cose più importanti. Il resto si risolverà poco alla volta. Buon senso.

AQUARIO 20/1 - 18/2

I vostri timori sono eccessivi. Sarebbe intempestivo modificare oggi la linea di condotta adottata nel recente passato. Potete ancora sperare in una soluzione positiva.

PESCI 19/2 - 20/3

Siate chiari nell'esprimere il vostro punto di vista in modo che non sorgano dei malintesi nell'ambiente di lavoro. Dovrete trattare delle faccende piuttosto delicate. Prudenza.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Li effettua l'archeologo - **5** Poco pregiato - **7** Così di seguito in breve - **10** Duella con Mediaset - **11** Privo di consistenza - **13** Sondrio - **14** Le prime della frase - **15** Uno è la pallanuoto - **16** La Thurman attrice - **18** Nativi di Mosca - **20** Una farina finissima - **21** Reclute sempliciotte - **23** Impulso estroso - **24** Raddoppiato... fa starnutire - **25** Indugiare, soffermarsi - **27** Fa parte del termosifone - **28** Il cuore di Stazio - **30** Un grande filosofo greco - **32** A... significa abbondantemente - **33** Ulula nel bosco - **35** L'inizio dell'eternità - **36** Il soprano... al maschile - **38** Li cantavano i giullari - **39** Mezza riga - **40** Un preziosissimo metallo.

VERTICALI: 2 Vale un ottavo della semibreve - **3** Gemelle in gamba - **4** A voi - **5** Iniziali del Limiti in tv - **6** Tifose milaniste - **7** La ninfa che s'invaghì di Narciso - **8** Il patriota Menotti - **9** Comune fibra tessile - **11** Luogo... di raccoglimento - **12** Un pesce aculeato - **13** L'isola con Medan - **14** Un piatto a base di uova - **17** Mobile per vestiti - **19** Dopo... stasera - **22** Henri, celebre pittore - **24** Donna devota e religiosa - **26** Pezzo che è molto difficile trovare - **29** Può ospitare anche l'emù - **31** La moneta dell'Unione Europea - **34** La preposizione della moltiplicazione - **35** Veloce dopo la prima - **36** Un po' timido - **37** La risposta titubante dell'indeciso.

SCAMBIO DI CONSONANTI (7)
San Francesco
Sulle spalle la croce portò, sì,
e di grigio si vestì.
Il Magno

SCARTO INIZIALE (8/7)
Presuntuosetto
Si dà delle arie il buffoncello,
e spesso passa da fesso;
si dia pure delle arie e sprechi il fiato:
a me pare suonato.
Marin Faliero

LE SOLUZIONI DI IERI

Incastro:
PATTI, RAPE = PARAPETTI

Indovinello:
IL PUGILE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via Guido Reni 1, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta del l'importo pagato.

A. ALVEARE 040638585 Vicolo Castagneto inizio palazzina: saloncino cucina abitabile con terrazzo due stanze bagno tranquillissimo 166.000. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,80
Festivi 2,50
2

A. CERCHIAMO piano alto, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, balcone, posto auto, massimo 400.000. Definizione immediata. Pagamento in contanti. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ALBERGO in Grado cerca impiegata front office esperta con buona conoscenza scritta e parlata della lingua tedesca. Inviare curriculum al fax n. 043184122. (C00)

AZIENDA imbottigliatrice cerca ragioniera esperta contabilità generale, contabilità magazzino, essenziale inglese parlato, scritto, conoscenza depositi fiscali. Inviare curriculum dettagliato a liquorit@libero.it

AZIENDA settore office di Gorizia ricerca giovane apprendista impiegata/o utilizzo pc bolle fatture Office Internet telemarketing. Inviare dettagliato curriculum a stefanotoselli@centrofriuli.com (B00)

CERCASI urgentemente operatori Adest, Oss. Inviare curriculum Cooperativa La Quercia corso Italia 10 Trieste risorseumane@cooperativalaquercia.it (A00)

IGP Srl azienda certificata Iso 9001 seleziona manutentore elettromeccanico per servizi di assistenza clienti in Italia e all'estero e reperibilità su impianti elettrici e di trattamento delle acque (quadri con Plc, piping, strumentazione di misura, motori, pompe). Richiesta esperienza almeno quinquennale, disponibilità trasferte e capacità relazionali. Inviare curriculum dettagliato a mezzo e-mail all'indirizzo personale@igpsrl.it, massima riservatezza. (A5755)

IMPORTANTE società commerciale sita in Trieste cerca un/una ragioniere/a, con 5/7 anni di esperienza di amministrazione-contabilità: in contabilità clienti fornitori e coge. È richiesta, inoltre, un'ottima conoscenza del pacchetto office. Preferenziale l'utilizzo del sistema As400. L'inserimento è part-time 14.00-18.00. Inviare curriculum vitae a: selezione@cogestitalia.com indicando nell'oggetto rif. Cont trieste oppure www.cogestitalia.com sezione lavora con noi. (Fil52)

LAVORO domicilio. Offriamo confezionamento cinturini ottimi immediati guadagni 800913249 gratuita esclusi cellulari. Lo Scrigno. (A009

RESPONSABILE di zona, prestigiosa società, seleziona diplomata/o per segreteria, contratto commercio, età 20/25. Telefonare 0400644311. (A00)

SOCIETÀ di consulenza ricerca personale esperto nello sviluppo di OHSAS 18000, ISO 14000 e ISO 9000. Si richiede competenza nelle tre normative, disponibilità immediata e predisposizione a frequenti trasferte. Inviare curriculum mail: info@qualitaesistemi.it fax 0481777153. (C00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,80
Festivi 2,50
6

ALFA 147 1.9 Jtd 150cv 5p distinctive, clima, abs, a. bag, r. lega, radio cd, anno 2005, 62.000 km, nero metallizzato, perfetta, garanzia, euro 10.600,00 finanziabile, Aerre Car Tel 040571062-040637484. (A00)

ALFA 159 1.9 Jtd-M 150cv S. Wagon, anno 2006, grigio met, full opzional, aziendale, garanzia 12 mesi, euro 15.900,00 finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484. (A00)

CHEVROLET Matiz 800 Se, anno 2009, occasione, 4000 chilometri, colore blu, clima, a. bag, servosterzo, euro 6.800,00 finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484. (A00)

FIAT Panda 1.2 Dynamic Class, anno 2005, azzurro met., clima, abs, a. bag, fendi., serv., garanzia 12 mesi, euro 5.800,00 Aerre Car Tel 040571062 - 040637484.

FIAT Seicento 1.1 anno 2004, colore azzurro met., servosterzo, km 39.000, con garanzia, euro 3.900,00 finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484.

FORD Fiesta 1.2 Zetec 3p, anno 2003, grigio met., clima, abs, a. bag, radio cd, ottime condizioni, garanzia, euro 4.600,00 finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484.

LANCIA Musa 1.9 Jtd 100cv Platino, anno 2005, beige met., clima, abs, a. bag, r. lega, radio cd comandi a volante, int. pelle, perfetta, euro 6.900,00 finanziabile, garanzia, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484.

OPEL Corsa 1.2 Comfort 3p, anno 2002, verde met., clima, abs, a. bag, servosterzo, revisionata, euro 3.400,00 finanziabile, garanzia, Aerre Car Tel 040571062-040637484.

RENAULT Megane 1.5 Dci Luxe Dinamic 3 porte, anno 2004, grigio met., clima, abs, a. bag, r. lega, ottime condizioni, garanzia, euro 6.500,00 finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484.

VW Passat 1.9 Tdi 130 Cv Comfortline. Colore blu met., anno 2003, clima, abs, a. bag, r. lega, garanzia, euro 7.400,00, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484.